

Il dossier sulle spie del Kgb in Italia: intervista esclusiva all'ammiraglio Fulvio Martini, per sette anni capo del Sismi

«Prodi? Non poteva non sapere»

«Il caso è stato girato alla magistratura per disfarsi di una patata bollente»

**E Fini chiede a gran voce i nomi
«Come è avvenuto per la P2»**



TRIESTE «D'Alema riveli i nomi delle spie del Kgb. Forlani, ai tempi della P2, consegnò gli elenchi al Parlamento. Perché ora ci si dovrebbe comportare diversamente?». I «segni» che la sinistra non vuole rivelare sono stati al centro del comizio che Fini, ha tenuto ieri sera a Trieste. Un attacco a tutto campo alla maggioranza - dal fallimento della politica economica e sociale, alla scuola - passando per l'«incapacità culturale» di affrontare il problema criminalità. Al centro dell'intervento, l'opposizione alla legge di tutela della minoranza slovena, che Fini ha definito «immorale, ingiusta e inutile».

● A pagina 2 e in Trieste
Arianna Boria

Dall'inciso

ROMA «Il governo D'Alema ha l'obbligo morale di rendere pubblici i nomi delle spie italiane del Kgb contenute nel dossier Mitrokhin. L'ex ministro della Difesa Andreotti si è comportato in modo superficiale e presuntuoso giudicando nel '96 quel documento di scarsa rilevanza. Il premier di allora Romano Prodi non può non sapere che le informazioni avute si riferivano proprio a quella lista».

Ne ha per tutti l'ammiraglio Fulvio Martini, triestino, capo del Sismi dall'84 al '91 nell'intervista rilasciata ieri al Piccolo nella sua casa di Roma. «Consegnando i nomi alla procura della Repubblica il governo - è l'opinione dell'ex capo del Sismi - ha scaricato una patata bollente perché non aveva il coraggio di affrontare il caso in prima persona». Martini spiega che solo a Roma il Kgb aveva 40 uomini collegati con molti terminali nelle periferie italiane. Il tipo di spionaggio era soprattutto industriale e riguardava progetti informatici e chimici utili all'industria militare sovietica.

«Potrebbero prossimamente venire alla luce nelle zone del Nord-Est - ammonisce infine Martini - arsenali di armi. Le hanno probabilmente portate i tir russi negli anni Settanta. In caso di invasione dovevano servire a corpi d'élite dell'Armata Rossa per agire oltre le linee nemiche».

● A pagina 2
Silvio Maranzana

L'ammiraglio Fulvio Martini è nato a Trieste 76 anni fa. Dopo aver frequentato l'Accademia navale, prese parte alla guerra di liberazione e in seguito gli furono affidati vari incarichi: addetto navale all'ambasciata italiana di Belgrado, ufficiale allo Stato maggiore della Marina, comandante dell'incrociatore Vittorio Veneto, quindi della seconda Divisione navale.

In seguito ha svolto importanti mansioni nel servizio di intelligence navale e nel Sid prima di diventare capo del Sismi che ha retto dall'84 al '91, anno in cui ha lasciato il servizio attivo. Due giorni fa è stato sentito per quattro ore dalla Commissione stragi.

ROMA Rendere pubblici i nomi dei presunti agenti al soldo di Mosca. Subito. E stato un coro ieri quello che si è alzato da tutte le forze politiche, da An a Rifondazione.

L'ormai famoso dossier Mitrokhin ha scatenato un



nuovo scontro senza esclusioni di colpi fra Berlusconi e Veltroni, e l'assalto all'arma bianca del Polo al governo. «I nomi dei 261 italiani che sarebbero stati pagati dal Kgb non possono essere rivelati finché è in corso l'indagine della magistratura - spiegava in serata una nota di Palazzo Chigi. Chiedere al governo di rendere pubblici elenchi e documenti in questo momento equivale a pretendere dall'esecutivo di commettere un reato». Il governo si dice comunque pronto a trasmettere al Parlamento tutto il carteggio appena la magistratura avrà concluso l'istruttoria.

Nel frattempo Berlusconi guidava il Polo all'assalto. «Di fronte al Parlamento e ai cittadini che vogliono conoscere i nomi dei traditori del paese - ha accusato - il governo tenta di mettere la sordina sull'intera vicenda».

Walter Veltroni, da parte sua, certo non usa i guanti verso il Cavaliere. «Si tratta di campagne inaccettabili, soprattutto da parte di chi ha fatto parte della P2, una organizzazione che si dedica all'inquinamento della vita nazionale mirando ad alterare in modo determinante il corretto funzionamento delle istituzioni».

● A pagina 2

Si dei giudici di Londra all'estradizione

Pinochet perde un altro round



LONDRA Si alla domanda di estradizione presentata dalla Spagna nei confronti dell'ex dittatore cileno Augusto Pinochet. La decisione annunciata dal tribunale dopo due settimane di dibattimento infligge un duro colpo alle speranze di un sollecito ritorno in patria dell'ottantatreenne generale, i cui difensori hanno già preannunciato un appello all'Alta Corte britannica. La decisione definitiva spetta, per il momento, al ministro laburista dell'interno Jack Straw, che potrebbe disporre il rimpatrio di Pinochet per considerazioni di carattere umanitario. Se Straw si asterrà da un intervento che interromperebbe l'iter giudiziario, l'Alta Corte potrebbe rinviare ancora una volta la vertenza all'esame della Camera dei Lord che si era già pronunciata in favore della procedura di estradizione. Una folla di dimostranti ha accolto il verdetto con esultanza.

● A pagina 3

Approvata la riduzione dell'Iva sull'edilizia dal 20 al 10 per cento

Trovata contro il caro-benzina: lo sconto al posto dell'omaggio

FORMULA UNO

Schumacher cambia idea: sarà in pista in Malesia

ROMA Il suo categorico no è diventato improvvisamente sì, dopo tre giorni di prove a Fiorano e una udienza dal Papa. Michael Schumacher torna a gareggiare, sarà al fianco di Irvine in Malesia e in Giappone. Domenica scorsa per lui era stagione finita, non per i guai provocati dall'incidente, ma per volontà sua. Ora la sua stagione ricomincia. Con questa decisione il tedesco si mette alle spalle tre mesi di calvario, cominciati dell'11 luglio alla curva Stowe di Silverstone dopo un impatto contro le barriere di gomma a 107 km orari in cui subì la frattura di tibia e perone destri.



● In Sport

ROMA Meglio il regalo o lo sconto? Con il nuovo disegno di legge approvato ieri dal Consiglio dei ministri, si potrà scegliere: collezionare i bollini-punti per avere diritto a un gadget o pagare un po' meno la benzina. L'idea è venuta al ministro dell'Industria, Pierluigi Bersani, che ha deciso di proporre un provvedimento per calmierare le campagne promozionali dei prodotti petroliferi.

Via libera intanto alla riduzione dell'Iva sull'edilizia abitativa privata (che scende dal 20 al 10 per cento salvo che per alcuni materiali ad alto valore aggiunto), e sulle attività di assistenza domiciliare (il servizio a pagina 7). Il Consiglio dei ministri economico-finanziari del Quindici si è accordato per individuare cinque aree ad alta densità di lavoro tra le quali i singoli paesi possono individuare due: l'Italia ha scelto l'edilizia e l'assistenza domiciliare; le altre aree erano parrucchieri, pulizie di abitazioni private e piccoli servizi.

● A pagina 4

Evitato lo scontro per il controllo dell'Ina che i due ex contendenti hanno deciso di spartirsi

Generali e San Paolo, accordo fatto

Desiata: «Né vittoria, né sconfitta, solo ragionevolezza»

SOS A RONCHI



Finestrino incrinato, atterraggio di emergenza

RONCHI DEI LEGIONARI Allarme ieri allo scalo regionale per un «Sos» lanciato da un biturboelica della compagnia austriaca «Tyrolean Airlines» in volo da Firenze e diretto a Vienna con 26 passeggeri a bordo: si stava incrinando il finestrino destro della cabina di pilotaggio e c'era il rischio di uno scoppio e che i passeggeri venissero risucchiati all'esterno. A causa del veloce atterraggio una donna ha riportato la sospetta lesione di un timpano.

● A pagina 5

MILANO Alla fine, l'accordo s'è trovato. San Paolo-Imi e Assicurazioni Generali, grazie alla mediazione del governatore della Banca d'Italia, hanno deciso di spartirsi l'Ina senza arrivare a una «guerra» che sarebbe stata costosissima per tutti. Ieri pomeriggio si sono riuniti a Torino prima il comitato esecutivo e poi il consiglio d'amministrazione del San Paolo. Alla fine, a tarda sera, la decisione: pace. Secondo l'accordo, al Leone andrebbe l'Ina mentre il San Paolo Imi acquisirebbe le partecipazioni nel Banco Napoli e Bnl Vita. Quanto alla quota che Ina ha nella Bnl (7,25%), e sulla quale erano sorti problemi, potrebbe far rotta verso Unicredit, al quale, del resto, era stata promessa da Generali. «Non è vittoria, non è sconfitta, è prevalsa la ragionevolezza»: questo il commento a caldo del presidente delle Generali, Alfonso Desiata, all'accordo raggiunto con il San Paolo.

● A pagina 7

Iscritti a quota 1584

**Barcolana: è già record
Titolo mondiale
per Vascotto**



TRIESTE Sesto titolo mondiale per il timoniere mugugano Vasco Vascotto, che ieri a Genova si è laureato campione iridato della classe J24. La rassegna genovese è stata trionfale anche per la prova di altri tre skipper triestini: Bressani (secondo), Ribolli (settimo) e Noè (decimo). Vascotto, vincitore l'anno scorso della Barcolana su Riviera di Rimini, domani sarà al timone di Tuttatirel in una regata che si preannuncia tra le più combattute delle 31 edizioni della Coppa d'Autunno. E le iscrizioni hanno già fatto registrare il nuovo record, toccando quota 1584 (1579 l'anno scorso). La «febbre» da Barcolana ha ormai contagiato tutta la città, con le rive affollate da migliaia di persone attratte dalle imbarcazioni da sogno in attesa della regata di domani. Per oggi è atteso l'arrivo a Trieste del presidente e del direttore generale della Confindustria, Giorgio Fossa e Innocenzo Cipolletta, e della coppia composta da Deborah Compagnoni e Alessandro Benetton.

● In Sport

Forza Italia imbarca ex big e la Lega deposita una provocatoria proposta di legge

Patente di verginità ai politici

TRIESTE Quattro articoli di legge per rifare la «verginità» a politici compromessi. Verginità che si potrà ottenere solo dopo aver frequentato un corso triennale al servizio della società. Mentre a Udine l'«invitato» di Berlusconi, Franco Frattini accoglieva in Forza Italia i big regionali socialisti e democristiani della Prima Repubblica (servizio a pagina 12), la Lega depositava questa provocatoria proposta di legge intitolata «Nuove norme morali per il regolamento del consiglio della regione autonoma Friuli-Venezia Giulia».

I firmatari, Beppino Zoppolato, Federica Seganti e Claudio Violino, nell'introduzione spiegano la «ratio» del provvedimento, rilevando come la questione morale sia antica come l'uomo, da Sodoma e Gomorra in poi, e come Dio sia dovuto intervenire in vari momenti invadendo prima suo figlio Gesù e, in tempi più recenti,

un altro «unto del Signore», il cavalier Silvio. E proprio a quest'ultimo si rivolgono i consiglieri invitandolo a creare un «filtro per proteggere ex parlamentari ed ex consiglieri regionali dagli attacchi strumentali e dalle azioni nefaste che verrebbero fatte nei loro confronti se improvvisamente rientrassero in politica».

Lo strumento è una tessera speciale da consegnare a quelli che si sono «rifatti la verginità». Ma in concreto che cosa dovranno fare i politici per redimersi? Vivere per tre anni, esattamente come vivono ogni giorno i normali cittadini di questa Regione. E quando avranno compiuto questo bagno di umiltà potranno telefonare a un «numero azzurro» e avere il sospirato patentino con la relativa iscrizione in apposito registro.

pl. s.

**armadi
Tisettanta:
scelti
da Perizzi
pensando
a voi**



& perizzi

Tisettanta

via San Nicolò 32, Mazzini 31

Kataweb Free Internet: registratevi sul sito www.repubblica.it



oggi alle ore 18
alla **GALLERIA RETTORI TRIBBIO 2**
(Piazza Vecchia, 6)
avrà luogo l'inaugurazione della mostra di
LIVIO MOZINA

Dure dichiarazioni contro i politici e la gestione della lista Mitrokin da parte dell'ammiraglio triestino Fulvio Martini dal 1984 al 1991 a capo del Sismi

«Patafata bollente, il governo la passa di mano»

Nell'intervista rilasciata al Piccolo afferma: è sorprendente che Andreatta abbia sottovalutato il rapporto

A margine del comizio in piazza S. Antonio

Fini imputa ad Andreatta di fare «figure barbine» e vuole pubblici gli elenchi

TRIESTE Dai «segreti che la sinistra non vuole rivelare», alla vittoria di Heider, al «bilinguismo». Questi i temi toccati dal presidente di An, Gianfranco Fini, nella sua tappa triestina di ieri. Ma non è mancato l'affondo in chiave locale, vittima un Damiani, vicesindaco, forse aspirante sindaco, in cerca di notorietà.

L'ex ministro della Difesa, Beniamino Andreatta, adesso dice che sapeva dell'esistenza del dossier «Mitrokin», ma che in quei documenti non c'era nulla...

Andreatta ha fatto una figura barbina. Prima ha detto che non sapeva, poi il capo dei servizi segreti l'ha svegliato e allora ha detto che non si ricordava, poi ha detto di non aver informato Prodi. Certo è che il governo di allora ha sottovalutato, o ha cercato di coprire la cosa.

Dunque, il primo atto da fare...

E' quello di rendere noti i nomi, poi si passerà all'accertamento delle responsabilità. Chi era pagato dal Kgb era oggettivamente al soldo di uno Stato nemico, quindi è presumibilmente responsabile di una serie di reati gravi, a partire dal tradimento. Galli della Loggia l'ha scritto oggi (ieri, ndr): ai tempi della P2 Forlani fornì gli elenchi al Parlamento. Non vedo perché in questa circostanza ci si dovrebbe comportare diversamente da quanto accadde ai tempi di Gladio e della P2. Per evitare insabbiamenti e stillicidi di notizie, magari fasulle, D'Alema metta il Parlamento a conoscenza del contenuto del dossier, poi sarà compito della magistratura accertare le responsabilità e il loro livello.

Qualcuno parla di speculazioni.

Qui non si tratta di speculazioni, ma di trasparenza e chiarezza. Ai tempi della P2, ci furono tre momenti: uno di informazione, uno di verifica in Parlamento e un terzo di indagine della magistratura. Il dossier è già stato trasmesso alla magistratura, nel frattempo l'opinione pubblica ha diritto di sapere.

La sua visita a Trieste, è stata messa in relazione alla vittoria di Heider in Austria...

Un'assurdità. Io l'ho detto sempre: piano con l'entusiasmo, perché Heider è certamente xenofobo e antieuropeo, ma non è né razzista né nazista. Ha saputo interpretare un'esigenza di rinnova-

mento che certamente c'era nell'elettorato austriaco, ha fatto propria la richiesta di non allargamento dell'Europa a Est, perché Heider è un euroscettico, ha calcolato l'atteggiamento di avversione nei confronti dei lavoratori stranieri. Di qui a dire che è un razzista, però, ce ne corre.

L'incontro di due anni fa tra lei e Violante ha segnato una svolta nella politica, non solo a livello locale...

Sì, è stata una pagina importante.

Lei però oggi torna a Trieste con un comizio contro il «bilinguismo», come se quella pagina non ci fosse stata...

Torno esattamente con lo stesso spirito. Noi non abbiamo nessuna ostilità nei confronti di una legge di tutela, ma qui il problema è di giustizia. Gli sloveni hanno già tante norme che li tutelano, ora, invece, si vuole farne passare una serie ulteriore, che in realtà introduce il bilinguismo.

È questo che è in contrasto con le risoluzioni internazionali che prevedono un censimento della comunità slovena.

Il vicesindaco Damiani, le aveva chiesto di rinviare il comizio, in considerazione che siamo nel pieno della Barcolana, che è «una festa di tutti».

Cercava evidentemente un po' di pubblicità nazionale. Quando ho ricevuto la lettera ho chiesto a Menia: «Ma chi è questo Damiani?», perché fuori Trieste nessuno lo conosce. Se gli avessi risposto, gli avrei dato risonanza nazionale. Il comizio non ha niente a che fare con la regata, questa data era stata scelta perché doniani (oggi, ndr) ci doveva essere il voto sulla legge di tutela, poi slittato di una settimana. Non ho niente contro la manifestazione, anzi adesso vado a salutare i partecipanti.

A livello regionale, ex craxiani, ex andreottiani e forlaniani sono appena confluiti in Forza Italia. Lei ha paura che, col grande centro, Berlusconi scarichi An?

È perché mai? Forza Italia è una forza di centro ed è naturale che segmenti di ex socialisti, ex socialdemocratici, ex democristiani, ex liberali che non vogliono finire alla corte di D'Alema, trovino lì un punto di riferimento. Però non mi risulta che Forza Italia abbia dichiarato la fine del Polo della libertà, quindi non vedo motivo di preoccuparmi.

Arianna Boria

Dall'invitato

ROMA «Il governo ha ora l'obbligo morale di fare fino in fondo il proprio dovere e di rendere pubblici i nomi delle 261 spie italiane del Kgb indipendentemente dalle ripercussioni che potrebbe poi subire». Fulvio Martini, ammiraglio triestino in pensione, per sette anni, dall'84 al '91, capo del Sismi, non è tenero con i politici e la loro gestione della lista Mitrokin. Nella sua casa, elegante ma austera, di Monte Mario, a Roma, il telefono squilla in continuazione. Non solo giornalisti, anche politici e investigatori vogliono parlare con uno degli uomini che è rimasto più a lungo in questo Dopoguerra al vertice dei nostri servizi segreti.

Ammiraglio Martini, l'ex ministro della Difesa Beniamino Andreatta ha detto di aver visto quel dossier nel '96, ma lo giudica di scarsa consistenza.

«Mi sembra stupefacente che Andreatta sottovaluti quel rapporto. Eppure la fonte è delle più autorevoli, il servizio segreto inglese. Credo che l'ex ministro della Difesa non sia un grande esperto del ramo e ora questo suo atteggiamento di superficialità non giova certo alla comprensione del problema».

Andreatta all'epoca doveva informare compiutamente Prodi.

«Era suo primo dovere quello di riferire al presidente del Consiglio, che è il responsabile dei servizi segreti e anche l'autorità nazionale per la sicurezza. Quanto a Prodi, è impossibile che non abbia collegato le informazioni eventualmente allora ricevute con il dossier Mitrokin. E' palese che si tratta di una lista che proviene da un defezionista dell'Est. Il nome ha ben poca importanza».

Ha fatto bene ora il governo a dare la lista alla Procura della Repubblica?

«Avrebbe fatto meglio a girarla ai magistrati in un secondo

tempo. Doveva in realtà gestire la vicenda in prima persona, portando a conoscenza del dossier anche il Parlamento. In questo modo ha dato invece l'impressione di volersi subito disfare di una patafata bollente».

È possibile che ci siano nomi importanti in quella lista di informatori del Kgb?

«Logicamente non l'ho vista, ma non lo escluderei. Comunque il fatto di avere una lista è rilevante. Si consideri che lo spionaggio all'estero dell'Urss veniva svolto dal direttore principale del Kgb. Il quinto sottodirettore aveva competenza sull'Italia. Ebbene, il quinto sottodirettore non ha mai avuto un solo disertore. Chiaro dunque che la lista

nella Guerra di liberazione. Dal '65 al '68 è stato addetto navale all'ambasciata italiana a Belgrado. Ha prestato poi servizio allo Stato maggiore e nel '72-'73 ha comandato l'incrociatore Vittorio Veneto. È stato quindi comandante della seconda Divisione navale. A capo del Sismi dal '84 al '91, anno in cui ha lasciato il servizio attivo. Due giorni fa è stato sentito dalla Commissione stragi del Parlamento in relazione al dossier Mitrokin.

Negli anni della guerra fredda l'Unione Sovietica aveva davvero una rete spionistica imponente in Italia?

«Solo a Roma esisteva una stazione del Kgb e del Gru, il servizio segreto militare sovietico, composto da una quarantina di persone. Era logico



che avesse molti terminali periferici».

Che tipo di informazioni si volevano carpire?

«Contrariamente a ciò che si potrebbe pensare, non informazioni di tipo politico. Quel

ruolo lo svolgevano già esponenti e funzionari del Pci che si recavano molto spesso a Mosca dove certamente non andavano a spiegare come si fa la pasta con la salsa di pomodoro. I segreti che si cercavano di esportare soprattutto dalle aziende del Nord Italia erano dunque relativi al settore informatico, degli acciai speciali, delle plastiche. Potevano infatti essere di grande utilità per l'industria militare».

Negli anni della sua direzione è mai stato sospettato qualche uomo di governo?

«No, direi proprio di no. Quanto al caso Maccanico, venne tenuto in evidenza per due anni e alla fine archiviato».

La cosiddetta «Gladio Rossa» era invece composta da altri uomini?

«Certamente. Le spie avevano bisogno al massimo di qualche radio trasmittente. A Gladio Rossa servivano invece le armi in vista di una possibile insurrezione. Alcuni arsenali sono stati rinvenuti negli anni Settanta, qualche altro viene alla luce adesso. Anche in questo caso il Nord Est d'Italia è però un capitolo a sé. Ho ragione di ritenere infatti che in quella zona e anche nella Venezia Giulia ci siano degli arsenali che prima o dopo salteranno fuori, che però non sono di Gladio Rossa, ma che in caso di invasione sovietica dovevano servire agli Spetnaz, corti d'élite dell'Armata rossa che avrebbero dovuto infiltrarsi al di qua delle nostre linee. C'era uno strano andirivieri di Tir dal 'Urss negli anni Settanta, alcuni hanno portato le armi».

Dalla superficialità con cui si accusano i nostri politici di aver trattato il Dossier Mitrokin, viene il sospetto che l'Italia non abbia tenuto in debito conto la minaccia dell'invasione sovietica.

«Questo non è vero, si è stati molto attenti in questo senso. Il vecchio ufficio D del Sid ha svolto un lavoro energico e proficuo».

Silvio Maranzana

La ricostruzione dell'operazione Trieste e di altri atti di controspionaggio di contrasto ai servizi sovietici

Microfilm dentro due pennarelli

ROMA L'operazione di Trieste che nell'89 sventò il passaggio ai russi del sistema di controllo e coordinamento dei campi di battaglia «Catrin» e che portò all'arresto di un triestino, non fu l'unica messa in atto in funzione anti-Kgb dai nostri servizi durante gli ultimi anni della Guerra fredda, sotto la gestione di Fulvio Martini.

Un altro rilevante atto di controspionaggio prese avvio a Genova all'inizio dell'88. Il Sismi aveva rilevato che un commerciante di pellami che ostentava un tenore di vita che sembrava molto superiore alle sue possibilità, si recava spesso in Bulgaria. Incominciò così nei suoi confronti una «blanda sorveglianza». A Sofia l'uomo venne spiato mentre si incontrava con un altro italiano, che venne controllato e risultò essere un disertore fuggito oltreoceano e ricercato dalle autorità italiane. Quest'ultimo collaborava a tempo pieno con i servizi di informazione bulgari e aveva convinto anche il commerciante a farsi reclutare. I bulgari volevano i progetti delle produzioni belliche della Oto Melara e il commerciante si ricordò subito di avere un amico che faceva l'ingegnere proprio in quell'azienda. Fu però preceduto dal Sismi, che contattò quell'ingegnere e lo convinse a fare il doppio gioco. L'ingegnere andò a Sofia e al secondo appuntamento si presentò direttamente un agente del Kgb per il quale i bulgari evidentemente lavoravano. Il Sismi consegnò all'ingegnere documenti contraffatti e questi li girò agli emissari sovietici, ignari del bluff, incontrati a Belgrado e a Vienna. Venne stabilito che ai primi di marzo a Vienna sarebbero stati consegnati tutti i piani della produzione bellica della Oto Melara. Scattò allora il piano del controspio-

naggio italiano: l'ingegnere trovò una scusa per non andare a Vienna e al suo posto partì il commerciante di pellami. Alla frontiera la polizia italiana lo perquisì, ma nel suo bagaglio non trovò nulla di sospetto. Entrarono allora in azione gli uomini del Sismi, che trovarono, ben nascosti, due pennarelli. Perché due innocenti penne dovevano essere nascoste in quel modo? Furono aperti: contenevano due microfilm con, oltre ai documenti richiesti, altre informazioni sulla produzione bellica italiana. Alla fine vennero arrestati due italiani e un sovietico.

Nel 1990 invece il Sismi era venuto a sapere che i sovietici stavano dando la caccia a documenti su un sistema detto di «tempezzazione» che serviva a proteggere i segnali irradiati dagli apparati elettronici che altrimenti potevano essere captati dal nemico. La «talpa» che si stava dando da fare era una donna, impiegata in una ditta di elettronica e di informatica. I «servizi» misero la donna sotto stretta sorveglianza e scoprirono che andava spesso a Mosca. In contatto con la ragazza c'era Victor Dimitriev, funzionario del ministero del commercio sovietico. I russi le chiesero di portare i documenti a Mosca o, a scelta, di consegnarli al loro uomo in Italia. Lei tergiversò, quindi costituì una società di comodo nel Lichtenstein. Disse ai sovietici che dovevano depositare in quella società la somma del suo compenso, mentre lei vi avrebbe depositato il materiale Nato. Nel luglio '90 il Sismi decise di agire. La filmò mentre nascondeva i documenti sotto i vestiti e l'arrestò in flagranza di reato. All'aeroporto di Torino venne arrestato anche l'agente del Kgb che stava per incontrarla.

S.M.

L'esecutivo annuncia il dichiarato obiettivo di sottrarre ogni possibile spazio a speculazioni e a strumentalizzazioni di sorta

D'Alema: faremo i nomi al momento opportuno

Il premier chiede chiarimenti a Micheli - La Procura di Roma sente il direttore del Sismi, Battelli

I servizi hanno continuato a ricevere i testi redatti in inglese fino al marzo di quest'anno: una estrapolazione di quanto riferito dall'archivista del Kgb

ROMA I nomi saranno rivelati al momento opportuno, quando l'inchiesta della magistratura lo consentirà. Il governo tronca così ogni richiesta di rendere pubblica la lista di presunte spie del Kgb saltata fuori con il dossier Mitrokin. E conferma che martedì prossimo riferirà al Comitato di controllo sui servizi segreti. «Non c'è quindi spazio alcuno - è la conclusione della nota di palazzo Chigi - né per speculazioni né per strumentalizzazioni: semmai per una assunzione di responsabilità che dovrebbe essere da tutti condivisa».

Ieri non se n'è parlato al Consiglio di ministri, ma il presidente Massimo D'Alema ha chiesto chiarimenti a Enrico Micheli, ministro

dei Lavori pubblici, all'epoca sottosegretario alla presidenza durante il governo Prodi. E Micheli avrebbe ribadito di non essere stato mai a conoscenza di alcun-

che nelle mani della Procura di Roma. Che, ogni giorno, regala piccoli e grandi colpi di scena. Ieri, infatti, si è saputo che risale al marzo scorso l'ultimo invio di carte del dossier Mitrokin da parte dei servizi segreti inglesi a quelli italiani. La novità sarebbe emersa nel corso della deposizione fatta dall'attuale direttore del Sismi, ammiraglio Gianfranco Battelli al pm Franco Ionta, magistrato che, insieme con il procuratore capo Salvatore Vecchio, si occupa della presun-



Il generale Sergio Siracusa.

ta rete di spionaggio italiana al soldo di Mosca.

Battelli, sentito come testimone, ha affermato che, al momento del suo insediamento al vertice del servizio segreto militare (1997), il Sismi aveva già ricevuto le carte in varie tranches e che ha continuato a riceverle fino al marzo di quest'anno. Il dossier, costituito da

circa 600-700 pagine, tutte scritte in inglese, sembra essere costituito da una sorta di estrapolazione di quanto riferito agli inglesi dall'ex archivista del Kgb, peraltro mai citato col proprio nome, ma semplicemente indicato come «fonte».

Gli inquirenti, in questa fase, sono impegnati anche a verificare il percorso delle carte e anche la loro autenticità per valutare se esistono estremi di reato.

L'audizione di Battelli, successore di Sergio Siracusa (colui che informò l'ex ministro della Difesa Beniamino Andreatta dell'esistenza di una lista di presunte spie), è stata decisa per ricostruire le modalità di acquisizione del carteggio da parte dei servizi italiani. Non a caso ieri è stato ascoltato il generale Sergio Siracusa (nella foto), all'epoca a capo del Sismi, e oggi comandante dell'Arma dei carabinieri.

La dettagliata nota di Palazzo Chigi

«Pubblicare i documenti significherebbe per legge commettere un reato»

ROMA Il governo attende che la magistratura completi le indagini in tempi rapidi. «Chiedere all'esecutivo di rendere pubblici elenchi e documenti, in questo momento, equivale a pretendere dall'esecutivo di commettere un reato». E' quanto scritto in una nota diffusa da Palazzo Chigi in merito alla vicenda della lista delle presunte spie del Kgb.

«Il governo - si legge nella nota - ha seguito la vicenda degli elenchi relativi a presunte spie del Kgb in Italia con la più scrupolosa attenzione, muovendosi con tempestività, rigore politico e istituzionale, sempre nella massima trasparenza. Sono stati il presidente e il vicepresidente del Consiglio per primi, infatti, a comunicare alle competenti autorità istituzionali, alla magistratura e alla stessa opinione pubblica la volontà di non apporre alcun vincolo di segretezza. Vincolo, peraltro, derivante dalla trasmissione di atti da parte di un servizio segreto straniero, il che ha chiesto un passo nei confronti di un paese alleato e amico perché rimuovesse la classifi-

cazione «top-secret» alla documentazione rimessa ai competenti organi italiani. E' grazie a questi atti che è stato possibile trasmettere rapidamente all'autorità giudiziaria tutta la documentazione, perché accertasse la fondatezza dei suoi contenuti e ne valutasse i profili giuridicamente rilevanti ai fini dell'esistenza di eventuali reati».

«Si è trattato - dice ancora la nota del governo - di un comportamento lineare, rispettoso dell'ordinamento giuridico vigente anche a tutela dei soggetti potenzialmente interessati, come è dovuto in uno Stato di diritto. E' del tutto evi-

Chiamati in causa due specifici articoli del Codice penale che obbligano a mantenere i segreti

dente, a chi non sia accecato dalla faziosità, che questo comportamento - prosegue la nota - è esattamente opposto a qualsivoglia tentativo di coprire eventuali responsabilità».

Il governo attende ora che la magistratura completi le sue indagini in tempi rapidi, consapevole dei vincoli di riservatezza derivanti dagli articoli 114 (divieto di pubblicazione di atti) e 329 (obbligo del segreto) del Codice di procedura penale.

Sempre infiammato lo scontro politico sulla vicenda delle presunte spie al soldo di Mosca - Generale la richiesta di trasparenza da un fronte e dall'altro

Berlusconi: «Bavagli»; Veltroni: «Ricordatevi della P2»

Secondo l'ex segretario del Pci, Natta, si tratta di «una ridicola storia di persone che fornivano notizie già pubblicate sui giornali del tempo»

ROMA La polemica politica è infuocata. Silvio Berlusconi, leader del Polo, accusa l'esecutivo di voler «mettere la sordina sull'intera vicenda e cercare improbabili coperture per le omissioni e i ritardi facendo finta che nulla sia accaduto».

Walter Veltroni, segretario dei Ds, attacca il Cavaliere: «mentre è giusto accettare e chiarire la verità di questa vicenda, considero meno giuste le campagne politi-

che tanto più inaccettabili da parte di formazioni politiche che le cui leadership, per esasperazione, hanno fatto parte di organizzazioni che secondo la definizione utilizzata dalla commissione sulla P2 presieduta da Tina Anselmi «si dedicavano all'inquinamento della vita nazionale mirando ad alterare in modo determinante il corretto funzionamento delle istituzioni, secondo un progetto che mirava allo svernamento

to della democrazia italiana».

La verità è, intervengono Gianfranco Fini leader di An, che non «c'è nessuna volontà di speculare, ma una necessità di trasparenza». D'Alema, intima Fini, «facendo come Forlani con gli elenchi della P2: metta a conoscenza il Parlamento degli elenchi dei cittadini che collaboravano con il Kgb. Poi sarà compito della magistratura verificare se ci sono delle responsabilità, di che natura e di che livello».

Al di là delle schermaglie più o meno pretestuose tra maggioranza e opposizione,

infatti, il mondo politico, tutto, chiede chiarezza perché, come sottolinea il diessino Gavino Angius, «è il modo più semplice e limpido per impedire grandi drammatizzazioni sulla questione».

Se per l'ex segretario del Pci, Alessandro Natta, il «caso Mitrokin-Kgb» è solo «una ridicola storia di spie e spioni pagati per fornire notizie che erano già pubblicate sui giornali», le polemiche comunque montano.

Per il Polo, An ha presentato un'interrogazione al ministro della Giustizia per chiedere «se non sia il caso di investire il Tribunale dei

ministri per accertare le conseguenti responsabilità penali». E Alfredo Biondi (Forza Italia) invita «i presidenti di Camera e Senato ad intervenire sul Governo affinché in Parlamento vengano fornite tutte le informazioni e chiarimenti per far luce sul caso».

Maurizio Grasparrini di An se la prende anche con Romano Prodi: «Lo stesso Prodi - dice - non può chiamarsi disinvoltamente fuori come ha fatto finora. Deve spiegare cosa ha saputo e perché ha minimizzato questa gravissima vicenda». «Fuori i nomi», chiede Gustavo Selva, presidente dei deputati

di An. Il Cdu di Buttiglione chiede «subito» un dibattito parlamentare con il presidente del Consiglio.

Nella maggioranza, tanto i Popolari quanto Di Pietro e i Verdi invitano, comunque, il governo a fare chiarezza pur sottolineando la necessità di evitare strumentalizzazioni. «E' giusto che il governo, d'intesa con gli alleati e con i servizi valutati la possibilità di rendere tutto pubblico», dice il neosegretario del Ppi Pierluigi Castagnetti ma bolla come «una curiosità morbosa» la richiesta di rendere nota la lista delle presunte spie del Kgb.



Il giudice Bartle: «Ho soltanto applicato la legge britannica nel caso di un'imputazione di tortura ma non è un giudizio di innocenza o di colpevolezza»

Londra dice sì all'estradizione di Pinochet

L'ex dittatore: «Decisione politica». I parenti dei desaparecidos festeggiano davanti al tribunale

COMMENTO

Nasce l'ingerenza giudiziaria dettata da finalità umanitarie

ROMA Esultano le sinistre cilene, i difensori dei diritti umani in Europa. Si disperano, conseguentemente, nazionalisti, destre e militari a Santiago, conservatori britannici ed europei. Tanto sfoggio di passioni politiche e civili maschera una realtà ben più avara di emozioni. In sostanza: non è successo niente.

La decisione del giudice inglese (conservatore) Ronald Bartle non dice nulla e non risolve la questione Pinochet. Dal punto di vista della giustizia, non riconosce il dittatore colpevole di tortura e violazioni dei diritti umani, ma si limita a dire che secondo la legge inglese Pinochet può essere estradato per rispondere di tali accuse. Dal punto di vista pratico, non garantisce che Augusto Pinochet sarà mai processato per quella parte trascurabile di abusi commessi durante la sua dittatura sulla quale la magistratura spagnola è riuscita a costruire la richiesta di estradizione. I suoi avvocati faranno appello, e servirà un altro verdetto.

Nel frattempo, il ministro dell'Interno Jack Straw potrebbe decidere per il «gesto umanitario», e rimandare Pinochet in patria: la sentenza di Bartle salva la faccia della giustizia inglese, e apre spazi di manovra alla politica.

Qual è allora il nocciolo e l'importanza dell'«affaire Pinochet»? Ecco. E' un'applicazione particolare di un principio ora di grande rilievo internazionale, quello dell'«ingerenza umanitaria». Lo stesso principio che porta a violare la sovranità della Serbia per intervenire in Kosovo e dell'Indonesia per salvare Timor Est. Nel caso di Pinochet il problema è l'incapacità della nuova democrazia cilena di rendere giustizia alle vittime della dittatura. Augusto Pinochet, i suoi seguaci e sostenitori, e la casta militare, sono ancora troppo coriacei per i dentini da latte della magistratura e dei politici democratici. A Santiago, nonostante ci sia un processo in corso contro Pinochet, le vittime degli anni bui non hanno speranza di vedersi vendicate. Ecco allora che a questa debolezza suppliscono, volentieri, i magistrati europei, spagnoli in particolare. Se giustizia non si può fare a Santiago, si farà a Madrid.

Questa «ingerenza giudiziaria» è un principio ammissibile? Che tipo di precedente può costituire per le relazioni internazionali? Questo è il problema, non quello di stabilire se il generale Augusto Pinochet è personalmente responsabile degli orrori della sua dittatura. Su questo c'è già la sentenza della storia, confortata dalle drammatiche testimonianze di migliaia di sopravvissuti. Se, come propone sornione il «Times», si potesse tranquillamente «rispostare verso il Sud America» il problema Pinochet, sarebbe tutto più facile.

Un processo a Santiago per migliaia di delitti sarebbe vera giustizia. Un processo a Madrid per pochi casi è, al più, un ripiego, un meglio-che-niente. Ma a Santiago quel tal processo non si farebbe probabilmente mai, e Augusto Pinochet continuerebbe a godere di onori e privilegi sotto gli occhi delle sue vittime. Il dilemma, per il governo inglese e per noi europei, è tutto qui.

Jean Luc Jorda

LONDRA E' una nuova cocente sconfitta per Augusto Pinochet. Il giudice inglese Ronald Bartle ha infatti deciso ieri mattina che l'ex dittatore cileno può essere estradato in Spagna, dove è atteso da un processo per tortura e crimini contro l'umanità istruito da Baltasar Garzon. La sentenza è stata letta poco dopo mezzogiorno, ora italiana, ed è stata motivata in modo estremamente chiaro. Il magistrato era chiamato a valutare se i reati di cui è accusato l'anziano generale fossero tra quelli per cui la legge britannica ammette l'estradizione. Su questo punto non ha avuto alcun dubbio: i 34 casi di tortura di cui gli viene attribuita la responsabilità sono da con-

siderare crimine di «universale applicazione», ha spiegato Bartle, senza contare che i tre Paesi chiamati in causa dalla vicenda, cioè Gran Bretagna, Cile e Spagna, hanno tutti firmato la relativa convenzione internazionale, che prevede la possibilità di istituire processi per tortura anche in Paesi diversi da quelli in cui si sono svolti i fatti.

Il giudice, inoltre, ha richiamato le due sentenze emesse dalla Camera dei Lord, massima istanza giudiziaria britannica, la quale si è già espressa in favore della estradizione, negando al contempo che il generale goda di immunità in quanto ex capo di Stato e senatore.

Bartle ha poi osservato

che non spetta a lui stabilire se l'estradizione sia coerente con le leggi spagnole. Per quanto riguarda tale aspetto fa fede la decisione dell'Alta Corte di Madrid.

Alcune centinaia di persone hanno atteso la sentenza a Bow street, davanti al tribunale. La polizia londinese ha provveduto a tenere ben separati i sostenitori di Pinochet dai parenti delle vittime delle persecuzioni scatenate dal regime militare cileno. Prima che arrivasse l'annuncio ufficiale, la notizia ha cominciato a diffondersi attraverso un passaparola ed immediatamente si è scatenato l'entusiasmo di una delle parti. «Lo mandano in Spagna, lo mandano in Spagna», hanno gridato, mentre altri bat-

tevano le mani, piangevano di gioia e commozione. Qualcuno ha perfino stappato dello champagne.

Il generale, che ha 83 anni, ha seguito l'udienza attraverso la televisione e si è fatto tradurre le parole del giudice dal figlio Marco Antonio. «E' palese da lun-

go tempo che la mia estradizione viene perseguita per ragioni politiche - ha commentato in una dichiarazione affidata al proprio avvocato - La Spagna non ha prodotto una sola prova della mia colpevolezza e credo che non abbia neppure alcuna giurisdizione per proces-

sarmi. Inoltre, affermo che non sono colpevole dei crimini di cui sono accusato». Nei giorni scorsi, all'interno dell'entourage di Pinochet s'era fatto strada un cauto ottimismo, legato alla personalità del giudice.

Bartle, infatti, è considerato un conservatore di ferro ed aveva mostrato una certa comprensione per i problemi di salute dell'anziano ex dittatore, esentandolo dall'obbligo di presenziare in aula alla lettura della sentenza. Ma è stata solo una illusione. «Ho soltanto applicato la legge - ha sottolineato il magistrato - e non sono minimamente entrato nel merito della innocenza o colpevolezza dell'imputato».

Kenny McDermott

Le battaglie legali del generale

- 22 settembre 1998 Augusto Pinochet parte per Londra per un'operazione chirurgica. Il 10 ottobre Amnesty International chiede il suo fermo, per violazione dei diritti umani
- 13 ottobre La giustizia spagnola chiede a Londra l'autorizzazione per interrogare Pinochet sulla morte di spagnoli in Cile
- 16 ottobre Su richiesta del giudice spagnolo Baltasar Garzon, la polizia dispone l'arresto in clinica di Pinochet
- 19 ottobre L'ambasciatore cileno protesta con il Foreign Office e afferma che Pinochet gode dell'immunità diplomatica
- 28 ottobre L'Alta Corte stabilisce che Pinochet ha l'immunità come ex capo di Stato ma deve restare nel Regno Unito
- 25 novembre La Camera dei Lord esamina il ricorso contro la sentenza dell'Alta Corte e non riconosce l'immunità a Pinochet
- 9 dicembre Il ministro dell'Interno inglese approva le procedure per la richiesta di estradizione spagnola presentata il 6 novembre
- 10 dicembre Pinochet chiede l'annullamento della sentenza dei Lord perché uno di loro (Lord Hoffman) ha lavorato per Amnesty
- 17 dicembre I Lord giudici annullano la sentenza del 25 novembre che ha negato l'immunità a Pinochet
- 11 gennaio 1999 Sono nominati i sette Lord giudici che devono decidere per la seconda volta sull'immunità
- 18 gennaio Comincia il nuovo processo di appello contro Pinochet
- 22 febbraio Confermata la libertà vigilata per il generale
- 24 marzo La Camera dei Lord nega l'immunità a Pinochet, che è imputabile solo per crimini commessi dopo l'adesione britannica del 1988 a un trattato internazionale contro la tortura
- 15 aprile Il ministro dell'Interno Jack Straw autorizza nuovamente il proseguimento della procedura di estradizione
- 16 aprile L'Alta Corte annulla una prima decisione del ministro Straw che autorizzava l'avvio della procedura di estradizione
- 6 maggio Pinochet presenta ricorso contro il nuovo nullaosta del governo Blair al processo per la sua estradizione in Spagna
- 27 maggio L'Alta Corte di Londra respinge il ricorso contro la decisione del ministro Straw sull'estradizione del generale
- 5 agosto La Procura del Tribunale nazionale di Madrid ha chiesto (29 luglio) l'annullamento dell'ordine di cattura di Pinochet del giudice Garzon perché è «illegale»: i termini sono scaduti
- 6 agosto Il giudice Garzon respinge il ricorso della Procura e la accusa di ostacolare il procedimento istruttorio
- 6 ottobre Il tribunale londinese di Bow Street, che comincia i suoi lavori il 27 settembre, autorizza Pinochet a non assistere all'udienza riconoscendo le sue precarie condizioni di salute
- 8 ottobre Il tribunale concede l'estradizione del generale

ANSA-CELESTREMI

Il ministro degli esteri Valdes parla di un possibile stallo politico

Santiago promette battaglia: il Cile rischia un salto nel buio

LONDRA Il governo cileno non si rassegna, e promette battaglia per riportare in patria Pinochet. «Faremo ricorso ad ogni via politica e giuridica», ha annunciato il ministro degli Esteri Juan Gabriel Valdes dopo una riunione d'emergenza con il presidente Eduardo Frei. Valdes ha anche ipotizzato uno stop al processo di democratizzazione in Cile, se Pinochet dovesse morire all'estero: «Potrebbero sorgere degli ostacoli nell'ambito dell'attuale processo politico», insinua.

Ma i parenti delle vittime cilene e gli attivisti per i diritti umani, da Londra a Madrid a Santiago, non riescono a nascondere l'entusiasmo e la soddisfazione per la sentenza del giudice Bartle: «E' una decisione storica, che av-

vicina il giorno in cui Pinochet dovrà rispondere in tribunale dei suoi terribili crimini», commenta il direttore di Human Rights Watch, Red Brody: «Il muro di impunità è finalmente crollato». Per Amnesty International, la sentenza «è la dimostrazione che i diritti umani costituiscono il valore supremo, al di sopra del quale non può esservi nulla». Senza tentennamenti anche il commento dell'Onu, nella persona del commissario per i diritti umani Mary Robinson: «Il messaggio è chiaro: chi commette, ordina o tollera atti di tortura non potrà più essere sicuro di finire i propri giorni tranquillamente. E' un segnale di speranza per coloro che lottano per la giustizia».

Non la pensano così i fami-

gliari di Pinochet («E' una sentenza crudele e ingiusta», ha detto la figlia Lucia) e i suoi amici britannici, prima tra tutti Margaret Thatcher: «Pinochet è l'unico prigioniero politico di questo paese», aveva detto pochi giorni fa la Lady di Ferro. E ieri tutti i principali esponenti conservatori, da Norman Tebbit a Norman Lamont, hanno ripetuto il concetto, accusando il premier Tony Blair di aver influenzato la decisione del giudice.

In Spagna, dove si aspetta l'arrivo di Pinochet per il processo, la folla si era riunita a Puerta del Sol, a Madrid, per aspettare la sentenza. C'erano moltissimi cileni, tra i quali parenti delle vittime della dittatura, ma anche molti spagnoli. La televisione di

stato, la TVE, ha trasmesso in diretta la sentenza, accolta da un'esplosione di gioia tra la folla. Decisamente più misurate le reazioni del giudice Baltasar Garzon, titolare dell'inchiesta su Pinochet: Garzon si è detto «moderatamente soddisfatto», e «fiducioso di poter vincere i vari

appelli». Più preoccupate le reazioni del governo spagnolo, costretto dalla legge a presentare la richiesta di estradizione: «Abbiamo il massimo rispetto per la decisione della giustizia britannica», ha dichiarato il portavoce Josep Piqué, esprimendo però la speranza che in Cile «non

Prudente il governo dello spagnolo Aznar che teme «rappresaglie». Soddisfazione negli ambienti dell'Onu e tra gli attivisti di Amnesty

ci siano rappresaglie anti-spagnole».

E' proprio contro la Spagna, oltre che contro l'Inghilterra, si sono invece scagliati a Santiago i sostenitori dell'ex-dittatore, che avevano passato la notte in attesa della sentenza presso la Fondazione Pinochet: «Questo è lo scenario peggiore che potevamo aspettarci. Ma non vedremo il mio generale in ginocchio», ha detto il presidente della Fondazione, Luis Cortes: «Questa è una congiura politica, possibile grazie al tradimento della Spagna». Ma ancora una volta il Cile si è spaccato in due: «Da 26 anni aspettavamo questo momento», hanno dichiarato le Donne di Plaza de Mayo, e a mezzogiorno tutti gli oppositori del dittatore si sono trovati in piazza per festeggiare la sentenza. I

Le più importanti marche internazionali

- Nike • Timberland • Think Pink • Champion • Geox • Converse • Chicco • Adidas • Cult • Superga • Clarks • Invicta • Melluso • Diadora • Naturino • Lotto • Colmar • Fila
- Dubin • Tecnica • Fuerte Ventura • Arena • Giesswein • Robe di Kappa • Harley Davidson • Reebok • Blus • Asics • Birkenstock • Merit Cup • Paul & Shark • Osvaldo Bruni
- Conte of Florence • Sergio Tacchini • Ivy Oxford • Silvy • Ten Yards • Benetton Sports System • Avirex • Gas • Diesel • Wrangler • Freddy • Sportfull
- Ciesse Piumini • Blue & Blue • Trussardi • Reporter • Balestra • Levi's • Lee • Soviet • Roy Rogers • Bassetti • Gabel • Lovable • Liabel • Playtex • Fila Intimo • Triumph

ABBIGLIAMENTO CLASSICO E SPORTIVO - CALZATURE UOMO, DONNA, BAMBINO - INTIMO - ARREDO CASA



A Buttrio il grande, funzionale Centro Shopping "a misura" di famiglia.

BraviButtrio non solo è grande, funzionale con una vasta scelta di articoli delle marche internazionali più prestigiose. Tutte le domeniche di Ottobre e anche domenica 28 Novembre Vi offre la comodità di fare shopping. Per scegliere, insieme a tutta la Vostra famiglia, tra le molte proposte dei settori abbigliamento classico, sportivo, casual, sportswear e pelletteria. Il settore calzature propone un'ampia gamma di marche con un ricco assortimento e tutte le misure per uomo donna e bambino. I reparti intimo, arredo-casa ed un'area specializzata nell'abbigliamento dei bambini da zero anni, completano le offerte del centro. Bravi Buttrio è facile da raggiungere e dispone di un ampio parcheggio. A Buttrio, sulla Statale Udine-Gorizia.

Aperto tutte le Domeniche

Orario: 9.00 - 12.30 / 15.00 - 19.30 • Lunedì Chiuso

Tel. 0432-673586 • 0432-673622



Vi aspettiamo a Buttrio

Al congresso di gennaio del Pds Napolitano non firma la mozione Veltroni ma lo vuole segretario

ROMA Giorgio Napolitano non firmerà la mozione congressuale del segretario Walter Veltroni. Ne ha spiegato le ragioni in una lettera aperta al leader diessino. «Sarebbero necessari approfondimenti e confronti non riassumibili in una firma di adesione», spiega l'ex presidente della Camera, oggi capo della delegazione ds all'Europarlamento. Il suo nome, nei giorni scorsi, era nell'elenco dei sottoscrittori del documento, diffuso da Botteghe Oscure.

Napolitano si impegna comunque a sostenere «schiettamente» la rielezione di Veltroni e a partecipare «nel modo più appropriato» a un «franco e puntuale dibattito» al congresso di gennaio 2000 a Torino. La dislocazione è motivata anche da «qualche distacco» con cui ormai partecipa alla vita del partito «per ovvie ragioni generazionali». Ma promette di seguire con particolare interesse anche i documenti «non alternativi» alla segreteria già annunciati in vista del congresso.

Esponenti della cosiddetta destra o area «liberal» e ulivisti (Michele Salvati, Lanfranco Turci, Enrico Morandi, Claudio Petruccioli) hanno infatti deciso di non scendere in campo in contrapposizione a Veltroni, ma di dare al suo documento una «adesione motivata». Ne discuteranno lunedì in un convegno a Roma che dovrebbe appunto riunire le due anime dei riformisti e degli ulivisti. Tra i distinguo dal segretario la man-

canza nella mozione della denuncia e dell'analisi della difficile situazione del partito, gli eccessi di continuismo con il Pci.

Il no di Napolitano a Veltroni «sorprende e rammarica» il presidente dei senatori diessini Gavino Angius. «Sono sorpreso», spiega, «perché credo che nella mozione di Veltroni ci siano molte delle tesi care a Napolitano rispetto alle quali egli stesso è stato un antesignano del Partito democratico della sinistra, se non addirittura anche nel vecchio Pci».

Il segretario ha intanto presentato ieri il documento di 37 pagine, «progetto per la sinistra del 2000», che sarà ora diffuso anche via Internet. Non è la mozione, già resa nota nei giorni scorsi, ma un testo più ambizioso e globale, elaborato da una commissione presieduta da Giorgio Ruffolo. Disegna una società «liberal-socialista» fondata sulla libertà politica ed eco-

L'ex presidente della Camera, a capo della delegazione ds all'Europarlamento, invia una lunga lettera

nomica, sulla sicurezza, sulla parità di genere tra i cittadini italiani e provenienti da altri Paesi, su un'alta qualità sociale dei servizi e sulla diffusione dell'autogoverno politico, civile, sociale. Nell'illustrare la nuova carta d'identità del partito Veltroni ha assicurato che i Ds non coltivano nessuna velleità di autosufficienza né pretese egemoniche, e considerano la coalizione di centrosinistra come un soggetto politico dove ognuno apporta le proprie culture e le proprie strategie.

Marina Maresca

Un disegno di legge prevede due fondi: uno da 280.000 milioni nel triennio 2000-2002, l'altro attinto dalla cooperazione Balcani, dal governo 400 miliardi E a Bari 30 Paesi parlano di ricostruzione - Incontro D'Alema-Mejdani

ROMA Verranno utilizzati per finanziamenti agevolati e assistenza alle aziende, per la creazione di joint-ventures e per risarcire i danni. L'Italia tende una mano ai Balcani da ricostruire firmando un assegno da 400 miliardi. Il pacchetto finanziario varato ieri dal governo, come annunciato, con un disegno di legge, stabilisce la costituzione di due fondi: uno di 280 miliardi per il triennio 2000-2002 (previsto nella Finanziaria) e uno di 120 attinti dalla cooperazione allo sviluppo.

«L'Italia sarà un Paese protagonista nella ricostruzione dei Balcani e del Kosovo», ha ribadito il ministro del Commercio Estero, Piero Fassino, cui spetterà la gestione dei fondi. Il comitato dei ministri già esistente si

consolida - ha continuato Fassino - come «cabina di regia politica della legge sui Balcani con l'incarico di verificare lo stato di attuazione delle misure e di riferire annualmente al Parlamento».

L'obiettivo del governo è di creare non solo strumenti adatti alla ricostruzione e sviluppo della regione martoriata dalla guerra ma anche garantire un programma di stabilizzazione politica ed economica.

Il ministro degli Esteri, Lamberto Dini, ricorda che per l'Albania sono già in corso l'esecuzione di progetti per 427 miliardi e guarda al futuro immediato. «Per i Balcani ci sono prospettive di crescita. Nel 2000 si prevede una crescita del Pil nell'area del 3,2% con punte dell'8% in Albania e del 5% in Bosnia».

Sardegna: si dimette Pili, presidente «fotocopia» La decisione maturata in un vertice di Forza Italia

ROMA Mauro Pili si è dimesso, ha lasciato la carica di presidente della Regione sarda. La decisione sarebbe maturata nel comitato di presidenza di Forza Italia di giovedì sera. Pili, «delfino» di Silvio Berlusconi, è noto per un discorso fotocopia fatto il giorno del suo insediamento alla guida della Sardegna: aveva copiato letteralmente alcune frasi di una relazione del collega lombardo Formigoni suscitando l'ilarità generale. Ieri ha comunicato le sue dimissioni prima alla Conferenza dei capigruppo e poi in Aula. L'impossibilità, per un solo voto, di avere una maggioranza lo ha costretto a gettare la spugna nonostante la rielezione con 40 voti, grazie ai due «franchi tiratori», nello schieramento di centrosinistra.

Dunque per le piccole e medie aziende italiane c'è la possibilità di «avere grande spazio» come ha sottolineato

Franco Bernabè, presidente della task force italiana per la ricostruzione dei Balcani. È tempo di far vincere la

pace. Con uno slogan nel assetto dei buoni propositi parte oggi dalla Fiera del Levante di Bari la ricostruzione democratica dei Balcani.

A quattro mesi dalla fine della guerra in Kosovo, trenta Paesi discuteranno su come garantire la stabilità alla regione, martoriata e soffocata dai conflitti che non hanno risparmiato nessun angolo della ex Jugoslavia. Una strada lunga, tortuosa e complicata che dovrà stabilire in primo luogo quali istituzioni (Fmi, Banca Mondiale, Bei o Bers) agiranno da capofila nei diversi piani d'intervento programmati.

La cornice di questo incontro che può cambiare il futuro dei Balcani e riportare una pace «vera» è la celebrazione «Patto di stabilità» tra l'Ue e i Paesi del Sud Est eu-

ropeo che si articola in vari punti: l'integrazione nelle strutture europee, le infrastrutture regionali, lo sviluppo del settore privato, una possibile Carta degli investimenti, la navigabilità del Danubio e le iniziative anti-corruzione. Le altre direttrici che verranno prese in esame sono quella sulla sicurezza e la democratizzazione.

Ieri il presidente del Consiglio, Massimo D'Alema, incontrando il Capo dello Stato albanese, Rexhep Mejdani, ha iniziato a mettere i primi tasselli per creare un «ponte di stabilità» tra le due sponde dell'Adriatico necessario per creare «corridoi europei di comunicazione infrastrutturale». E Mejdani ha promesso piena collaborazione per l'intensificazione del processo di pianificazione degli interventi integrati.

Disegno di legge approvato dal governo «per evitare che i prezzi vengano gonfiati dalle campagne promozionali»

Freno al caro-benzina: o gadget o sconto

Il petrolio è tornato ai livelli di agosto, tanto da segnare una flessione del 16% rispetto a una settimana fa e i listini dei carburanti sono al ribasso

ROMA O il gadget o lo sconto. Da oggi i consumatori potranno scegliere di fare il pieno di benzina con un regalo o con un prezzo limitato: lo prevede il disegno di legge approvato ieri «fuori sacco» dal Consiglio dei ministri allo scopo di disciplinare le campagne promozionali delle compagnie petrolifere. Un unico articolo prevede infatti che gli operatori del settore rendano noto

il costo diretto dell'omaggio pagato al fornitore, i costi di trasporto e gli eventuali dazi doganali così che si possa decidere se ritirare l'omaggio o se farsi applicare uno sconto alla pompa dell'importo equivalente al valore del regalo.

«In questo modo si potranno meglio garantire i diritti dei consumatori», ha sottolineato il sottosegretario alla presidenza del Con-

siglio, Franco Bassanini - e si potrà evitare che i prezzi di distribuzione dei prodotti petroliferi invece di essere progressivamente ridotti per effetto della competizione siano invece gonfiati dalla corsa ai gadget».

E intanto il prezzo della benzina torna a scendere. Effetto del calo del petrolio che, dopo mesi di ripetuti rialzi, è tornato ai livelli dell'agosto scorso tanto da segnare una flessione del 16% rispetto a una settimana fa. In Italia si sta registrando un'ondata di ribassi alla pompa: anche Agip

Petroli e Ip, le due compagnie del gruppo Eni che da sole coprono oltre il 40% del nostro mercato, hanno deciso di rimettere mano ai listini riducendo, a partire da oggi, di 5 lire al litro le benzine (la super andrà a 2035 e la verde a 1945 lire). I nuovi ribassi si sommano a quelli già annunciati da Erg, Tamol, Fina e Q8, sempre di cinque lire al litro.

Ma non ci sono solo ribassi. E infatti: quest'inverno riscaldarsi costerà di più. Le famiglie italiane dovranno mettere in conto - secondo una prima stima del Su-



nia, il sindacato degli inquilini - circa il 15% in più di quanto hanno speso la scorsa stagione.

L'incremento medio del costo del riscaldamento dovrebbe essere «addirittura superiore ai pur notevoli incrementi dei costi dei pro-

Ma arriva una stangata: riscaldamento più caro del 15% rispetto al 1998

dotti petroliferi che si sono registrati nell'ultimo anno». Ma se la tariffa italiana del gas è alta, addirittura superiore del 40% alla media europea, la colpa è delle tasse che costituiscono più del 50% della bolletta. Lo assicura Andrea Loli, presidente di Federgas, la federazione delle municipalizzate di gas e acqua. A suo parere «gli aumenti della tariffa del metano e di quella dell'acqua sono stati stabiliti nei mesi scorsi e ora sono in fase di attuazione entrando in tariffa».

e. m.

Borrelli: «Per lo Stato è onesto e lodevole ammettere la débâcle, non farlo sarebbe ipocrita»

Rapimenti: prescrizione, giustizia sconfitta

La rabbia dei genitori per l'assoluzione dei rapitori di Emanuele Riboli

Rimane l'ergastolo per i due esecutori materiali dell'omicidio, mentre dovranno essere assolti i quattro complici della banda

MILANO «Per lo Stato è onesto e lodevole ammettere la sconfitta, non farlo sarebbe ipocrita», Francesco Saverio Borrelli sottolinea come la decisione di chiedere scusa ai familiari di Emanuele Riboli, il ragazzo rapito e ucciso 25 anni fa, per la richiesta di assoluzione dei sequestratori, sia «pregevole e rispettabile». «Stabilire un contatto su un piano umano», ha detto ieri il procuratore generale - è possibile e necessario per spiegare perché non si è arrivati a fare giustizia. Ed è giusto che, soprattutto di fronte a episodi di questa gravità, si tenga in considerazione che le vittime si attendono un corso soddisfacente della giustizia».

La procura generale di Milano ha dovuto chiedere l'assoluzione di quasi tutti gli imputati del sequestro per l'avvenuta prescrizione del reato. Il sostituto procuratore generale Francesco Maisto lo ha fatto nella sua requisito-

ria sottolineando «la serie incredibile di errori commessi dallo Stato nelle indagini».

Il padre di Emanuele, Luigi Riboli, ha accettato le scu-

se dei magistrati, ma ha tanta rabbia da sfogare: «Si dovevano muovere prima e non lo hanno fatto. Mi è piaciuto comunque che abbiano chiesto scusa, ma io la fiducia nella giustizia l'ho persa nel 1974».

Ai Riboli gli inquirenti chiesero addirittura un contributo per il materiale da uti-

lizzare per le indagini. Ora i familiari di Emanuele chiedono il risarcimento dei danni, ma quello che più di ogni altra cosa oggi desiderano è poter dare una sepoltura al loro ragazzo: «Mi dicano almeno dov'è mio figlio», dice Luigi - l'ultima speranza che mi resta è di poter portare

sulla sua tomba un mazzo di fiori».

Il caso ha suscitato molto clamore e non sono mancate le critiche. Per Fabio Brogna, presidente del coordinamento nazionale delle famiglie ex sequestrati «le scuse non servono a nulla». «Qui c'è in ballo la credibilità delle istituzioni», ha detto - e la loro capacità di fare giustizia». Brogna ha già sollecitato il ministro della Giustizia, Diliberto, a concedere un'audizione al coordinamento.

Emanuele Riboli viveva a Buguggiate, nel Varesotto, e fu sequestrato il 14 ottobre 1974. Per 20 giorni rimase nel bagagliaio di un'auto e impazzì. I rapitori chiesero e ottennero un miliardo di riscatto. Ma il boss della banda, Giacomo Zagari, fece avvelenare il ragazzo. I due esecutori materiali dell'omicidio sono stati condannati all'ergastolo, Zagari e Nunzio Barreca. Ma i loro quattro complici dovranno essere assolti: la legge che ha esteso l'accusa di omicidio e l'ergastolo a tutti gli autori di un sequestro è diventata esecutiva dopo il rapimento.

Rosario Caiazzo

La morte improvvisa del giornalista Cresci

ROMA Gian Paolo Cresci, giornalista professionista dal 1953, scrittore e uomo di cultura, attualmente direttore del quotidiano «Il Tempo» di Roma, è deceduto ieri mattina a 69 anni per improvvise complicazioni cardiopolmonari (in passato aveva avuto un infarto) successive a un leggero intervento chirurgico alla prostata al quale si era sottoposto in una clinica romana. Cresci era nato a Firenze nel 1930 e aveva cominciato giovanissimo l'attività giornalistica al «Giornale del mattino» di Firenze, passando successivamente al «Mattino» di Napoli e alla «Gazzetta del Popolo» di Torino. Ma la sua maggiore attività la svolse per lunghi anni alla Rai dirigendo numerose rubriche di carattere culturale e l'ufficio stampa-relazioni pubbliche. Nel 1976 fondò, insieme

ad Augusto Del Noce, il mensile di cultura ed economia, «Prospettive nel Mondo», che diresse per molti anni. Di fede democristiana, molto vicino ad Amintore Fanfani ed Ettore Bernabei, Cresci è stato uomo impegnato anche politicamente come consigliere nazionale della Dc e in incarichi di prestigio: sindaco di San Felice Circeo (dal '73 al '75); amministratore delegato della Rusconi Film ('74); responsabile della casa editrice «Cinque Lune»; amministratore delegato della Saxis e soprintendente del Teatro dell'Opera di Roma (1991). Dopo l'esperienza alla guida dell'Opera, Cresci tornò al giornalismo attivo assumendo la direzione de «Il Tempo», un incarico che ha svolto fino alla fine con formidabile impegno, passione ed entusiasmo.

GIALLO RISOLTO

I coniugi uccisi a coltellate in Versilia a pochi metri dal neonato

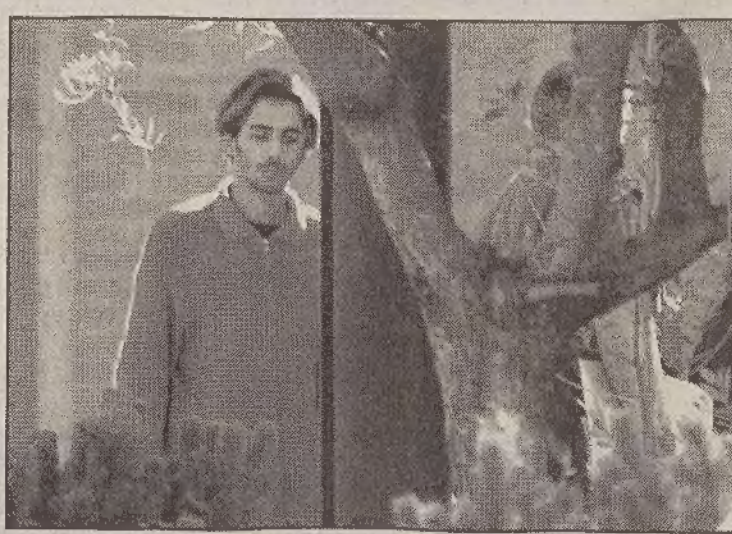
Hanno confessato gli assassini Il movente? Soldi non restituiti

VIAREGGIO Odio, rancori per affari promessi e poi sfumati, interessi. Un cocktail micidiale che ha armato la mano di Claudio Spandri, 39 anni, originario di Lecco e Francesco Mammana, vent'anni, di Viareggio: hanno confessato di aver ucciso Luciano Della Giovampaola e Bianca Maria Cecchi, i due coniugi massacrati domenica sera a coltellate e colpi di cacciavite sulle colline di Camaiore. Unico scampato il piccolo Duccio, il figlioletto di due mesi della coppia.

Dalle confessioni rese al magistrato sembra che i due sapessero che sulla vettura c'era il piccolo Duccio, ma che non se ne sarebbero minimamente curati, interessati solo a scappare e a mettere più tempo possibile fra loro ed i corpi trucidati. Per

Spandri e Mammana la vita del piccolo Duccio (che sta bene e per il quale ieri a Firenze è cominciato l'iter per l'adozione da parte dei nonni materni) non valeva nemmeno una telefonata anonima.

so noto il procuratore capo di Lucca, Giuseppe Quattrocchi, domenica salirono a monte Moneta per nascondere i coltelli sul luogo del delitto, la strada sterrata delle Capanne. Mammana salì da solo sul monte, Spandri incontrò le sue vittime e le convinse a salire sulla collina affermando la necessità di incontrare alcuni clienti interessati all'acquisto di alcuni immobili. Con due auto diverse raggiunsero monte Moneta. Della Giovampaola e la moglie scesero dall'auto. Da dietro una curva a gomito uscì Mammana che, assieme a Spandri, trasportarono i due con una bomboletta invalidante. I due poi colpirono all'impazzata, per ben quaranta volte l'uomo e venti la donna che aveva tentato di sfuggire agli assassini. Poi trascinarono i cadaveri nel canale e fuggirono.



Francesco Mammana portato alla procura di Lucca.

L'anno prossimo l'arruolamento per gli ufficiali, nel 2001 per i sottufficiali, nel 2002 per la truppa

Saranno 20 mila le donne soldato

ROMA Nelle Forze armate del futuro le donne soldato saranno circa 20 mila, dagli ufficiali ai militari di truppa. Lo ha detto parlando con i giornalisti a margine di un convegno - il gen. Roberto Speciale, sottocapo di stato maggiore dell'Esercito, secondo il quale «l'equilibrio femminile dovrebbe essere fisiologicamente di circa il 10 per cento del totale dei militari, che nel modello attualmente professionale saranno circa 200 mila».

Per quanto riguarda in

particolare l'Esercito, il gen. Speciale prevede che le prime cento donne soldato verranno arruolate entro il 2000. «Il primo sarà un concorso a nomina diretta per donne laureate, che dovrebbe essere bandito nei primi mesi del prossimo anno. Si tratterà di ufficiali con determinate professionalità: psicologhe, sociologhe, ingegneri, ecc... Dall'Accademia degli ufficiali si passerà nel 2001 a quella per le donne sottufficiali, a Viterbo, mentre le volontarie di truppa saran-

no formate ad Ascoli Piceno, intorno al 2002».

L'alto ufficiale ha quindi affermato che «da tempo si è al lavoro per l'inserimento delle donne nell'Esercito e ormai tutto è pronto: dalle infrastrutture alle divise. Queste sono state disegnate da stilisti affermati, sia nel modello con la gonna sia con i pantaloni; più o meno come le nostre vigilesse».

Per quanto riguarda i requisiti di arruolamento, poi, il gen. Speciale spiega che questi verranno fissati nei regolamenti che dovranno

non essere varati: «Non vengono richiesti requisiti fisici particolari - ha comunque spiegato - se non in funzione dell'impiego. A questo riguardo una cosa è certa: non ci saranno differenze tra gli uomini e le donne. Così, se queste vorranno fare il paracadutista o il pilota, dovranno superare tutte le stesse prove dei loro colleghi maschi».

Ma la componente femminile come cambierà le forze armate italiane? «Le donne - ha risposto il sottocapo di stato maggiore dell'Esercito - sono efficienti e



motivate e in quello che fanno mettono sempre grande impegno e serietà. Soprattutto vorranno dimostrare di essere migliori dei maschi e, in certi settori, sicuramente è così. Il loro ingresso nelle forze armate, poi, sarà anche un efficiente antidoto contro il nonnismo».

Per tutte queste ragioni il gen. Speciale si dice «estremamente soddisfatto dell'approvazione della legge sul servizio militare femminile. Fatemelo dire fuori dai denti: era orala».

IL PICCOLO

fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.p.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3783.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **MARIO QUAIÀ**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Caporedattori: Piero Trebbiani. Inviati: Paolo Rumiz. Attualità: Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulivieri, Piercarlo Ruffano, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greble, Bruno Lubi, Mauro Manzoni. Cultura-Spettacolo: Marina Neri (responsabile), Alessandro Mezzana Lona (vice), Renzo Saroni, Carlo Muscatello, Cronaca-Regione: Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malacra (vice), Federico Borella, Claudio Erni, Furio Ialacci, Corrado Barbadori, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Geronzi, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani, Sport: Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degasi (vice), Maurizio Cattaruzzi, Elena Marco, Giorgio Antonio Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Borella, Roberta Missio, Luigi Turel, Montefiore: Alberto Bolis (responsabile), Domenico Cicco (vice), Laura Rosani, Matteo Contessa, Ferdinando Ivaldi.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccardona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Taccari, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tommaso Cucciani, Vittorio Riva di Meana, Michele Lacarmita, Gianluigi Melega, Mirvia Fiorani.

PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con prescrizione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000 (nei numeri settimanali) annuo L. 300.000, sei mesi L. 150.000, tre mesi L. 75.000 (con numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 655, sei mesi 1305, annuo 2605.

Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 200 Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/365046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 330.000 (festivi, posizione e data prestabilita), L. 380.000 (Finanziaria), L. 587.000 (festi L. 704.000), R.P.C. L. 390.000 (festi L. 560.000). Frettila L. 1 a pag. (6 mod.) L. 1.980.000 (festi L. 2.376.000). Legale L. 460.000 (festi L. 552.000). Necrologia - Avvisi economici vedi rubriche (sev).
La tiratura dell'8 ottobre 1999 è stata di 56.400 copie
Certificato n. 3663 del 9.12.1998
© 1999 Editoriale Il Piccolo S.p.A.

Allarme ieri mattina all'aeroporto regionale di Ronchi dove è stato costretto all'atterraggio un aereo austriaco

Emergenza-finestrino al biturboelica

Un solo ferito: una turca, ricoverata a Monfalcone, per la frattura di un timpano



Il De Havilland atterrato in emergenza allo scalo ronchese.

RONCHI DEI LEGIONARI È scattato l'allarme, ieri mattina poco prima delle 9, all'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari. A mobilitare le strutture d'emergenza dello scalo ronchese l'Sos lanciato dall'equipaggio di un De Havilland Canada Dash 8 di Tyrolean Airways, compagnia del gruppo Austrian Airlines, in volo tra l'aeroporto «Amerigo Vespucci» di Firenze e quello di Vienna. Il velivolo, un biturboelica con una capacità di 37 passeggeri, ha dovuto infatti effettuare un atterraggio di emergenza a Ronchi dei Legionari dopo che l'equipaggio, formato dal comandante Peter Hentschel e dal copilota Held Jurgen, aveva notato che il finestrino destro della stes-

sa cabina di pilotaggio stava cominciando a incrinarsi.

In quell'istante il Dash 8 stava sorvolando la nostra regione a una quota di 8000 metri e proprio a quell'altitudine, se il finestrino si fosse improvvisamente spaccato, le conseguenze sarebbero potute essere ben più gravi. Il rischio è che le persone all'interno dell'aereo possano essere risucchiate all'esterno. Ma, grazie alla professionalità e alla capacità dell'equipaggio, tutto si è risolto per il meglio. Scartata l'ipotesi di un atterraggio a Lubiana, viste le cattive condizioni meteorologiche che gravavano sul territorio sloveno, il comandante Hentschel ha immediatamente

contattato la torre di controllo di Ronchi dei Legionari, portando il velivolo a una quota tale, 3000 metri circa, da evitare conseguenze in caso di rottura del finestrino. L'incrinazione, comunque, aveva intaccato al momento solo uno strato dello stesso.

Allo scalo ronchese, intanto, vigili del fuoco e Croce rossa italiana, coordinati dal direttore dell'aeroporto, Enrico Martucci, avevano già sistemato i propri mezzi a bordo pista, una mobilitazione che, tra l'altro, non è passata inosservata e per la quale molti passeggeri si sono complimentati. La rapida discesa del Dash 8 ha provocato problemi a uno solo dei 26 passeggeri che erano a bor-

do, una donna di nazionalità turca, trasportata all'ospedale di Monfalcone per la sospetta frattura del timpano.

Gli altri passeggeri, invece, sono stati «ripuliti» a Roma con un volo di linea dell'Alitalia e da qui hanno raggiunto la capitale austriaca. Dalla base di Innsbruck, invece, i tecnici di Tyrolean Airlines hanno provveduto a trasportare a Ronchi dei Legionari un nuovo finestrino che è stato sostituito. Attualmente sono cinque i Dash 8 serie 100 in linea con Tyrolean, ma la loro sostituzione è prevista nel medio termine per lasciare spazio ai nuovi e più veloci Dash 8/400 «Quiet» con una capacità di 72 passeggeri.

Luca Perrino

IN BREVE

Intervistato da un periodico francese
Craxi: «Tornerò in Italia con passaporto diplomatico propostomi da Arafat»

PARIGI «Il mio amico Arafat mi ha proposto un passaporto diplomatico. Potrei lasciare Hammamet. Le città italiane mi mancano. E mi piacerebbe andare in Francia...». Lo ha detto Bettino Craxi, intervistato su una spiaggia tunisina, all'inviato del settimanale francese «L'Evenement». L'ex segretario socialista afferma: «A causa mia centinaia di disgraziati mariscono in galera. Il governo italiano non vuole pronunciare un'amnistia, altrimenti io ne userei». Craxi ripete di aver «pagato per un sistema di finanziamento occulto dei partiti di cui tutti sapevano l'esistenza». E stato il «capo espiatorio», la «testa di turco» per Antonio Di Pietro, il quale «ha esposto la mia testa sulla pubblica piazza. So troppe cose. Se torno e parlo, mi uccidono».

Pedofilia via Internet: condannato un pordenonese per detenzione e scambio di materiale pornografico

PORDENONE Arrestato in aprile in un'operazione contro la pedofilia via Internet, un infermiere di 37 anni, di Pordenone, ha patteggiato ieri, in Tribunale, una pena (sospesa) a dieci mesi di reclusione per detenzione e scambio di materiale pornografico. All'uomo erano stati in un primo momento concessi gli arresti domiciliari; dopo due settimane, era stato rimesso in libertà. L'inchiesta era partita dalla segnalazione di un milanese che si era imbattuto in un messaggio equivoco su una chat internazionale.

Alto funzionario delle Poste favori la Fininvest
Ricompensa, la partecipazione a un quiz televisivo

TORINO Da alto funzionario delle Poste di Torino favori una società del gruppo Fininvest; fu ricompensato con la partecipazione al gioco a quiz televisivo «La Ruota della Fortuna». Ora la procura ha chiesto il rinvio a giudizio del funzionario Giuseppe Mazzocchi e di due tecnici della «Elettronica Industriale», Marco Mezzetti e Davide Vismara. Il reato contestato a tutti è di corruzione successiva ad atto contrario ai doveri di ufficio. Nei confronti del Mazzocchi anche il reato di rivelazione di segreto. I fatti risalgono al '93.

La stazione Termini chiusa fino a lunedì mattina per il rinnovo del sistema informatico e per l'Ascs

ROMA Per la seconda volta dalla sua apertura, alla fine degli anni Trenta, la stazione Termini chiude per due giorni per rinnovare il sistema informatico e completare l'Ascs, l'apparato centrale statico, che controlla il movimento dei treni coi computer. Dalla mezzanotte di ieri alle 5.30 di lunedì, i circa 275 mila viaggiatori, che ogni giorno transitano da Termini su 940 treni, dovranno partire dalle altre tre stazioni della capitale: Ostiense, Tuscolana e Tiburtina.

Numerose associazioni in rivolta: «Priva di fondamento la criminalizzazione delle nostre diete e il caso della bimba di Milano si può spiegare con l'impreparazione di mamma e papà»

Chiara deperita: tolta la patria potestà ai genitori vegetariani

Il Tribunale dei minori ha deciso l'affidamento della piccola al Comune per il tempo necessario a farle recuperare la salute

ROMA Abbiamo tutelato l'integrità fisica della bambina. Il giorno dopo la scoperta del caso di Chiara - la piccola di neppure un anno ricoverata un mese fa al pronto soccorso della clinica De Marchi di Milano in stato di grave deperimento a causa della dieta vegetariana imposta dai genitori - il Tribunale dei minori scende in campo. La decisione di togliere la patria pote-

stà alla coppia e di affidare al Comune la tutela della neonata per il tempo necessario a farle recuperare la salute - anche attraverso un'alimentazione adeguata - è stato un caso di forza maggiore. «Noi non vogliamo mai intervenire sulle libertà dei genitori - commenta il presidente del Tribunale, Livia Pomodoro -, ma in questo caso era indispensabile fare qualcosa».

Gli stessi genitori - che all'inizio avevano addirittura tentato di portare via la figlia - hanno capito di aver sbagliato e che era necessario intervenire con una cura.

Insomma, il diritto alla salute va rispettato e, in questo caso, il comportamento di mamma e papà - seppur inconsapevolmente - poteva comprometterlo seriamente. La bambina rischiava la vita - quando è giunta in ospedale respirava irregolarmente, era ipotonica, fortemente anemica e presentava disturbi neu-

rologici -, ma questo non significa che una volta recuperate le risorse non potrà tornare a una dieta vegetariana, come desiderano i genitori.

Sulla vicenda intervengono i pediatri che criticano senza appello l'alimentazione vegetariana: amminoacidi di fondamentali e vitamine - soprattutto la B12 la cui carenza causa anemia - sono indispensabili alla crescita e nei piccoli nutriti con regole di stretta osservanza vegetariana questi vengono a mancare. Ma i vegetariani appartene-

nti a molte associazioni animaliste insorgono contro l'equivalenza dieta vegetariana-malnutrizione. «La criminalizzazione di questa scelta alimentare - sottolinea Marco Francone della Lav - è priva di qualsiasi fondamento e il caso della bimba di Milano si potrebbe spiegare con una possibile impreparazione dei genitori o in particolari condizioni fisiche della piccola stessa».

Per chi ha scelto di escludere la carne dalla propria tavola - ma bisogna distinguere i vegetariani dai ve-

getaliani o vegani, che eliminano qualunque alimento di origine animale, latte, uova e miele compresi - è possibile alimentare un poppante senza proteine animali.

Per i vegetariani - un milione e mezzo in Italia, concentrati soprattutto in Lombardia (il 18%) e nel Lazio (il 15%) - un bambino non alimentato con carne o pesce incorre in minori rischi di obesità, di carie, di diabete infantile. Dunque, la dieta di verdura e frutta porta a individui più sani e meno soggetti alle malattie.

Elisabetta Martorelli

MODA

L'azienda emiliana l'ha acquistata da una società giapponese

«Prêt à porter»: Mila Schön italiana con la «maglia» Burani

MILANO Il gruppo Burani ha comprato una delle più note aziende del prêt à porter italiano, Mila Schön. Lo rende noto un comunicato nel quale si afferma che l'acquisizione è stata effettuata da Mariella Burani rilevando il 100% di Mila Schön investment, che a sua volta controlla il 100% di Mila Schön group.

Il gruppo Burani non ha reso noto il valore della transazione. Mila Schön chiuderà l'esercizio in corso con 40 miliardi di ricavi circa e, dice una nota, profitti netti «significativi». Il fatturato indotto sarà di circa 340 miliardi, realizzato per il 70% in Giappone e Far East.

L'azienda del prêt à porter è stata rilevata tramite la Itochu corporation, società di trading con la quale Burani ha una joint venture chiamata Seleno Japan company. I Burani (260 miliardi di fatturato, licenza per i marchi Calvin Klein e Gai Mattioli) hanno portato, inoltre, la loro partecipazione nella Seleno dal 30% al 49%.

Con questa operazione, si legge ancora, i negozi monomarca del gruppo salgono a 99, includendo 55 negozi a insegna Mariella Burani. Il fatturato indotto del gruppo, ottenuto includendo anche i ricavi sugli accessori Mariella Burani e Mila Schön, ammonta a circa 600 miliardi di lire.

Con il doppio ritorno in patria fatto registrare, ieri, dalle figurine Panini e dalla casa di moda Mila Schön si fa sempre più consistente la pattuglia di marchi italiani riconquistati in terra straniera.

Torna a essere italiana la casa di moda Mila Schön, ora che è stata acquistata dal gruppo Burani di Caviglioglio (Reggio Emilia). Il marchio famoso anche per l'uso del tessuto

«double», era sempre rimasto fondamentalmente milanese, anche dopo essere stato acquistato al 100% dalla Itochu nel 1993 (ma già nel 1986 la multinazionale giapponese era entrata nel capitale sociale).

A Trieste fino ai diciotto anni, poi il grande balzo



TRIESTE Dalmata di origine, Mila Schön ha vissuto tutta la sua giovinezza a Trieste, fino a 18 anni. Dice: «Di quel periodo ho ricordi straordinari, indimenticabili. Abitavo in via San Michele, avevamo un grande pergolato di glicine. Ricordo come fosse ieri, l'autunno dei primi giorni di scuola, la bora che tagliava le ginocchia, l'azzurro cristallino del cielo». Mila Schön, che nel '90 ha ricevuto il premio «San Giusto d'oro» dei cronisti triestini, è entrata nel dorato e complicato mondo della moda 40 anni. «Non tagliavo né cucivo - ricorda - ma la passione era tanta e misi in piedi un minuscolo laboratorio». Sarebbe diventata una delle grandi firme della moda italiana.

Il presidente e amministratore delegato, Sgiacki Chiba, si era riservato un ruolo soprattutto finanziario mentre la signora Schön era rimasta presidente onorario e supervisor stilistico, nonché «mito di noi tutti» spiegano affettuosamente dall'ufficio stampa.

Con l'acquisto da parte della Mariella Burani fashion group comunque, nella sede della Mila Schön non si smetterà di parlare molte lingue: a designare la collezione è infatti uno staff internazionale di giovani stilisti. Lei, la fondatrice, coordina e supervisiona tutto, a garanzia che il prodotto rispetti quella filosofia dell'eleganza nata più di 40 anni fa a Milano. Fu nel 1958 che Mila Nutrizio Schön (nata in Dalmazia e cresciuta a Trieste, sorella del giornalista Nino Nutrizio che fu direttore della Notte), ormai separata dal marito di cui ha sempre conservato il cognome, decise di fare della propria eleganza una professione.

Poi, nel 1965, la sua collezione di Alta Moda fu presentata per la prima volta a Palazzo Pitti, a Firenze. Uno degli elementi fondamentali del successo di Mila Schön nacque proprio negli anni Sessanta, quando, con la collaborazione del Lanificio di Agnolana, la stilista inventò la modernità del tessuto «double».

E sempre nel mondo della moda occhi puntati sulla Stefanel che farebbe gola a Louis Vuitton. Le smentite di queste ore non sono state prese in considerazione. Ieri il titolo Stefanel è stato bloccato in Borsa per eccesso di ribasso. Secondo le cronache finanziarie il leader mondiale del lusso sarebbe interessato ad acquisire dapprima un 15-20 per cento di Stefanel per poi assicurarsene il pieno controllo.

In un libro di un padre gesuita le pressioni del Papa e di Roosevelt per evitare la guerra

Pio XII mise in salvo 850 mila ebrei

Denunciando l'olocausto avrebbe peggiorato le persecuzioni

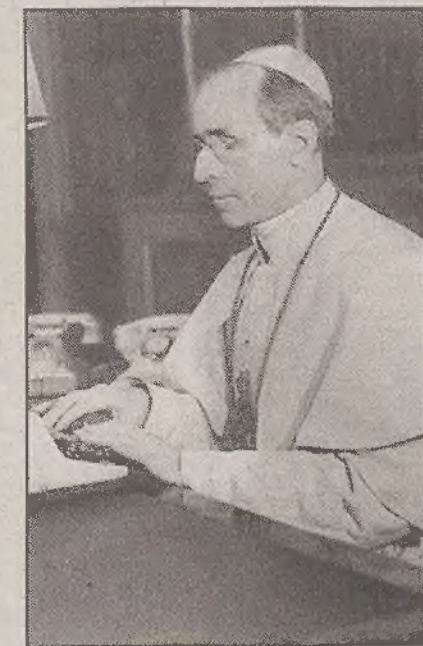
All'inizio del conflitto il responsabile della Casa Bianca chiese al Pontefice (e la risposta fu positiva) se potessero essere inviati aiuti all'Urss

CITTÀ DEL VATICANO Ma fu davvero colpevole il presunto «silenzio» di Pio XII? Da anni, storici e politologi s'arrabbattono per rispondere a questa domanda, ma senza offrire una risposta convincente. Forse l'ha data ieri con grande umiltà un gesuita della «équipe» voluta a suo tempo da Paolo VI per documentare l'azione di Papa Pacelli durante la seconda guerra mondiale in favore di tutti i perseguitati, compresi ovviamente gli israeliti.

Padre Blet, questo il suo nome, ha presentato ieri il libro da lui scritto, «Pio XII e la seconda guerra mondiale», secondo i documenti dell'Archivio segreto vaticano, c'è poi una sintesi dei dodici «Libri bianchi» della Santa Sede pubblicati quasi vent'anni fa ma fino a oggi scarsamente conosciuti. Si può dire dunque, sulla base di quelle testimonian-

ze, che è ben vero che il Pontefice di quel tempo brutale, non levò il «grido» della pubblica e mondiale denuncia contro Hitler, come taluni volevano e molti temevano; ma quella sua prudenza definita spregiativamente «silenzio», consentì di salvare centinaia di migliaia di ebrei. Lo ha testimoniato uno storico israelita, sinteticamente sostenendo che l'azione, sotterranea se si vuole, di Papa Pacelli consentì di salvare 850 mila ebrei. Non disse dunque «parole di fuoco» (l'espressione è sua) Pio XII per quel che accadeva ai danni non soltanto degli ebrei, ma anche dei polacchi e di altri popoli; ma, come disse all'ambasciatore italiano, dal parlante lo tratteneva «il sapere che renderemmo la condizione di questi infelici, ancora più dura».

Nella conferenza stampa davanti a decine di giornali-



sti, il gesuita Blet ha poi rivelato che nel mese di aprile del 1939 Pio XII tentò di dissuadere Mussolini dall'entrare in guerra, unendo la sua pressione a quella del presidente americano Roosevelt con il quale era in sintonia e diplomaticamente in parallelo. Così Papa Pacelli scrisse una lettera personale al capo del governo d'allora il 24 aprile successivo e, dandogli del

«tu», formulava il voto che, «grazie alle tue iniziative, alla tua fermezza, al tuo animo di italiano, siano risparmiate all'Europa più vaste rovine e più numerosi lutti».

Non fu ascoltato e di lì a qualche mese, la guerra di vampo, con l'Italia, all'inizio, neutrale. Lo storico gesuita ha poi documentato che, quando l'Unione sovietica fu invasa dai nazisti, Roosevelt volle aiutare i russi ma temeva che i cattolici americani insorgessero, ricordando l'Enciclica di Pio XI contro il comunismo. Chiese dunque un'interpretazione più elastica al Pontefice che gliela fece dare sostenendo che la condanna del comunismo era data perché le condizioni storiche risultavano mutate; così, il flusso degli aiuti americani non fu ostacolato.

Infine, il padre Blet ha documentato l'aiuto vaticano a profughi e prigionieri di ogni razza e religione. E nessuno ha mai protestato per questo.

Emilio Cavaterra

Un biglietto da visita addosso a un catalano trovato senza vita in una scarpata sulla Klagenfurt-Villaco

«Tracce friulane» del killer di uno spagnolo

LIGNANO Dall'Austria al Friuli seguendo il filo rosso di un misterioso delitto: l'agghiacciante esecuzione è avvenuta il primo ottobre, alle 2.40, lungo l'autostrada all'altezza di Krumpendorf, vicino a Klagenfurt. La vittima è un trentasettenne catalano, di Barcellona, José Maria Agut-Lopez, orbitante, a quanto si presume, nel mondo del traffico di cocaina. Il suo killer ha a che fare con la regione friulana. In Friuli infatti Agut-Lopez avrebbe «tessuto rapporti», tra cui anche con un cameriere di Lignano. E a Lignano lo spagnolo ha soggiornato per un breve periodo proprio questa estate.

Le ricerche viaggiano incrociate tra la Gendarmeria austriaca e l'Arma friulana, il Comando provinciale di Udine coi colleghi di Lignano e Latisana, coinvolgendo anche la procura che ha convocato un cameriere. A lui si è giunti grazie a un biglietto da visita trovato addosso alla vittima sul quale c'era apposto il suo nome. Il lavoro inquirente «a incastro» sta compiendo passi da gigante verso la soluzione di un delitto davvero controverso.

L'assassino ha tutti gli ingredienti dell'effettazione: il «sicario» ha ferito con la pistola Agut-Lopez al braccio e all'addome, poi l'ha finito col fuoco, nel presumibile intento di ren-

dere impossibile il riconoscimento. La Gendarmeria ha rinvenuto il corpo dell'uomo seminudo nei pressi di una scarpata vicina all'autostrada Klagenfurt-Villaco. Il catalano, avrebbe tentato la fuga, inseguito però in auto dal suo carnefice che avrebbe esploso più colpi. Gli elementi non sono pochi per dar credito a questa ricostruzione: tracce di sangue rinvenute nei pressi dell'autostrada per circa 300 metri. E tra i reperti sequestrati, un proiettile calibro 7.65, tre bossoli e un paio di occhiali da sole.

Qui s'interseca la «via friulana», passando per quel biglietto da visita foriero di potenziali indizi, trovato addosso al catalano assieme al passaporto e alla patente. E da qui che si è rinsaldata la collaborazione tra la gendarmeria e gli inquirenti friulani. Il cameriere è stato ascoltato a lungo dal procuratore di Udine: conosceva la vittima. Mentre nuovi tasselli portano ad altre frequentazioni nella Bassa friulana, in particolare a Latisana. A Lignano i carabinieri hanno già individuato l'hotel dove Agut-Lopez ha soggiornato; si sta scavando a fondo per ricostruire i dettagli della sua permanenza balneare. La svolta potrebbe essere a portata di mano.

II ANNIVERSARIO

Mira Ferber

Non piangete la mia assenza: sentitemi vicina e parlatemi ancora, io vi amerò dal Cielo come vi ho amato in terra.

GIULIANO e ALESSANDRA

Iamiano, 9 ottobre 1999

XIII ANNIVERSARIO

Imma Butti

ved. Uicigrai

L'ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE ricorda con gratitudine la sua benefattrice.

Trieste, 9 ottobre 1999

9.10.1993 9.10.1999

Enrico Gerebizza

Ti ricordiamo sempre con affetto.

I tuoi cari

Trieste, 9 ottobre 1999

XII ANNIVERSARIO

Danilo D'Ambrosi

Ci manchi tanto.

Moglie e figli

Trieste, 9 ottobre 1999

I ANNIVERSARIO

Giuseppe Zanellato

Sempre nel nostro cuore.

La moglie CLAUDIA i figli FABIO e ROBERTO

Trieste, 9 ottobre 1999

Accettazione necrologie

TRIESTE

Via XXX Ottobre 4

Tel. 040/6728328

Lunedì-venerdì: 8.30-12.30; 15-18.30

sabato: 8.30-12.30

MONFALCONE

Largo Anconetta 5

Tel. 0481/98829

Lunedì-venerdì: 9.30-12.30

GORIZIA

Corso Italia 54

Tel. 0481/537291

Lunedì-venerdì: 9-12.30

Alla fine del giorno più lungo sui mercati finanziari, nella tarda serata, arriva l'annuncio che chiude la partita fra Torino e Trieste: decisiva la mediazione di Fazio

Ina: via libera alle Generali, accordo con il San Paolo

A Torino andrà il Banconapoli - Bnl: rotta verso Unicredit? - La compagnia romana ricorre al Tar contro la Consob

GENERALI

Il presidente delle Generali al convegno di «Business International» a Trieste: «Off-shore occasione da sfruttare»

Desiata: «È prevalsa la ragionevolezza»

TRIESTE L'off-shore di Trieste, il ritorno delle Generali sui mercati dell'Europa orientale: il presidente delle Generali, Alfonso Desiata, è intervenuto nel primo pomeriggio di ieri al convegno triestino di Business International sugli investimenti in Ungheria. Parla di fronte ad un folto platea di investitori, operatori economici e banchieri. La vicenda finanziaria dell'anno ruotava sullo sfondo mentre i mercati si consumano nell'attesa di una risoluzione nella complessa e delicata partita sull'Ina. Desiata, reduce secondo il tam tam delle indiscrezioni dal gran consulto con il governatore della Banca d'Italia Fazio, appare nel primo pomeriggio e affronta imperturbabile, con un largo sorriso, l'assalto dei cronisti. Sono circa le 15. Sarà ancora possibile una trattativa tra Generali e San Paolo Imi dopo eventuali decisioni da Torino, questo pomeriggio, su una controfferta per l'Ina? «Non si può parlare — risponde — perché la legge non ce lo consente». In un altro convegno a poca distanza (sui progetti di Trieste Futura) Eugenio Coppola di Canzano, componente del comitato esecutivo delle Generali ed ex presidente del gruppo triestino, afferma che «se c'è

un uomo che è sempre aperto a un accordo e con il quale si possono raggiungere accordi questi è il presidente Desiata». A Torino sta per riunirsi il cda del San Paolo. Poi nella tarda serata si sciolgono tutti gli interrogativi: accordo fatto. Desiata, grande protagonista di questo complessa partita fra finanza e diplomazia, affida il suo commento alle agenzie: «Non è vittoria e non è sconfitta. È prevalsa la ragionevolezza».

Il presidente delle Generali a Trieste è intervenuto su di un progetto che lo ha visto fra i padri fondatori, l'Off-shore finanziario triestino. Nonostante una lunghissima e tormentata vicenda il progetto (se nato con una legge che risale al '91, prima della caduta del muro di Berlino) sembra giunto in dirittura finale. Desiata ricorda gli ultimi passaggi. Il decreto 508 del Tesoro (che dava il quadro normativo), già approvato, è stato giudicato non idoneo

per dare attuazione alla legislazione nazionale e comunitaria. Per evitare i tempi lunghi di una discussione parlamentare si è deciso di scegliere la strada del decreto presidenziale: il testo è stato approvato dal consiglio dei ministri il 25 giugno scorso e ora è all'esame della Corte dei Conti. «Il Centro di Trieste — afferma Desiata — anche se di potenzialità limitata rispetto alle aspettative degli investitori internazionali, sarà comunque uno strumento da utilizzare per sviluppare in regime fiscale favorevole l'attività finanziaria ed assicurativa da Trieste verso i Paesi dell'Est. Però, più passa il tempo e più si riduce l'efficacia del progetto che, all'origine, aveva il fine di dare a Trieste una funzione propulsiva per la formazione del mercato dei capitali e dei moderni mercati assicurativi nell'Europa post-comunista». Le caratteristiche del Centro imposte dopo il lungo esame di



Alfonso Desiata

MILANO Accordo sull'Ina fra le Generali e il San Paolo: l'annuncio nella tarda serata di ieri al termine del giorno più lungo sui mercati finanziari. L'annuncio dopo la fine del lungo consiglio d'amministrazione del San Paolo-Imi, principale alleato della compagnia assicurativa romana. Sul tavolo c'erano due scenari: un accordo con Generali o una contro-opera da 26 mila miliardi di lire sull'Ina attraverso la controllata Banca Fideuram. Decisivi alla fine sarebbero stati i colloqui separati avvenuti ieri, secondo indiscrezioni, fra il governatore di Bankitalia, Antonio Fazio, i vertici della banca torinese e quelli di Generali con il presidente Desiata e il vicepresidente e amministratore delegato, Gianfranco Guty.

Secondo l'accordo, dunque, al San Paolo Imi andranno il 51 per cento di Banco di Napoli Holding, nonché la partecipazione diretta in Banco di Napoli, il 51 per cento di Bnl Vita, la rete distributiva rappresentata dai promotori di Ina Sim, l'intera partecipazione in Banca Proxima, qualora venga acquisita da Ina. L'Intesa fra San Paolo Imi e Generali prevede poi un intreccio azionario fra i due gruppi. Il San Paolo Imi avrà una quota delle Generali che si attesterà fra l'1,6 e 2,6 per cento per effetto dell'adesione all'opa sull'Ina. Mentre le Generali diventano azioniste del San Paolo attraverso l'Ina (che ha già una quota inferiore al 2% nel San Paolo). L'esito positivo dell'opera delle Generali sull'Ina che si prospetta alla luce dell'accordo raggiunto con il



Antonio Fazio

Proprio ieri il governatore Antonio Fazio ha incontrato a Roma i vertici di Generali e San Paolo-Imi, mentre in serata l'amministratore delegato dell'Unicredit Alessandro Profumo ha avuto un lungo colloquio con il presidente del

Consiglio d'Alema. «Abbiamo agito — si limitano a confermare da Torino — nel rispetto delle indicazioni che provenivano dalle istituzioni e dalle Autorità». «Amarezza» invece negli ambienti della compagnia di Siglienti.

La spartizione che si va delineando va quindi in direzione opposta rispetto alle richieste del management della Bnl che nelle scorse settimane a più riprese aveva sollecitato una soluzione unitaria che non separasse Bnl e Banco di Napoli.

Ma la giornata di ieri sta costellata da altri colpi di scena. L'Ina in mattinata ha infatti annunciato il ricorso al Tar del Lazio contro i provvedimenti della Consob che la ritengono soggetta alla regola di passività. In sostanza la Commissione presieduta da Spaventa, nei giorni scorsi, ha stabilito che il gruppo guidato da Siglienti non poteva mettere in atto contro-mosse nei confronti di Generali senza la maggioranza del 30% in assemblea straordinaria. «L'Ina ha ritenuto doveroso ricorrere al giudice amministrativo — si legge nella nota della compagnia romana — a tutela dei propri azionisti e del mercato, in quanto i provvedimenti impugnati determinano il blocco di ogni sua iniziativa e quindi il congelamento del medesimo mercato». Con questo ricorso (che, sottolinea la compagnia, «non ha carattere ostruzionistico») l'Ina ha chiesto di riprendere per sé e per i suoi azionisti la libertà di iniziativa che, a suo giudizio, è stata «illegittimamente bloccata». Il Tar deciderà sul ricorso il 20 ottobre.

Ieri la Borsa ha puntato i riflettori sui titoli coinvolti nella guerra delle assicurazioni: Ina +2,9%, San Paolo Imi +0,05% e Fideuram -1,83%, Generali +0,32%.

p.c.f.

Storia di una contesa finanziaria lungo l'asse Torino-Trieste

MILANO L'operazione finanziaria dell'anno prende il via il 14 settembre scorso quando le Generali lanciano un'offerta di acquisto e scambio da 23.800 miliardi sulla compagnia guidata da Sergio Siglienti. La zampata del Leone arriva dopo si scontra frontalmente con il progetto di integrazione a cui stanno lavorando San Paolo Imi e Ina, annunciato solo una settimana prima. Si apre un confronto diretto tra la galassia milanese raccolta intorno a Mediobanca e il polo torinese che punta a crescere intorno all'asse San Paolo Imi-Ina. Immediata la risposta per bocca

di Umberto Agnelli, che con Ifi e Ifil ha il 4,36% del San Paolo: quella lanciata da Trieste è un'operazione ostile e prepotente. L'indomani arriva la risposta ufficiale dal consiglio di amministrazione dell'Ina: l'opa delle Generali è ostile, si va avanti con l'integrazione del San Paolo. Il governo, per voce del ministro del Tesoro Amato, preannuncia che sarà neutrale. Il 5 ottobre si delinea un importante spiraglio di trattativa quando di nuovo Umberto Agnelli, afferma che «si può trattare anche con i prepotenti». Ieri la svolta: accordo fatto.

Ieri a Trieste, a cura di «Business International», giornata di dibattito con il ministro ungherese Chikan

Budapest chiama l'Italia: investite di più

Ma le «pmi» nostrane si sentono trascurate - «Corridoio 5»: quanta lentezza

TRIESTE Gli ungheresi dicono: l'interscambio con l'Italia è soddisfacente, la Penisola è il nostro terzo partner commerciale dopo Germania e Austria con quasi 6 mila miliardi di import-export, esistono tradizionali rapporti di amicizia e di collaborazione specialmente con il Nord-Est; però gli investimenti potrebbero essere più cospicui, le imprese italiane hanno «scomessato» finora più o meno 2500 miliardi, che non sono molti rispetto alle «puntate» dei gruppi statunitensi e tedeschi.

Gli italiani rispondono: non è vero che investiamo poco, alle statistiche ufficiali ungheresi sfuggono le tante piccole iniziative dei nostri tanti piccoli imprenditori; eppoi i magiari, finora, sono stati più attenti e sensibili alle esigenze dei grandi gruppi rispetto a quelle delle «pmi». E comunque in Ungheria operano anche alcune note griffe della nostra industria (Ansaldo, Enichem, Agip, Parmalat) e della nostra finanza (Generali, San Paolo, Banca Intesa, Comit); terminata la «terrestre» allo strategico confine magiaro-ucraino di Zahony è, tra l'altro, la tritina Tomaso Prioglio.

Resta, grave, il problema delle comunicazioni: il «Corridoio 5» langue, da parte italiana (il sindaco Illy è tornato sull'argomento) si lamenta lentezza e un eccesso di attenzione nei confronti delle priorità infrastrutturali «nazionali» (vedi i 19 chilometri ferroviari di collegamento con la Slovenia), gli autotrasportatori hanno risollevato la questione dei permessi.

Ieri a Trieste, a cura di «Business International», giornata di discussione sui rapporti italo-ungheresi. Una sorta di «show-road» per Budapest, presente con una delegazione di livello governativo composta dal ministro dell'economia, Attila Chikan, dal sottosegre-

Il vicepresidente del gruppo delinea le strategie nell'Europa danubiana

Pirelli: «Trasporti nota dolente»

TRIESTE Tra le imprese italiane impegnate in terra magiara c'è la Pirelli, che un anno e mezzo fa ha acquistato dalla Siemens la Mkm (tre stabilimenti, 200 miliardi di fatturato) operante nel comparto cavi. E ieri a Trieste, per parlare di questa esperienza, c'era Alberto Pirelli, vice-presidente della Pirelli spa.

Lo sbarco in Ungheria ha risposto alle vostre esigenze?

«Avevamo due obiettivi: una più ampia copertura del mercato continentale, una produzione che consentisse di contrarre i costi. Finora il bilancio dell'iniziativa è buono: il mercato locale è interessante, l'attività di export — che in passato aveva nella Germania l'interlocutore privilegiato — si va diversificando, buona sia la qualità che la disponibilità del personale, soddisfacente il livello dei servizi finanziari».

Secondo i piccoli medi imprenditori, gli ungheresi avrebbero però favorito i grandi gruppi e soprattutto i tedeschi...

«La presenza tedesca è indubbiamente forte e visibile. Per quanto riguarda le «pmi», mi pare che il governo abbia intenzione di sviluppare programmi mirati: otti-

ma idea, perché le aziende maggiori hanno bisogno di una rete efficiente di fornitori che adesso non esiste. E' un sistema da costruire».

Trasporti, nota dolente...

«E infatti oggi (ieri, ndr) se ne è parlato parecchio, perché si avverte una negativa incidenza sui costi. E' chiaro che la realizzazione di grandi progetti, come l'euro-corridoio 5, ci riguarda e ci interessa da vicino».

Un'occhiata ora all'Italia: l'operazione Unim cosa significa per Pirelli?

«Una scelta strategica che, puntando su un ambito per noi nuovo come quello dei servizi immobiliari, non penalizzerà, nonostante i cospicui investimenti (circa 4500 miliardi), i settori tradizionali».

Telecom, rovesciamento dell'alleanza Fiat-Mediobanca: il capitalismo italiano cambia. Cosa ne pensa il rappresentante di una «dinastia» imprenditoriale?

«Cambiamento positivo, da accettare. Questo non vuol dire che le «famiglie» spariscono: vuol dire che non debbono ingessarsi e che debbono adeguarsi».

magr

L'operazione Iri riguarda da vicino due stabilimenti a Trieste e Monfalcone

L'Ansaldo Sistemi Industriali ceduta agli americani della Hve

TRIESTE L'Iri avanza con le privatizzazioni: ieri è stata Ansaldo, inserita in Finmeccanica, a cedere una «tranche» delle sue attività. Si tratta della Asi (Ansaldo Sistemi Industriali) ed è un'operazione che riguarda da vicino l'economia regionale, in quanto due realtà produttive — a Monfalcone (440 addetti) e a Trieste (60 dipendenti) — vi sono coinvolte.

Acquirente «annunciata» è la statunitense «High Voltage Engineering Corporation» (Hve), specializzata nella produzione di sistemi e componenti per l'automazione industriale; la Hve ha sede a Wakefield nel Massachusetts, fattura circa 460 miliardi di lire, con un margine operativo lordo di 55 mld e un utile netto di 28 mld; l'azienda nord-americana punta, mediante l'integrazione tra Asi e la controllata Robicon (sede a Pittsburgh in Pennsylvania) che rappresenta circa un terzo del fatturato del gruppo, a raddoppiare il giro d'affari.

A sua volta Ansaldo Si-

stemi Industriali schiera 1700 addetti, 1300 dei quali impegnati negli stabilimenti italiani di Genova, Milano, Montebello e Brendola (Vicenza), Monfalcone, Trieste; il fatturato raggiunge i 450 miliardi, la produzione si concentra su motori, elettronica di potenza, convertitori. Secondo fonti sindacali, il compratore statunitense avrebbe garantito per un triennio gli attuali organici. Il prezzo dell'operazione non è stato comunicato dai contraenti; una nota si limita a informare che l'indebitamento Finmeccanica scenderà, dopo la cessione, di circa 100 miliardi.

Le reazioni in regione (vedi articoli nelle cronache di Trieste e Monfalcone) sono caratterizzate dal proverbiale cauto ottimismo: per il sindaco di Monfalcone Persi si conclude finalmente una fase di incertezza sulla sorte dell'azienda, le «rsu» vogliono vedere il piano industriale, prudente l'approccio dei sindacati di categoria Fiom-Fim-Uilm.

magr

Accordo a Tokyo Siglata l'alleanza Mitsubishi e Volvo: nasce il gigante mondiale dei camion

TOKYO Mitsubishi Motors e Volvo hanno concluso ieri un accordo per dare vita al primo gruppo mondiale nel settore dei mezzi pesanti. I due gruppi collaboravano già dal 1991, ma ieri hanno scambiato a Tokyo una lettera di intenti per la creazione di una società comune nel comparto dei camion e degli autobus. L'accordo finale sarà firmato in dicembre, ma il memorandum contiene già le linee guida dell'intesa. Dapprima Volvo acquisirà il controllo del 5% del capitale di Mitsubishi, versando l'equivalente di 29 miliardi di yen (480 miliardi di lire). In seguito Mitsubishi si è impegnata a fare altrettanto, acquistando quote di Volvo già sul mercato.

Lo scambio di partecipazioni avviene nell'ottica della creazione di una nuova società controllata dai due gruppi, dove si concentreranno le loro attuali attività nel settore dei mezzi pesanti. Mitsubishi creerà una nuova divisione interna entro il primo aprile 2000, che diventerà una filiale separata entro la fine del 2001. Volvo acquisirà il 20% del pacchetto azionario di questa società, che quindi sarà controllata per l'80% dal gruppo giapponese. L'alleanza conclusa ieri porterà alla nascita del primo gruppo mondiale nel settore dei mezzi pesanti, se si considera anche la Scania, acquisita recentemente da Volvo.

Roberta Sorano

Dopo l'accordo politico raggiunto in Lussemburgo, l'Italia ha scelto di applicare l'agevolazione, dal 20 al 10%, a questi due settori

Iva dimezzata per edilizia e assistenza a domicilio

ROMA Saranno subito presentati gli emendamenti alla Finanziaria per recepire il risultato dell'accordo politico raggiunto ieri a Lussemburgo sugli sconti sull'Iva. Scatteranno dal primo gennaio prossimo. Dopo tre anni si farà un primo bilancio. Ognuno dei Paesi Ue potrà scegliere due (tra in casi eccezionali) fra cinque categorie ad alta intensità di lavoro: l'Italia ha privilegiato l'abbattimento dal 20 al 10% dell'Iva sui lavori di ristrutturazione edilizia privata (esclusi i materiali usati) e sui servizi di assi-

stenza a domicilio di anziani e disabili. Le altre opzioni riguardavano: piccoli servizi di riparazione come bicchi, scarpe, articoli di cuoio, biancheria; pulizia di vetri e abitazioni private; parrucchieri. Il costo per il bilancio sarà superiore ai 3 mila miliardi l'anno, tenendo conto di tutto il pacchetto casa, quindi delle misure già in vigore che saranno prorogate e la cui copertura è già prevista.

«Ora — ha detto il ministro delle Finanze Vincenzo Visco — siamo in grado di presentare gli emenda-

menti alla Finanziaria» per far scattare l'Iva ridotta nei due settori prescelti. Per giungere all'intesa, i ministri dei Quindici hanno dovuto superare le riserve poste a vario titolo da alcuni paesi (in primo luogo il Portogallo, ma anche la Germania). Il Portogallo ha insistito a lungo per l'inserimento del comparto della ristorazione nella lista dei settori in cui potranno essere usate le aliquote ridotte, perché di fatto le applica già. Ma la Germania si è opposta. Si è risolto con un compromesso che lascia

inalterata la situazione portoghese senza estenderla agli altri.

La riunione dell'Ecofin (durante la quale l'Italia ha assicurato la presentazione in tempi brevi dell'aggiornamento annuale del programma di stabilità europeo) è invece finita con un preoccupante nulla di fatto sull'armonizzazione fiscale. Italia e Gran Bretagna anzi sono ai ferri corti e si minacciano ritorsioni alla decisione di Londra di boicottare qualsiasi ipotesi di accordo sulla tassazione del risparmio dei non residenti.

Secondo Visco a questo punto «l'orientamento unanime dei ministri è di chiudere a dicembre, al Consiglio europeo di Helsinki, risolvendo per quella data tutti i problemi». La pensa diversamente il collega francese Dominique Strauss Kahn, che mette in dubbio la capacità dei Quindici di trovare un'intesa in quella sede, ma il fallimento della trattativa potrebbe compromettere accordi in altri settori importanti, come lo sviluppo dei mercati finanziari.



Gli sportelli li lasciamo agli autisti.

Credeteci, non abbiamo nulla né contro gli sportelli, né tantomeno, contro gli autisti. Ma siamo convinti che chi possiede ampie disponibilità finanziarie abbia diritto di pretendere dalla propria banca un rapporto di totale fiducia e dedizione. Un rapporto che incomincia da come cliente e banca si parlano. Niente divisori, ma salette riservate. Niente sportelli sulla strada, ma uffici discreti ai piani alti. E poi, un esperto che si occupa costantemente del vostro investimento. Costantemente e personalmente. Con la sicurezza di un Istituto che in oltre 70 anni di vita, ha sempre chiuso in utile i propri bilanci. Se credete di poter dare uno status più elevato ai vostri investimenti, contattateci. Scoprirete una banca riservata a pochi, perché costruita su misura per i vostri interessi. Con i migliori auguri anche per il vostro autista. • <http://www.meliorbanca.com>

Meliorbanca. Banca dal 1927.

Milano • 20121 • Via Turati, 16/18 • Tel. +39 02 290 22 8 • Fax +39 02 29 011 469
Roma • 00185 • Viale Castro Pretorio, 118 • Tel. +39 06 49 204 1 • Fax +39 06 44 54 707



Aperta un'inchiesta Ue per appurare responsabilità burocratiche: escluse per ora contaminazione di persone o cose

Incidente nucleare: Prodi indaga

Un quantitativo di plutonio è stato inviato per sbaglio in Gran Bretagna

Giappone, scoperti altri fusti radioattivi

TOKYO Ancora un incidente nucleare, sia pure di modeste dimensioni, in Giappone. Secondo quanto scrive l'agenzia Kyodo, la fuoriuscita di una piccola quantità di radioattività si è verificata in un deposito di scorie a Rokkasho, nella prefettura giapponese di Aomori.

Le radiazioni, ha precisato l'agenzia, provenivano da due fusti arrivati dalla centrale nucleare di Fukushima gestita dalla Tokyo Electric Power Co.

A sua volta la Tokyo Electric Power Co. (Tepco) ha precisato che l'inconveniente è emerso durante un'ispezione ultimata ieri su una partita di 1.760 fusti di scorie a basso contenuto radioattivo arrivati il mese scorso nel deposito. Due dei contenitori, ha aggiunto l'azienda, mostravano all'esterno leggere tracce di ra-

dioattività non sufficienti per avere conseguenze sull'ambiente circostante.

I due fusti saranno riportati alla centrale di Fukushima per un'indagine sulle cause dell'incidente.

Il fatto è venuto alla luce otto giorni dopo il più grave incidente nella storia nucleare del Giappone, avvenuto il 30 settembre a Tokaimura, che secondo dati resi noti dal governo ha provocato la contaminazione di almeno 49 persone.

Il ministro della scienza e della tecnologia, Hirofumi Nakasone, ha detto ieri che tre ispettori dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica (Aiea) arriveranno in Giappone la settimana prossima per condurre un'indagine sull'accaduto. «È importante dare adeguate informazioni alla comunità internazionale», ha spiegato il ministro.

ROMA Incidente nucleare in Europa, per fortuna senza apparenti conseguenze se non quella di aver fatto scattare una immediata inchiesta su ordine del presidente della Commissione Ue Romano Prodi. Un errore e i ritardi burocratici hanno lasciato scadere il periodo per la manutenzione sicura di un contenitore di plutonio.

In un comunicato si spiega che una quantità di plutonio (0,91 gr.), immesso in un contenitore sicuro e che doveva essere inviato alla centrale atomica francese di La Hague, è stato erroneamente inviato ad Abingdon, in Inghilterra, dove si effettua la manutenzione di speciali contenitori sicuri usati per trasportare il materiale nucleare in un apposito im-

pianto gestito dalla società Croft. Il plutonio era sotto forma di materiale di riferimento nel preparato dal centro comune di ricerca della Commissione europea di Geel, in Belgio. Esso viene usato come parametro nel lavoro della Commissione per controllare gli impianti nucleari come quello di La Hague.

Il contenitore e il suo contenuto erano pronti per il trasporto a La Hague dove il plutonio era richiesto.

Tuttavia, a causa di un ritardo per ottenere l'autorizzazione da parte delle autorità belghe, il contenitore si

trova ancora a Geel quando è scaduto il periodo per la manutenzione sicura del contenitore. Esso è stato allora prelevato il 2 settembre e trasportato a Lussemburgo dove è stato posto sotto stretta sorveglianza nella sede dell'Euratop per un mese. Il plutonio avrebbe dovuto essere rimosso dal contenitore prima di lasciare il centro di Geel in Belgio.

Il 4 ottobre il contenitore sicuro è stato inviato da Lussemburgo ad Abingdon via terra. È stato aperto il 7 ottobre. Nello speciale contenitore il materiale radioattivo era confezionato secondo le norme di sicurezza. Non c'è stata fuga radioattiva né contaminazione di cose e persone. Il contenitore si trova ora al centro di ricerca atomica di Harwell, in Gran Bretagna.



Gerhard Schröder

I sondaggi danno la Spd in lieve calo a favore degli eterni rivali Cdu

Su una popolazione complessiva di circa 3,5 milioni di abitanti, gli elettori di Berlino sono poco più di 2,4 milioni, che possono scegliere fra 22 partiti in lizza.

Insieme alle regionali, a Berlino si voterà anche per le comunali e per il rinnovo dei 23 consigli circoscrizionali. L'ultimo appuntamento elettorale di quest'anno - dopo le regionali in Assia, Saar, Brandeburgo, Turingia, Sassonia e Berlino, e le comunali in Nord-Reno-Vestfalia (Nrv), Brema e Berlino - saranno le comunali del 24 ottobre in Baden-Wuerttemberg.

La città metropolitana è retta dalla Grosse Koalition e le previsioni indicano che non ci saranno cambiamenti

Si vota a Berlino, Schröder inquieto

BERLINO Nuova domenica di passione quella che si avvicina per Gerhard Schröder, che nelle elezioni regionali e comunali di Berlino - penultimo test elettorale di questo autentico autunno nero per il cancelliere tedesco - assisterà con ogni probabilità a una nuova debacle della sua Spd, da mesi in caduta libera a tutto vantaggio della Cdu.

Gli ultimi sondaggi sono infatti tutti concordi sulla vittoria della Cdu, alla quale andrebbe più del 40% dei voti (37,4% nelle ultime regionali del '95), mentre la Spd a stento dovrebbe rag-

giungere il 20% (23,6% nel '95). Rafforzati al terzo posto uscirebbero anche gli ex comunisti della Pds, accreditati dal 17% delle preferenze (14,6% nel '95), mentre i Verdi - tradizionalmente forti nella parte ovest della capitale - conterebbero le perdite aggiudicandosi secondo i sondaggi l'11-12% (13,2% nel '95).

Poche chances di superare la barriera del 5% hanno gli altri partiti, a cominciare dai liberali della Fdp ai quali non andrebbe più del 3-4% (2,5% nel '95).

Con Amburgo e Brema, Berlino è una delle tre città-

stato, o Land metropolitana della Bundesrepublik, che ha in totale 16 Länder dopo l'unificazione del 3 ottobre 1990 con i cinque orientali.

Le previsioni sono per una riedizione dell'attuale Grosse Koalition fra Cdu e Spd guidata dall'attuale borgomastro Eberhard Diepgen (Cdu). Questi infatti pur sognando di poter governare da solo con la maggioranza assoluta del suo partito - ha detto di voler essere realista e di mirare alla conferma della grande coalizione con la Spd del suo sfidante Walter Mom-

per. È la terza volta che Diepgen e Momper si affrontano in una consultazione elettorale a Berlino.

Nel marzo 1989 la spuntò Momper (soprannominato nella capitale «l'uomo dalla sciarpa rossa»), che visse poi il suo momento di gloria nel novembre successivo con la caduta del Muro. Diepgen però lo batté un anno dopo nel dicembre 1990, nelle prime elezioni libere della Berlino riunificata.

Le elezioni di Berlino, se verranno confermate le previsioni di voto della vigilia,

LA SCIAGURA FERROVIARIA

Il più aggiornato bilancio delle vittime oltre quota cento

Londra: nel vagone della morte superati 1000 gradi centigradi

LONDRA È stato quasi certamente l'aver ignorato quel maledetto semaforo rosso, poco visibile ai macchinisti, a provocare la sciagura ferroviaria di quattro giorni fa vicino alla stazione di Paddington, in Gran Bretagna. Mentre l'attesa di una tragica conferma si fa sempre più snerbante, un primo rapporto è arrivato sulla scrivania del ministro dei Trasporti John Prescott.

La causa dell'incidente, secondo quanto ha riscontrato l'ispettore capo delle ferrovie Vic Coleman, è stato un segnale rosso ignorato dal treno locale in partenza da Londra che si è scontrato con l'Intercity. Uno stop che negli ultimi tempi è stato denunciato dai macchinisti otto volte perché non abbastanza visibile. Tra le ultime indiscrezioni, anche quella che il macchinista del treno locale sarebbe stato distratto da un passeggero, forse una donna, non ancora identificata e che si trovava, contro ogni regola, nella cabina di guida con lui.

Ma la verità forse non verrà mai a galla. L'inchiesta va avanti ma non il recupero delle salme ancora imprigionate nel vagone della morte.

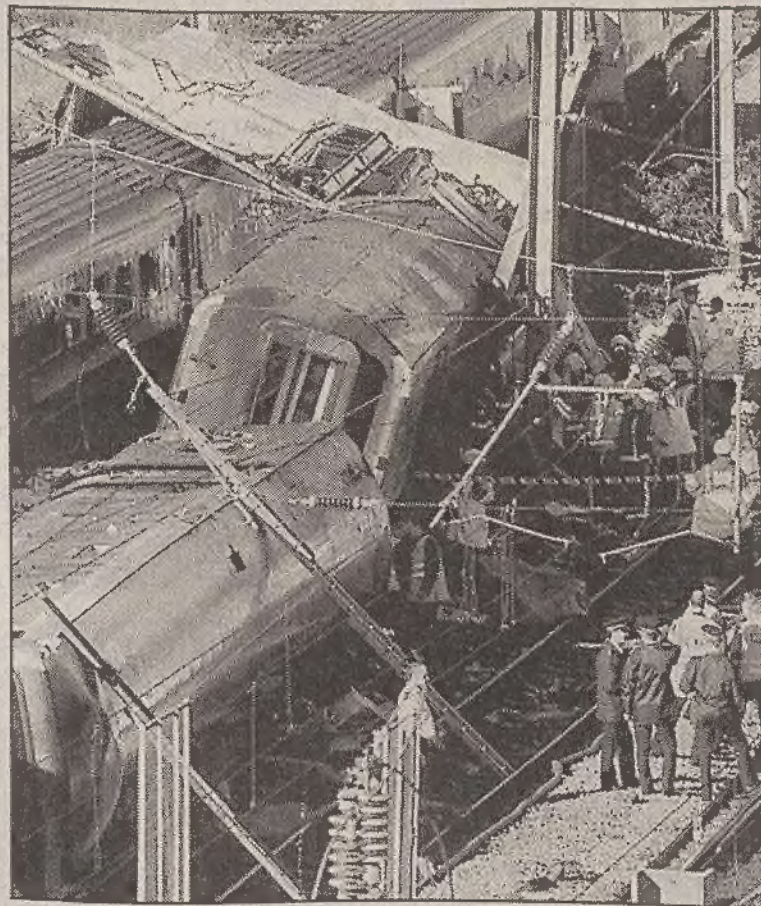
«Torna a casa Daddy, I love you», è lo straziante messaggio che la piccola Claire, 7 anni, ha lasciato alla stazione ferroviaria

di Reading: un appello a un padre che non può più sentirsi, scomparso nel rogo dei treni. La disperazione dei parenti delle vittime commuove l'Inghilterra intera. Nelle cittadine da dove sono partiti i pendolari mai più rincasati, la gente - come ha fatto Claire - porta i fiori. Centinaia di famiglie straziate aspettano che i loro cari vengano identificati: un

istante sui binari di Paddington. Sarà possibile spostarle solo martedì o mercoledì, quando al loro fianco sarà stata innalzata una gigantesca gru e quando i medici legali avranno prelevato dal vagone H tutto ciò che potrebbe ricondurre a una persona.

Dalla prima udienza dell'inchiesta ordinata dal governo Blair il giorno stesso dello scontro sono intanto emersi i nomi di undici vittime ufficialmente identificate. Niente rispetto al totale, ancora ignoto, dei morti.

Per questi undici morti identificati, e per chi ancora non ha un nome, sul luogo della sciagura si accumulano mazzi di fiori, messaggi accorati, animaletti di peluche, proprio come era successo all'epoca della morte di Diana.



processo che potrebbe non concludersi mai. I passeggeri del vagone H sono stati cremati da un incendio che ha raggiunto i 1000 gradi centigradi.

La sciagura, precisa la relazione, sarebbe stata evitata se al segnale fosse già stato applicato il sistema di protezione automatica dei treni (Tpws), che invece per legge sarà obbligatorio in Gran Bretagna solo nel 2003. Le carcasse carbonizzate, dei due convogli rimangono

possibile dare un bilancio totale delle vittime: la stima più recente parla di 104.

Ma tre le lacrime, i parenti vogliono sapere perché è possibile ignorare un segnale rosso, perché il paese che ha inventato le ferrovie deve piangere oggi tante vite spezzate da uno scontro tra due treni. Alcuni hanno già contattato gli avvocati: la faccenda non si può risolvere con un'inchiesta. Chi ha sbagliato deve pagare.

È ancora impossibile dare un bilancio totale delle vittime: la stima più recente parla di 104.

Ma tre le lacrime, i parenti vogliono sapere perché è possibile ignorare un segnale rosso, perché il paese che ha inventato le ferrovie deve piangere oggi tante vite spezzate da uno scontro tra due treni. Alcuni hanno già contattato gli avvocati: la faccenda non si può risolvere con un'inchiesta. Chi ha sbagliato deve pagare.

Ancora scontri tra l'esercito russo e irregolari ben oltre il fiume Terek, nella fascia di sicurezza

Eltsin: «In Cecenia bisogna fare presto»

Il Cremlino conferma la linea dura e legittima un governo fantoccio

Molti i civili morti e migliaia in fuga verso l'Inguscetia. Mashkadov: «ho cercato il dialogo, ma ora devo accettare la guerra»

MOSCA Boris Eltsin vuole che le operazioni militari in Cecenia si concludano nel più breve tempo possibile, ma intanto proseguono gli scontri delle truppe russe con le milizie islamiche cecene per consolidare la fascia di sicurezza a nord del fiume Terek e ci sono perdite.

Fonti cecene hanno parlato addirittura di 200 soldati russi uccisi durante uno scontro nei pressi di Ickerskaia, poi comunque strappata ai guerriglieri. Il primo ministro russo Vladimir Putin in persona ha smentito: i morti ci sono stati, ma non più di quattro. Lo stato mag-

giore di Mosca lamenta in totale otto caduti e 23 feriti dall'inizio dell'operazione.

Proseguono parallelamente i raid aerei nel sud della Cecenia: Mosca ribadisce di voler colpire le basi dei terroristi islamici, ma fonti locali riferiscono di numerose vittime anche tra i civili. Una

bomba fuori bersaglio è finita inoltre nella regione russa dell'Inguscetia: le autorità locali, già alle prese con un flusso di decine di migliaia di profughi ceceni, hanno protestato vigorosamente.

Putin, confortato dai sondaggi favorevoli, ha fatto comunque sapere che Mosca andrà avanti: «Le truppe russe non si fermeranno a metà del cammino nella lotta contro i terroristi». Ha poi ripetuto che la Cecenia «è parte integrante della Russia» e che le truppe federali «possono andare dove vogliono sul suo territorio».

Il premier filorusso del neonato «governo ceceno in esilio», il giovane uomo d'affari Malik Saidullaev, ha assicurato che le forze russe non avranno bisogno di correre ulteriori rischi avanzando (verso Grozny) oltre la fascia di sicurezza delimitata dal fiume Terek, nel nord della regione ribelle. Il cordone sanitario è sufficiente e nel resto della Cecenia sarà la gente a ribellarsi ai banditi islamici, ha detto.

Secondo Saidullaev, la maggioranza dei ceceni è già schierata contro i fondamentalisti, mentre lo stesso presidente (moderato) Aslan Maskhadov «deve scegliere

una volta per tutte tra i banditi e il dialogo con Mosca». Maskhadov però, in un'intervista al giornale «Kommerstant», sostiene di aver «cercato il dialogo fino all'ultimo, ma ora non mi resta che accettare la guerra che i russi impongono».

Il leader ceceno ha detto che dall'inizio delle operazioni militari, le forze russe hanno ucciso più di 400 civili e solo 20 guerriglieri islamici, perdendo a loro volta più di 100 uomini tra morti e feriti. Ha infine polemizzato col Cremlino, che ora mette in dubbio la sua legittimità, dopo averla riconosciuta nel 1996.

Per 28 secondi di forte turbolenza su un volo un risarcimento da due milioni di dollari

NEW YORK Risarcimento record negli Usa per panico da turbolenza: tredici passeggeri di un volo American Airlines hanno ottenuto da una giuria di Manhattan un risarcimento di oltre due milioni di dollari per i danni psicologici subiti quando il jet su cui si trovavano ha cominciato a ballare a dismisura metri di quota nel cielo di Minneapolis. A bordo il 26 giugno 1995 da Los Angeles a New York c'erano molti vip di Hollywood tra cui anche Nancy, la sorella di Steven Spielberg. «Eravamo certi che saremmo precipitati. Quel volo mi ha terrorizzato più dei film di mio fratello», ha dichiarato. La turbolenza sul cielo del Minnesota, dovuta a una tempesta, è durata in tutto 28 secondi.

Uno studio Usa individua l'inevitabilità della riduzione dei ghiacci in Antartico

Il Polo Sud si sta sciogliendo

NEW YORK Parte della massa dei ghiacci del Polo Sud si sta sciogliendo da migliaia d'anni e finirà per scomparire, secondo uno studio americano, facendo innalzare i livelli dei mari di una decina di centimetri al secolo e sommergendo molte aree costiere.

Il processo che interessa l'Antartico appare inarrestabile e del tutto slegato dall'effetto serra che pure contribuisce alla riduzione del manto gelato del Polo Sud, scrive su «Science» Howard Conway dell'Università di Washington.

La progressiva riduzione

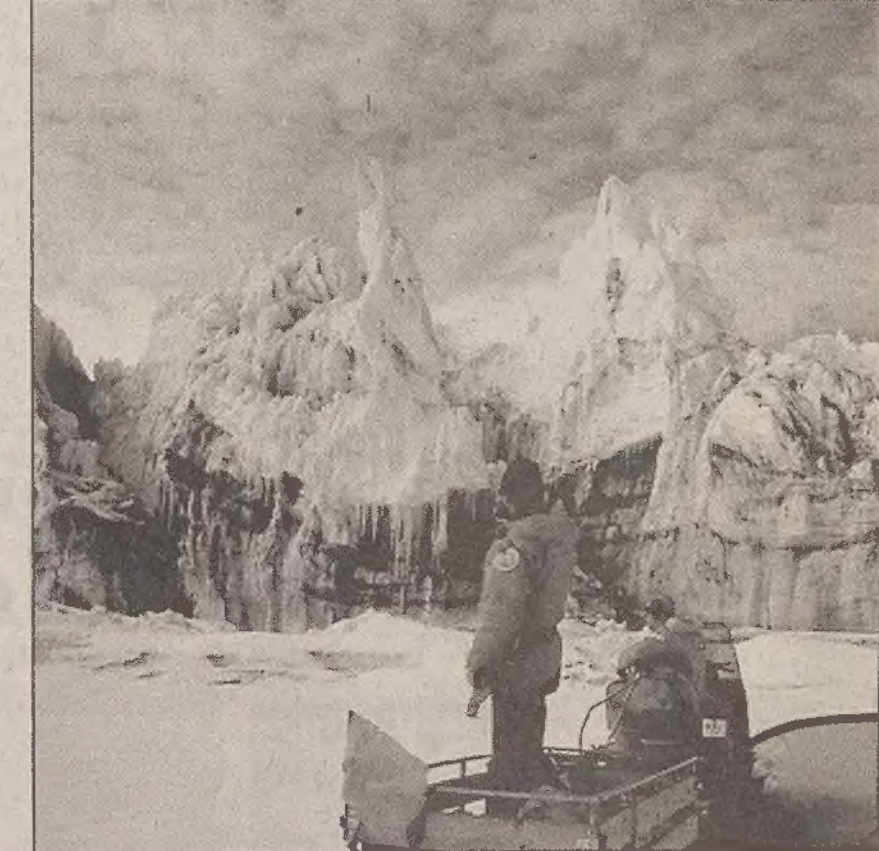
dei ghiacci dell'ovest antartico sembra cominciata circa 10 mila anni fa, come mostra l'analisi sul regresso della cosiddetta linea di arenamento. La linea di confine cioè tra il ghiaccio che galleggia e quello tanto denso da sprofondare fino ad appoggiarsi sul fondo dell'oceano.

Rispetto all'ultima era glaciale, questa linea si è spostata di circa 1300 chilometri. Negli ultimi 7600 anni è regredita di circa 45 metri all'anno e sembra proseguire di questo passo.

Il continuo regredire, e forse persino il totale collasso

dei ghiacci dell'Antartico nel periodo interglaciale in corso potrebbe ben essere inevitabile, rileva Conway, chiamando in causa l'andamento dei cicli geologici. In particolare l'innalzamento dei mari seguito allo scioglimento dei ghiacci dell'emisfero Nord.

Le conclusioni suggerite dallo studio sulla linea di arenamento, basato anche sulle variazioni delle spiagge emerse, sono state corroborate da rilevamenti satellitari sui corsi che alimentano i fiumi di ghiaccio del continente antartico, dall'esame dei depositi di guano



Cala il livello dei ghiacciai del Polo Sud.

di pinguino (che si formano solo dove non arrivano i ghiacci) e dei depositi di cenere vulcaniche.

Uno studio del California Institute of Technology di Pasadena ha confermato i rilevamenti satellitari sull'aumento della massa d'acqua quasi gelata che si riversa sulle frange estreme della massa antartica agevolando la rottura di frammenti, ovvero la formazione

di grossi iceberg.

Pur sottolineando che indicazioni e monitoraggi emergenti dal suo studio non riguardano affatto l'impatto delle attività umane sull'ambiente con incremento delle temperature medie, Conway ha invitato a non sottovalutare il fenomeno dell'effetto serra che potrebbe indurre anche drastici cambiamenti climatici e il diffondersi di malattie tropicali.

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	24	35	HONG KONG	24	30	PECHINO	11	21
BOGOTA	8	19	JOHANNESBURG	6	22	RIO DE JANEIRO	19	25
BRUXELLES	11	16	KIEV	8	13	SAN FRANCISCO	11	26
BUDAPEST	4	16	L'AVANA	23	31	SANTO	7	23
BUENOS AIRES	12	17	LIMA	15	20	SEUL	13	23
CARACAS	17	25	LOS ANGELES	14	30	SINGAPORE	25	32
C. DEL MESSICO	13	22	MANILA	25	31	SYDNEY	11	22
DUBAI	24	34	MONTEVIDEO	12	15	TAIPEI	26	28
DUBLINO	12	15	NAIROBI	12	25	TEL AVIV	21	29
FRANCOPORTE	8	15	NEW YORK	6	12	TOKYO	21	24
GIACARTA	23	34	NIZZA	12	21	TORONTO	-1	7
HANOI	26	32	NUOVA DELHI	22	34	WASHINGTON	8	16

TEMPERATURE NEL MONDO

IL TEMPO OGGI

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERS-CSA

Previsione emessa l'8 ottobre 1999

OGGI
Su tutta la regione cielo in prevalenza poco nuvoloso, saranno tuttavia possibili temporanei annuvolamenti locali più consistenti. Venti deboli a regime di brezza. **attendibilità 70%**

DOMANI
Su tutta la regione cielo in prevalenza poco nuvoloso, localmente, tuttavia, sarà possibile qualche annuvolamento più consistente. Venti deboli a regime di brezza. **attendibilità 70%**

TENDENZA PER LUNEDÌ
Ancora tempo stabile con cielo poco nuvoloso o variabile.

VIABILITA'

Collegamento autostradale: Sistiana-Opicina-Padriciano con diramazione Opicina-Fernetti: restringimento delle carreggiate stradali in tratti salinari fra i km 6 e 19. Raccordo Villesse-Gorizia: restringimento di carreggiata dal km 11,5 al km 12. SS 13 «Pontebbana» e Tangenziale Ovest di Udine: Tronco Udine-Carnia: senso unico alternato e restringimento della carreggiata in tratti salinari sulle corsie Sud e Nord, dal km 0,0 al km 2,7 dei lavori di pavimentazione nei giorni feriali dalle ore 8 alle ore 17. SS 109 al km 169,4 della SS 13 «Pontebbana» e Tangenziale per lavori di manutenzione nei giorni feriali dalle ore 8 alle ore 17. SS 252 «di Palmanova»: in località Casione di Strada, senso unico alternato dal km 14,4 al km 15,6. SS 353 «della Bassa Friulana»: senso unico alternato al km 9,1.

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord cielo sereno o poco nuvoloso con residui addensamenti; foschie dense e banchi di nebbia nottetempo in Valpadana. Centro e Sardegna: sulla Sardegna cielo da nuvoloso a molto nuvoloso con possibilità di qualche precipitazione; cielo inizialmente nuvoloso per nubi alte e stratiformi sulle regioni peninsulari ma con tendenza ad ampie schiarite. Sulla Sicilia cielo da nuvoloso a molto nuvoloso con precipitazioni sparse; generalmente poco nuvoloso sulle altre regioni del Sud con locali addensamenti.

PRESSIONE
A alta
B bassa

FRONTE
caldo
freddo
occluso

TEMPERATURA
stationaria
deboli variabili
generalmente poco mosse

VENTI
deboli variabili
generalmente poco mosse

MARI
calmo
mosso
agitato

PIOGGIA
0-5 mm
5-10 mm
10-30 mm
sup. 30 mm

NEVE
NEBBIA
FOSCHIA

INTERNET

E diventa sempre più massiccio il servizio di domanda e offerta di lavoro

Viaggiare via rete, prenotati

Per le agenzie futuro nero

Turismo e lavoro. Due settori che nel prossimo futuro riceveranno un forte impulso da Internet. Per l'industria dell'ospitalità, come riferisce uno studio svolto da MercatoGlobale, la Rete è un ottimo strumento per la raccolta di informazioni e di prenotazioni di servizi on-line. Una recente stima di un grosso esperto americano del settore (Peggy Lee del Lee Travel Group) indica che nel giro di un anno circa la metà delle agenzie di viaggio negli Stati Uniti saranno «spazzate via» dalla concorrenza dei Network presenti sulla Rete.

In particolare modo, le agenzie che offrono solo servizio di prenotazione di biglietti sono destinate a scomparire in breve tempo. Per quanto riguarda l'offerta dei servizi turistici on-line, c'è da dire che una parte di essi sono specializzati nel fornire una

tipologia di servizio (prenotazione e acquisto di biglietti oppure prenotazioni alberghiere), altre si caratterizzano per il fatto che offrono pacchetti completi (ad esempio: viaggio aereo + noleggio auto + prenotazione alberghiera) su destinazioni prescelte dal cliente.

Anche l'occupazione sta traendo benefici da Internet. Uno dei servizi specializzati che sta trovando un suo spazio su Internet è quello del «Job hunting», cioè di quelle società che mettono in contatto la domanda con l'offerta di lavoro. Negli Stati Uniti diversi sono le società che si stanno qualificando in questo settore; esse operano principalmente in questo modo: inseriscono gratuitamente i curricula di candidati (generalmente qualificati) con tutta una serie di caratteristiche non solo relative agli studi compiuti o ai lavori svolti ma anche al profilo psicolo-

gico della persona, in modo da avere un quadro il più possibile completo sulla base delle richieste delle aziende loro clienti, trovano, attraverso sofisticati software, i candidati più adatti e mandano i loro curricula alle aziende stesse che provvederanno ai colloqui personali. È chiaro che i principali vantaggi di questo sistema sono la grande rapidità di risposta e il fatto di poter eliminare, di fatto, tutta la prima fase di ricerca personale e pre-screening dei candidati. Se il meccanismo di selezione è affinato e la società è riuscita a stabilire una relazione con il candidato, si può arrivare a proporre all'azienda anche solo tre-quattro nominativi. Tutto questo con una spesa che, a seconda del tipo di ricerca, può variare dalle poche centinaia di dollari fino a un massimo di 2000-3000 dollari. Alessio Radossi

OROSCOPO

Ariete
21/3 19/4

Siete pieni di energie e di ottimismo: ottimi argomenti per andare avanti nella professione. Un invito gradito vi farà fare un incontro decisivo per la vostra futura vita affettiva.

Gemelli
21/5 20/6

Si impone un cambiamento radicale nella vostra attività, prima di agire pensateci bene. Evitate colpi di testa nella vita affettiva: poi potreste pentirvene amaramente.

Leone
23/7 22/8

Ottimo idee per chi svolge una professione legata alla comunicazione. Per gli altri periodo di assestamento. La prima mossa in amore tocca a voi. Salute: attenti ai primi freddi!

Bilancia
23/9 22/10

Sta per iniziare una proficua collaborazione professionale: anche voi avete i vostri meriti. Sentimenti incostanti, se non sapete neanche voi ciò che volete, non andate allo sbaraglio.

Sagittario
22/11 21/12

Avrete presto un'ottima carta nelle mani da giocare con ocutezza nella professione. Mettete da parte la gelosia e vedrete che il vostro rapporto proseguirà senza risentimenti.

Aquario
20/1 18/2

Dominate i nervi se non volete ripercussioni sull'attività professionale, pazientate. In amore siete ancora alle battute iniziali, attenzione a non partire con un passo falso.

Toro
20/4 20/5

Finalmente dopo tanti mesi di impegno stressante potrete tirare il fiato e raccogliere i frutti. Combattetevi la routine nei rapporti di coppia e così sarete sempre più stimolati.

Cancro
21/6 22/7

Nel lavoro qualche piccola difficoltà che supererete con relativa facilità. Siete sentimentalmente liberi e decisi a rimanerli. Allora non vi lamentate della vostra solitudine.

Vergine
23/8 22/9

Il lavoro di gruppo non è mai stato facile soprattutto per voi che non siete diplomatici. Entusiasmo e tenerezza in un rapporto recente, continuate così che tutto andrà per il meglio.

Scorpione
23/10 21/11

Favorite in questi giorni le attività artistiche e le pubbliche relazioni, tanto il lavoro va comunque per la sua strada. In amore state per prendere un abbaglio, state attenti.

Capricorno
22/12 19/1

Il lavoro procede secondo programma: approfittate per capire dove e come cambiare qualcosa. In amore siete ancora a caccia dell'anima gemella, primo o dopo tutto arriva.

Pesci
19/2 20/3

Preparate con calma il terreno per le prossime mosse nella vostra professione, chi ben semina ben raccoglie. In amore con voi bisogna avere tanta pazienza e sopportazione.

I GIOCHI

INDOVINELLO
Sera indovinate
Vuoi della gente che le dia una mano per poter stare con le mani in mano?

DOPPIO SCARTO CENTRALE (6/5=9)
I convegni di enigmologia
Ci riservano, apposta, la ricerca di qualche contenuto fruttuoso e in tanta mescolanza messa in tavola c'è chi pesca... qualcosa di gustoso!

OK
K L A M S A M
N P B S C S C I A
E L A S S I S M O I
S P A C C I A T O R I
T C H A L L E N G E R
P C C A L L E N T E R
R A C C O N T A R S I
U G H I T I B E T
D E G E N T E I A N
U N I A T A A L T R O
T O R T I G L I O N I
P I O N O T A I L I E A

ORIZZONTALI: 1 Sciolta nel camminare - 6 Si rinchiusa nel bozzolo - 12 Piemontesi del capoluogo - 14 Il Garland pianista jazz - 15 Pregiato pesce di mare - 16 Lo è la lotta fra due forze ineguali - 18 La Sacra è a Roma - 20 Isipide - 21 L'uguaglianza in termini scientifici - 22 Una tribuna della chiesa - 25 La fine degli eroi - 26 Relativo al mese di maggio - 27 Scambio di merci - 28 In mezzo alle rapide - 29 Il Papa che succedette a S. Clemente - 31 Uno dei Kennedy - 32 Navigo nel diluvio - 33 Insenatura al riparo dei venti - 34 Una parte del viaggio - 36 La Vergine venerata a Saragozza - 37 Andato all'antica - 38 Piantagioni di aranci e limoni - 40 Un appunto scritto - 41 Operazione militare di accerchiamento.

VERTICALI: 1 Il pesce dalle uova d'oro! - 2 Spugnosi - 3 Una Musa della poesia - 4 Sono... due nel goccetto - 5 Istituto che assicura (sigla) - 6 Si beve alle cinque - 7 Detti nordiche - 9 Lo trainano i buoi - 10 Estremamente pallidi - 11 Le «barbare» di Carducci - 13 Scimmiettato - 17 Inchinato - 19 Il (Bulba) della letteratura - 22 Guasta, corosa - 23 Istituti la Guardia regia - 24 Un caratteristico berretto dei Dogi - 26 Può essere «da bollo» - 27 La Brigitte dello schermo - 28 I pomodori in scatola - 30 Merito, onore - 31 Un manto dei fedeli ebraici - 33 Le più alte sono inavate - 34 Un affluente del Rodano - 35 Un ministro del sultano - 36 Si forma nelle ferite infette - 39 Iniziali di Raffaello.

SOLUZIONI DI IERI: Zeppa: immoraltà, immortalità - Indovinello: la ruota.

ENIGMISTICA 100 Ogni mese in edicola
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI pagine di giochi e rubriche

MAIZEN
materiali e impianti elettrici
TRIESTE - Via Giulia 5, tel. 040/635328

L'ENERGIA AL RISPARMIO!
Lampade a basso consumo
11 - 15 - 20 - 24 Watt L. 19.900

NOVITÀ ASSOLUTA
32 Watt L. 28.900
50 Watt L. 37.900

È TORNATA LA VECCHIA GESTIONE
Davide e Lorenzo, attendono gli affezionati clienti con la convenienza... di una volta e augurano a tutti una «SPLENDIDA GIORNATA!»

OFFERTA 3x2
3 confezioni da 4 batterie 12 STILO PANASONIC L. 4.500
FINO AD ESAURIMENTO

APERTO IL LUNEDÌ

e per il tuo impianto elettrico a norma CONTATTACI!
Viale XX Settembre, 56
tel. 040/574647

IN ATTESA DI... UNA NOVITÀ

"DAL 1982"
L.M. TRIESTE

PROMOZIONA CON LO SCONTO
del 20% la gioielleria, l'oreficeria, ecc.
del 25% l'orologeria del 40% l'argenteria

TRIESTE via Settefontane 13/b Tel. 040.662242

Il documento sottoscritto dai premier Drnovsek e Matesa. Ora si attende la ratifica dei due parlamenti

Case, siglata l'intesa sloveno-croata

Firmato l'accordo giuridico-patrimoniale - In alto mare Krsko, depositi e confine



Lo sloveno Janez Drnovsek



Il croato Zlatko Matesa

LUBIANA Slovenia e Croazia hanno compiuto ieri un significativo passo avanti verso la soluzione dei problemi bilaterali. A Brdo, splendida tenuta non lontano da Lubiana, i premier Janez Drnovsek e Zlatko Matesa hanno sottoscritto l'accordo sulle questioni giuridico-patrimoniali. Il documento, atteso con impazienza soprattutto da Lubiana, regola la definizione delle proprietà immobiliari di presone fisiche e giuridiche, acquisite nei rispettivi Paesi prima del 1991, al momento del distacco dalla federazione jugoslava. Un fatto che riguarda soprattutto le proprietà slovene su seconde case e case di riposo in Istria e Dalmazia, il cui status per tutti questi anni è rimasto incerto. Le norme avranno però valore anche per il futuro quando potranno essere usate per la tutela degli investimenti. Di rilievo la possibilità di iscriverne le proprietà nei registri catastali dei vari comuni e di stabilire pacchetti azionari nelle società a capitale misto. I governi sloveno e croato si sono impegnati a depositare quanto prima l'accordo presso i rispettivi parlamenti, sollecitando i deputati a rati-

ficarlo con urgenza. Una volta entrato in vigore, avrà una durata di cinque anni, prorogabile automaticamente se una delle due parti non ne chiederà la revoca. L'intesa appena raggiunta non riguarda invece la centrale nucleare di Krsko e i depositi in valuta dei cittadini croati nella banca di Lubiana, che saranno al centro di trattative separate. I premier hanno trovato il tempo per esaminare brevemente anche queste vertenze. Gli esperti stanno discutendo della gestione dell'impianto nucleare, ma per il momento non si intravede un compromesso. Circa i confini sloveno-croati e in particolare la definizione della linea di demarcazione in mare, le trattative non potranno essere ultimate entro l'anno. La mediazione americana, affidata all'ex ministro della Difesa William Perry, è ancora in corso. Al confine è legato anche l'accordo sul piccolo traffico di frontiera. Per Zagabria il documento non può pregiudicare la trattativa sui confini e quindi non esisterebbero motivi validi per gli intoppi alla sua ratifica, registrati ripetutamente al parlamento sloveno.

Il trattato riguarda gli immobili di proprietà slovena rimasti in Croazia dopo il 1991

Lazzaretto, il valico migliore della Slovenia

CAPODISTRIA I valichi di frontiera internazionali italo-sloveni di Lazzaretto e Scofie anche nell'ultimo anno di questo millennio, come del resto era successo in passato, si sono classificati ai primi posti in assoluto nella graduatoria slovena. I risultati del tradizionale sondaggio annuale, compiuto da un team di esperti, sono stati comunicati nel corso di un ricevimento organizzato al valico di confine di Lazzaretto dall'associazione turistica della Slovenia in col-

laborazione con le stazioni radiofoniche di Capodistria e Maribor. In agosto una commissione formata da esperti di queste tre istituzioni hanno percorso oltre duemila chilometri visitando 44 valichi di frontiera internazionali sloveni. Oltre a valutare l'aspetto estetico delle infrastrutture confinarie, la speciale giuria ha esaminato anche l'aspetto logistico, il comportamento del personale nell'espletamento delle formalità burocratiche, la genti-

lezza nei rapporti con i passeggeri. Ovviamente il team di esperti ha analizzato l'efficienza di agenzie di viaggio, cambiavalute, bar, buffet. A conclusione dell'impegnativa azione denominata «I migliori valichi confinari alla vigilia del Terzo millennio», la palma del vincitore è andata al valico internazionale di Lazzaretto, situato nelle vicinanze di Punta Grossa. Questo posto di confine ha preceduto quelli di Gornja Radgona e Holmec, nella Slovenia settentrionale.



SLOVENIA	
Tallero 1,00 =	9,91 Lire*
Tallero 1,00 =	0,0051 Euro*
CROAZIA	
Kuna 1,00 =	253,42 Lire
Kuna 1,00 =	0,1309 Euro
SLOVENIA	
Tallero 128,50 =	1338,06 Lire*
CROAZIA	
Kuna 4,61 =	1168,27 Lire*
SLOVENIA	
Tallero 115,00 =	1197,56 Lire*
CROAZIA	
Kuna 4,23 =	1071,97 Lire*

* Dati forniti dalla Banca Koper d.d. di Capodistria

I preziosi scampi e altre specie di pesci potranno venir pescati con nasse o reti comuni. Protestano i pescatori specializzati

Bandite le reti a strascico nel canale del Velebit

Casa Tartini, un mese ricco di appuntamenti

PIRANO Ricco di appuntamenti e attività il mese di ottobre della Comunità degli italiani Giuseppe Tartini. S'inizia oggi e domani con un'escursione a Este (Padova). Domani, inizia anche il corso di violino tenuto dal maestro Massimo Belli, organizzato nell'ambito del Hortus Niger Estate music festival 1999. Lunedì alle 18 nella Sala delle esposizioni di Casa Tartini seguirà l'inaugurazione della mostra dei lavori dei partecipanti agli Ex Tempore di Dignano e Grigianina. Giovedì 14 invece alle 18 in programma nella Sala del vedute la confe-

renza preparatoria per l'escursione di studio a Bologna organizzata nell'ambito della collaborazione U-Upt. Domenica prossima 17 ottobre invece sarà la volta del concerto degli allievi del Corso di violino tenuto dal maestro Massimo Belli, organizzato nell'ambito del Hortus Niger Estate music festival. Il 22, 23 e 24 ottobre è fissata l'escursione studio a Bologna. Martedì 25 ottobre in scaletta «L'Orchestra della fiaba», con Doriana Koslovic. Giovedì 28 alle 18 invece Aurora Fonda presenterà «Tiziano Scarpa» autore di libri come «La guida di

Venezia», «L'Amore» e «Occhi sulla graticola». Sabato 30 ottobre alle 20,30 all'Auditorio di Portorose seguirà la rappresentazione teatrale della compagnia ex allievi del Toti Edda Vidiz e Flavio Bertoli. Musiche di Bruno Tramontini. Il prezzo dei biglietti è di 1000 talleri (adulti) e di 700 talleri per studenti e pensionati. La prevendita si effettua in Comunità. Previsto anche un pullman che partirà alle 19,15 da Strugnano, passerà per Sicciole, alle 19,30, con fermate a Gorgo, Sezza, S. Lucia, Portorose e Pirano (alle 20).

FIUME Il canale del Velebit, o della Morlacca, sarà probabilmente proibito per sempre ai pescatori con le reti a strascico. Anche se non è ancora ufficiale, la notizia sta circolando con insistenza tra i pescatori professionisti, provocando differenti stati d'animo: scoramento tra gli equipaggi delle cocie (le strascicanti in lingua croata) e contentezza tra coloro che posseggono nasse, reti da posta o parangali. La cosa non deve stupire in quanto il mare ai piedi della catena montuosa del Velebit (Alpi Bebie) è ritenuto sufficientemente ricco di scampi, naselli, rane pescatrici, moli e altre specie. Un patrimonio si ricco ma non inesauribile, e dunque non sfruttabile a getto continuo dalle due categorie di pescatori. A Zagabria, dove è in dirittura d'arrivo il nuovo Regolamento sulla pesca economica, tutto lascia pensa-

re che sia stata posta un croce sui «cocci», la cui attività non selettiva viene definita estremamente dannosa. C'è un precedente che dà torto alle reti a strascico ed è datato 1996. Dopo sei anni di fermo biologico nel canale del Velebit, le autorità permisero ai pescatori delle «cocie» di riprendere l'attività. I risultati furono portentosi nei primi giorni, con quantità mai viste di scampi e pesci di fondale. Segno che il fermo biologico per le strascicanti aveva permesso il ripopolamento del canale. Dopo pochi giorni, il pescato tornò ai livelli «ante fermo biologico», scatenando le proteste dei pescatori che calano in mare reti da posta, nasse, ecc. Ne nacque una disputa tra le due categorie, con blocco del canale da parte dei «cocci» e vi furono persino delle sparatorie, per fortuna senza conseguenze.

Asili a Verteneglio Il Comune sosterrà solo i residenti

VERTENEGLIO Nei giorni scorsi la giunta municipale di Verteneglio ha affrontato l'irrisolta questione degli asili comunali (quello di Carigador e quello di Verteneglio). L'esecutivo ha riconfermato che le spese di gestione delle due strutture sono troppo alte. Inoltre, i bambini residenti che frequentano le due strutture dovranno in futuro sostenere autonomamente le spese della retta, mentre per i residenti le mensilità saranno a carico del comune. E' stato inoltre confermato che l'amministrazione non sosterrà le spese dei bambini che frequentano asili e scuole materne al di fuori del territorio comunale. E si cercherà quindi di convincere i genitori a portare i propri figli nell'asilo locale, che quest'anno registra poche iscrizioni.

TRE GIORNI DI GRANDE ARTIGIANATO

L'ESA PROPONE L'ARTIGIANATO ARTISTICO
in via Mercatovecchio e piazza G. Marconi

OGGETTISTICA
DA REGALO
Ale e Ce
Cervignano

CONFEZIONI
DI ALTA MODA
Archetipo
Tavagnacco

LAVORAZIONI IN
FERRO
Arte Ferro
Pordenone

TESSITURA AL TELAI
Artesiva
Udine

STUFE
IN MAIOLICA
Caldo Antico Montaggi
Spilimbergo

RESTAURO DI TAPPETI
Clinica del tappeto
Trieste

OGGETTISTICA
IN VETRO INCISO
Collalto Gianfranco
Venezia

TROMPE-LOEIL
E DECORAZIONI
Cosmos
Udine

STOFFE E
CONFEZIONI
IN LANA COTTA
De Antoni Carnia
Conegliano

ARTICOLI DA REGALO
Dolcinele
Torviscosa

ARTIGIANATO
TRADIZIONALE
DELLA CARNIA
Ente Mostra permanente
della Carnia
Tolmezzo

CREAZIONI IN STOFFA
Il filo d'oro
Udine

RESTAURO
E DECORAZIONI
Il fiore dipinto
Tavagnacco

RESTAURO LIGNEO
Il vento e il sole
Tavagnacco

CERAMICA
ARTISTICA
La Fornacina
Sedegliano

L'Arte nel pozzo
Montebelluna

LEGGI
D'ARREDAMENTO
Revelant Mario
Villa Santina

COMPLEMENTI
D'ARREDO
Menardi Mauro
Udine

PELLETTERIE
Moulo Pelletterie
Nimis

MOSAICI ARTISTICI
Musivaria
Udine

Zavagno Giovanni
fu Ivanoe
Spilimbergo

RESTAURO LIGNEO
E DI STRUMENTI
MUSICALI
Res Antiqua
Gemona del Friuli

DECORAZIONE SETA
E RICAMI A MANO
Sonia Ricami e dipinti
Ronchi dei Legionari

LAVORAZIONE
ARTISTICA DEL VETRO
Vetrerie Artistiche
De Santis
Udine

STAMPE
D'ARTE
Zanini Fabiana
Udine

LAVORAZIONE
ARTISTICA DEL
CUOIO
Zavagno Emanuelli
Udine

In Sala Ajace
Palazzo d'Aronco

esposizione di
OPERE PITTORICHE
di
Pier Toffoletti
Udine

Zorzi Alberto
Udine

4^a RASSEGNA
DI ARTE ORAFA
Sala Ajace
Palazzo d'Aronco

Bonina Margherita
Udine

Bottega Orafa
Tavagnacco

Creagiolli
Gemona del Friuli

Da li
Udine

Gioielli De Martin
Codroipo

Il Cesello
Udine

Laboratorio Cbarte
Camporotondo

Laboratorio orafa
Lorelisa
Camporotondo

Nell'oro
Manzano

Orafi Tieppo
Udine

Pellegrina Gioielli
Tolmezzo

Piccolo oro
Udine

Seanvini Laomi
Camporotondo

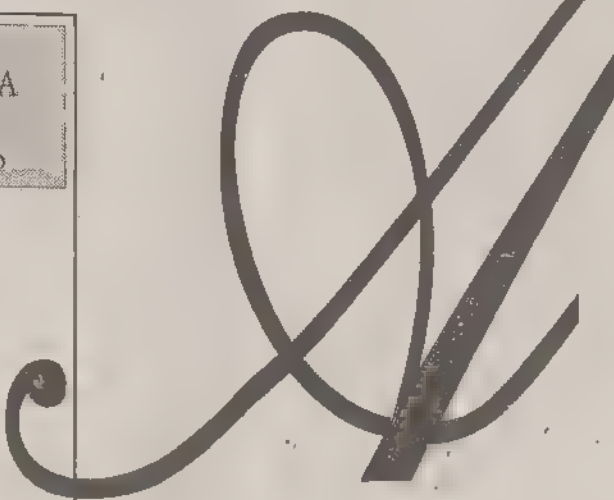
Segni d'oro
Udine

S.E. Mazzola
Udine

Studio Aurum
Pavian di Prato

Tamburini Mauro
Udine

Zentilin Sergio
Marano Lagunare



In Antisala Ajace
ESPOSIZIONE
FOTOGRAFICA

Fotogramma
Reana del Rojale

Foto Immaginac
Tricesimo

Fotolandia
Udine

Foto Max
Percoto

Foto Studio Tre
Udine

Immagini
San Daniele del Friuli

ESPOSIZIONE
STRUMENTI
MUSICALI

Buonocento Mario
Majano

SEMINATO
VENEZIANO

Clarina Giovanni
Ponzano al Tagliamento

orari esposizioni:
il giorno 7.10.99
dalle ore 17.00
alle ore 22.00
dal giorno 8
e fino al giorno
10.10.1999
dalle ore 10.00
alle ore 22.00
(continuato)

FRIULI·DOC



Udine 1999
7* - 10 ottobre

PREMIO
FRIULI·DOC
1999

CAMPO UTILIZZO
PERSONA

1° PREMIO
Zavagno Emanuelli

II° PREMIO
Pellegrina Gioielli

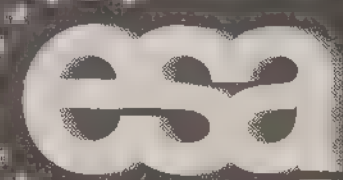
III° PREMIO
Laboratorio Orafo Lorelisa

CAMPO UTILIZZO
AMBIENTE

1° PREMIO
Artesiva

II° PREMIO
Bonina Margherita

III° PREMIO
ALLE IMPRESE
Sonia Ricami e dipinti
Comelli Ivano



Ente per lo Sviluppo dell'Artigianato del Friuli Venezia Giulia

Il Trentino-Alto Adige ha aderito all'organizzazione messa a punto da Friuli-Venezia Giulia e Veneto

Balcani, la Task-force è Triveneta

E nel palazzo di piazza Unità dalla prossima settimana ci sarà un apposito ufficio

TRIESTE La "Task force" per la ricostruzione nei Balcani, costituita da Veneto e Friuli-Venezia Giulia ha un terzo partner: il Trentino-Alto Adige. E ieri l'organizzazione triveneta è diventata una realtà. Dopo la firma dell'accordo, avvenuto in luglio a Trieste, fra i presidenti del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia, Giancarlo Galan e Roberto Antonione, alla presenza del presidente del Consiglio, Massimo D'Alema, in quei giorni in visita nel capoluogo regionale, ieri il progetto ha preso corpo, dopo l'annunciata adesione del Trentino-Alto Adige.

A illustrarne le caratteristiche, sono intervenuti, nel corso di una conferenza stampa, alcuni componenti della stessa "Task force", fra gli altri Gian Lorenzo Marti-

ni, rappresentante della regione Veneto a Bruxelles e Giuseppe Razza, delegato del Friuli-Venezia Giulia.

«Il cosiddetto Sistema Nord-Est - ha detto Martini - può offrire alla ricostruzione nei Balcani un apporto determinante, sia perché vanta un tessuto produttivo ricco e variegato, composto da imprese di ogni tipo e dimensione, nella gran parte strutturate in maniera più che sufficiente per fare un buon lavoro in quelle aree geografiche. In secondo luogo - ha aggiunto - esistono affinità culturali e storiche che ci fanno sentire vicini a quelle popolazioni, perciò è giusto occuparci della ricostruzione».

«Non vanno dimenticate le pubbliche amministrazioni - ha detto da parte sua

Razza - perché anche gli enti locali, con le loro tecnologie, potranno partecipare fattivamente alla ricostruzione dell'impianto amministrativo di quei Paesi, che oggi mancano di tutto o quasi».

In altre parole, a partire da lunedì, la sede della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia (e in parallelo quella del Veneto) di piazza dell'Unità sarà arricchita da un ufficio che opererà quale punto di riferimento per tutte quelle aziende, amministrazioni, istituti scientifici e di progettazione, che vorranno interagire nel Kosovo, in Montenegro, nell'Albania settentrionale e, successivamente (il piano è stato suddiviso per fasce d'intervento) in Macedonia, in Bosnia, in Serbia.

Gian Lorenzo Martini, nell'occasione, ha pure riferito di un viaggio preliminare di studio, recentemente compiuto da alcuni componenti della "Task force" nelle zone interessate, allo scopo di verificare la situazione reale.

«Abbiamo riscontrato che manca praticamente tutto - ha sottolineato il rappresentante del Veneto - ed è perciò intuibile che le imprese e gli enti locali italiani che vorranno partecipare a quest'impresa avranno senz'altro modo di esprimere tutte le loro capacità».

Nel corso dell'incontro si è poi parlato della possibilità per funzionari pubblici di andare a lavorare per un anno nei Balcani, per trasmettere le loro conoscenze amministrative.

Ugo Salvini

Con lo «scambio» dei telegiornali tra la terza rete Rai e Capodistria parte la sperimentazione

Tv transfrontaliera, lunedì si comincia

TRIESTE Si comincerà, già da lunedì, con uno «scambio» di telegiornali, cioè con trasmissione integrale in diretta sulla rete Rai3 bis del notiziario di Telecapodistria e viceversa. Poi, a partire dall'anno nuovo, i programmi comuni diventeranno regola quotidiana e si inizierà anche con coproduzioni.

La televisione transfrontaliera diventa una realtà («storica» come l'hanno definita sia Roberto Collini sia Antonio Rocco, direttori rispettivamente della sede Rai per il Friuli-Venezia Giulia e dei programmi italiani di Telecapodistria).

Frutto di un accordo che

risale allo scorso maggio, la collaborazione fra Rai e Telecapodistria inizia dunque in anticipo rispetto ai tempi previsti: quando il progetto era ancora alle origini si era parlato di un avvio nel 2000.

«Ma la volontà di procedere speditamente sulla strada di un'integrazione culturale e sociale che fa parte oramai della storia delle nostre popolazioni - ha sottolineato Collini - ha fatto sì che da ambo le parti si bruciarono i tempi, superando anche delle difficoltà tecniche che sono apparse lungo il percorso».

Sulla portata dell'evento

si è espresso sostanzialmente negli stessi termini anche Rocco, che ha parlato di «problemi oramai superati» e di una «prospettiva nuova» per Trieste e Capodistria, per le popolazioni che vivono a cavallo del confine, per i due Paesi.

«L'obiettivo a questo punto - ha aggiunto il responsabile dei programmi italiani di Telecapodistria - è una televisione del Centro Europa, capace di coinvolgere tutte quelle popolazioni che hanno oramai superato barriere vecchie e inutili».

Il caporedattore della sede Rai di Trieste, Maurizio Calligaris, ha definito «as-

solutamente unica» l'esperienza che sta per iniziare.

«Non esiste nell'intera Europa un esempio di questo tipo e il fatto di poter puntare adesso ad allestire una rete quotidiana a cavallo del confine - ha sottolineato - costituisce un elemento esclusivo di quest'area geografica».

Sul piano pratico, il T3 delle 14 sarà visibile, ogni giorno in diretta, dalla zona di Capodistria, mentre alle 19, sintonizzandosi sul canale bis di Rai3, in tutta la regione si potrà vedere il notiziario di Telecapodistria.

u. sa.

Parlamentari del centrosinistra: «Governo amico della Regione»

TRIESTE Nessun patema per i Fondi Trieste e Gorizia. Nella nuova finanziaria il governo riconferma tutti gli impegni dell'anno scorso a favore del Friuli Venezia Giulia (anzi, per Trieste ci sono cinque miliardi in più), con l'unica novità e differenza, di natura squisitamente contabile, che le provvidenze sono «spalmate» su tre annualità. E nemmeno questo sarà un limite agli investimenti: le risorse sono infatti tutte immediatamente impegnabili, basta dimostrare di essere in grado di spenderle, anche se la cifra superasse la posta annuale stabilita nel documento contabile.

Queste rassicurazioni sul «favore» con cui il governo nazionale guarda alla regione Friuli-Venezia Giulia, sono state al centro dell'incontro con la stampa promosso dai parlamentari del centro-sinistra Camerini, Prestamburgo, Di Bisceglie e Ruffino, che hanno riferito sul loro incontro romano con il sottosegretario alla presidenza del consiglio Bassanini e al tesoro Macciotta. A proposito dei Fondi Trieste e Gorizia, Prestamburgo («insegna politiche agricole - ha precisato - e ragione da contadino: meglio una gallina oggi che un uovo domani...») ha comunque precisato che il centro-sinistra regionale presenterà un emendamento, in linea con la volontà del governo, per l'immediata disponibilità di tutti gli stanziamenti.

Al centro del confronto anche l'intesa istituzionale di programma tra governo e Regione, che dovrebbe avere un suo primo avvio il prossimo 14 ottobre, subito prima della conferenza Stato-Regioni. Si tratta di uno strumento introdotto con la finanziaria del '96 e che, attraverso successivi accordi tra Regione e amministrazione centrale, prevede un impegno per la realizzazione di progetti di sviluppo di interesse comune, sulla base di una preventiva ricognizione delle risorse disponibili. «Ora bisogna che la Regione si attivi per definire un quadro degli interventi, dopo aver consultato categorie e istituzioni locali - hanno detto i parlamentari - perché alcuni interventi, come per esempio la Grande viabilità triestina, potrebbero avvalersi di un'anticipazione, con appositi accordi di settore». Sulla benzina agevolata, infine, i parlamentari hanno ricevuto dal sottosegretario l'assicurazione che il governo si impegnerà a difendere, a Bruxelles, le ragioni del provvedimento, che non osta a direttive europee.

«Il governo è amico della Regione - hanno puntualizzato - basta non fare pasticci e non avere atteggiamenti propagandistici ad esclusivo uso interno. Anche sulla benzina: era meglio svegliarsi prima e dimostrare un impegno maggiore».

ar. bor.

Renzulli, Francescutto e Seghene

Forza Italia abbraccia gli ex potenti del Psi: «Sono i veri riformisti»

UDINE Ieri si è compiuto il grande abbraccio di Forza Italia agli ex socialisti del Friuli-Venezia Giulia. L'evento si è compiuto durante il convegno «Per Forza Italia: il perché di una scelta laica, liberale e socialista», tenutosi nel quartiere fieristico udinese. Un titolo che fino a pochi anni fa avrebbe fatto pensare ad un'«impossibile quadratura del cerchio», ma che oggi sembra essere attuale. «Noi vogliamo - ha esordito Gabriele Renzulli (erano presenti anche altri due ex «big» il portogonese Gioacchino Francescutto e il triestino Augusto Seghene) - tenere alti i valori di democrazia e di giustizia sociale propri del socialismo e riproporre le ragioni storiche. Ciò non può tuttavia essere fatto nell'attuale compagine di centro sinistra. Oggi il vero dibattito è tra le forze conservatrici del vecchio sistema e chi vuole innovare il Paese».

Sembrano dunque essere saltati i vecchi schemi destra-sinistra, come ha sottolineato anche il presidente della giunta regionale, Roberto Antonione: «Comprendo - ha affermato - che questa è per voi una scelta difficile, ma il nostro è un partito che lavora per lo spirito di riformismo e di libertà di cui voi avete sempre incarnato la parte migliore».

I veri valori del socialismo non sarebbero quindi più rappresentati dall'attuale maggioranza. «Questa - ha spiegato l'onorevole Franco Frattini facendo eco all'onorevole Fabrizio Cicchitto - è una sinistra statalista, assistenzialista e giustizialista, che si limita soltanto a proclamare il riformismo. La stessa sinistra che in questi giorni sta umiliando la specialità della vostra Regione».

Hubert Londero

Parlamento del Nord Bossi oggi a Udine lancerà l'iniziativa

UDINE Umberto Bossi parlerà oggi alle 18 nel teatro del Palamoste del capoluogo friulano. La venuta del «senatur» segnerà anche l'avvio in regione della raccolta di firme per la proposta di legge di iniziativa popolare che dovrebbe portare all'istituzione del Parlamento del Nord sul modello della Devolution scozzese.

«La nuova assemblea - si legge in un comunicato della Lega - sarà a costo zero per la contemporanea riduzione del parlamento nazionale e avrà competenza esclusiva su tasse, pensioni, ordine pubblico e investimenti al Nord».

Della devolution si occupa anche il nuovo numero di «Lega Nord Flash» che sarà disponibile nei banchetti dove verranno raccolte le firme. Il giornale si soffermerà sui conti dell'Inps, per nulla tragici nel settentrione a fronte del buco spaventoso del Sud, e sulla consistenza del «residuo fiscale», i soldi cioè che i cittadini del Nord versano allo Stato senza avere nulla in cambio, per spiegare i vantaggi di un parlamento autonomo, citando gli esempi di Scozia, Galles e Lapponia.

Accuse del segretario di Unionquadri alla gestione, definita miope, della concessionaria regionale

Autovie Venete, «cumulo di errori»

Dal rifiuto di partecipare a Blutel alla cessione dell'informatica

L'INTERVENTO

Accordo al Comune di Pordenone La Cgil: «Ridicolo parlare di spien»

Sull'accordo decentrato del Comune di Pordenone è stato sollevato in questi giorni un polverone che ritengo necessario diradare, affinché le questioni possano assumere i loro contorni reali. Innanzitutto va chiarito che non ci sono sostanziali dissensi sull'accordo nel suo complesso neanche da parte di chi non lo ha sottoscritto, come ha dichiarato il segretario della Cisl di Pordenone. Del resto l'assemblea del personale del Comune aveva dato mandato a sottoscrivere alla Rsu e alle organizzazioni sindacali, e la trattativa è stata condotta unitariamente fino alla fine. La parte contestata è una «dichiarazione congiunta» presentata all'ultimo momento dal sindaco, rispetto alla quale la Cisl si è riservata un approfondimento prima della sottoscrizione. Se il problema era considerato dirimente, sarebbe stato opportuno che la Cisl chiedesse una sospensione della riunione, che avremmo sicuramente accettato in modo da garantire una gestione unitaria fino alla fine della partita. E non c'è stata perciò volontà di perseguire un accordo separato.

La formulazione della «dichiarazione congiunta» ha consentito interpretazioni sicuramente non corrispondenti alle intenzioni delle parti contraenti. Nessuno può seriamente pensare infatti che il sindaco, la Rsu, la Cgil o gli altri sindacati firmatari intendessero mettere in piedi, di comune accordo, una specie di sistema spionistico per denunciare i dipendenti ritenuti poco efficienti. Niente di più lontani

no dalla nostra concezione del rapporto con i lavoratori. In realtà l'intenzione era di attivare un percorso comune di verifica dell'accordo per realizzarne compiutamente gli obiettivi, venendo a capo di quelle situazioni che rischiassero di non renderne possibile il raggiungimento.

Non corrisponde peraltro al vero che l'assemblea dei dipendenti abbia «boccato» l'accordo. L'assemblea, convocata dalla sola Cisl, ha visto la partecipazione di una cinquantina di persone su un totale di 600 dipendenti del Comune, certo non sufficiente a suffragare questa affermazione. Crediamo tuttavia che per sgombrare il campo da ogni possibile equivoco o incomprensione si debbano seguire strade alla luce del sole. Condividiamo perciò l'iniziativa della Rsu che convocherà, all'inizio della prossima settimana, un'assemblea, nella convinzione che la strada del confronto democratico coi lavoratori sia l'unica percorribile in situazioni nelle quali le pregiudiziali rischiano di far premio sul merito delle questioni. Speriamo che questa verifica possa eliminare gli equivoci e le incomprensioni di questi giorni creando le condizioni per le quali anche la Cisl - messi da parte gli inaccettabili toni di qualche volantino nel quale abbiamo visto ricomparire il termine «comunista» usato a mo' di insulto - possa firmare un accordo gestito unitariamente fin quasi sul filo di lana.

Franco Belci
segretario regionale
Funzione pubblica Cgil

TRIESTE L'azienda si dibatte in un blocco organizzativo e gestionale e il socio di maggioranza, la regione Friuli-Venezia Giulia, gioca allo scarica barile con il consiglio di amministrazione.

Con queste parole, Maurizio Relato, segretario della categoria in seno all'Unionquadri, ha stigmatizzato nel corso di un'assemblea riservata ai quadri la situazione all'interno delle Autovie Venete.

«Da un lato la Regione lavora per nominare un nuovo direttore - ha sottolineato Relato - mentre dall'altro, autonomamente, il consiglio di amministrazione pubblica un bando di concorso per ricercare la stessa figura. Chi farà la selezione - si è chiesto Relato - fra i circa 200 candidati che si sono offerti per il posto? Da concessionaria modello, nella quale al primo posto c'era il servizio - ha concluso Relato - stiamo assistendo a delle scorribande dei protetti dai politici di turno, impedendo di fatto una gestione strategica complessiva, orientata a creare un concreto sviluppo e un incremento costante di valore aggiunto».

Nel corso dell'assemblea si è parlato poi dei problemi relativi alla crescente congestione sulle autostrade amministrative dalle Autovie venete, dei caselli tutt'ora privi di Telepass, del rifiuto di partecipare a «Blutel», degli investimenti per decine di miliardi fatti per acquisire la quota di riferimento della Mestre-Padova «senza poi portare a casa - si è detto nel corso dell'assemblea - almeno una delle funzioni chiave».

«Ma la cosa più incredibile - ha detto ancora Relato - è il mio piano di cessione di un servizio strategico, come quello della gestione informatica, vitale per un'azienda come le Autovie venete, per affidarlo a un privato, la St, che non ha know-how. Se la regione annuncerà di voler rinnovare per altri 5 anni la convenzione con St, rinunciando alla maggioranza azionaria o comunque affidando la direzione all'attuale proprietario, l'Unionquadri chiederà un pubblico contraddittorio con i politici».

Anziano di Villesse ha rischiato 15 giorni di carcere, convertiti in pena pecuniaria

Un milione per due angurie

GORIZIA Due angurie pagate davvero care. Per l'esattezza, 562.500 lire ciascuna. O, se volete, con una settimana di carcere per anguria. E gli poteva anche andare peggio...

Sembra una vicenda d'altri tempi, anche se si è svolta solo nell'estate di tre anni fa: protagonista un anziano di Villesse, F.P., 65 anni, pizzicato con le angurie in mano. Accade il 4 agosto 1996. L'agricoltore ventisettenne M.B., di Ruda, arriva, a bordo di un trattore nei propri campi sulla riva goriziana del Torre, in località Giattis, comune di Villesse, e nota una persona con in

braccio due angurie. Vedendosi scoperto, il ladro d'angurie scappa, scavalca una recinzione alta circa un metro e 20 centimetri, perde anche un'anguria, ma continua a correre. Potrebbe salire sul proprio trattore, che è lì, nel campo vicino, e invece no, continua a scappare a piedi. Ma dopo cinquanta metri viene bloccato dal più giovane collega che lo aveva rincorso a bordo del proprio trattore e che da tempo, ha poi dichiarato ai carabinieri, lamentava la scomparsa di angurie dal proprio campo dopo aver trovato la rete di recinzione sollevata. E così viene chiamato il

UDINE Hanno scelto il Bar della Regione i precari dell'ente per ufficializzare la nascita del proprio comitato. Locale che si trova proprio di fronte all'area dove dovrà sorgere la futura sede udinese della Regione.

Trentatré i presenti, provenienti da province del Friuli-Venezia Giulia, in rappresentanza degli oltre 170 attualmente operativi. Molte le questioni discusse, tutte impervie sulla carenza di organico in diversi settori dell'amministrazione, carenza valutabile attorno al migliaio di unità, mentre gli iscritti nelle graduatorie sono circa 10 mila in tutta la regione.

Graduatorie, dicono, utilizzate più per rendere flessibile il lavoro più che per sopprimere alla mancanza di personale.

Ma, nonostante la cronica mancanza di personale, la Regione non vuole assu-

mere e continua a chiamare in servizio i precari per un anno, dopo di che il loro nome finisce in fondo alle liste (solo la graduatoria di Trieste per il 4° e 5° livello è di 2.500 persone) e non possono riprendere a lavorare se non dopo 6 mesi di «sosta». Situazione questa che non migliora la qualità del lavoro svolto dagli uffici, dove il personale deve essere continuamente addestrato.

Nell'assemblea è stato deciso di presentare all'amministrazione una serie di richieste, dalla proroga dei contratti a tempo determinato al bando dei concorsi (che la regione non lo fa da più di 10 anni), parte dei quali riservati a chi ha già prestato servizio.

Però l'assessore Tondo ha già risposto picche, affermando che la Regione vuol snellire il suo apparato e che i precari sapevano in anticipo di essere tali.

Guido Barella

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI REGIONALI
Sede: via Vittorio Veneto 24 - 33100 Udine (UD) - Tel. 0432/461111

BANDO DI GARA

ALIENAZIONE, A PUBBLICO INCANTO, DI UN LOTTO DI TERRENI (mq 150.871,00), SITI IN MARIANO (GO) COMUNE CENSUARIO DI CORONA.

Il giorno 3 novembre 1999, dalle ore 9.50 alle ore 10 gli interessati a partecipare al pubblico incanto devono presentare, esclusivamente nelle mani del Presidente di gara dott. F. Alessandrini, c/o servizio Provveditorato/Economato - 2° piano - Sala Riunioni:

— una busta sigillata, non a ceralacca, contenente l'offerta bollata, sia globale sia analitica, pena l'esclusione, per l'intero lotto, sul prezzo base di lire 383.273.900 in rialzo libero.

— un assegno circolare non trasferibile di lire 38.000.000 intestato a questa A.S.S., a titolo di cauzione provvisoria, che verrà restituito a tutti i partecipanti tranne che all'aggiudicatario.

L'apertura delle offerte, la verifica di quanto richiesto e l'aggiudicazione alla migliore offerta avverranno, in seduta aperta al pubblico, nella medesima sala o in altro luogo nell'ambito della Sede, non appena scaduti i termini sopraindicati.

L'aggiudicazione sarà definitiva, non appena scaduti i termini previsti per l'esercizio del diritto di prelazione da parte degli aventi diritto. Dopo tale data l'aggiudicatario avrà tempo 30 giorni per effettuare il saldo.

Copia del presente bando e della perizia di stima sono disponibili presso l'Ufficio Economato della Sede di via V. Veneto, 24 (orario 10-12) tel. 0481/592559.

Informazioni più dettagliate possono essere fornite dal referente del procedimento: geom. Giuliano Dell'Angela - c/o ufficio Servizi e Patrimonio Immobiliare - servizio Provveditorato / Economato tel. 0481/592548 telefax 0481/592614.

Pubblicato nel Bollettino Interno «Aste ed Appalti», n. 19, mese di ottobre, anno 1999, dd. 1/10/1999.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
Dott. Francesco Alessandrini

Trieste

comune di trieste
piazza Unità d'Italia 4
34121 Trieste
www.comune.trieste.it

BANDO DI GARA PER CONCORSO DI PROGETTAZIONE (estratto)

Il Comune di Trieste con il finanziamento della CrTrieste intende indire ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs 17.3.1995 n. 157 un concorso per la progettazione preliminare ex Legge 109/94 e successive modificazioni e integrazioni dei lavori di conversione in polo espositivo, con la possibilità anche di utilizzo a fini congressuali e culturali diversi, dell'attuale peschiera di Riva Nazario Sauro n. 1 in Trieste secondo le modalità stabilite dalle «Norme di partecipazione al concorso» a disposizione dei concorrenti.

L'importo presunto massimo dei lavori è di Lire 7,5 miliardi (Euro 3.873.426,74).

L'aggiudicazione della progettazione definitiva ed esecutiva avverrà ai sensi dell'art. 7 comma 2 - lettera c) del D. Lgs 17.3.1995 n. 157.

Il bando integrale, inviato per la pubblicazione sul Bollettino della Cee il 30.9.1999 sarà esposto all'Albo pretorio del Comune e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale nonché sul Bur della Regione Friuli-Venezia Giulia e sul Foglio annunci legali della Provincia di Trieste.

I soggetti interessati potranno visionare e acquisire le «Norme di partecipazione al concorso» e l'ulteriore documentazione di gara presso il Comune di Trieste - Servizio contratti e grandi opere - Largo Granatieri n. 2 - piano I - stanza n. 206 - tel. 040.6754668.

Le domande di partecipazione redatte in lingua italiana con le disposizioni italiane vigenti in materia di bollo - recanti quanto prescritto dal Bando integrale di gara - dovranno pervenire al Comune di Trieste - Servizio contratti e grandi opere - 34121 Trieste - entro le ore 12 del giorno 8.11.1999.

Trieste, 30 settembre 1999

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
dott. Walter Toniati

FONDAZIONE
CR TRIESTE

OGGI

Il Sole: sorge alle **7.13**
tramonta alle **18.31**
La Luna: si leva alle **6.51**
cala alle **18.56**

40.a settimana dell'anno, 282 giorni trascorsi, ne rimangono 83.

IL SANTO

S. Dionigi e C.

IL PROVERBIO

Le felicità che fanno piacere non durano a lungo.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)
Piazza Libertà mg/mc **2,23**
Via Battisti mg/mc **4,72**
Piazza V. Veneto mg/mc **2,09**
Piazza Vico mg/mc **3,50**
Piazza Goldoni mg/mc **4,67**
Via Carpineto mg/mc **np**

TEMPO

Temperatura: **10,6** minima
17,4 massima
Umidità: **40** per cento
Pressione: **1026,1** in diminuz.
Cielo: sereno
Vento: **10,8** km/h da Ovest
Mare: **20,8** gradi

MAREE

Alta: ore 10.11 **+52** cm
ore 22.27 **+38** cm
Bassa: ore 3.55 **-46** cm
ore 16.28 **-46** cm
DOMANI
Alta: ore 10.34 **+51** cm
Bassa: ore 4.21 **-42** cm

AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/318111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA **FIAT**

Il sindaco Illy lancia lo stimolo, il neopresidente del porto Maresca ne approva i contenuti

«Trieste Futura, ora i progetti»

Il convegno all'Università conferma limiti e potenzialità dello scalo marittimo

«Avanti tutta, Trieste Futura». Bisogna aspettare l'intera mattinata di un convegno suddiviso tra esempi barceloneti e critiche neanche troppo larvate al porto di Trieste, per arrivare al cuore della questione. Se ne fa interprete, col solito pragmatismo, il sindaco Illy. Praticamente l'unico, in mezzo a diapositive, elaborazioni grafiche, esperienze di gestione portuale mutate da tutte le parti del mondo, a cogliere l'essenza della giornata: far uscire la strategia di "Trieste Futura" dal ristretto ambito dei dibattiti, sia pure di carattere internazionale come quello di ieri all'Università, e farla diventare un qualcosa di organicamente operativo. Una linea di condotta sulla quale Illy troverà più tardi un estimatore nello stesso neopresidente dell'Autorità portuale, Maurizio Maresca, alla sua prima uscita pubblica dopo l'imprimatur ministeriale.

«Nelle ipotesi di riutilizzo delle vecchie aree portuali - ha osservato Illy - siamo arrivati buoni ultimi, ma questo ci può consentire di evitare gli errori degli altri. Abbiamo visto due esempi (quelli di Barcellona e Liverpool, illustrati ieri dai rispettivi amministratori, José Pablo Rodríguez e Peter A. Jones ndr) ma avremmo potuto visionarne 200. Trieste Futura non ha esaurito il



suo compito. Bisogna arrivare a uno studio di fattibilità - ha incalzato Illy - che ci illustri i vantaggi occupazionali per la città e a quel punto spetterà sempre a loro individuare i soggetti attuatori».

Qualche cifra, peraltro, Trieste Futura l'ha già fornita. Si pensa, ad esempio, di aumentare del 50 per cento le attuali dimensioni e raddoppiare (o triplicare) le capacità operative del porto, allargandosi sempre più in direzione di Muggia. Un impegno da paura, con investimenti, fra il 2000 e il 2007, per 360 miliardi di Euro

(300 provenienti da privati), concentrati nel riordino delle attività tradizionali, e tesi a introdurre nuove funzioni commerciali, turistiche, dei traffici, della distribuzione e delle attività logistiche. A Port Vell, Barcellona, un intervento analogo, come ha ricordato l'economista catalano Joan Alemany, ha permesso di creare 2.600 nuovi posti di lavoro sui 4800 totali. Qui si parte, se non dalle macerie, quantomeno dalle fondamenta («Il problema del porto - ha ammonito il vicepresidente del Lloyd Triestino Pierluigi Maneschi - è innanzitutto quello di recu-

perare credibilità, che diversamente come si fa a dire a un bavarese, abituato all'efficienza degli scali nordici, di venire a Trieste, che fa ancora parte di un sistema che non funziona?»). E uno scalo nuovo, di dimensioni maggiori e in grado di attirare traffici, è legato a doppia corda con qualsiasi ipotesi legata al riutilizzo del porto vecchio. «Condivido appieno l'ideologia di sviluppo soste-

nibile insita in Trieste Futura - ha ammesso il presidente del porto Maresca - per cui bisogna portarla quanto prima su di un piano di concretezza».

Porto come sistema, dunque, e in tal senso le recenti polemiche sull'opportunità di un'alleanza con Capodistria sono state respinte sia dal presidente camerale Donaggio che dallo stesso Maresca («Una storia ridicola, non abbiamo niente da guadagnare dichiarando guerra a Capodistria. Tutto, viceversa, coinvolgendola in una rete che comprenda anche Monfalcone e Porto Nogaro»). Un'immagine diversa di zona portuale nel suo assieme può essere, in ultima analisi, il meccanismo in grado di attirare finanziatori anche per "diversificare" le attività comprese al suo interno. «Trieste Futura - ha concluso Illy - propone essenzialmente cose dettate dal buon senso. Per questo non merita neanche replicare a chi, dietro alla possibilità di espansione del porto nuovo vede difficoltà legate alle zone "fangose". Occorre ricordare che a Rotterdam il porto nuovo lo hanno costruito off-shore, al largo della costa?».

Furio Baldassi



serata la Farnesina ha replicato che l'ambasciatore d'Italia a Lubiana si è limitato a trasmettere alle competenti autorità italiane una richiesta ufficiale del governo di Lubiana. Tale iniziativa era tesa ad ottenere per il porto di Capodistria prerogative analoghe a quelle degli scali comunitari. Saranno tali autorità a valutare l'istanza e a formulare la posizione nazionale sulle richieste slovene».

Rispondendo a distanza al presidente di An, dal canto suo il sindaco Illy ha ribadito che non si può ignorare una richiesta che rientra a pieno titolo nello spirito dell'Unione europea. «Bisogna invece operare - ha aggiunto - affinché la domanda sia inserita in un negoziato più ampio, che tenga conto delle reali aspettative di Trieste e del suo sviluppo, alla luce delle nuove prospettive europee».

Il presidente di An tuona anche contro Damiani

Fini attacca a tutto campo partendo dal «bilinguismo»



Piazza Sant'Antonio gremita di folla per il comizio di Fini sulla legge di tutela.

Contro la «legge sul bilinguismo», «ingiusta, dannosa, fatta per discriminare la maggioranza». Ma anche contro la sinistra di governo «sdraiata ai piedi dei potentati economici», «parolaia», «inconcludente», «impreparata culturalmente a far fronte all'emergenza criminalità». Gianfranco Fini ha attaccato con la tutela della minoranza slovena, poi, salendo mano di tono, ha sferrato un attacco a tutto campo alla maggioranza di governo, dai segreti della rete «al soldo di Mosca», alla riforma ideologica della scuola del ministro Berlinguer, passando per i recenti insuccessi elettorali nelle storiche roccaforti rosse, motivati, «non dagli spot, ma dal fatto che la sinistra è ormai incapace di parlare al mondo del lavoro».

Piazza Sant'Antonio piena, oltre un migliaio di persone, con l'inno nazionale bisbetico che accoglie l'ingresso del presidente di An e dei notabili regionali e locali, Menia in prima fila, insieme a Parigi, Lippi, Dressi, Sluga.

«Non ho dimenticato l'incontro, qui a Trieste, con il presidente della Camera Violante - ha detto Fini - ma per andare avanti non abbiamo bisogno di leggi che dividono, che ci riportano indietro, ma di leggi che ci permettano di guardare con fiducia all'Europa e non impoveriscano ulteriormente una città già provata, togliendo la fiducia di un lavoro ai giovani».

Non ha dimenticato Violante, e si sente. Fini tuona, s'infervora, strappa più volte l'applauso, soprattutto quando parla dell'obbligo del censimento per la comunità slovena, quando ribadisce il no al «bilinguismo» a Trieste, Gorizia e nelle Valli del Natisone o quando ricorda le mi-

gliaia di esuli che attendono ancora di essere indennizzati. Ma, pur nell'accaloramento che conquista i militanti, è attentissimo a non impallidire in temi sciovinistici e nazionalistici, e a presentare questa tappa triestina come l'ennesima della battaglia di An per i «valori», le «ideali», quel sentimento «italiano e nazionale» di cui la «sinistra italiana, unica in Europa, si vergogna».

Un comizio non elettorale,



«Non ho dimenticato l'incontro con Violante ma per andare avanti non abbiamo bisogno di leggi che dividono»

ha tenuto ad aggiungere, né per «muovere la piazza e agitare antiche ferite», anche se il «bilinguismo», e Fini lo sa bene, è un cavallo di battaglia che alla destra ha fatto piovere per decenni migliaia di voti e ora va rianimato con tutta l'energia possibile, prima che sfugga definitivamente con il via libera della legge di tutela in Parlamento.

Come sa bene Fini, e me-

glio di lui Menia, che la città è già in piena campagna elettorale. Già allora, nell'introduzione del deputato triestino, con un durissimo attacco al vice sindaco Damiani, sferrato con partecipazione almeno pari a quella sfoggiata contro il bilinguismo e altrettanto prodiga di applausi dagli astanti. «Quod non fecerunt sloveni e comunisti, fecerunt Illy e Damiani», ha tuonato il nostro, ricordando che mai, nemmeno i rossi nemici storici, avevano osato cercare di allontanare Fini da Trieste, come invece ha fatto il «professore» del Comune, dimenticatosi in fretta di essere stato immortalato, giovane militante, in camicia nera e saluto romano per solennizzare l'avvento del 28 ottobre.

Quel Damiani - si è inferocito Menia - che va in auto pubblica la domenica allo stadio, che fa gestioni di concerti «che altri dovranno verificare», che ha promesso, insieme al sindaco, un'Acegas più efficiente e migliori servizi, e ora i cittadini si ritrovano la tassa sui rifiuti più cara del 18%, 4 miliardi devoluti al basket e, a capo dell'ex municipalizzata, il presidente della Lista Illy ed ex assessore. Snocciolati, con fervore crescente, tutti i presunti scippi di D'Alema e Illy: la benzina agevolata, il Fondo benzina, la cambiale miliardaria asseritamente firmata dal presidente del consiglio e mai, finora, onorata, fino alla recente concorrenza di Lubiana sul porto. «Illy ha risposto che se la Slovenia entra in Europa non possiamo ignorare questa richiesta. E allora che vada a fare il sindaco a Capodistria».

Battimani e strada spianata per l'intervento «alto» del leader. Le grevzze sono già state dette tutte.

Arianna Boria

Porto: botta e risposta a distanza tra Illy e Fini

E sul «caso» Capodistria Il sindaco replica al Polo

Botta e risposta a distanza, sul «caso Capodistria», fra il presidente di An, Gianfranco Fini (ieri in città, come riferiamo a fianco) e il sindaco Riccardo Illy.

Mentre il sindaco ha rilevato che la richiesta della Slovenia di estendere al porto di Capodistria alcune prerogative europee «è legittima e punta a ottenere ciò che l'accordo di associazione all'Unione Europea già prevede, di anticipare cioè alcune misure rispetto all'adesione vera e propria», il presidente di An ha puntato l'indice più sul comportamento del nostro ambascia-

tore a Lubiana, Norberto Cappello.

«Invece di tutelare gli interessi nazionali - ha rimarcato Fini - l'ambasciatore si è dichiarato favorevole alla legittimità, ma concorrenziale, richiesta di Lubiana». E riferendosi alla richiesta di dimissioni dell'ambasciatore, fatta giovedì dall'on. Menia, Fini ha affermato che «chiunque altro l'avesse fatto non ci sarebbe stata da parte di An nessuna censura. Sono davvero curioso di sapere - ha aggiunto - come l'ambasciatore spiegherà il suo atteggiamento, per carità, piena-

mente legittimo, ma che è in contrasto con il dovere che ha un ambasciatore e che, fino a prova contraria, è quello di tutelare gli interessi nazionali».

«E' il mercato che decide tra i due porti, Capodistria e Trieste, quello che avrà le maggiori potenzialità - ha concluso Fini -. Non vedo perché il nostro ambasciatore debba dichiararsi favorevole sapendo perfettamente che si tratta di un'opzione che mette il porto di Trieste in una condizione di ulteriore difficoltà».

Interpellata in merito alle dichiarazioni di Fini, in

NUOVA ASTRA 2.0 DTI 16V

GUIDA IRRESISTIBILE.



Motore turbodiesel 2.0 DTI 16V da 101 CV, per una coppia massima di 230 Nm a 1950/2500 giri min. Sospensioni DSa messe a punto da Lotus, per una tenuta di strada impeccabile. Nuova versione Sport Edition, 3p e SW, con esclusivo allestimento Irmscher, per un piacere di guida ineguagliabile.

NUOVA ASTRA 2.0 DTI 16V TURBODIESEL 101 CV

DI SERIE: ABS, DOPPIO AIRBAG, CLIMATIZZATORE, RADIO CON COMANDI AL VOLANTE E FENDINEBBIA.

VENITE A SCOPRIRLA DA SABATO 9 OTTOBRE

OGGI APERTO ANCHE IL POMERIGGIO

Concessionaria

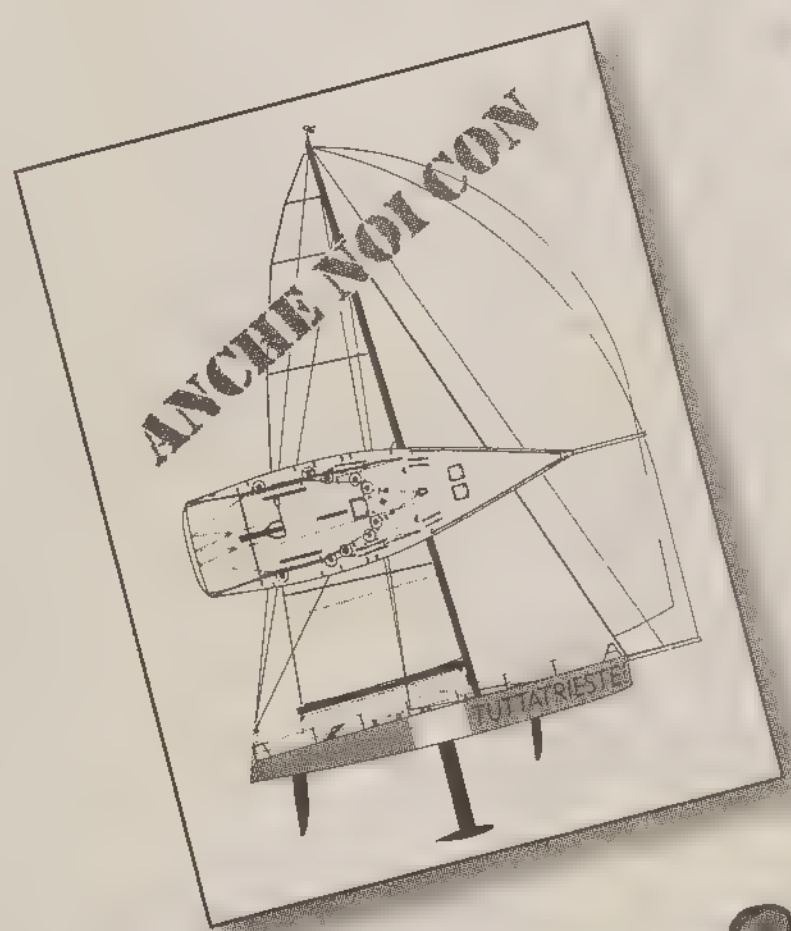
Panauto G. Conti

Trieste
Strada della Rosandra, 2
Telefono 040/820256

OPEL



Visitare CASA MIA è come entrare in un catalogo



ACQUISTARE E VENDERE MOBILI
DEVE ESSERE UN PIACERE!

36 MESI FINANZIAMENTO FINO A
TASSO ZERO
T.A.N. 0% - T.A.E.G. 0%
spese pratica ZERO

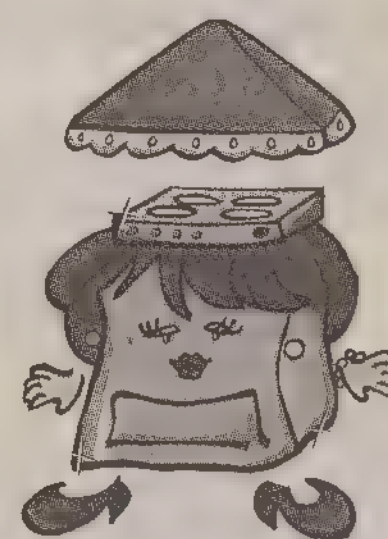
PRESTITEMPO

Offerte finanziarie del Gruppo Deutsche Bank



CASA MIA

CENTRO ARREDAMENTI & CENTRO CUCINE



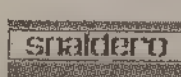
A TRIESTE IN GALLERIA FENICE

esclusivista



Molteni & C

AXIL



I Sistemi Industriali sono passati di mano dalla Finmeccanica dell'Iri alla statunitense Hve

Ansaldo a «stelle e strisce»

Nella valutazione sul cambio di proprietà prevale la cautela

IN BREVE

Gli ottant'anni dell'Ana: la festa delle penne nere

Il suggestivo scenario della Grotta gigante e un coro sull'onda delle parole di «Stelutis alpinis». Così i «bocci» dell'Ana e del Cai, nonché una rappresentanza del ministero della Difesa di alpini in servizio, ha ricordato gli ottant'anni di costituzione dell'Associazione nazionale alpini, sorta nel lontano 1919. Con la scoperta di una targa ricordo nella Grotta gigante, infatti, gli alpini hanno sancito un ideale abbraccio, lungo 4500 chilometri, che, da Santa Teresa di Gallura li ha portati fino a qua, nell'estremo Nord-Est, terra di ricordi e di trincee: sempre ieri avevano visitato anche il Tempio dei caduti di Redipuglia.

Ma l'ultima tappa dell'iniziativa, denominata «Cammina Italia 99», è prevista per quest'oggi in piazza dell'Unità, dopo essere passati in sfilata in piazza Oberdan, dove le penne nere di Palmanova consegneranno alla sezione triestina un gagliardetto. Ancora, attraversando le vie accompagnati dalla fanfara militare, passeranno il gagliardetto, quasi fosse un testimone, a un manipolo di «bocci» che, questa volta, non scaleranno le cime, ma in barca si cimenteranno con il mare, nella regata di domenica della Coppa d'autunno. Il messaggio degli alpini nella grande maratona attraverso l'Italia, iniziato il 28 marzo scorso, si concluderà così, ancora una volta, a contatto con la natura. da.cam.

Parlamento del Nord: referendum della Lega Da oggi alla «Luminosa» la raccolta di firme

Una raccolta di firme per l'istituzione del Parlamento del Nord inizierà oggi a cura della Lega. Le firme verranno raccolte alla «Luminosa» con orario dalle 9 alle 13.

«Il parlamento del Nord - si legge in una nota del segretario Fabrizio Belloni - darà una risposta alla ormai pressante questione settentrionale». «Unica risposta - precisa ancora la nota - alla sordità di Roma sempre tesa a depredare il Nord dalle sue risorse nel vano tentativo di risolvere la questione nazionale romana».

I promotori della raccolta di firme rendono noto che verranno raccolte le firme anche per la richiesta dell'istituzione del ministero per la questione settentrionale.

Act, cambia il percorso delle linee 43, 44 e 46 per la chiusura della Aurisina-San Pelagio

L'Azienda consorziale trasporti ha reso noto che, a partire da lunedì, a causa di lavori stradali, la strada provinciale Aurisina-Sanatorio - San Pelagio verrà chiusa al traffico veicolare all'altezza del «passaggio a livello».

Pertanto a partire da lunedì e per tutta la durata dei lavori, gli autobus delle linee interessate osserveranno le seguenti deviazioni di percorso.

Per quanto riguarda le linee 43 e 46, i bus transiteranno per Aurisina «Municipio» - Slivia - Preconico - San Pelagio e Prepetto. Lo stesso vale anche per la linea 44.

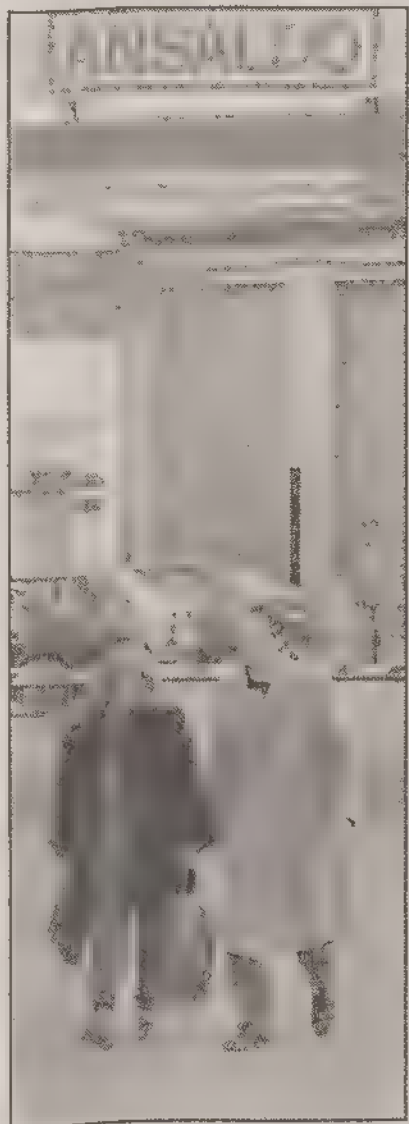
Eventuali informazioni possono essere richieste chiamando il numero verde 800016675.

I 60 addetti dello stabilimento triestino di Ansaldo Sistemi Industriali hanno da ieri cambiato camicia. Non sarà più quella di Finmeccanica, holding controllata dall'Iri, ma avrà le stelle e strisce statunitensi della Hve («High Voltage Engineering Corporation»). Una vendita in qualche modo prevista, che s'inserisce nel programma di privatizzazioni nel quale è impegnato il sistema delle partecipazioni statali. Tra la realtà produttiva triestina e quella monfalconese (440 addetti) sono interessati alla cessione oltre 500 lavoratori: il compratore nord-americano avrebbe garantito che, per i prossimi tre anni, i livelli occupazionali non verranno toccati. A Trieste, in particolare, vengono sfornati motori in corrente continua, di taglia medio-piccola; complessivamente Ansaldo Sistemi Industriali

ha in Italia sei siti produttivi, fattura 450 miliardi, dà lavoro a 1700 persone.

Le reazioni sono improntate a cautela. «Perlopiù non si potrà parlare di piano industriale - osserva Roberto Massera (Fiom-Cgil) - perché da quando è iniziata la vicenda della privatizzazione, Ansaldo non ha più pensato a investire nelle aziende». «Dispiace però - riprende Massera - che Ansaldo venga venduta "a spezzatino" e che siano gruppi stranieri a comprarla. Dove sono gli imprenditori nostrani?».

A Monfalcone le rappresentanze sindacali unitarie, prima di giudicare l'operazione, preferiscono vagliare il piano industriale e capire se la Hve, con la controllata Robicon, porterà in dote un portafoglio ordini. Moderato ottimismo è stato espresso dal sindaco della cittadina, Persi.



La protesta della Sea Service con l'astensione dagli straordinari

Barcolana «minacciata» dall'emergenza rifiuti

E' allarme immondizie in centro città. Proprio alla vigilia della Barcolana. Gli operatori della Sea Service, la società che gestisce per conto dell'Acegas il servizio di svuotamento notturno dei 240 cassonetti dislocati attorno alla piazza dell'Unità, all'interno del Borgo Teresiano e lungo le Rive e della spazzatura delle strade, hanno annunciato ieri che si asterranno, stanotte, dalle prestazioni in orario straordinario.

Domani mattina perciò la parte della città direttamente interessata alla manifestazione in programma in golfo rischia di risvegliarsi sporca e disordinata. Stasera fra l'altro ci sarà un concerto davanti al Municipio e le Rive saranno intasate fino a tarda sera dalle migliaia di appassionati e di curiosi richiamati dal fascino delle imbarcazioni pronte alla gara. Facile immaginare perciò una situazione immondizia più problematica del consueto.

Ma gli operatori della Sea Service, riuniti ieri in una conferenza stampa indetta dalla Cgil-funzione pubblica, hanno problemi urgenti da risolvere. «Abbiamo chiesto più volte l'assunzione a tempo indeterminato dei 18 addetti - ha spiegato Marino Sossi della Cgil - ma non abbiamo mai ottenuto un cenno di risposta dall'azienda. Eppure la legge parla chiaramente - ha aggiunto - perciò, se a gennaio l'Acegas non dovesse rinnovare l'appalto alla Sea Service, l'azienda sarebbe libera da impegni contrattuali con i lavoratori. Siano essi soggetti ad accordi di lavoro a tempo determinato oppure indeterminato. Del resto - ha concluso Sossi - alle soglie del 2000 non si può continuare a tenere col fiato sospeso decine di famiglie, alla stregua di ciò che avviene nei Paesi sottosviluppati».

Il meccanismo che regola i rapporti fra Sea Service e addetti è infatti quello delle assunzioni successive, ogni volta per tre mesi, intervallate, a termini di legge, da un paio di settimane di «riposo forzato».

In definitiva, le speranze di non assistere a uno spettacolo poco invitante sulle Rive, proprio in concomitanza della Barcolana, rimangono legate a un «miracolo» dell'ultima ora operato dall'Acegas.

Incontro con Sambo Sindacati Fincantieri:

«La privatizzazione "a spezzatino" deve essere evitata»

Le segreterie dei sindacati metalmeccanici Fim-Fiom-Uilm si sono incontrate in municipio con l'assessore comunale Gian Antonio Sambo (a ciò espressamente delegato dal sindaco Illy) sulla delicata situazione della Fincantieri. I rappresentanti sindacali, a questo proposito, hanno espresso la loro più viva preoccupazione per le voci e le indiscrezioni diffuse in merito a un'eventuale privatizzazione «a spezzatino» della Società (cioè la vendita delle strutture, suddivise in più parti, ad acquirenti diversi).

Inoltre nel quadro della situazione complessiva della cantieristica italiana, i sindacalisti hanno espresso una serie di valutazioni critiche in mezzo all'attuale ripartizione territoriale dei carichi di lavoro, sottolineando le conseguenze che tale generale situazione negativa non potrà non comportare per l'indotto.

L'assessore Sambo ha assicurato, anche a nome del sindaco Illy, la massima disponibilità dall'Amministrazione comunale a seguire, a un alto livello di attenzione, l'evolversi della «questione Fincantieri» anche per gli evidenti riflessi, sia diretti che indiretti, che questa comporta per il nostro territorio.

In merito alle citate voci di «privatizzazione a spezzatino» Sambo ha espresso stupore non risultando che finora l'Iri si sia ufficialmente espresso in alcun modo sulle caratteristiche del piano di privatizzazione, mentre viceversa si è appena verificato un cambio al vertice stesso dell'Iri.

I sindacati hanno quindi preannunciato la Seconda conferenza nazionale della cantieristica navale su «La nave europea», il 29 ottobre a Genova, e il 5 novembre la Giornata europea della cantieristica.

Incontro al Revoltella convocato dal sindaco e dalla giunta in vista della predisposizione del documento contabile

Bilancio 2000, le priorità delle categorie

Pacorini: «Una consultazione encomiabile da ripetere periodicamente»

Una «consultazione» encomiabile, da ripetere periodicamente. L'apprezzamento e l'auspicio sono del presidente dell'Assindustria, Pacorini, che così ha esordito all'incontro «Il Comune ascolta la città», che la giunta Illy ha organizzato all'auditorium del Revoltella per raccogliere priorità e input in vista della preparazione del bilancio 2000.

«Bilancio che sarà l'ultimo completo - ha ricordato Illy - di questa amministrazione. Abbiamo voluto sentire la città per renderlo più attinente possibile alle necessità che ci saranno indicate».

L'elenco delle priorità è stato aperto dal presidente dell'Unione commercianti, Paoletti, che ha messo in ci-

ma il piano parcheggi, seguito da uno sportello per le tante pratiche di minore rilievo. Ma Paoletti ha caldeggiato anche il centro all'ingrosso da realizzare a Ferneti, per la distribuzione in tutta la città, invitando gli operatori dell'area ex Gaslini a chiedere assieme ai commercianti spazi all'autoporto.

Su un impegno generale per agevolare il turismo si è soffermato il presidente dell'Apt, Benvenuti, che ha invitato il Comune a intensificare lo sforzo, qualitativo e finanziario, in atto da tempo nel campo delle manifestazioni culturali, «che hanno dimostrato di attirare turismo nazionale e internazionale». Benvenuti ha anche chiesto iniziative per re-



Federico Pacorini

cuperare il mercato austriaco e portare turisti in città, ad esempio con spettacoli al teatro romano.

Priorità strategica per il presidente del Collegio costruttori, Riccesi, è invece il completamento del piano Urban, ma senza dimentica-

re la prevista galleria di Largo Mioni, la sistemazione delle Rive e della riviera di Barcola («è auspicabile inserire nel bilancio il primo lotto dell'ampliamento»), con i nuovi parcheggi, infine, punto nodale per rendere vivibile il centro.

Un invito a cercare di migliorare i rapporti con Provincia e Regione («l'economia paga spesso le spese di complicazioni») è venuto dal presidente degli Industriali, Pacorini, che ha anche auspicato un programma di larghe intese fra Comune e Autorità portuale, e ulteriori iniziative di promozione di nuova imprenditoria, ma anche chiesto di tenere alta l'attenzione sul piano parcheggi e nel curare l'aspetto della città.

Trasporti pubblici, par-

cheggì nella zona dell'università, alloggi per gli studenti e una maggiore attenzione alla categoria («che in parte vota qui») sono state le priorità elencate da Emanuele Zaia, presidente del consiglio degli studenti dell'ateneo.

Luca Visintini, segretario della Uil, ha invece portato all'attenzione l'emergenza assistenza, su più fronti: casa, lavoratori stranieri e nuove povertà, riconoscendo al riguardo che «il Comune ha fatto più del dovuto». E fra le iniziative attuate dal Comune «la Uil ha apprezzato moltissimo gli interventi per il salvataggio delle aziende industriali e il marketing per attirare imprenditori». Ma adesso, ha concluso Visintini, serve un piano complessivo per lo sviluppo della città.

NUOVE PEUGEOT 206

GTi

ROLAND GARROS e HDi.

TUTTO IL RESTO È NOIA.

GTi 2.0 16V 137cv 210 km/h iniezione elettronica multipoint. Una grinta mai provata prima.

ROLAND GARROS Esclusivo tetto panoramico in vetro e interni in pelle. Un nuovo punto di vista sull'eleganza.

HDi Nuovi motori Turbo Diesel a iniezione diretta Common Rail. Il lato più avanzato della tecnologia.

PEUGEOT 206. ENFANT TERRIBLE.

Alla Concessionaria

PADOVAN & FIGLI s.r.l.

TRIESTE - VIA FLAVIA 47 - TEL. 040.827782

PEUGEOT

www.peugeot.it

L'Alta Qualità si fa vedere.

Novità

la bottiglia trasparente,
pratica, leggera
ed infrangibile

Bontà

il tuo latte genuino
e sincero

Garanzia

il marchio della tua terra

vale **2 Punti**

per la collezione
"Alta Qualità"



La Procura della Repubblica ha aperto un'altra inchiesta per verificare le emissioni inquinanti dello stabilimento

Nuovo «fascicolo» sulla Ferriera

Rapporti tesi tra magistrati e Azienda sanitaria, accusata di scarsa collaborazione

Gli uffici dell'Ass sarebbero stati «visitati» dalla polizia giudiziaria con un decreto di acquisizione di documenti, ma i dirigenti negano

Un'altra indagine della Procura sull'inquinamento prodotto dalla Ferriera di Servola. Il fascicolo, aperto già da qualche mese, si affianca ad altri due che in qualche modo cercano di far chiarezza su vari aspetti dello stabilimento siderurgico. In questo caso però ci sarebbero di mezzo anche rapporti non proprio idilliaci tra Procura e Azienda sanitaria.

Motivo del contendere un ritardo nella consegna di alcuni dati e documenti che, richiesti dal sostituto procuratore che si occupa dell'inchiesta, non sarebbero stati consegnati nonostante sollecitazioni durate quasi due mesi. A questo punto il magistrato avrebbe addirittura firmato un decreto di acquisizione dei documenti - preceduto da una lettera nella quale si accusa l'Azienda sanitaria di scarsa collaborazione - mandando la polizia giudiziaria a prendersi quanto richiesto.

La dirigente del Dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria, Gianna Cornelio, ammette qualche problema relativo a diverse richieste di documenti, ma smentisce altre iniziative del magistrato. «Stiamo raccogliendo dati e stiamo collaborando con la Procura nei limiti delle nostre capacità e competenze. Abbiamo avuto qualche problema perché ci sono state chieste delle integrazioni, ma i rapporti sono normali», spiega la dirigente. Nessuna letteraccia dunque

verificare se ci siano state violazioni di legge.

Per quanto riguarda invece l'incendio, che aveva messo in apprensione non solo i residenti ma mezza città per il fumo di fumo nero e denso sviluppatosi in seguito alla combustione di numerosi pneumatici, le verifiche sono puntate sulla possibile origine dolosa del rogo.

In un modo o nell'altro resta dunque all'attenzione della cronaca l'industria che ha dato e sta dando lavoro a migliaia di triestini, collocata però a due passi dalle abitazioni in deroga a quelle che sono le tendenze costruttive degli ultimi anni.

Da tutte le parti si chiede ora un controllo accurato su polveri, fumi, odori ed inquinamento acustico provenienti dallo stabilimento siderurgico.

Cittadini, partiti e associazioni non ritengono infatti sufficienti quelli già esistenti ed effettuati regolarmente attraverso una serie di centraline poste in punti strategici del territorio.

Qualche perplessità intanto, sta suscitando anche l'avviata costruzione della centrale di cogenerazione che dovrebbe sfruttare le fonti di calore della Ferriera per procurare energia elettrica. Dopo l'interruzione della valutazione di impatto ambientale da parte del ministero dell'Ambiente, il Comune di Muggia ha inviato alcune osservazioni per evitare possibili danni ecologici dovuti alla differenza di temperatura tra l'acqua scaricata in mare dall'impianto di raffreddamento e lo stesso specchio d'acqua della baia di Muggia.

Riccardo Coretti

L'INTERVENTO

Il direttore dell'Ass replica alle richieste di interventi da parte dei cittadini

Finora nessun danno provato

Con un intervento sul «Piccolo» del 25 settembre, il presidente del Circolo Ercole Miani chiede conto dell'azione all'Azienda per i Servizi Sanitari a tutela della salute degli abitanti di Servola in relazione alla presenza della Ferriera in quel rione, chiedendo conto anche del significato del programma «Habitat e salute della comunità» in quel contesto. Nella stessa pagina, il cronista del Piccolo, riferendo della conferenza stampa in Municipio convocata dal sindaco di Trieste il giorno precedente, mi fa dire una cosa che ho detto e una che non ho detto.

Cioè che ho detto nel corso della conferenza stampa è che i dati in nostro possesso non evidenziano, o non hanno fatto emergere, alcun danno particolare a rilievo clinico che riguardi la popolazione di quel rione. In altri termini, quali che siano gli effetti della presenza della Ferriera, non risultano allo stato attuale danni specifici alla salute delle persone, incidenza di malattie maggiore rispetto ad analoghe popolazioni di altri rioni, ecc.

Poiché la tutela dell'ambiente è ora compito non dell'Ass ma dell'Azienda Regionale per la Protezione dell'Ambiente (Arpa), nulla ho invece detto in relazione al rispetto delle norme che riguardano appunto la tutela ambientale poiché non ne avrei titolo: è e sarà la recentemente istituita Arpa a valutare il rispetto delle norme in materia. Il compito istituzionale dell'Azienda sanitaria riguarda la valutazione e l'intervento sulla situazione sanitaria dei cittadini. Per fortuna il corpo dell'uomo non è privo di difese e resistenze ad attacchi anche da parte di un ambiente degradato: tra le giuste preoccupazioni per lo stato dell'ambiente e la preoccupazione per la nostra salute c'è dunque una bella distanza da colmare. Credo sia importante sottolinearlo, perché non mi sembra giusto allarmare i cittadini su ciò per cui non c'è evidenza di allarme motivato. Tutto ciò ovviamente non vuol dire che non sia diritto dovere di tutti intervenire in ogni modo contro il degrado ambientale: la qualità almeno minima della vita è un bene probabilmente non inferiore a quello della salute e dell'integrità fisica.

Tornando alla Ferriera - comunque sia, comunque sia stato - il Distretto di Valmura, l'Azienda sanitaria e il Dipartimento di prevenzione sono al servizio dei cittadini. Affineremo le indagini epidemiologiche, porremo estrema attenzione a rilevare qualunque anomalia negli indicatori di salute di quella popolazione cui chiediamo di segnalare al Distretto ogni qualsiasi soggettiva valutazione di danno.

Molti fattori producono (o riducono) la salute delle persone, ancor più di quanto non faccia il sistema sanitario deputato. Da qui, allora, il programma a medio-lungo termine che abbiamo chiamato «Habitat e salute della comunità». Non c'è dubbio che per decenni lo stato delle periferie (ma forse anche del centro) non ha indotto in questa città politiche attive e coordinate da parte degli Enti. Non c'è dubbio che solo un lavoro inter-Enti può produrre cambiamenti significativi. Non c'è dubbio, peraltro, che senza la partecipazione critica dei cittadini gli Enti non sappiano arrivare molto in là.

Si tratta allora di mettere insieme pezzi che si è voluto separare, istituzioni che sono diventate autoreferenziali, situazioni negative di cui «a norma di legge» nessuno è responsabile, tanto meno colpevole. È un terreno di nuove consapevolezze per renderlo credibile è necessario un grande sforzo pratico e culturale da parte di tutti. Non giovano a questo elementare ma difficilissimo compito, né strumentalizzazioni rivolte ad altri fini né mere difese d'ufficio.

Il programma «Habitat e salute della comunità» vuole questo: mettere insieme enti diversi con competenze diverse, e la gente, per produrre quei risultati di salute, quelle metodologie di intervento, quel work in progress nel superamento delle varie forme di degrado che nessun ente da solo, senza la gente, sembra in grado di poter affrontare. E quindi il Comune, lo Iacp, il Provveditorato, l'Ass, ecc. decidano gradualmente di unire i propri sforzi per far ciò che in anni trascorsi non fu fatto. Vedremo.

Franco Rotelli
Direttore generale
dell'Ass

GIUDIZIARIA

In novembre nuova udienza d'appello Ancora un rinvio per il processo a Perelli, vicina la prescrizione

Ennesimo rinvio, il quinto da quando è approdato in appello, per il processo Perelli-Cappella, uno strascico della tangentopoli triestina. Si riprenderà a discutere il 26 novembre ma il processo di secondo grado rischia di dover essere rifatto completamente, e di scivolare definitivamente verso la prescrizione.

Perelli, ultimo segretario del Psi triestino dell'era Craxi e l'ingegner Cappella, ex assessore Dc al Comune di Gorizia, sono stati condannati in primo grado a due anni e otto mesi ciascuno. L'accusa era quella di corruzione per due distinti episodi, entrambi legati ad un appalto per il sistema fognario nella zona industriale di Zaula.

Secondo l'accusa i due imputati avrebbero preteso di essere pagati dalle ditte che volevano partecipare agli appalti, pena l'esclusione dagli stessi.

Per questi motivi, che rilanciano la tesi della concussione al posto di quella della corruzione, il Procuratore generale, Piervalerio Reinotti, aveva chiesto durante una delle precedenti udienze una condanna a 3 anni e 9 mesi di reclusione per ciascun imputato.

Ora però il processo rischia di dover ricominciare da capo. Uno dei giudici del collegio giudicante della Corte di appello potrebbe lasciare definitivamente la toga. In questo caso una nuova composizione del collegio costringerebbe ad una ripresa del dibattimento. Il tutto con un alto rischio che i reati contestati cadano in prescrizione. In quel caso non ci sarebbero né colpevoli né assolti. Unica sconfitta la giustizia.

Veleni in questura: mercoledì la sentenza del Tribunale

Si terrà mercoledì prossimo l'ultimo atto del lungo processo per i «veleni in questura». Al termine dell'udienza di ieri sono state infatti rinviata a quella data le eventuali repliche di avvocati e pubblica accusa, prima che i giudici del Tribunale si ritirino in camera di consiglio per la sentenza.

Quattro gli imputati nel procedimento penale. L'ispettore Paolo Pavanelli, l'ex confidente della Mobile, Milvio La Macchia, il sovrintendente Dario Nadalutti e l'ispettore Gaetano Merola. Truffa, calunnia, favoreggiamento, corruzione. Questi i reati contestati ai vari imputati nel processo. Ieri hanno concluso le arringhe gli avvocati difensori, chiedendo l'assoluzione per i loro assistiti. Presenti all'udienza tutti gli imputati tranne La Macchia, oltre alla persona offesa costituitasi parte civile, l'ex dirigente della mobile Carlo Lorito.

Movimentato episodio in piazza Sansovino Aggrediscono i carabinieri durante un incidente Due giovani in manette

Cosa servono i lampeggianti delle auto di carabinieri o polizia se non a indicare una situazione di potenziale pericolo, per fare rallentare gli automobilisti? Questo non vale proprio per tutti. Perché c'è anche chi accelera. E allora sono guai.

È successo la scorsa notte verso le due in piazza Sansovino. Ecco come si sono svolti i fatti. Gli equipaggi di due pattuglie dei carabinieri stanno facendo i rilievi di legge di un incidente senza feriti. Le due «Alfa 156» con i lampeggianti inseriti sono ferme sul lato della piazza. All'improvviso mentre due carabinieri stanno misurando le distanze tra i veicoli coinvolti, arriva a tutta velocità una Renault Clio.

Un militare riesce in tempo di record ad alzare la paletta e intimare l'alt. L'auto è condotta da F.C. 24 anni. A fianco siede l'amico L.P. 26 anni. «Documenti prego», chiede il carabiniere. La risposta non è sicuramente educata, come risulta dal verbale dei militari. Anzi.

A un certo punto i carabinieri chiedono ai due ragazzi di sottoporsi al test del palloncino per verificare il grado di alcolemia. «Neanche per sogno rispondono i due». Il fatto stesso corrisponde - secondo il codice - ad un'ammissione di aver esagerato con l'alcol. Dopo pochi minuti arriva l'autogru che solleva l'auto.

L.P. però rimane seduto al suo posto nonostante l'invito dei carabinieri ad uscire dall'abitacolo. Un militare allora si avvicina e il giovane lo afferra per il bavero e gli stringe il collo. Anche F.C. ci dà dentro aggredendo un altro carabiniere. La prognosi è di 7 giorni.

Alla fine scattano le manette. L'accusa per i due giovani è oltraggio, violenza e resistenza. Dopo poco dalla centrale arriva un'altra auto che accompagna i due giovani al Coroneo.

L'autoveloce dei vigili pizzica un camion siciliano appena in tempo

Tir-razzo fermato al Monte Spaccato

Viaggiava a 104 chilometri all'ora dove il limite è di 50

Thomas Floss, dopo la droga anche l'accusa di estorsione

L'intercettazione durante un'indagine di droga e alla fine viene fuori anche una storia di estorsione. Protagonista della vicenda è Thomas Floss, nato a Praga 36 anni fa, già arrestato con l'accusa di essere un trafficante internazionale di droga, in particolare di un'anfetamina «bulgara», adatta a essere sniffata. La conversazione finita sotto la lente è quella relativa a un computer ed a alcuni documenti rubati a una persona abitante a Pordenone. Floss in pratica avrebbe tentato di «vendere» la merce che aveva ricettato o rubato. Di questo episodio l'uomo ne ha parlato durante l'interrogatorio davanti al sostituto procuratore Federico Frezza ammettendo la circostanza.

Thomas Floss era stato arrestato ai primi mesi di agosto al casello del Lisert dai militari della Guardia di finanza. Rientrava in città a bordo della propria Fiat «Brava» con targa ceca. Con lui c'era la moglie Jitka Dedkova, 35 anni, anch'essa originaria di Praga. Nascosti nella vettura 110 grammi di metanfetamina «bulgara». Quanto basta per confezionare almeno mille bustine che al dettaglio costano 50 mila lire l'una. Durante il primo interrogatorio Floss si era detto disponibile a collaborare ma ha continuato la sua attività commerciando in droga tra Trieste, Pordenone, Klanenfurt e Praga. Così il suo telefono è stato nuovamente messo sotto controllo ed è venuta fuori la storia dell'estorsione.

Emulo di Schumacher con un carico di dodici tonnellate dietro al sedere, o semplicemente un delinquente. Non c'è altro modo per definire il conducente del Tir che l'altra mattina è sfrecciato al raccordo del Monte Spaccato alla velocità di 104 chilometri all'ora.

Lo hanno fermato i vigili urbani dopo averlo immortalato con una nuova versione dell'autoveloce, quello collegato a una sorta di macchina fotografica Polaroid. Il camion carico era diretto a Trieste e ha imboccato la discesa subito dopo il tratto autostradale a quella velocità. Neanche se avesse avuto le pastiglie dei freni in diamante si sarebbe riuscito a fermare. Forse se la sarebbe cavata con una manovra miracolosa, ma avrebbe potuto anche «impazzire» con un finale facilmente immaginabile. Ve lo immaginate quel Tir che percorre la strada in discesa abbattendo le auto come fosse birilli e poi schiacciandole.

I vigili sono, come detto, riusciti a bloccarlo in tempo, prima che fosse troppo

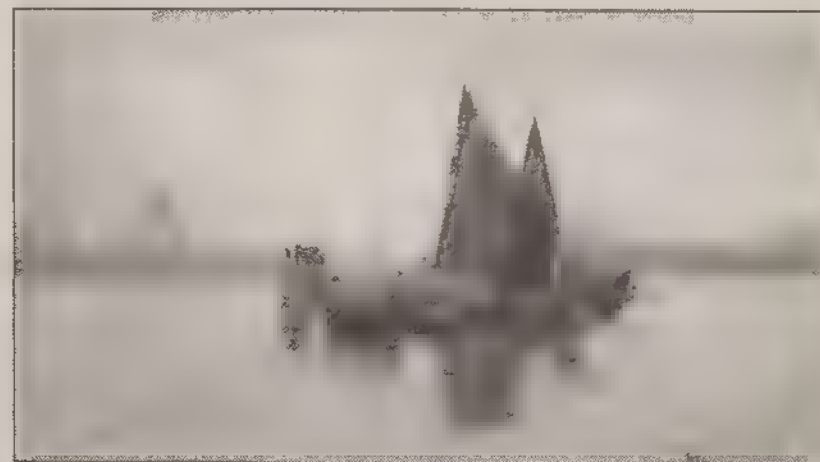
tardi. Eppure il raccordo del Monte Spaccato è uno tra i punti più a rischio della viabilità triestina, dove negli ultimi anni si sono verificati incidenti a raffica, vere e proprie ecatombe.

Non bastano il limite del 50 chilometri all'ora e il guard rail in mezzo alla carreggiata. Il conducente del Tir se n'è abbondantemente fregato.

E chi è questo campione? I vigili hanno fornito solo le iniziali, V.G., 25 anni, di Palermo. Altro non si sa se non che la sua bravata gli è costata una multa superiore a due milioni e anche il ritiro della patente.

Nello stesso giorno gli agenti della polizia municipale in un paio d'ore di servizio hanno pizzicato ben 45 automobilisti che in quel punto ci hanno dato dentro superando abbondantemente i limiti di velocità. Quarantuno di questi riceveranno tra qualche giorno il verbale direttamente a casa e pagheranno 250 mila lire di contravvenzione. Gli altri quattro ci hanno rimesso la patente. c.b.

STADION CASA D'ASTE



ASTA 15-16 NOVEMBRE

300 DIPINTI DI PITTORI AUSTRUNGARICI

INTERNI DI UNA CASA TRIESTINA

(Lascito della Signora Schiavon, già moglie del Marchese Spigno, alla Fondazione italiana ricerca sul cancro)

ASTA AFFARI 400 lotti di cui la metà a offerta libera

ESPOSIZIONE TUTTI I GIORNI 10.00-13.00 e 16.00-20.00 DOMENICA APERTO

STADION: Trieste-Riva N. Sauro 6/a Tel. 040/311319 www.stadionaste.com

seven
divano: Dorado

EDI MOBILI

Via Baiamonti, 3 - Tel. 040.82.07.66 (parcheggio clienti)

AUDIOCAR SYSTEM

Risparmia fino al 60% per il telefono di casa.

MOTOROLA DUAL BAND cd 920 L. 380.000 IVA COMP.

MOTOROLA TRI BAND L7089 L. 770.000 IVA COMP.

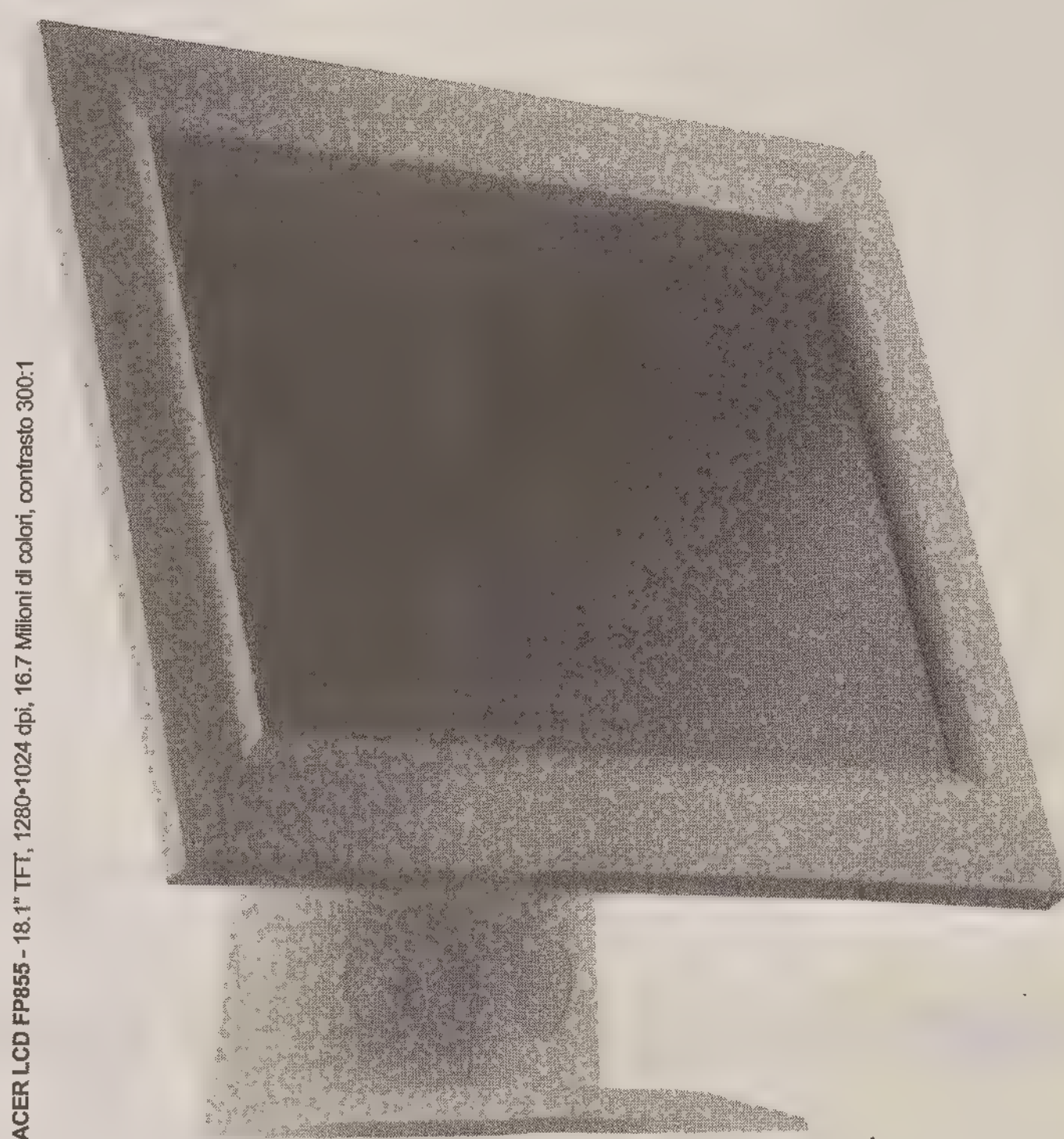
WIND

Trieste - Via Ugo Foscolo 10/b - 12/a Tel. 040/638514

via Belpoggio, 1



LCD da sballo!



ACER LCD FP855 - 18.1" TFT, 1280x1024 dpi, 16.7 Milioni di colori, contrasto 300:1

Ti farai certe visioni... ...16 milioni di colori!

Millennium.

PC e informatica professionale da vedere e da provare nel nostro showroom
in via Belpoggio, 1 (angolo Riva Grumula).

Millennium è anche **Acer Point** computer e idee per l'innovazione.



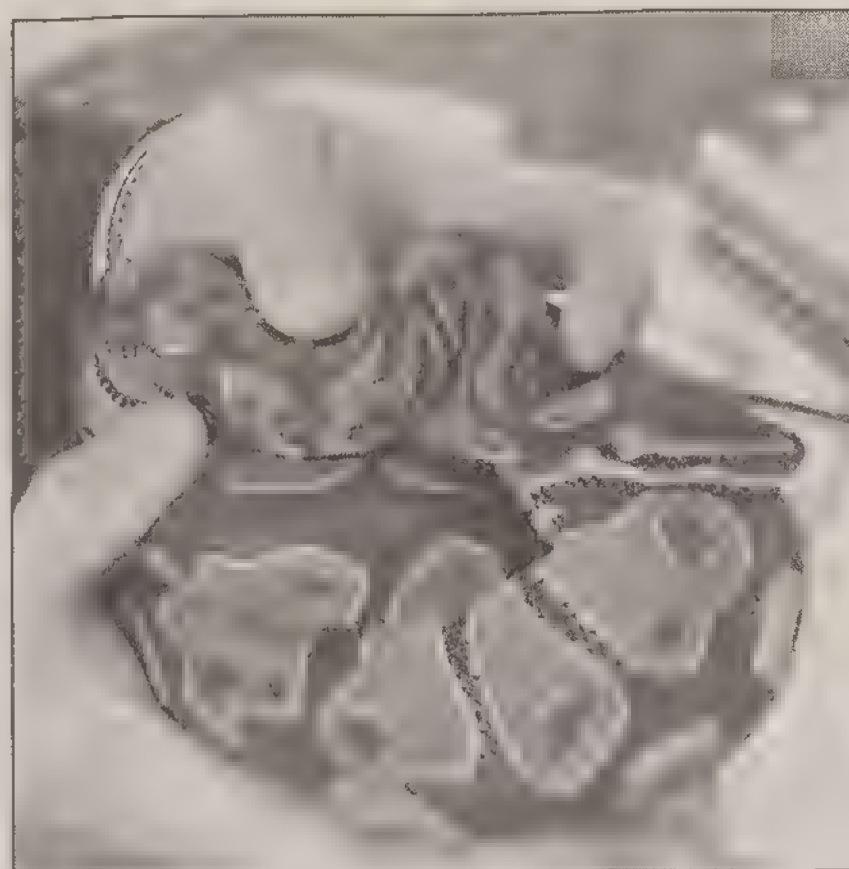
millennium
PC & Informatica Professionale

telefono 040 3220344 • telefax 040 309881

Oggi alle 10 l'inaugurazione dell'Acquario ristrutturato con annesso il Vivarium

La star è il pitone Giulio

E in una vasca si possono persino toccare i rospi



Giulio, un pitone reale, è la nuova star dell'Acquario.

Tra le «ammiraglie» della Guardia Costiera



La Barcolana merita il meglio e così anche il Comando generale del Corpo della Capitaneria di porto ha deciso di ridislocare a Trieste - tra le numerose altre più convenzionali - anche le due più prestigiose imbarcazioni della Guardia costiera: si tratta della «Bannock» - CP 451 - e della «Saettia» - CP 501 -, che sono per una singolare coincidenza, rispettivamente l'unità più «anziana» e più nuova del Corpo.

Le due unità saranno ormeggiate al molo Bersaglieri e ripartiranno martedì 12.

La «Bannock», al comando del Capitano di Corvetta (CP) Enrico Perrone, nel corso di una crociera addestrativa nel Mediterraneo, ospita a bordo, la manifestazione «Libridimare '99» che durante la sosta a Trieste, prevede, nei pomeriggi di oggi e domani con inizio alle 17.30 - la presentazione di alcuni nuovi libri su tematiche/ambientazioni marinare, accompagnate da esecuzioni di musica da camera, manifestazioni tutte aperte al pubblico.

La «Saettia» è al comando del Capitano di Fregata (CP) Felice Tedone, molto noto in regione per essere stato - negli anni passati - al Comando della motovedetta CP 228 della Capitaneria di Porto di Trieste e, ultimamente, comandante in seconda della Capitaneria di Porto di Monfalcone.

La Saettia, lunga 52 metri, con un dislocamento di 391 tonnellate, ha un equipaggio di 28 uomini, possiede una particolare dotazione di mezzi di intervento per emergenze in alto mare (ricerca/soccorso e attività anti-inquinamento).

Nave Saettia sarà visitabile dalla popolazione tutti i pomeriggi dalle 15.30 alle 18.30 e le mattine di oggi e lunedì dalle 9.30 alle 11.

La star del nuovo Acquario è un pitone reale, di nome Giulio. Gli addetti del museo di Storia naturale lo hanno trovato lo scorso anno, in pieno agosto, a passaggio lungo via Giulia: provato dalla sete e dagli stenti. Il trovato, evidentemente abbandonato dal padrone, occupa ora il posto d'onore nel Vivarium che viene inaugurato oggi alle 10, in occasione della riapertura dell'Acquario.

Conclusa la radicale ristrutturazione che ne ha rivisitato gli ambienti, il museo - uno dei più amati dai triestini e dai turisti - riapre i battenti proponendo ai visitatori una formula inedita. Il tradizionale criterio espositivo è stato infatti superato da una filosofia che, all'interno delle vasche, riproduce nei dettagli l'habitat del nostro mare.

La novità di maggior rilievo è però il Vivarium, dislocato al primo piano, che con i suoi 400 metri quadri raddoppia gli spazi tradizionali dell'Acquario. Qui, nelle grandi sale luminose gioca-

te sui toni del verde, oltre alle varietà finora accolte in una sala del Museo di Storia naturale, sono ospitati i nuovi esemplari di rettili e di anfibi. L'allestimento più suggestivo è senz'altro il grande stagno, nel bel mezzo del salone centrale, in cui si aggirano rospi (alcuni nati da pochissimo) e raganelle verde brillante.

Ma per i più piccoli, e non solo, l'attrattiva maggiore è senz'altro l'angolo del «Touch tank»: una vasca in cui si possono toccare con mano i rospi. L'esperienza può sembrare ributtante. Ma provare per credere: la pelle dei rospi è liscia e pulitissima (l'animale secerne addirittura una sostanza leggermente antibiotica, spiegano gli operatori, a fini igienici), e sentire il rospo maschio cantare come un fringuello per il richiamo d'amore è davvero sconcertante.

«Quest'angolo del Vivarium - spiega il direttore del Museo di Storia naturale, Sergio Dolce - sarà sfruttato in maniera particolare

a fini didattici, per illustrare ai bambini e ai ragazzi sia le caratteristiche della fauna locale, sia le ricerche attivate sul campo dal museo». Verrà utilizzata a fini didattici anche una sala, attigua al Vivarium, dove oggi alle 18 sarà presentato il libro «Primavera in orto botanico», curato dall'associazione Cittàviva, che raccoglie il materiale prodotto nei due corsi di giardinaggio tenutisi tra il '97 e il '98 nell'Orto civico.

Al piano terreno, in attesa che si concludano gli allestimenti di tutte le vasche, si può invece visitare la mo-

stra «Vele nel golfo» di Marino Cassetti. Per il pubblico l'unica novità negativa sarà forse il prezzo dell'ingresso, che è stato portato da tre a cinquemila lire per il biglietto intero e da due a tremila lire per il ridotto: un ritocco che allinea l'Acquario agli altri musei comunali.

A due passi da piazza Unità Uno «Sport Net Centre» per navigare in Internet e fare shopping on-line

Una stanzetta accogliente alle porte di Cittavecchia con tre computer e una tivù «magica» con i quali navigare in tutto il mondo. Si chiama Sport Net il nuovo punto d'incontro di tutti gli sportivi e i «curiosi» del web nel quale sarà possibile collegarsi a Internet. E acquistare on line oltre mille articoli sportivi, partecipare a un'edizione del Fantacalcio (con in palio una Porsche Boxster), trovare amici con i quali andare alla partita o seguire le ultime notizie della squadra del cuore.

S'inaugura oggi, alle 12, in piazza dello Squero Vecchio 1/C (accanto a piazza Unità), il fiammante Sport Net Centre che ha realizzato una guida predefinita in

italiano suddivisa nei singoli sport per navigare «senza salvagente» in Internet. Il centro che è il primo in città e il secondo il regione (una settimana fa ha aperto i battenti un'omologa postazione a Pordenone, ma in tutta Italia ne sono già operative una settantina) consente, a chi non possiede un accesso domestico a Internet, di accedere agli interessanti siti sportivi del mondo.

Ma la vera novità dello Sport Net è l'acquisto elettronico, a condizioni di prezzo molto vantaggiose, di articoli in vendita nel grande megastore sportivo (e non) on line. Si possono anche conoscere le quotazioni dei principali avvenimenti sportivi italiani e internazionali a cura di una delle più importanti società inglesi specializzate. Od ottenere preziosi suggerimenti su schedina, lotto e superegalotto, oltre che giocare con i quiz interattivi, dialogare con altri appassionati tramite il servizio di chat line e prenotare i biglietti dei più importanti eventi sportivi.

Partite tra squadre «miste» di Trieste, Udine, Genova e Bergamo organizzate con la collaborazione dell'Unione italiana sport per tutti (Uisp)

operativi per tutti, attraverso la suggestione e la dimensione affettiva che si crea intorno al calcio, definiscono orizzonti, obiettivi e percorsi intorno ai quali muoversi e attrezzarsi.

«Dopo il gigantesco programma di prevenzione - ricorda Dell'Acqua - che disordinatamente ha innescato la riforma dell'assistenza psichiatrica è ora che i piccoli progetti di salute mentale comunitaria nascono a centinaia. La tolleranza, le attese ottimistiche, il passaggio attraverso ruoli e identità molteplici, le motivazioni degli scambi e delle relazioni sono assieme strumento e obiettivo non per sconfiggere la malattia mentale, ma certamente per non esserne travolti».

Si conclude oggi a Borgo San Sergio il torneo «Marco Cavallo»

Matti e sani giocano a calcio per dominare il disagio mentale

Gli rubano la macchina e i vigili la ritrovano subito

Gli rubano la macchina. Fa appena in tempo a sporgere denuncia che i vigili urbani gliela ritrovano. Protagonista dell'episodio è E.F., 33 anni, proprietario di una Golf che aveva parcheggiato per un breve lasso di tempo in via Canova. Ma al suo ritorno la vettura era sparita. L'uomo è andato subito a sporgere denuncia e sconsolato è tornato a casa. Ma appena aperto la porta ha sentito squillare il telefono: «Qui è il comando dei vigili. La sua macchina è stata ritrovata in viale Ippodromo». E.F. allora è scattato in viale Ippodromo. «Si è proprio la mia auto», ha confermato. E' rimasto però un dubbio, quello della multa. La Golf era stata lasciata in divieto di sosta. In questo caso la multa chi la deve pagare. Sarebbe un vero e proprio paradosso che il verbale arrivasse a casa di E.F..

La libertà - diceva lo psichiatra Franco Basaglia - è terapeutica e anche il gioco del calcio lo è se a praticarlo sono squadre composte da «matti» e da «sani», da utenti e da operatori dei servizi psichiatrici. Questa è una delle strade «riabilitative» che il Dipartimento di salute mentale di Trieste, in collaborazione con l'Unione italiana sport per tutti (Uisp), ha scelto organizzando sul campo di calcio di Borgo San Sergio, a Trieste, per il secondo anno consecutivo, il Torneo nazionale di calcio «Marco Cavallo», il «quadripedè in cartapesta azzurra» che nei primi anni '70 aprì il manicomio di Trieste alla città.

Al torneo, che si concluderà oggi, partecipano squadre



«miste» («matti» e «sani») di Trieste, Bergamo, Genova e Udine e costituisce la riconferma - hanno spiegato gli organizzatori - che il piacere del gioco, lo stare in una squadra, sentire il proprio corpo e quello degli altri, sono mezzi semplici, ma fondamentali, per affrontare e superare la malattia, il disagio, l'esclusione sociale.

L'attività sportiva, e in particolare quella calcistica, è usata ormai da anni in quasi tutti i Centri di salute mentale d'Italia «perché - hanno detto ancora - costituisce un grande mo-

mento di incontro tra le persone, senza alcuna distinzione, favorendo lo spirito di gruppo e la gioia del partecipare».

«Da circa dieci anni ormai - ricorda Giuseppe Dell'Acqua direttore del Dipartimento di salute mentale - con sempre migliore continuità programmi sportivi coinvolgono ragazzi, ragazze, utenti dei servizi di salute mentale. I gruppi di aiuto-aiuto, il coinvolgimento del tessuto associativo, politico e amministrativo della città, la spinta alla partecipazione non più discriminata in associazioni e spazi



Nuova Boxster S. Chi la prova è perduto.

Motore centrale boxer 6 cilindri; cilindrata 3,2 l; potenza 252 CV (185 kW); da 0 a 100 km/h in 5,9s; da 100 a 0 km/h in 2,7s; cambio manuale a 6 marce o Tiptronic.

Dall'11 Ottobre da Eurocar.

EUROCAR Spa. Concessionario Esclusivo Porsche per il Friuli Venezia Giulia - Viale Tricesimo 99 - 33100 Udine Tel. 0432/546999 - Fax 0432/481212.



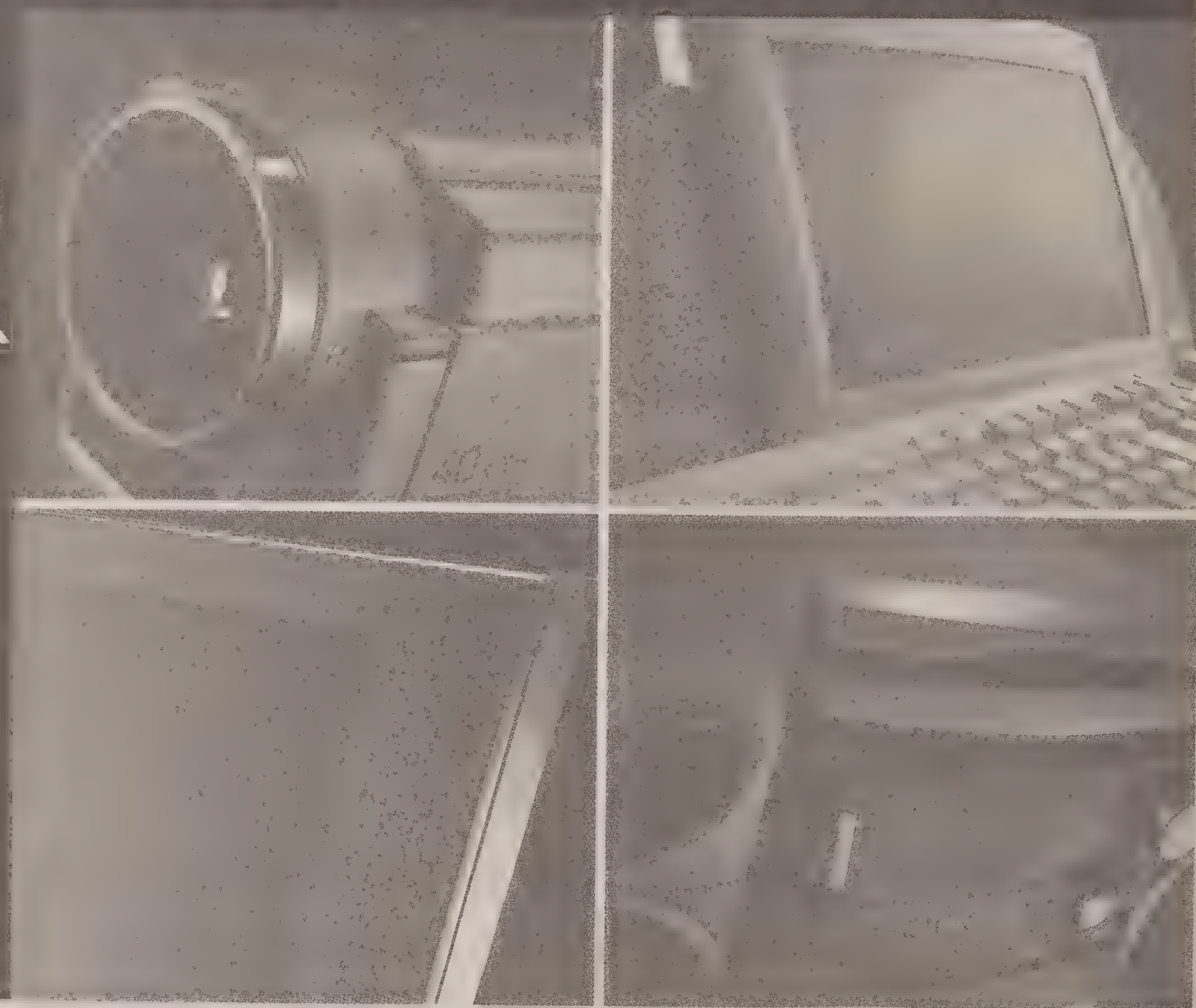
PORSCHE

TV • Video • Computer • Elettrodomestici • Telefonia

EIKONA • PD

Novità & Interessi

0%



EURONICS
Funziona.

SIDE

UNIVERSALTECNICA

SCEGLIE PER VOI SOLTANTO IL MEGLIO

Via Rossetti, 4/6 - tel. 040 / 635355
Via Giulia, 20 - tel. 040 / 566658
Via Giulia, 75/3 - c/o
Centro Comm. Il Giulia - tel. 040 / 54441

Via Carducci, 4
Piazza Goldoni, 1
Via Zudecche, 1
S.S. 202, bivio Prosecco - c/o
Centro Comm. Centrolanza

DUINO AURISINA Alcuni punti nodali del piano regolatore, a cominciare dalle regole per le nuove edificazioni

Case, meglio alzare che costruire

«Ma se la gente farà diversamente, la richiesta di terreni sarà pressante»



Alloggi in più? Tanti quanti ce ne furono tra 1981 e 1991.

Il sindaco riassume la «filosofia» del nuovo strumento urbanistico, molto severo nel limitare e delimitare l'ampliamento residenziale e produttivo

«Con questo piano regolatore siamo passati, qui, a Duino, dalla prima alla seconda Repubblica». Marino Vocci, il sindaco che ha licenziato giorni orsono un impegnativo documento urbanistico, dà un senso quasi trionfale all'intrapresa. E perché tutto sia ancora più chiaro soprattutto nella «filosofia» che sta dietro il Prg, ha licenziato una nota riassuntiva che tocca alcuni punti nodali.

Il primo, come sempre in questi casi, è l'edificabilità per i prossimi dieci anni. Il secondo, specifico del luogo (e ne parliamo qui sotto) ri-

guarda le zone agricole: i coltivatori si sono opposti a questo piano, il giorno della discussione hanno perfino sfilato coi trattori. E le opposizioni hanno fatto sentire la propria voce, soprattutto con un voto contrario che ha riguardato anche partiti che sostengono la giunta (Us, Lista 2000): ma i motivi erano principalmente la fretta della discussione, dubbi sulla legittimità di certe decisioni.

Vocci sottolinea che in primo luogo sono state confermate tutte le aree di tutela (Timavo, Cernizza, Monte Ermada, Valico di San Pelagio, Costa dei Barbari, Li-

seek, ecc.), e in secondo luogo che ci saranno possibilità di ampliamento per le attività produttive del territorio urbano, e anche per gli edifici residenziali, «consentendo ai primi maggiori possibilità di ampliamento».

L'edificabilità si divide in «lotti» e «ambiti». Circa 100 i nuovi lotti edificabili, «pari a circa 200 nuove abitazioni». L'ampliamento degli edifici sarà «consentito a tutti, all'interno e all'esterno del territorio urbano». Con dei limiti, ma anche favorendo chi ha la casa di un solo piano: potrà alzarla fino a raddoppiare il volume.

In totale, si crea spazio

per 350-400 alloggi, «una cifra del tutto simile alle abitazioni realizzate e all'incremento del numero di famiglie registrate fra il censimento del 1981 e il 1991». In poche parole, dice il sindaco, «tutta la domanda di dieci anni potrebbe essere soddisfatta», qualora i bisogni dei cittadini si indirizzassero come previsto sulla carta. «Più verosimilmente - aggiunge Vocci -, come noi ci auguriamo, una parte di questa domanda sarà soddisfatta dagli ampliamenti degli edifici esistenti». Ma, c'è un ma: «Se gli ampliamenti soddisferanno una parte consistente, il piano avrà funzionato, in caso contrario molto probabilmente la richiesta di ulteriori terreni fabbricabili diventerà pressante fra qualche anno». Non resta che aspettare e vedere.



Il sindaco Marino Vocci.

soddisfa il requisito, quanto numero di ettari, «senza dover acquistare o prendere in affitto ulteriori terreni».

Ma non basta. Per un nuovo insediamento bisognerà anche sottoscrivere una convenzione da iscrivere all'Ufficio Tavolare «che impegni l'imprenditore agricolo a rivendere l'edificio solamente a persone che possiedono i requisiti richiesti, e a non operare mutamenti d'uso». Insomma, si può costruire per produrre veramente, dimostrandolo, «altrimenti chiunque, sulla base di programmi di sviluppo appros-

E chi smette l'attività potrà rivendere le strutture solo sul mercato agricolo

simativi, improvvisati o del tutto falsi, potrebbe reclamare il diritto a costruire nel territorio extraurbano».

Bisognerà dire chiaro che cosa si vuol produrre. E spiegare investimenti e modalità di finanziamento, per le quali non occorrerà più esporre le garanzie offerte agli «istituti mutuari». Si giudicherà col buon senso, e se diatribe vi saranno, verranno affrontate. Ma perché non siano eccessive, il «piano di sviluppo aziendale dovrà necessariamente essere valutato da un agronomo, che deve integrare al più presto - scrive Vocci - la commissione edilizia, almeno nelle sedute in cui si trattano questi argomenti».

Infine, chi dismette la propria azienda agricola non può venderla a chichessia (che magari la trasforma per uso commerciale, turistico, o così via): dovrà rimetterla sul mercato ristretto degli operatori agricoli.

LE FABBRICHE APERTE

Un'industria «norvegese» delle Noghère
Come si creano le vernici?
Anche bancari e studenti
tra i visitatori più curiosi



Un momento della visita «aperta» alla Jotun-Brignola.

È un'iniziativa che ci garantisce visibilità e la possibilità di aprire le porte della nostra azienda per incontrare la gente, gli operatori e le altre realtà nel mondo del lavoro interessate alla nostra produzione. Sono le considerazioni di Vittorio Pedicchio, amministratore delegato della Jotun-Brignola, azienda specializzata nella produzione di vernici per il settore navale e per quello industriale. Situata nella zona industriale delle Noghère, l'azienda ha partecipato ieri a «Fabbriche aperte», un'iniziativa della Federchimica lanciata a livello nazionale, per la quale diverse realtà del mondo del lavoro hanno aperto i battenti delle proprie sedi con lo scopo di avvicinare e far conoscere le proprie attività ad altre aziende, ad amministrazioni, enti, scuole e privati.

Ieri il personale della nostra azienda - riprende l'ingegner Pedicchio - ha accompagnato sia al mattino sia al pomeriggio almeno un centinaio di ospiti in visita guidata nei nostri reparti. Le persone hanno potuto rendersi conto delle diverse fasi del ciclo di produzione delle vernici, accanto ai diversi sistemi di lavorazione che garantiscono sia la sicurezza dei dipendenti sia delle realtà che operano all'esterno della struttura. Infatti tutte le immersioni di lavorazione che poi finiscono nell'atmosfera vengono da noi accuratamente controllate e depurate.

La Jotun-Brignola è filiale di una multinazionale norvegese, a Trieste occupa 24 dipendenti, con mercati orientati, oltre che in Italia, in Svizzera e nell'Est europeo. Tra i visitatori di ieri, anche un gruppo di impiegati di banca incuriositi dall'iniziativa. «Abbiamo avuto un soddisfacente scambio di opinioni accompagnando un gruppo di venti studenti dell'Enfap - confida l'amministratore delegato - venuti qui per partecipare a un corso post-diploma. I ragazzi ci hanno «investito» con tutta la loro curiosità, informandosi puntigliosamente sull'impiantistica e sui dispositivi, e sulle modalità produttive. Per loro è stata un'occasione di verificare di prima mano quel che hanno studiato in tutti questi anni, una giornata utile per «correggere il tiro» e per passare dalla grammatica alla pratica».

Maurizio Lozei

Due quintali e mezzo di rifiuti raccolti nel porticciolo turistico di Sistiana

I sub «spazzini del mare»

Dopo la pulizia di boschi e terreni da parte di varie associazioni ambientaliste, adesso si va anche sott'acqua. E immondizie si trovano pure lì, in abbondanza. E' questo che ha fatto un centinaio di sub (del centro immersioni «Dive & Security» di Sistiana, in collaborazione con «Full-immersion» di Udine, col «Centro sub Venezia», con il «Manta club» di Cividale e altre realtà locali). I sub si sono immersi nel porticciolo turistico di Sistiana. Hanno raccolto due quintali e mezzo di rifiuti. Alla fine hanno festeggiato in riva al mare. Medaglie-ricordo sono state distribuite a tutti i partecipanti.

Al Comune di Duino Aurisina, che ha provveduto allo smaltimento dei rifiuti raccolti, alla Capitaneria di porto e alle sezioni marittime della Polizia e dei Carabinieri sono state consegnate delle targhe. Sono stati anche consegnati i diplo-

mi ai nuovi istruttori e aiuto-istruttori e all'accompagnatore subacqueo per disabili fisici. Per informazioni sull'attività dell'associazione sportivo-ricreativa «Full immersion», che ha sede a Godia (Udine) tel. 0432.566039.



Concerto questo pomeriggio con la famosa formazione vocale fondata e diretta dall'eccentrico Bepi De Marzi

Le voci dei «Crodaiololi» nella Grotta gigante

Dai canti di montagna a quelli ecologici, dalle ninne-nanne ai salmi

Il gruppo (che sarà preceduto dall'«Alpi Giulie») ha al proprio attivo otto incisioni e 2500 concerti, e ritorna a Trieste dopo molti anni

Concerto alla Grotta gigante, questo pomeriggio alle 17. Ospite della «Commissione grotte Eugenio Boegan» della Società alpina delle Giulie, che organizza la manifestazione, sarà il noto coro «I Crodaiololi» di Arzignano diretti dal maestro Bepi De Marzi.

In apertura, con due brani della tradizione triestina, canterà il coro «Alpi Giulie». Per l'occasione l'ingresso alla grotta sarà continuato a partire dalle 16 fino al termine del concerto, e nessuna maggiorazione di prezzo verrà applicata a quello normale d'ingresso.

Stravagante, originale, poliedrico, polemico, ma soprattutto autore di celebri canzoni adottate da tutti i cori, Bepi De Marzi tiene circa 50 concerti all'anno, e pare sia impresa molto difficile «conquistare» una data del suo carnet.

Vive ad Arzignano, nei dintorni di Vicenza, ed è qui che nel 1958 ha fondato il coro «I Crodaiololi», che ormai ha all'attivo otto incisioni e 2500 concerti, e che è diventato famoso grazie a canti popolari che inneggiano



Grotta gigante, una veduta.

ad alpini e a vecchie leggende, che recuperano ninne-nanne ed esaltano il paesaggio, specialmente la montagna. Titoli come «Signore delle cime», «Monte Pasubio», «L'ultima notte» sono ormai consuete in

molti repertori, e di pertinenza non solo maschile.

Ma il curriculum di De Marzi è ricco di iniziative, e anche di contraddizioni: da giovane ha fatto il militare, poi è diventato obiettore di coscienza, ha fatto il direttore d'orchestra, ha scritto musiche per il teatro di Campanile e di Pirandello, è stato insegnante di scuola media istituendo con altri colleghi il «tempo pieno», poi si è stancato del «tempo pieno» e anche della scuola, che oggi critica con vigore.

Docente al Conservatorio di Padova, sostiene che «la musica non s'insegna e le scuole vanno modificate». E' organista, e suona il clavicembalo con i «Solisti Veneti», coi quali gira il mondo, ma sa anche presentare serate con piglio e vivacità e fa il giornalista di costume.

Con i suoi «Crodaiololi» ha cantato dapprima la montagna, poi i problemi ecologici, infine le fiabe locali. Ma anche messe, mottetti, cantate. Ha collaborato con padre Turroldo, con cui ha composto dei salmi. E torna a Trieste dopo molti anni, nello scenario suggestivo della Grotta gigante, dove la tensione vocale del suo gruppo acquirerà una risonanza ancora più particolare.

Corso di lingua slovena da lunedì a Bagnoli

Un corso di lingua slovena, organizzato in collaborazione con l'Università popolare di Trieste, inizierà a San Dorligo lunedì alle 19. Si terrà alla biblioteca comunale di Bagnoli. Lo comunica l'amministrazione comunale. Il corso è riservato agli adulti.

La «Pullino» saluta varando due barche

Oggi alle 15.30, nella sede della società nautica «Pullino» di Muggia (via Battisti 17) si terrà cerimonia di chiusura della stagione sportiva con il varo di due nuove imbarcazioni: un singolo che sarà battezzato «Emilio Delise» e un doppio che si chiamerà «Pullino 2000».

A Duino è consentito accendere i termosifoni

Il Comune di Duino Aurisina ha consentito l'accensione anticipata degli impianti di riscaldamento. La durata dell'attivazione è determinata nella misura massima di sei ore, comprese fra le 5 e le 23.

E' consentito il frazionamento dell'orario giornaliero di riscaldamento in due o più periodi (di più o meno due ore, per un periodo complessivo pari a un massimo di sei ore) e in ogni caso la temperatura interna degli ambienti non potrà superare i 20 + 2 gradi.

Mercatino dell'usato domani a Muggia

Non solo barche, per la Barcolana. Domani in via Roma a Muggia, dalle 10 al tramonto, torna per l'occasione il mercatino dell'usato, a cura dell'Associazione «Cose di vecchie case». Come si sa, la grande manifestazione velica coinvolge anche Porto San Rocco, e gli organizzatori sperano che molto pubblico si riversi nella cittadina, per ammirare da un punto di vista diverso (e meno affollato) la sfilata di scafi, curiosando fra oggetti, volumi, dischi, bambole usciti dai vecchi cassetti.

LA BOTTEGA DEL VINO

QUESTA SERA DALLE 21⁰⁰ IN POI
LA BARCOLANA
SI FESTEGGIA DA NOI!

Vi aspettiamo per brindare insieme ai migliori equipaggi!
VENTO IN POPPA!
Ristorazione - Musica
Allegria

Siamo aperti tutte le sere fino al 2000

Tel. 040.309034 - 307997

PICK MARE

dal 1.º ottobre

TEEN AGERS

by Bimbi Eleganti

Via Carducci 45 - Trieste

SVUOTA TUTTO

per cessazione attività

SCONTI

dal 30% al 70%

SU TUTTO L'ABBIGLIAMENTO ESTIVO, INVERNALE, DA CERIMONIA

AT Arte nel Tappeto 2

Arte nel Tappeto 2
TAPPETI PERSIANI ED ORIENTALI

VIA CELIO NANINO 129/16 - REANA DEL ROIALE - TEL. 0432/881510
SIAMO DI FRONTE ALLA CITTÀ DELLA CALZATURA

❖ NUOVI ARRIVI ❖

PREZZI A PROVA DI QUALSIASI SCONTO

ES: Mossul persiano cm 200x150 L. 280.000

CONFRONTATECI!!!

DOMENICA 10 OTTOBRE APERTO
dalle ore 11.00 alle 19.30

ORARIO: 9-12.30/15.30-19.30 SABATO ORARIO CONTINUATO

In corso un progetto della Cna Triestina per diffondere l'uso dell'informatica

A cura A.MANZONI&C. S.p.A.

Sempre più Internet per le Pmi

Sito della Cna, siti delle imprese artigiane, formazione e pacchetti agevolati

Internet come strumento per l'Artigianato e le piccole e medie imprese: questo l'obiettivo che persegue l'Associazione di Trieste della Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa (Cna) con un apposito progetto la cui attuazione è possibile anche grazie al contributo della Camera di Commercio di Trieste.

Vediamo di che cosa si tratta: innanzitutto la Cna triestina ha attivato un anno fa un proprio sito Internet con l'obiettivo di farne non solo uno strumento per farsi conoscere e per promuovere la propria attività ed i propri servizi ma anche e soprattutto un vero e proprio spazio informativo utile agli artigiani, ai piccoli e medi imprenditori, a coloro che comunque con questo mondo di imprenditoria minore si devono rapportare.

Già oggi il sito www.cnatrieste.com offre le scadenze di interesse delle imprese, un ampio panorama su incentivi finanziari e non, sulle possibilità di agevolazione per l'assunzione di manodopera, estratti e commenti a prov-

vedimenti legislativi o regolamentari che riguardano il mondo delle imprese, riferimenti utili per affrontare una serie di problemi, indicazione delle

sua veste grafica e ampliato nei contenuti: nel preannunciare il Direttore dell'Associazione Roberto Cosolini evidenzia come questa seconda fase sia

mane inserirvi i propri siti promozionali e di comunicazione con il mercato, già esistenti o da realizzare ex-novo, con il vantaggio dell'indirizzo auto-

no del nostro il capitolo dedicato alle "Imprese di Qualità", dove già oggi appaiono le imprese aderenti al club Regola d'Arte (vedi spazio in questa pagina) ma dove già nei prossimi giorni inizieremo a presentare a rotazione profili di aziende nostre associate, che già periodicamente ospitiamo sul nostro giornale mensile.

La realizzazione di queste iniziative presuppone un diffuso utilizzo da parte delle imprese della cosiddetta Information e Communication Technology: per incoraggiare perciò questa diffusione le imprese socie della Cna si vedranno in queste settimane proporre sia pacchetti per l'informattizzazione (hardware, software ed assistenza) a condizioni fortemente agevolate, sia corsi gratuiti sull'utilizzo di posta elettronica ed Internet con successivi interventi di supporto anche in azienda.

Si tratta di una serie di opportunità possibili grazie anche all'impegno e alla disponibilità delle numerose aziende di informatica e telematica che qualche mese fa hanno costituito un vero e proprio gruppo di settore all'inter-

no dell'Associazione triestina della Cna.

Più informatica quindi, per avere soprattutto più informazione: è questa infatti una delle più importanti risorse strategiche che il mondo dell'artigianato, anche nelle sue componenti più piccole e tradizionali, e quello dell'impresa in generale deve riuscire ad utilizzare per sviluppare le proprie potenzialità.

Per questo l'Associazione potenzia tutti i propri canali di informazione ma insiste su Internet proprio perché, conoscendo il pochissimo tempo a disposizione degli imprenditori, la rete ha il vantaggio di poter essere raggiunta e consultata in qualsiasi momento e di essere aggiornata in tempo reale e perciò decisamente utile: provare per credere andando a visitare www.cnatrieste.com.

CNA Cos'è «Regola d'Arte»

Imprese di qualità per un mercato più consapevole

«Regola d'Arte» è un'iniziativa promossa dalla Cna Triestina che si prefigge di mettere in contatto un selezionato gruppo di imprese qualificate con quella parte della committenza più sensibile ad affidare i lavori nella propria abitazione a imprese sicure.

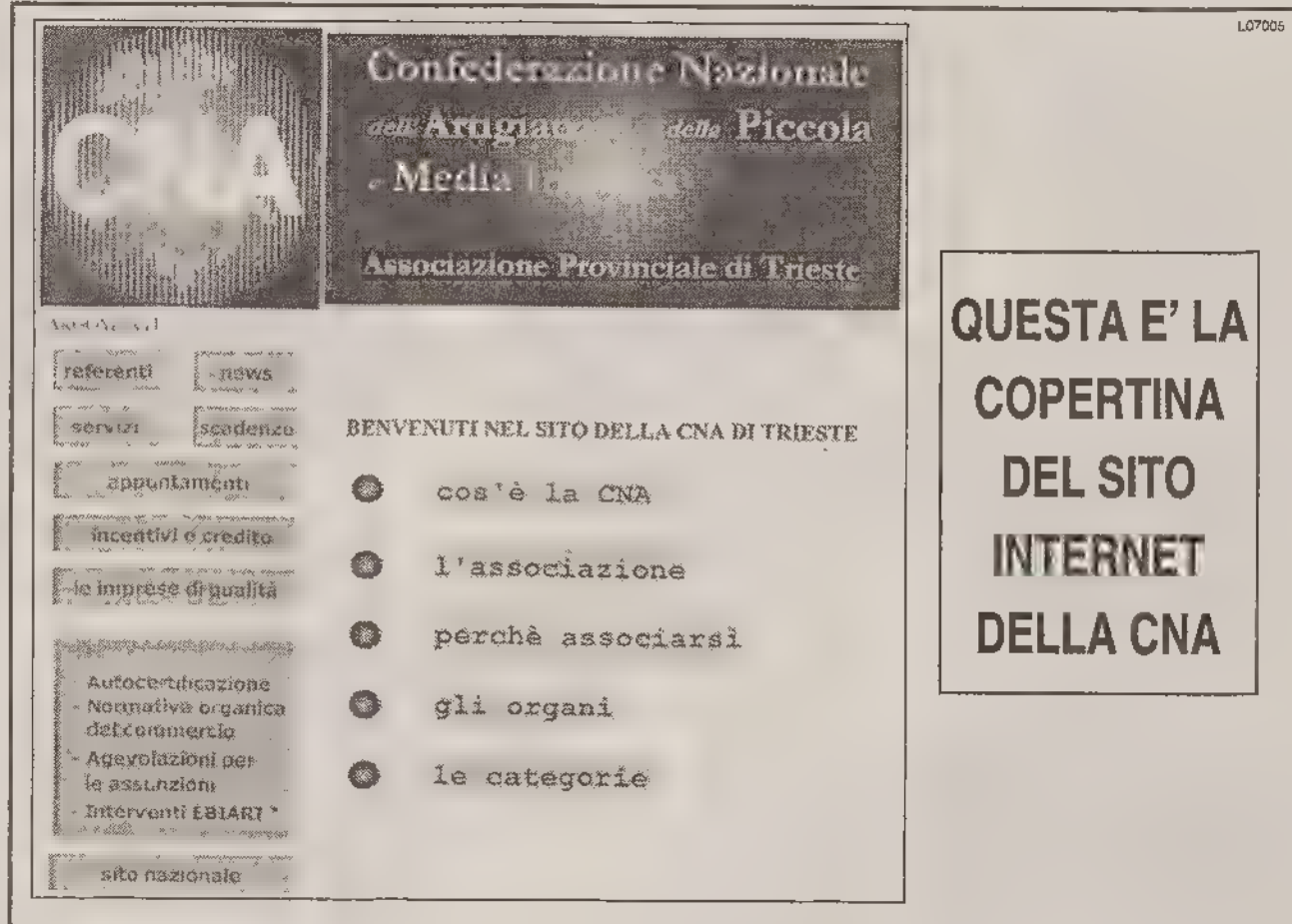
Il marchio «Regola d'Arte», è un marchio di qualità che contraddistingue le aziende operanti nei settori dell'edilizia, impiantistica e categorie affini, socie della Cna, tutelandone e valorizzandone i requisiti di serietà e di professionalità anche e soprattutto nei confronti dell'abusivismo.

Le imprese «Regola d'Arte» sono quindi imprese che possono dare un lavoro organizzato al meglio e con le massime garanzie nei confronti del cliente.

Le imprese aderenti sottoscrivono un codice di

comportamento, rivolto alla completa tutela del cliente e attraverso il quale si impegnano sia a osservare tutti gli aspetti tecnici previsti dalla normativa vigente, sia gli aspetti professionali ed economici. L'iniziativa, dopo un primo periodo sperimentale, che ha visto una serie di pubblicazioni sulla stampa locale e sul sito Internet dell'Associazione, sta per essere sviluppata a partire dalla prossima assemblea delle imprese aderenti a «Regola d'Arte», che deciderà nuove forme d'iniziativa.

Ricordiamo che si potranno ottenere ulteriori informazioni rivolgendosi ai nostri uffici, sia per prendere visione del codice di comportamento, degli elenchi, e per le procedure riguardanti l'adesione all'iniziativa, contattando: (Alan Bertoli 040/3185529), oppure attraverso il sito www.cnatrieste.com.



QUESTA E' LA
COPERTINA
DEL SITO
INTERNET
DELLA CNA

varie strutture e competenze dell'Associazione, numerosissimi links che consentono di accedere ad altri siti di interesse.

Proprio nelle prossime settimane il sito verrà ulteriormente arricchito nella

rivolta a qualificare gli attuali spazi informativi ma aggiunge: «Intendiamo farne uno strumento anche per diffondere la presenza su Internet delle nostre imprese che potranno già nelle prossime setti-

mo ma anche delle economie di scala, e perciò dei minori costi, e di un supporto tecnico più completo.

Oltre ad «ospitare» tanti siti di piccole imprese stiamo potenziando all'inter-

Rappresentanza d'interessi, servizi qualificati, promozione di iniziative economiche

Dialogo sulla Cna Triestina

Un'Associazione moderna e competitiva alla vigilia dell'Assemblea

Quasi 800 imprese associate fra artigiane e pmi, una credibilità riconosciuta grazie ad anni di lavoro serio, alla concretezza delle proposte, all'assoluta autonomia e alla crescente articolazione e qualità dei servizi erogati alle imprese: così sintetizza la realtà dell'Associazione triestina della Cna il suo Presidente Gianfranco Granara, imprenditore dell'informatica, mentre sta preparando l'importantissimo appuntamento dell'Assemblea annuale in seduta pubblica, prevista per il prossimo giovedì 28 ottobre.

«Sarà un'assemblea - anticipa Granara - dedicata soprattutto a proposte concrete per lo sviluppo dell'imprenditoria minore di questa città, che ritenga-

mo componente fondamentale dell'economia locale, e per qualificare ulteriormente il confronto e il rapporto con tutte le istituzioni - nazionali, regionali e locali - e ciò anche attraverso una verifica non formale su come le cose sono andate finora da questo punto di vista. Punteremo sempre di più sull'associazionismo e l'integrazione fra le imprese che si sta-



revelando una chiave fondamentale per accrescere la competitività in un mercato che, sia globale o locale, è sempre più complesso».

L'assemblea del 28 otto-

bre sarà poi l'occasione per presentare una serie di partnership e di collaborazioni che l'Associazione ha promosso e sviluppato in questi mesi sia per potenziare e qualificare la sua attività, sia per offrire opportunità, benefits e convenienze ai propri associati. Infostrada, Omnitel, Renault, Bnl, Unipol, catene alberghiere, Piaggio, Gruppo la Repubblica-L'Espresso,

Italia Oggi: a questi partner nazionali la Cna triestina aggiunge numerosi altri locali fra cui banche, centri di formazione e ricerca, fornitori qualificati, negozi...

La Cna, aggiunge il Presidente, svilupperà sempre più la sua triplice funzione di rappresentante gli interessi delle imprese, promuovere iniziative economiche per la loro crescita, fornire servizi completi e qualificati: relativamente a quest'ultimo aspetto gli indici di incremento che saranno illustrati in assemblea testimoniano di una forte affidabilità e di un rapporto qualità/prezzo decisamente conveniente, elementi questi di un successo che dipende dai forti investimenti sostenuti in innovazione e in professionalità del personale.

L'Associazione provinciale di Trieste della Cna - Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa augura ai partecipanti e a tutta la città una straordinaria Barcolana '99 e segnala le aziende di qualità associate presenti alle manifestazioni collaterali:

Appuntamenti con la Barcolana (in piazza della Borsa)

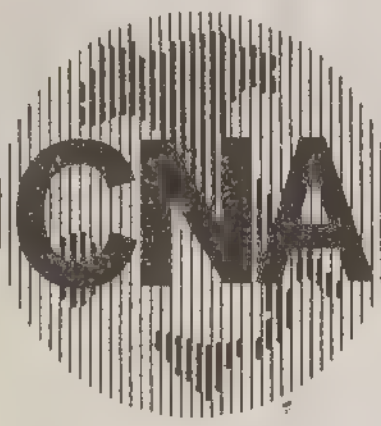
- LA CORNUCOPIA, via del Pozzo 18, Trieste, tel. 040947781
- PASTICCERIA TRIESTINA ULCIGRAI Snc, via Petronio 1, Muggia (Ts), tel. 040232335
- RENATO CHICCO GIOIELLI, Salita Trenovia 1/a, Trieste, tel. 040638244

Barcolana Sailing Show (sulle Rive)

- CARPENTERIA NAVALE di Massimo Petronio, Riva G. da Verrazzano 1, Trieste, tel. 0408323436
- ELETTRONICA NAVALE di Maurizio Calligaris, Riva G. da Verrazzano 1, Trieste, tel. 0408323223
- EUROSAIL Snc di R. Vencato e G. Faiman, Riva G. da Verrazzano 1, Trieste, tel. 0408323434
- GARDOSI CLAUDIO, via Hermada 34/16, Trieste, tel. 03356296919
- KNOTS Snc di Luana Valentich e C., via XXV Aprile 24, Muggia (Ts), tel. 040330612
- MAGIC di Eva Balzano, Riva G. da Verrazzano 1, Trieste, tel. 0408323433
- OFFICINA NAVALE QUAIAI di Marino Quaiat, Riva G. da Verrazzano 1, Trieste, tel. 0408323222
- QUICK BATTEN di Fabio Zettin, Riva G. da Verrazzano 1, Trieste, tel. 040281018
- LUCATELLI Srl, Riva Grumula 10, Trieste, tel. 040310442
- SIRIO SUB Srl - SEPA - DIVER Via Colombara di Vignano 1, Muggia, tel. 040232573

Trieste da gustare (sulle Rive)

- CITTAVECCHIA BIRRA ARTIGIANA TRIESTE Snc, via Stazione di Prosecco 5/c, 34010 Sgonico (Ts), tel. 040211009
- PASTICCERIA TRIESTINA ULCIGRAI Snc, via Petronio 1, Muggia (Ts), tel. 040232335



www.cnatrieste.com
per trovare:

- le varie scadenze in vista
- i prossimi appuntamenti di interesse per le imprese
- le ultime notizie sul mondo dell'artigianato e della PMI

- incentivi e credito agevolato
- tutte le agevolazioni in materia di assunzioni
- notizie su norme, regolamenti...
- la nostra attività e i nostri servizi

CONFEDERAZIONE NAZIONALE DELL'ARTIGIANATO E DELLA PICCOLA E MEDIA IMPRESA
ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI TRIESTE - PIAZZA VENEZIA 1 - TEL. 040/3185511 - FAX 040/308212



Questo spazio è realizzato con il contributo della Camera di commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura di Trieste

Figli naturali, adottati, «di passaggio»: una storia di condivisione degli affetti

Una famiglia aperta all'«altro»

Caro Pino, mi chiamo Maria e forse la storia della mia famiglia può dare una spinta a credere nel domani a chi si trova in un brutto momento o ha perso la fiducia nel prossimo.

Mio marito e io in 23 anni di matrimonio, avviato non appena maggiorenni, siamo diventati genitori biologici, adottivi, affidatari e nonni. Le nostre figlie arrivano da diverse realtà, ma hanno in comune energia e determinazione. Come tutti i figli e i nipoti, anche loro ci danno metri e metri di filo da torcere.

Ma cercherò di fare un po' di chiarezza tra vecchi ricordi, spesso dolorosi, e nuove speranze o certezze. La prima figlia è arrivata nel modo consueto ed è stato il primo dono meraviglioso. Però qualcosa ci mancava. Voltando pagina lentamente ci siamo ritrovati in una storia diversa, fatta con gli altri e non dagli altri, fatta di rabbia, fatica e orgoglio. Abbiamo fatto domanda di adozione e dopo tre anni di peripezie, delusioni e rinvii, siamo partiti per l'India nel 1994, per incontrare una creatura stupenda. Aveva 2 anni e portava con sé una valigia piena di rabbia e solitudine che ormai abbiamo vuotato, con 5 anni di perseveranza e fiducia.

Contemporaneamente la prima figlia a 18 anni ci ha resi nonni di un bambino che, pur se inaspettato, faceva già parte delle mie fantasie.

Il padre del bambino per un certo tempo ha incrociato la sua vita con le nostre, per poi sceglierne un'altra che portava dritto in fondo a un buco e arrivare al capolinea a 22 anni, seguendo una falsa riga comune a molti ragazzi cresciuti per la strada in mezzo al gruppo di amici che sostituiscono una famiglia debole. L'unico momento di sole della sua vita è questo bambino sempre presente a ricordarci com'era lui: e ci ritroviamo a ripetere le battute che faceva, le foto tenere e buffe e a riguardare i video girati insieme. Era incapace di assumersi qualsiasi responsabilità, per questo ha rinunciato anche al rapporto dopo pochi mesi dalla nascita del bimbo. Era ben noto ai servizi socio educativi fin dalla scuola, eppure non si è potuto evitare per lui una sorte tanto penosa.

La figlia-mamma adesso è una studentessa universitaria in regola con gli esami ed è anche il nostro unico sostegno nella cura dei bambini. Io la penso come una giovane pianta del mio giardino che non ha trascorso inverni alla punzecchiatura invernali. Mano nella mano al bimbo che le cresce a fianco, li vedo avviarsi per il sentiero, forti l'uno dell'altra, l'una per l'altro.

Quasi a riempire un vuoto che la notizia della morte del ragazzo ha

lasciato, siamo stati ad accogliere per pochi giorni due sorelle adolescenti. Camminavano in punta di piedi per non disturbare e se ne sono andate come in un sogno inconcluso, inconsapevoli di aver lasciato alle spalle una famiglia diversa, grazie al bene che hanno portato.

Da poco abbiamo iniziato una nuova storia con una bambina «speciale» che ha ricamato solo sconfitte nella sua vita zoppicante e porta con sé uno zaino rosa traboccante di musica nuova. Non sappiamo per quanto tempo avremo la gioia di ospitarla, ma abbiamo delle forti perplessità sul tipo di provvedimento preso per lei che sicuramente aveva diritto a ricominciare una nuova storia in modo definitivo e stabile in una famiglia adottiva. Forse una madre naturale è per sua definizione una buona madre, secondo il tribunale per i minorenni (e

tuosi a tutti quelli che sono disposti a condividere qualcosa con gli altri.

Maria Dalino

Cara signora Maria, in questa fine millennio piena di vetrine che esibiscono le «solite» novità di una cronaca nera o espongono la tragicità degli eventi come se l'aspetto negativo della storia fosse l'unica merce a disposizione, la dolcezza del suo racconto sembra come fuori luogo, quasi fosse un'esibizione irrealistica. La gioia della famiglia o il valore dei figli sembrano prodotti dimenticati nella vecchia giacenza di qualche magazzino, quasi non ci fosse più richiesta, o peggio ancora perché trattati come degli articoli fuori moda. Però, se anche la piccola rubrica di un giornale può avanzare la modestissima pretesa di una vetrina, allora credo che per una volta tanto l'esibizione di una storia positiva non disturbi nessuno, e poco importa se nessuno vorrà acquistare: la speranza è che qualcuno si fermi almeno a guardare.

Io ho sempre pensato che i figli sono come i fiori: li desideri, li semi e li curi, per poi avere indietro il piacere di vederli crescere. La famiglia invece è come il giardino che li stringe intorno, un giardino che se lasciato trascurare spinge fuori dal suo terreno la trascuratezza degli sterpi e la disattenzione delle piante morte.

Fiori venuti su male e che nessuno avrà voglia di cogliere o respirare. Figli che crescono con un «niente da fare» perché capita che a volte sono i genitori a non avere niente da dare o da dire: pranzi surgelati in frigo, un televisore per dialogare e qualche banca nota per lo svago, perché gli adulti lavorano e i rientri a casa hanno comunicazioni che vogliono ripassare. Figli venuti su con gli esempi familiari tagliati a metà, perché costretti a vivere un affetto deciso da un tribunale: cinque giorni con la madre e i fine settimana con il padre, vacanze con i nonni e Natale e feste comandate con chi ha meno da fare.

Ragazzi amati e adorati che per la tragedia di un destino diventano la disperazione di un fiore fatto crescere inutilmente. Ragazzi che danno fiato ad altri ragazzi perché il ricordo di una morte non può smarrirsi nel pensiero infinito di una perdita, e così con le lezioni del dolore si riesce anche ad apprendere la materia della serenità.

Bambini «speciali» che comportano la fatica di un'attenzione e hanno bisogno dell'aiuto solidale di chi li può vivere, anche del pediatra, lo psicologo, gli operatori o gli amici dell'Anfaa. Ecco, proprio l'Anfaa mi fa venire alla mente la storia di tutti quegli adulti che tanti anni fa, soprattutto per un'indigenza familiare, venivano ricoverati nei collegi di suore o nell'Istituto dei poveri, e che oggi quando provano (e provo) a sommare gli affetti, perdono sempre il conto di una carezza bambina. Signora Maria, un augurio di cuore a tutta la sua meravigliosa famiglia, e grazie per la vetrina...

Pino Roveredo



Risponde Pino Roveredo

Chi volesse scrivere a Pino Roveredo può indirizzare una lettera - sempre completa di nome, cognome, indirizzo e recapito telefonico - al Piccolo, in via Guido Reni 1 (fax 0403733243). Qualora la particolare delicatezza dei casi trattati lo richiedesse, in questa rubrica potrà essere omessa la pubblicazione delle generalità del mittente.

sottolineo il per i minorenni). Noi non abbiamo la presunzione di fare tutto da soli, anche se qualcuno mi ha attribuito un delirio di onnipotenza; ci sono delle valide guide alle quali ci appoggiamo nei momenti di sconforto e di lotta. Una è la pediatria dei nostri bambini, un altro è lo psicologo. A volte incontriamo qualche insegnante sensibile nella scuola e rarissimi operatori scrupolosi nei servizi socioassistenziali del Comune o dell'Azienda sanitaria che ci danno un'indicazione corretta. Infine ci sono gli amici dell'Anfaa che hanno storie simili alla nostra e dai quali mi sono sentita via via sempre più accettata, per tornare a casa dagli incontri con le pile cariche e la voglia di continuare.

Non tornerei indietro: ormai mi sento io la più ricca quando torno a casa e loro mi aspettano sulla soglia, diverse le altezze e persino i colori, ma una sola l'espressione di divinità attesa. Saluti affet-

Saluti multietnici

Spesso si leggono sul Piccolo certe lettere che, se le trovasse nelle pagine de «La Cittadella», sembrerebbero inventate per fare «colore locale». Il 27 settembre nelle Segnalazioni, il signor Drago Stoka racconta che in una viuzza di Opicina, al suo «Dober vecer» un piccolo ciclista maleducato risponde con: «Non sono s'ciavo io». L'anziano cittadino allibisce e scrive al Piccolo. Giorni dopo il signor Dario Ciani gli rifà il verso e racconta, a sua volta, che, in quel di San Giuseppe, al suo «buon giorno», un vecchio agricoltore - neanche lui tanto educato - replica con: «Cva se disi doberdan perché cva xe Jugoslavia. Bongiorno va dir in Sicilia».

Mi verrebbe da suggerire a tutti e quattro i miei concittadini protagonisti delle due «gustose» scenette - vere o inventate che siano - di fare come me che rivolgo e ricambio i saluti nella forma più gradita dal mio interlocutore senza per questo sentirmi menomato nella mia identità culturale o nel mio spirito patriottico. Posso dire doberdan, good afternoon, au revoir, Gute Nacht e - visto che sono nato a Palermo, anche se abbondantemente «missià» - perfino salutamu, benedicite o sia lodato Gesù Cristo. Se dovessi fare come loro il mio cognome litigherebbe col mio nome almeno tre o quattro volte al giorno.

Ivan Laganà

Inquinamento e salute

Con riferimento all'articolo «Nessuna violazione a Servola» apparso sul Piccolo del 25 settembre, nel quale è stato sottaciuto l'inquinamento prodotto dalla Ferriera di Servola, vorrei citare la classifica delle città capoluogo, (redatta dall'associazione Medici per l'ambiente in collaborazione con l'Istituto superiore di sanità) calcolata in base ai decessi per tumore della trachea, dei bronchi e del polmone: Trieste è al 17.º posto con un tasso di mortalità superiore alla media nazionale (media nazionale = 100). Vorrei soffermarmi sul ventesimo posto di Venezia, che si è aggiudicata questa non invidiabile posizione, non a causa dell'inquinamento automobilistico, bensì per la vicinanza della città di Marghera. Ritornando a Trieste, presumo che il suo 17.º posto (quartultimo) sia imputabile anche al massiccio inquinamento prodotto dalla Ferriera di Servola.

Vorrei concludere con le parole del professor Zichichi: «Le ciminiere delle fabbriche emettono biossido di zolfo. Le città vicine ai complessi industriali sono esposte a questo tipo di sostanza inquinante. Essa si mescola all'aria molto lentamente ed è quindi difficile individuarla. Il biossido di zolfo irrita il nostro apparato respiratorio e a dosi elevate può addirittura distruggere i tessuti polmonari. L'inquinamento è un fenomeno apparentemente capriccioso. Basta un colpo di vento, e nella zona in cui si misuravano livelli pericolosi gli strumenti passano di colpo ad indicare valori normali. In un quarto d'ora può cambiare tutto e anche da un punto all'altro della stessa città. La misura della composizione chimica

Archivio storico

Livio Saranz



Ecco un'altra foto custodita nella sede dell'Istituto di studi, ricerca e documentazione sul movimento sindacale di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia Livio Saranz: vi si nota uno scorcio di San Luigi, al tempo in cui sulla strada transitava ancora il vecchio tram. Chi volesse contattare l'Istituto può telefonare (o inviare un fax) allo 040370727.

dell'atmosfera dipende dalle condizioni meteorologiche, dalla conformazione geografica e dai microclimi. Una cosa vorremmo fosse chiara. Immettere nell'aria sostanze tossiche deve considerarsi un reato. Se c'è vento esse vengono portate via, ma restano lo stesso nell'atmosfera». (Tratto da «Scienza ed Emergenze planetarie»).

Nadja Sancin

«Pacifisti, ma non sempre»

Chi scrive queste righe è un negoziante di un piccolo esercizio commerciale sito in centro città. Recentemente (aprile, maggio, giugno) ho dovuto assistere e sopportare le scorribande, o meglio le sacrosante esternazioni dei cosiddetti «pacifisti» nostrani che, in occasione della guerra nel Kosovo, protestavano con tanta forza, convinzione e saccente-ria contro le malvagie bombe Nato che colpivano la Serbia di Milosevic. Azioni belliche della Nato e dei suoi alleati che - a loro detta - hanno portato morte e desolazione contro gli inermi eserciti serbo e montenegrino instauratori di prosperità, di progresso e di pace (eterna) nel Kosovo e in Montenegro. Pacifisti nostrani sostenitori e seguaci, in loco, dei valorosi prodi e onniscienti kossuttiani e

bertinottiani, di illibata memoria, che da sempre si battono contro la smania guerrafondaia dell'Occidente e della Nato in particolare (vero signor Antonaz, o no?).

Ma dove sono costoro, oggi che l'esercito russo compie analoghe, se non peggiori, azioni belliche contro l'autonomo popolo ceceno e dintorni (che purtroppo si difendono con azioni da esercito)? Azioni belliche russe che colpiscono civili, militari e innocenti senza un minimo di rispetto per la vita umana, così come sono tutte le azioni di guerra. Ma dove sono questi pacifisti nostrani, difensori contro la violenza, dove siete oggi, perché non andate a protestare nelle piazze o negli aeroporti contro le morti delle bombe russe in Cecenia e nelle altre repubbliche dell'ex Urss? O quelle bombe e quelle morti sono diverse, magari giustificate dal colore rosso fuoco dei cannoni che sparano altrettanto rosso fuoco bombe russe? La vita di ognuno di noi è sacra e deve essere rispettata da tutti.

Chi si schiera dalla parte di Abele deve farlo sempre e comunque, e non ci sono dei Caino più o meno meritevoli di comprensione. La politica sporca è politica sporca per tutti gli schieramenti e questi nostri kossuttiani e bertinottiani o antonazziani devono sapere che la gente capisce e ragiona con la propria testa, non come loro, a comando.

Voglio sperare che questo nuovo millennio porti in tutti noi il rispetto per tre cose importantissime: 1) per la vita; 2) per la pace; 3) per la solidarietà umana reciproca e per tutti i popoli, ponendo al bando tutte le guerre.

Franco Stambul

Nutrie: allarmismo eccessivo

Leggo sul Piccolo del 17 settembre un articolo dal titolo «Tante nutrie (pellicce mancate)» che contiene, a mio avviso, un eccessivo allarmismo sui pericoli connessi alla presenza delle nutrie, animali originari del Sud America che hanno colonizzato il nostro territorio.

I pericoli sanitari connessi

si con la leptospirosi e la salmonellosi sono del tutto teorici, dati gli scarsi contatti che tali animali hanno con noi umani. Dire che la nutria «distrugge» la vegetazione palustre equivale a dire che un'antilope «distrugge» l'erba della savana, anziché dire che la mangia. Mangiare l'erba è il compito degli animali erbivori, e qualche volta può essere anche desiderabile che ci siano animali che frenino la proliferazione delle piante acquatiche.

Quanto ai danni alle col-

tivazioni, ricerche svolte nell'Università di Roma «La Sapienza» hanno mostrato che tali danni sono limitati a 20 metri di profondità dalla riva del fiume, canale o lago dove le nutrie vivono.

L'unico danno, allora, rimane quello dell'eventuale cedimento di qualche argine, in cui le nutrie hanno scavato la loro tana. Non è detto però che ciò avvenga di frequente: vi sono luoghi dove le nutrie esistono da decenni senza arrecare danni apprezzabili. Infatti quasi tutte le popolazioni di animali selvatici, se non sono alimentate dall'uomo, tendono a raggiungere una grandezza proporzionata alle risorse disponibili, oltre la quale non crescono più.

Carlo Consiglio presidente della Lega per l'abolizione della caccia

Automobile rubata

Il 5 ottobre scorso ho subito un furto ai danni della mia automobile. Fra le altre cose, è stato asportato il tagliando recante il cambio di residenza da applicare al libretto di circolazione. Il 6 ottobre mi sono recato all'Ufficio della Motorizzazione per richiedere un duplicato. Mi è stato detto di riempire un modulo di domanda e pagare due bollettini postali per un totale di lire 50.000.

Per sicurezza ho voluto telefonare a Roma al numero verde 167232323: mi è stato risposto che riceverò un duplicato del tagliando a casa, senza dover pagare nulla, né riempire alcun modulo.

Un tanto per informare chi dovesse trovarsi nella mia stessa situazione.

Rossana Kalik



Auguri di buon compleanno

A sinistra, Luciano Rupini quand'era studente: a lui gli auguri dalla moglie Fiorella, dai figli Brunetto, Nicoletta e Paoletta, da Ursula, Marco, Chiara e Francesca e da Spiro con Zega. A destra invece ecco Lorella ritratta da bambina: per il suo compleanno auguri da parte di mamma e papà, Roberta, Federico, Mauro, Matteo, Annamaria, Dorian e Stefano.

Si «invisibile» per udire meglio
SENTIRE E NON FAR VEDERE
apparecchi acustici digitali in miniatura automatici
Prove e controlli gratuiti presso
CENTRO ACUSTICO PHILIPS
Viale XX Settembre 46
Tel. 040-775047
Da lunedì a venerdì 9.30 - 12.30

Non trovi la taglia
PROVA DA
ITALNOVA
V. Tacco 5
TRIESTE
La qualità su 2 ruote
E-mail: express@interactive.it

NOVITA
da L. 100.000
la tua gioielleria
OROLINEA
Viale XX Settembre 10 - Tel. 040 1460

PER LE VOSTRE CONSEGNE IMMEDIATE
ULISSE
040/365240
366741
EXPRESS
La qualità su 2 ruote
E-mail: express@interactive.it

UN GIOCO SPECIALE?
ORVISI
Giochiattoli - Via Ponchielli 3

da OKRAÏNER
vendita promozionale
su tutti i mobili e salotti
in mostra
sconti
fino al 50%

OKRAÏNER - Via Flavia 53 - Tel 040 826644 - Trieste

ORE DELLA CITTÀ

Ludoteca dei popoli

Proseguono gli incontri di formazione alla Ludoteca dei Popoli (via Colautti 3). Oggi e domani stage sulla comunicazione e sulla produzione linguistica scritta. Per informazioni tel. 040/300177.

Stampa sportiva in assemblea

Oggi avrà luogo l'assemblea straordinaria per la revisione dello statuto e ordinaria per l'elezione dei delegati al congresso nazionale dell'Ussi, alle 14.30 in prima e alle 15 in seconda convocazione al Circolo della Stampa (corso Italia 13).

Gruppo astrologico Tergeste

Il Gruppo astrologico Tergeste propone la conferenza di Vittorio Ruata oggi alle 17 in via Nordio 4/c, su «Considerazioni generali sull'attualità della tradizione astrologica: l'esempio dei decani egizi». Sono inoltre aperte le iscrizioni ai corsi d'astrologia. Per informazioni 040/941263.

VETRINA

Acquistate oggi pagate domani

Guina, e Guina Le Scarpe, per facilitare i vostri acquisti autunnali per uomo e donna, vi offrono l'opportunità di rinnovare il guardaroba pagando con comode rate senza alcuna maggiorazione, approfittando anche del lunedì pomeriggio, di apertura. Negozi Guina: i tuoi negozi nella tua città... In via Genova 12-21, in due passi tutto un mondo di moda!!! Tel. 630109.

Sci Cai Trieste sci d'erba

Domenica 10 ottobre Campionati provinciali ore 10 Centro Tre Camini Cattinara. Domeniche di ottobre centro aperto per prove o corsi gratuiti. Inf. Soc. Alpina delle Giulie via Donato 2 040/634351 18.30-20.30.

FARMACIE

Dal 4 al 9 ottobre
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via S. Giusto 1, tel. 308982; via Tiziano Vecellio 24, tel. 633050; lungomare Venezia, 3 - Muggia, tel. 274998; Aurisina - tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via S. Giusto 1, via Tiziano Vecellio 24, via Roma 15, lungomare Venezia, 3 - Muggia, Aurisina - tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma 15, tel. 639042.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Tullio Viezoli (30) dalla cognata Lisetta Benedetti e dalla nipote Liana 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (ricerca leucemia).
— In memoria di Bruna Coco per l'oncologico (6/10) dai familiari 20.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (chiesa San Vincenzo de' Paoli); da L. Papo 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Bruno Natali per l'oncologico (6/10) dalla moglie Lidia 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Pin Stefani (7/10) e Irma Barnabà Stefani (6/11) da Silva, Steno e famiglie 100.000 pro Comunità di Verteneglio, 50.000 pro Ass. de Banfield, 50.000 pro chiesa Beata Vergine delle Grazie, 100.000 pro chiesa San Vincenzo de' Paoli; da Gilda Di Drusco e famiglia Modiano 50.000 pro Anffas, 50.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Edda Toma-

Spi-Gil Altipiano carsico

Il Sindacato pensionati italiani (Spi-Gil) dell'Altipiano carsico organizza un incontro con i propri soci e simpatizzanti, oggi alle 16.30 all'Hotel ristorante di Sistiana 19. Verrà ricordato l'anniversario del primo anno di gemellaggio con il Sindacato pensionati croati di Rozzo.

Mountain bike Orienteering

La Polisportiva «Le Volpi» organizza oggi il Campionato regionale di mountain bike orienteering: sono invitati, oltre che i tesserati Fiso, anche tutti gli appassionati di mountain bike. Ritrovo alle 14 alla Foiba di Basovizza. Informazioni telefonando allo 040/307577.

Società

Dante Alighieri

Gita culturale a Treviso sabato 16 ottobre per «Da Cézanne a Mondrian». Informazioni ed iscrizioni nella segreteria del Comitato, via Torbiana 32, lunedì e giovedì dalle 17.30 alle 19.30 (tel./fax 040/362586).

Porte e maniglie

«Il Ballatoio» via Zanetti 6

Blindate e interne. Maniglie delle migliori marche.

Corso di ballo

Acli

Ultime iscrizioni latino-americani Sez. giovani e Over 50 (principi). Info. 823632 lu-ve 18-20 sab. 9-13.

Se ti piace cucinare

o desideri imparare a farlo, regalati un corso di cucina: corsi base, verdure autunnali, biscotti, praline, menù di Natale... Per informazioni: «LA CUCINA», via Pascoli 23, tel./fax 040/362674.

Whirling Il Giardino

Meditazione in movimento, tecnica di centratura e consapevolezza lu-ve ore 18-20. Tel. 040/366568.

Unione degli Istriani

Oggi nella sala dell'Unione degli Istriani (via S. Pellico 2) alle 16.30 e alle 18 verrà presentato il documentario «Istria e Dalmazia - La sponda dell'odio». Ingresso libero.

Circolo aziendale Generali

Oggi alle 18 al Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, inaugurazione della mostra di pittura di Lucia Sambo Losso, aperta fino al 16 ottobre.

Giri turistici

L'Apt informa che oggi prosegue il giro turistico della città con guida plurilingue, dedicata alla «Trieste Romantica: itinerario degli Asburgo», con ritrovo alle ore 14.45 in piazza Oberdan (lato via Carducci). Rientro previsto per le 18.30. Per i possessori della carta dell'ospite «T for you» il giro è gratuito. Proseguono inoltre gli altri due itinerari turistici su prenotazione (tel./fax 040/366280 - cell. 0335/224741): «Winckelmann e il neoclassico» nelle domeniche dispari e «Il Liberty a Trieste» nelle domeniche pari.

Museo Revoltella

Il riallestimento del museo, dopo la chiusura della mostra di Basquiat, è appena stato completato. In occasione della Barcolana il Revoltella rimarrà aperto oggi e domani con orario continuato dalle 10 alle 22. Inoltre sulle terrazze panoramiche servizio bar oggi dalle 19 e domani dalle 16.

RISTORANTI E RITROVI

Paradiso

Dalle 21 disco liscio, revivals anni '60-'70.

Oca Giuliva

A due passi da piazza Unità vi aspetta. 040/303984.

Ristorante «Il Club»

Str. prov. Trebiciano-Banne. Tel. 040/214411. Sul Corso è arrivato il carrello dei bolliti.

Amici del cuore

L'associazione Amici del cuore per il progresso della cardiologia sarà presente alla 31.a edizione della Barcolana oggi e domani davanti alla Stazione marittima; l'unità mobile per la misura della pressione arteriosa e dei livelli di colesterolo è a disposizione dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19.

Campionati di sci d'erba

I campionati triestini di sci d'erba saranno organizzati al Centro Tre Camini - Cattinara domani alle 10.30. Verranno anche consegnati i diplomi e le medaglie della promozione scuola 1999.

Movimento monarchico

È in programma per martedì la Giornata monarchica triestina, con pranzo in ristorante e interventi di vari relatori. Prenotazioni entro domani allo 040/395184 o 0339/8156152.

Oratorio francescano Ex allievi

Gli ex allievi dell'Oratorio francescano e i loro familiari sono invitati al primo incontro dell'anno sociale 1999/2000 domani alle 9.30 per assistere alla S. Messa nella cripta della chiesa di via Rossetti 48.

GIULIO BERTHIERE
RISERVISSIMO
TRIESTE
COMPRA E VENDE
ORO E MONETE
Via Roma 3, I piano ☎ 040/639086

Unione ciechi

L'Unione italiana ciechi cerca nuovi iscritti per il gruppo sportivo. Attività: ginnastica il lunedì e il giovedì dalle 19 alle 20 nella palestra dell'Istituto Rittmeyer, nuoto il mercoledì dalle 19 alle 20 nella piscina Altura. Per informazioni e iscrizioni via Battisti 2, tel. 040/768046 oppure 040/768312, dal lunedì al venerdì 8-13 e 16-19.

La Barcolana a Casa Gialla

Domani dalle 9 al tramonto si potrà seguire la regata dalla terrazza di Casa Gialla (strada del Friuli, 293). Alle 13 pranzo a base di pesce. Nell'occasione si svolgerà una mostra mercato dei disegni di Franco Panizon. Il ricavato sarà devoluto al Circolo come contributo ai lavori di ristrutturazione.

Capitaneria di porto

Lunedì alle 10 all'ufficio armamenti e spedizioni della Capitaneria di porto verrà effettuata una chiamata per imbarco, a bordo di motobarca adibite al trasporto di personale e merci ambito portuale, di 4 marittimi con titolo professionale marittimo meccanico navale di seconda classe per m/b.

Centro pedagogico

Sono aperte al Centro pedagogico della regione le iscrizioni ai corsi di aggiornamento sull'educazione al suono e alla musica per insegnanti di scuola materna, elementare, media, superiore e per operatori sociali, autorizzati dal Provveditorato agli studi. Per informazioni tel. 040/773506 o allo 040/211778.

PICCOLO ALBO

Si prega chiunque abbia assistito all'incidente avvenuto il primo settembre alle 20.20 in via Caravaggio alta, in cui erano coinvolti un camion della nettezza urbana e uno scooter F10 bordeaux, di contattare al più presto il numero 040/54532.

Visita con l'Auser

Oggi alle 16.30 alle Scuderie del Castello di Miramare visita guidata, riservata ai soci Auser, alla mostra «Cristiani d'Oriente». Per adesioni e informazioni tel. 040/632040.

Attività Farit

Sono iniziate alla Farit le attività del nuovo anno sociale. Informazioni lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19 nella sede di via Paduina 9 (tel. 040/370667).

Astra: corso per operatori

L'Astra in collaborazione con il servizio di alcolologia dell'Ass organizza un corso di formazione per operatori di gruppo di auto-aiuto per i problemi alcolcorrelati, che si terrà al Servizio di alcolologia in via Sai 5, (comprendente S. Giovanni) dal 18 al 23 ottobre. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi Astra tutti i giorni escluso il sabato dalle 16 alle 18, in via Abro, 11 (tel. 040/639152) oppure allo 040/306798 (ore pasti).

Lega contro i tumori

La lega contro i tumori (via Pietà 19) offre assistenza domiciliare a tutti i malati oncologici e alle loro famiglie per mezzo della LeAdo (assistenza domiciliare oncologica) con personale qualificato ai bisogni medico-infermieristici e socio-assistenziali particolari a questi pazienti. Gli interventi sono gratuiti. Tel. 040.771173 tutti i giorni dalle 9.30 alle 12.

MOSTRE

Galleria Skerk
Ternova Piccola-Ternova
Continua sino al 17 ottobre la grande mostra di **GIUSEPPE ZIGAINA**

«Icane per un transito»
ORARI: Ven. 16-19
Sab. 10-13 e 16-19
Dom. 10-13

□□□□□□□□□□□□□□
Sala Mostre
Via Piccardi 1/1
BIANCA CHERICI KENICH
ultimo giorno

IN BREVE

Iniziativa indetta per gli 80 anni dell'Ana Alpini e Cai in piazza Unità al termine della lunga marcia targata «Camminitalia '99»

Si concluderà stamattina alle 11 in piazza Unità d'Italia «Camminitalia '99», la lunga escursione partita da Santa Teresa di Gallura il 28 marzo scorso e snodata per 4.500 km (e 215 tappe) lungo il «Sentiero d'Italia», l'itinerario nazionale che collega la Sardegna a Trieste. L'iniziativa è stata intrapresa dagli alpini dell'Ana, che hanno voluto festeggiare l'ottantesimo anniversario di fondazione della loro associazione camminando assieme al Cai attraverso la natura più bella del Paese.

Sogit in festa: i Giovanniti italiani celebrano i nove secoli di vita dell'Ordine cavalleresco

Giornata importante oggi per la Sogit, che, nata a Trieste, conta ora 1327 volontari in varie regioni d'Italia. Nel complesso di Villa San Fermo di Lonigo (Vicenza) i Giovanniti italiani celebrano i 900 anni dell'istituzione dell'Ordine cavalleresco di San Giovanni dell'Ospedale di Gerusalemme, i cui componenti si adoperarono, nell'anno 1000, a soccorrere quanti erano impegnati in Terrasanta per la difesa dei luoghi sacri. Una giornata di festa per ricordare quelle radici cui la Sogit tuttora si ispira.

Questo pomeriggio a bordo della nave Bannock un nuovo appuntamento con «Libridimare '99»

Continua a bordo della nave Bannock, ormeggiata al Molo Bersaglieri, la manifestazione «Libridimare '99», che alla mostra di 600 titoli dell'editoria italiana, tutti dedicati appunto al mare, affianca incontri di musica, poesia e prosa. Oggi alle 17.30 Bruno Modugno presenterà il volume «Ballata saracena»; Roberto Negri e Monica Samassa, con Davide Gaiquinto alla chitarra classica, riproporranno l'«Incontro di parole e musica» con una selezione di brani letterari a cura di Marco Firrao.

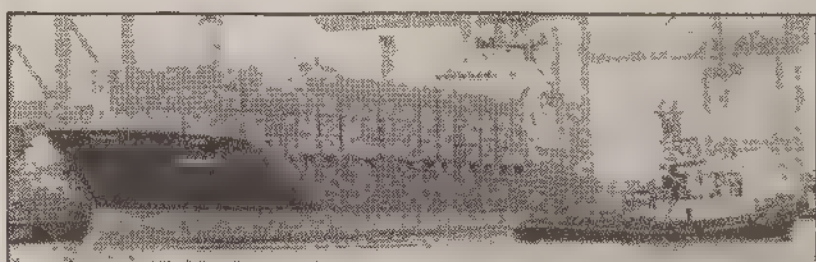
Giovani per un mondo unito a concorso Si dipinge sui cassonetti della nettezza urbana

Nuova iniziativa del Movimento internazionale Giovani per un mondo unito. Oggi in piazza Sant'Antonio «Bellezza: unità nella diversità», concorso di pittura alternativa su cassonetti della nettezza urbana messi a disposizione dal Comune. Iscrizioni dalle 15 alle 17: le squadre (da 2 a 8 persone) potranno dipingere fino alle 18.30. Premiazione alle 19. Il ricavato sarà versato al Fondo mondo unito che finanzia borse di studio, iniziative di educazione alla pace e interventi in Paesi in via di sviluppo.

Gemellaggio tra Barcolana e «Friuli doc»: disponibili biglietti per il viaggio gratuito in treno a Udine

Sono ancora disponibili all'ufficio relazioni col pubblico del Comune (piazza Unità) circa 200 tagliandi per partecipare gratis, domani, al viaggio in treno Trieste-Udine (con partenza dalla stazione centrale alle 9.50 e ritorno alle 15.44). Il «gemellaggio» tra Barcolana e «Friuli doc», grazie al treno speciale messo a disposizione dalle Ferrovie, consentirà di partecipare all'ultima giornata della kermesse enogastronomica «Friuli Doc», mentre gli udinesi potranno venire a Trieste per la Barcolana.

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
9/10	8.00	Gr PELLA	Durazzo	15
9/10	8.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
9/10	8.00	Pa VOMERO	Durazzo	22
9/10	9.00	No PINK STAR	Skikda	Silone
9/10	10.00	Gr EL VENIZELLOS	Igoumenitsa	57
9/10	11.00	Tu ULUSOY 4	Cesme	47
9/10	12.00	It MARIO	Tekirdag	39
9/10	14.00	It SOCAR 6	Montalcone	52
9/10	20.00	Le AL SALAM III	Alessandria	rada
9/10	20.00	Ma IONIS	Cesme	22
TRIESTE - PARTENZE				
9/10	6.00	Is ZIM KEELUNG	Capodistria	VII
9/10	18.00	Gr EL VENIZELLOS	Igoumenitsa	57
9/10	18.00	Pa VOMERO	Durazzo	22
9/10	19.00	Ge MABEL RICKMERS	Capodistria	VII
9/10	20.00	Gr PELLA	Bar	15
9/10	20.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
9/10	21.00	It MARIO	Tekirdag	39
9/10	21.00	Cam BLUE SPRINTER	ordini	S.L.B.
9/10	21.00	Tu ULUSOY 4	Cesme	47
9/10	23.00	Ma IONIS	Cesme	22

Addetti alla contabilità: corso promosso da «Carli» e Ial

Partirà a giorni il primo «percorso professionalizzante» di durata biennale finalizzato alla formazione della figura di addetto alla contabilità e organizzato dallo Ial Friuli-Venezia Giulia in collaborazione con l'Istituto tecnico commerciale triestino Carli, in sinergia dunque tra ente di formazione e pubblica istruzione. Giovani e adulti disoccupati, si legge in una nota, avranno l'opportunità di conseguire una specifica professionalità in ambi-

to aziendale per quanto concerne il settore contabile, oltre all'idoneità al terzo anno di scuola superiore e una borsa di studio finale. Oltre alle lezioni teoriche sono previsti anche periodi di stage in azienda. Ci sono ancora posti disponibili per il corso biennale. Per ogni ulteriore informazione gli interessati possono rivolgersi alla sede dello Ial, in via Roma 20, tel. 040365322 (e-mail: Lonza@trieste.ial.fvg.it).

Lunedì: Passeggiando con la storia di Trieste IA, 15-16; IB 16-17 (Leone jr Veronese); Francese II, 15-17 (Anna Pignatelli); Inglese I, 16-17 (Jean Claude Trovato); Sloveno: II, 16-17; III, 17-18 (Jasna Rauber); Cultura letteraria a Trieste e in regione, 17-18 (Maria Oblati); Ayurveda, 17-18 (Maria Vascotto); Tedesco III e conversazione, 17-18 (Edvino Ugolini); Giunonica, 20-21 (Anna Furlan, scuola Campi Elisi).
Martedì: conversazione in inglese, 15.30, 17 (Collechio Mondo Unito); Bridge, 15-17 (Circolo Bridge); Carso Triestino, 15-17 (Pino Sfragola); Erboristeria B, 16-17 (Lia Gioseffi); Francese I, 16-17 (Jean Claude Trovato); Ascolto delle «Quattro stagioni» di Vivaldi, 16-17 (Franco Meriggi); Storia del Cinema, 16.45, al cinema Ariston (Monica Tramontina); Buddismo, 17-18 (Malvina Savio); Inglese I, 18-19 (Odino Jaconic); Conversazioni di diritto, 18-19 (Lorenza Guglielmoni).

Corsi e orari Università delle Libertà Le lezioni della settimana

Mercoledì: Storia, 15-16 (Leone jr Veronese); Pianoforte, 15-19 (Wilma Dilella); Disegno e pittura II, 15.30-17 (Flavio Girolomini); Poesia, «Quasimodo», 16-17 (Franca Olivo Fusco); Inglese II, 16-17 (Jean Claude Trovato); Psicologia comportamentale, 16-17 (Leone jr Veronese); Russo, 16-17 (Franca Riccardi); Croato, 17-18 (Franca Riccardi); Tedesco, 17-19 (Maura Dagnino); Storia della psicologia, 17-18 (Luciano Hodnik); Disegno e pittura I, 17-18.30 (Flavio Girolomini); Passeggiando con la storia di Trieste IC, 17-18 (Leone jr Veronese); Taglio e cucito II, 17-19 (Maura Dagnino); Arabo II, 18-19 (Cristina Rovere); Ballo, 20-21 (Wanda Memoli).

no I, 18-19 (Elisabetta Venuti).
Giovedì: Chitarra, 15-17 (Zanella); Bridge, 15-17 (Circolo bridge); Canto, 15.30-17 (Rolando Mion); Sloveno II, 16-17 (Jasna Rauber); Erboristeria, 16-17 (Lia Gioseffi); Sloveno III, 17-18 (Jasna Rauber); Tedesco III e conversazione, 17-18 (Edvino Ugolini); Attività scenica, 17-19 (Rolando Mion); Teatro del '900, 17-19 (Elisabetta Gustin); Taglio e cucito I, 17-19 (Linda Poret); Pianoforte, 17.30-19 (Rosanna Bonazza); Astronomia, 17.30-18.30 (Circolo Astrofili); Inglese II, 18-19 (Odino Jaconic); Bio-arredamento, 18-10 (Alberto Mian); Ginnastica, 20-21 (Anna Furlan, scuola Campi Elisi).
Venerdì: Passeggiando con la storia di Trieste II, 15-16 (Leone jr Veronese); Psicologia comportamentale B, 16-17 (Leone jr Veronese); Giardinaggio, 17-18 (Paola Pavan); Coro, 17-19 (Claudio Macchi); Taglio e cucito II, 17-19 (Maura Dagnino); Arabo II, 18-19 (Cristina Rovere); Ballo, 20-21 (Wanda Memoli).

50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Sponza per il IV anniversario dai familiari 50.000 pro Centro cardiologico.
— In memoria di Elsa Decata da Silvia Damiani Aguzzi 50.000 pro Liceo ginnasio «F. Petrarca» (Fondo Mauro Aguzzi).
— In memoria di Giorgio Dodi dalla cognata Norma Benvenuti 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carmela Duine ved. Taboga dagli amici del «rieno» 90.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Aldo Fantini da Franco e Roberta Zerial 100.000 pro Ass. Fibrosi cistica.
— In memoria di Bruno e Antonia Giardossi dalle famiglie Barelli, Cecutin, Depangher, Mauro, Opara, Rizzi, Tikal, Vlahov 340.000; da Marisa, Viviana e Vitaliano

50.000 pro Ass. Cuore amico (Muggia).
— In memoria di Maria Golob da Celestina 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Medet 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Trapianti midollo - dott. Andolina); 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Valeria 150.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Trapianti midollo - dott. Andolina); 200.000 pro frati Montuza (pane poveri); 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Mario Gonzati da Loredana e Laura 100.000 pro Domus lucis Sanguineti.
— In memoria di Riccardo Huber dai compagni di classe della III D del Petrarca 350.000 pro Fondazione Lucchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
— In memoria di Fernanda Ilteni ved. Sessi dalla figlia Renata 200.000 pro Ass. de Banfield.

— In memoria di Don Mario Latin da Natalia Santin Del Ben 20.000 pro parrocchia SS. Ermacora e Fortunato, 20.000 pro Caritas diocesana; da Maria Rovatti e Paolo Leo 100.000 pro chiesa di Roiano (restauro).
— In memoria del dott. Bruno Marini da Ada Battisti 100.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Bruna Martini Caucig da Elena, Ida, Mirella 100.000, dalla scuola Giotti 70.000 pro frati Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Ivonne Nardi in Macuz dagli amici di Debora 300.000 pro Aire; da John Negovetich, Federica Doria 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Padre Pio da Pietrelcina da Pierina de Gavarro 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Silvano Prelz dalla fam. Bonanno 100.000 pro Uildm.

Da Ugo Carà una scultura offerta in dono al «Piccolo»

Si intitola «Sul palcoscenico» la scultura collocata ora nella sede del nostro giornale. L'opera d'arte porta la prestigiosa firma di Ugo Carà, che alla soglia dei 91 anni è considerato oggi il più grande scultore triestino vivente. È stato lo stesso Carà a donare la propria opera, nel corso di un incontro che ha avuto ieri mattina con l'amministratore delegato del «Piccolo» Guido Carignani (nella foto, assieme a Carà).

L'efficacia del messaggio nella professione e nell'impresa: convegno promosso dalla Junior Chamber

Comunicazione, un'arte tutta da imparare

Le strategie di un settore sempre più importante nell'era dell'«apparire»

Una pubblicità può anche far sognare, come Nancy Brilli, dea bendata televisiva che distribuisce monete d'oro, o con il fascino di Richard Gere, carezzevole «Ambrogio» che offre cioccolatini. Ecco due splendidi modi per «comunicare» dei messaggi commerciali. E proprio sull'arte del comunicare in modo efficace - nella professione e nell'impresa - si è incentrato il convegno organizzato ieri dalla Junior Chamber Italiana - Chapter di Trieste con la collaborazione di Meta University. Con Roberto Vitale quale moderatore, vari relatori hanno affrontato l'argomento testimoniando della propria esperienza lavorativa. Nel pomeriggio si è tenuto un mini-corso di formazione in cui si sono analizzate le strategie dell'arte della comunicazione.

La presidente del Chapter cittadino, Mirella Coppola Di Canzano, ha ricordato come il sodalizio abbia tra i suoi scopi lo sviluppo dell'individuo: e la comunicazione «è un processo formativo», ha detto. La presidente ha anche fatto intendere che nel 2000 la Junior Chamber

locale organizzerà in città per la prima volta uno stage del tutto gratuito (il mercato ha dei costi molto alti; per due o tre giorni si pagano sulle 800 mila lire) rivolto a soci e simpatizzanti, che insegnerà a «comunicare» e a proporsi nel modo giusto, sia dal punto di vista personale che professionale.

Roberto Sartori, presidente della Meta University (as-

E il sodalizio si prefigge di organizzare, l'anno prossimo, uno stage gratuito rivolto a soci e simpatizzanti

socializzazione no profit sorella della Metaconsulting, che insegna diverse strategie di comunicazione ha spiegato come la comunicazione si svolge a tre livelli diversi: verbale, paraverbale e non verbale. E oggi, mentre tanto conta l'«apparire», sono molte le società, le imprese e i politici che vogliono imparare a «forare» il teleschermo o a parlare in pubblico.

Dopo il saluto del dirigente della Ras Tullio Goos, Antonio Concina, consigliere delegato della Sisal, ha parlato della sua esperienza in Telecom e di quella attuale nell'azienda di public utility. «Rendersi simpatici, dal punto di vista pubblicitario, è molto più facile alla Sisal che alla Telecom: la prima regala sogni e qualche volta miliardi con il Superenalotto...», ha scherzato. Sergio Corbelli, segretario generale della Fondazione San Paolo, ha parlato della sua esperienza in banca, Furio Reggente di quella nelle assicurazioni, mentre Gaia Furlan ha sottolineato come il Lloyd Adriatico sia stata una delle prime compagnie assicuratrici in Italia, negli anni Sessanta, a scoprire le molteplici possibilità degli spot.

Infine Roberto Morelli, direttore di Telequattro, ha affrontato il tema dal punto di vista giornalistico, evidenziando come oggi sia più difficile comunicare che in passato: c'è un eccesso di informazione che genera a sua volta disinformazione e quindi scetticismo in lettori e ascoltatori.

Daria Camillucci

Assegnato a un giovane veneto il Premio pianistico Marizza

L'esito al termine delle audizioni che si sono svolte al conservatorio Tartini

È stato assegnato a un pianista veneto, Giacomo Miglioranza, il Premio pianistico internazionale intitolato alla memoria di Stefano Marizza e giunto quest'anno alla terza edizione.

Le audizioni del concorso, riservato a giovani tra i 16 e i 28 anni, si sono tenute l'altro ieri al conservatorio Tartini: la giuria era composta da Massimo Parovel, direttore del «Tartini», dai pianisti Dubravka Tomšić dell'Accademia di musica di Lubiana, Gyorgy Nador dell'Accademia di musica di Budapest, Massimo Gon, docente al conservatorio triestino, e dal compositore giuliano Pavle Merku.

Il Premio, promosso dall'Università Popolare di Trieste e organizzato in collaborazione con il conservatorio e con la famiglia Marizza, è stato assegnato all'unanimità: Miglioranza ha eseguito la Sonata op. 111 di Beethoven, la Suite op. 14 di Bartok e il «Carnaval» di Schumann. Sono stati inoltre segnalati Chiara Bertoglio di Torino e Sandro Zanchi di Castelfranco Veneto. Per il vincitore, cui vanno in premio di tre milioni di lire e tre concerti, è allo studio l'inserimento in un recital nei concerti d'estate e nella produzione discografica delle Assicurazioni Generali.

SCUOLA

Progetto per la partecipazione dei ragazzi alla vita della comunità locale

Studenti, ma già «protagonisti» dell'amministrazione comunale

L'obiettivo finale si concretizzerà a fine anno scolastico, a conclusione del progetto «Per la partecipazione dei bambini e degli adolescenti alla vita della comunità locale»: è la realizzazione, su Cd Rom, di una guida alla conoscenza della città e dei servizi comunali da consegnare a tutte le scuole cittadine.

Promosso dagli assessori comunali all'educazione e agli affari generali in collaborazione con il Provveditorato agli studi, il progetto, partito tre anni fa, ha finora coinvolto 150 classi e 5 mila fra docenti e studenti. L'interesse riscosso è stato sottolineato ieri dagli assessori Maria Teresa Bassa Poropat e Mauro Tommasini, durante la premiazione dei vincitori dell'edizione '98-'99. Le due classi premiate (foto), la seconda B della media Stuparich (prima classificata) e la se-



no favorire l'informazione e l'espressione degli alunni. Negli anni scorsi si è rilevato un forte interesse a conoscere il Comune - inteso come amministrazione - mediante visite ai servizi e incontri con assessori e dirigenti, ha ricordato Tommasini. Quest'anno

sono previsti per i docenti incontri seminariali su organi e servizi comunali, sulla storia di Trieste (in Cd Rom) e sui progetti comunali innovativi, sui quali incontri di approfondimento sono previsti (a richiesta) anche per gli studenti.

Gli elaborati di classe sulla conoscenza della città e sui servizi comunali saranno tradotti in forma multimediale e immessi in rete. Un concorso finale premierà elaborati, progetti e proposte. Iscrizioni fino all'8 novembre all'Area educazione (via del Teatro 5).

Anna Maria Naveri

Iniziativa Arciragazzi
Tanti racconti da premio, scritti dai giovani in lingua «minore»



Al concorso indetto dall'Arciragazzi «Parla minore» per i migliori racconti in lingua slovena e friulana hanno partecipato ben 455 alunni delle scuole elementari, medie e superiori della regione. E ieri, tra tanti bambini, genitori e autorità (tra gli altri l'assessore Maria Teresa Bassa Poropat e il sindaco di San Dorligo Pangerò), alla Ludoteca dei popoli di via Colautti sono stati consegnati i premi ai vincitori che hanno elaborato i racconti più significativi.

L'iniziativa, che si proponeva di incentivare la narrazione di storie attraverso le lingue minoritarie e regionali e grazie a un finanziamento europeo, ha riscosso una massiccia presenza dei ragazzi della nostra provincia, con 262 elaborati in lingua slovena. I racconti in friulano sono stati invece 193. I vincitori si sono aggiudicati un viaggio in Italia oppure all'estero, nel caso delle scuole superiori. Premi di consolazione per gli altri a volontà.

Ma ecco i vincitori e i segnalati delle scuole triestine di lingua slovena. Per le elementari, primo premio a pari merito

per Christian Stipancich della elementare Trubar di Basovizza, ed Emanuela Renko della scuola Milcinski. Segnalati Danijel Simonettig (elementare Bevk di Opicina), Nika Nadlisek (elementare Milcinski), Tanja Cibiz (elementare Sirk di Santa Croce) e Sara Zupancic (elementare Trubar di Basovizza). Per la sezione medie ha vinto il primo premio Matej Nadlisek, della media Santissimi Cirillo e Metodij di Cattinara; segnalata Radha Nadlisek, della stessa scuola.

Per le scuole superiori il tema vincente è stato realizzato da Matej Rebul, dell'istituto tecnico commerciale per geometri Ziga Zois; della stessa scuola gli studenti segnalati, Devan Cecchi e di Alen Semec. Segnalato anche il tema di Zuleika Paskulin del liceo scientifico Preseren. Inoltre l'istituto tecnico commerciale Ziga Zois, che ha avuto un ruolo nel «pigliatutto», ha ottenuto una segnalazione rivolta all'intera scuola. (Nella foto Lasorte, un gruppo dei ragazzi presenti alla premiazione)

da. cam.

IN OCCASIONE DELLA BARCOLANA

VI RICORDIAMO CHE GLI ELETTRODOMESTICI

AEG

SONO PRESENTI ANCHE PRESSO I SEGUENTI PUNTI VENDITA:



IN EUROPA SRL
VIA FLAVIA, 35
34147 TRIESTE
TEL. +39(0) 40.8323451



NORDEST
L.GO PAPA GIOVANNI XXIII, 4
34100 TRIESTE
Tel. +39(0) 40.300207



TECNORCAMBI SRL
VIA COLOGNA, 32
34127 TRIESTE
Tel. +39(0) 40.578058



A. MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE Via XXX Ottobre 4 Tel. 6728328

La 36 fino a Miramare
Bus, corse speciali in occasione della mostra «Cristiani d'Oriente»

La sede della mostra «Cristiani d'Oriente» è ora più facile da raggiungere: gli organizzatori della rassegna, allestita nelle scuderie del castello di Miramare, hanno infatti raggiunto un accordo con l'Act, che ha deciso di modificare l'itinerario della linea 36. Nove corse dell'autobus, nell'arco della giornata, assicureranno dunque l'arrivo e il ritorno al castello di Miramare. Le partenze avverranno da piazza Oberdan alle 9, 9.30, 10.30, 13.30, 15, 16.30, 18 e 19; il ritorno è assicurato dalle partenze dal castello di Miramare alle 9.35, 10.05, 11.05, 12.35, 14.05, 15.35, 17.05, 18.35 e 19.35.

L'esposizione si aprirà martedì
Modellismo ancora in vetrina con la mostra e il concorso targati Club San Giusto

Appassionati di modellismo, c'è una novità. Il Club modellistico San Giusto indice la seconda mostra-concorso «San Giusto» e il primo «Memorial Bertok». Partecipano tutte le diverse espressioni della modellistica, dai mezzi militari ai figurini, dagli aerei e al fantasy. La consegna dei modelli avrà luogo oggi, dalle 10 alle 17, e domani dalle 10 alle 17 nella sede del Circolo sottiluciali di via Cumano 5. Nelle sale di via Cumano è in programma poi la mostra dei modelli, a carattere nazionale vista la partecipazione dei maggiori club del settore del Nord e centro Italia. L'esposizione si aprirà martedì per concludersi il 17 ottobre, con orario 10-19. Nell'ultima giornata (dalle 15.30) sono in programma la premiazione dei modelli più interessanti e la consegna del trofeo «San Giusto» e del «Memorial Bertok» per il miglior soggetto aeronautico. Spiega uno degli organizzatori, Bruno Perfetto: «Nella prima edizione della mostra-concorso, fatta due anni fa e culminata con un'esposizione al Bastione fiorito, abbiamo avuto ben 200 espositori per 400 lavori in vetrina. Ora ci auguriamo di superare abbondantemente quei numeri. Inoltre in questa edizione c'è anche il «Memorial Bertok»: un omaggio a un amico scomparso, appassionato di modellismo aeronautico». I modelli per il concorso dovranno essere consegnati in imballi rigidi. Per informazioni tel. 0435/8001212 o 040/307301 (dalle 19 alle 21).

da. cam.

PIÙ SOFTWARE MENO PREZZO!

HIGHSCREEN®

XA SkyMIDI 466 C

- Intel® Celeron™ processore 466 MHz
- 64 MB SDRAM
- Scheda Video ATI 8 MB AGP
- 8 GB HARD DISK Ultra DMA
- CD ROM 40X
- Scheda Audio 3D Sound
- Case ATX Miditower
- Tastiera Italiana 105 tasti per Windows e mouse



SOFTWARE:

- MS Windows 98 e
- MS Works Suite 99
- che include: MS Word 97
- MS Money 99, MS Works 4.5
- MS Picture it! 99, MS Atlante
- Mondiale Encarta 99
- Vobis FreeNet POWERED BY TINT
- Monitor escluso



celeron™

PROCESSOR

PORTA A CASA IL TUO PC! Scegli il finanziamento*

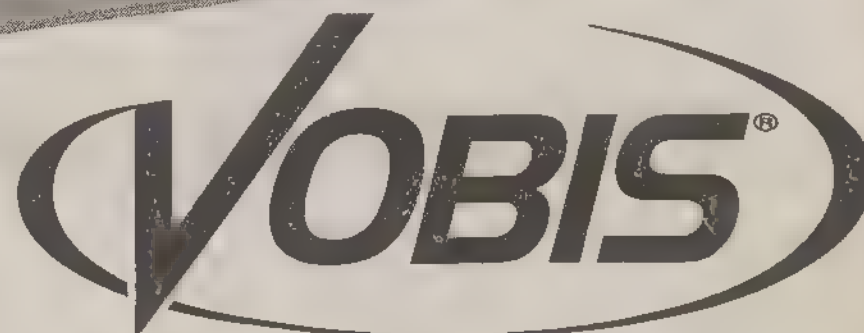
- TASSO ZERO! Nessun anticipo! 10 rate mensili. (TAN 0% TAEG 7,90%MAX)
- FATEVOBIS! Scegli tu l'importo della tua rata!

LIT. 1.799.000
IVA INCLUSA

TRIESTE - MAXISTORE
V.le F. Severo, 122 Tel. 040/578880

Servizio Assistenza Clienti Tel. 02.21.690.790 operativo da LU a VE dalle 9 - 13 dalle 15 - 19 e il sabato dalle 9 - 13.

LA PRIMA CATENA EUROPEA DELL'INFORMATICA COMPUTER





GEISHA.

LAGUNA CON NUOVO MOTORE 2.0 16v A FASATURA VARIABILE. PRONTA A QUALSIASI PRESTAZIONE.

Si può ottenere sempre il massimo rendimento a qualsiasi regime? Si possono coniugare tecnologia e rispetto per l'ambiente?
Si può unire il confort ad una guida grintosa? Si può.

Se la sintesi è il nuovo motore 2.0 16v con distribuzione a Fasatura Variabile di Laguna. Il piacere del miglior rendimento, qualunque sia il regime utilizzato. In un motore che sviluppa una potenza di 140 cv e una coppia massima di 188 Nm già a 3750 giri al minuto. Aumenta il piacere di guida e diminuiscono i consumi: 7,7 l per 100 Km (ciclo misto norma CEE). E migliora anche il rispetto per l'ambiente, grazie a livelli di emissioni CO₂ tra i più bassi della sua categoria.

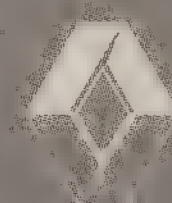
Il nuovo motore a Fasatura Variabile è disponibile sulle versioni 2.0 16v, Fairway e Initiale. E disponibile a qualsiasi prestazione.
(Laguna con motore 2.0 16v a Fasatura Variabile da L.35.200.000* - € 18.179,28*).

Disponibili sulla gamma Laguna:	Berlina e Station Wagon	1.6 16v 110 cv	1.8 16v 120 cv	2.0 16v fas. var. 140 cv	3.0 V6 24v 194 cv	1.9 dTi 100 cv	2.2 dTi 12v 113 cv	D O T A Z I O N I
	RXE	●	●	●	●	●	●	
	2.0 16v (solo Berlina)			●	●	●	●	
	Fairway		●	●	●	●	●	
	Initiale (solo Berlina)			●	●	●	●	

Di serie su tutta la gamma: ABS, airbag lato conducente e passeggero, airbag laterali, servosterzo, sistema antiavviamento, alzacristalli anteriori e posteriori elettrici, poggiatesta posteriori, climatizzatore automatico. Sistema di navigazione satellitare Carminat di serie su Initiale, in opzione su RXE, 2.0 16v e Fairway.

LAGUNA DA L. 31.700.000* € 16.371,68*

RENAULT LAGUNA. ENERGIA INTERIORE.



RENAULT

CULTURA & SPETTACOLI

Esistono due modelli per comporre i sogni e le storie della tradizione ebraica: il modello apologetico e quello satirico. Ferruccio Fölkel si è lasciato sedurre dal tema dell'umorismo e dell'ironia nella disputa tra uomo e Dio, pur conservando una consolidata diffidenza verso il trascendente, come confessa nell'introduzione - stringata e, per certi aspetti, provocatoria («Chi è ebreo? Soltanto chi si sente tale») - al suo nuovo libro «Cinque sogni e altre storie ebraiche» (Rizzoli, pagg. 143), che sarà nelle librerie il 20 ottobre e non somiglia affatto alle «Storie ebraiche», che lo stesso autore aveva raccolto in volume undici anni fa.

Se quelle storie brevi - veri e propri «witz» - ironiche e amare, riuscivano comunque a far sorridere, i sogni misteriosi e allusivi, i racconti dei giudei a proposito di Gesù, il midrash sull'infelice incontro fra la regina di Saba e re Salomone, l'apologo chassidico di Illo Svevo, e le altre storielle di questo nuovo libro raramente sono «divertenti», offrono piuttosto l'occasione per riflettere, lasciando al lettore il piacere d'interpretarle come meglio crede.

Dunque, chi siamo? perché siamo? che cosa stiamo a fare? Tutti questi destini a rimanere senza risposta, come il dilemma fra essere e non essere, e che mettono in fuorigioco la scienza, troppo lontana per capirci qualcosa. L'unica cosa certa è che in alcuni momenti della loro storia - come testimoniano i testi raccolti pazientemente da Fölkel, che poi li ha riscritti e sfrondata da aggettivi e pleonasmii - per sopravvivere dovevano riuscire a ridere di sé stessi. «Quando un ebreo ride, il mondo ride con lui; quando un ebreo piange, il mondo piange con lui; quando il mondo ride, l'ebreo ride con lui; quando il mondo piange, l'ebreo piange con lui».



A sinistra, membri di una setta di ebrei fondata a Kiev, in Ucraina nel XVIII secolo. A destra un particolare dell'«Autoritratto» di Arturo Nathan (1927) in copertina al libro di Ferruccio Fölkel (sotto, a sinistra, nella foto Lasorte) «Cinque sogni e altre storie ebraiche», edito da Rizzoli, che sarà nelle librerie il 13 ottobre. Nelle altre foto, lo scrittore triestino Italo Svevo (in basso a sinistra), protagonista dell'apologo intitolato «Il romanzo di Italo Svevo»; una scena da «Tevya» di Maurice Schwartz, regista e attore del teatro yiddish (in basso a destra); un particolare dell'illustrazione ottocentesca «Disputa sul Talmud».



cola storia: «I sogni non sono i rifiuti del cervello, come è detto, ma il cervello stesso. E il cervello è l'arcano, dunque nulla di certo possiamo asserire a proposito dei sogni». E come commentare, per esempio, la fulminante battuta, intitolata «L'errore»? «Dio rifecce il mondo e subito si accorse di aver sbagliato; poi il sesto giorno credè l'uomo perché rimediassero all'errore. L'uomo fallì». Oppure la rilettura della Torà, citazione dalla Genesi: «Disse Abram a Dio: Io non sono che polvere e cenere. E tu?».

Tra i personaggi emblematici di queste «storie» spicca di prepotenza la figura della maga Lilit, affascinante prototipo del femminismo, in perenne litigio con gli uomini. Di Lilit gli ebrei - maschilisti - hanno una paura terribile («a livello inconscio l'ebreo accusa la donna perché essa l'ha fatto esistere»). E Fölkel si sembra divertirsi a ricostruire le storie in cui è coinvolta, mettendo alla berlina, per esempio, un personaggio come Baal Shem Tov, che assurge a simbolo dei pregiudizi più arcaici e negativi dell'ebraismo.

E un'altra fiaba, quella dell'incontro a Gerusalemme tra la regina di Saba e re Salomone, dimostra come - di fronte alla donna - il prototipo del saggio, in realtà saggio non fosse: «Il re sapiente - dice la regina - deve dare una risposta, se v'è risposta, o se vi sono risposte. Infatti a me consta che in Eretz Israel i quesiti non hanno soluzioni, così come moltissimi enigmi, enigmi non sono. E agli enigmi estremi nessuno sa dare dovunque una risposta». «Non ti capisco, regina», risponde Salomone, abbagnato dalla sua bellezza.

Ma allora le storielle yiddish da dove vengono, dal paradiso o dall'inferno? «Un po' dall'uno, un po' dall'altro», come diceva il rabbi Finkenstein. E il sorriso si trasforma in ghigno. Renzo Sanson

UMORISMO Esce il 20 ottobre il nuovo libro di Ferruccio Fölkel «Cinque sogni e altre storie ebraiche»

E il sorriso si trasforma in ghigno

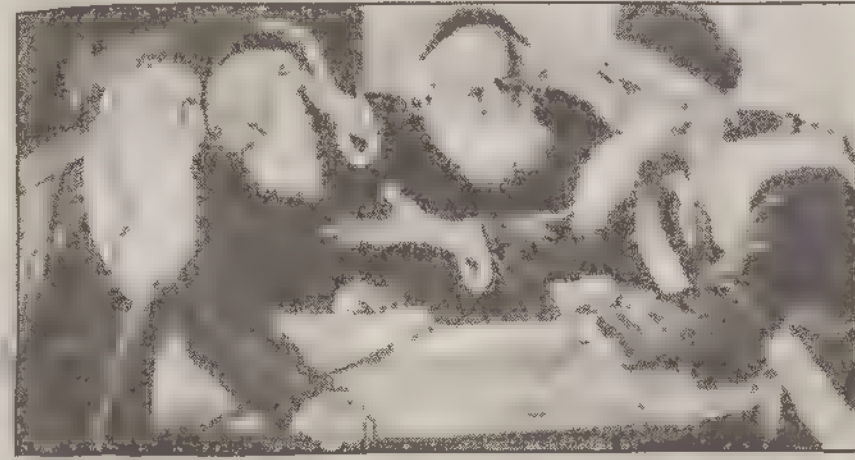
Una raccolta di testi sul rapporto con Dio e altri «enigmi» insolubili

In copertina, invece del solito dipinto di Chagall, c'è un autoritratto inquietante e allucinato del triestino Arturo Nathan. «Un personaggio incredibile, questo Nathan - dice Fölkel - un intellettuale dalla storia abbastanza strana, che prima o poi scriverò. Arrivò alla pittura per caso: era uno psicopatico, ritornato dalla guerra con forti turbe mentali. E il dottor Weiss gli suggerì: perché non dipinge, così risolvi i suoi problemi? Pari pari la storia del dottor S. di Svevo. Mi è parso molto significativo quel-



l'autoritratto, e anche molto cristiano. Un'immagine che, in fondo, si collega bene al contenuto del libro».

Un libro che, alla fine, affascina e intriga, anche per la grande ingenuità che caratterizza molte di queste



storie, appartenenti a quella letteratura minore che fiorì nell'Europa orientale a partire dal XVII secolo e

che ammalio perfino Freud, la cui presenza aleggia tra i «sogni» («quando non si riesce a capire un sogno, biso-

gna rileggerlo dalla fine»), mescolandosi al tema religioso. Mio padre - ricorda Fölkel - raccontava che a Budapest c'era un vecchio ebreo che diceva tre cose: è più facile salire che scendere (e questo è ovvio), è più facile partire che ritornare, ed è più facile credere che non credere. E io spesso ci penso».

E davanti al dato onirico, oscuro, dei sogni, l'autore per primo si arrende («Io racconto le cose, però senza nessuna ambizione di spiegare nulla»), condividendo il significato di questa pic-

Storiella apparentemente contraddittoria sull'intransigenza del rabbino, che di sabato guidava auto sportive

A Natale il ricco Feinstein preparò albero e presepe

Oltre ai cinque sogni, il libro di Ferruccio Fölkel propone cento storielle. Ve ne proponiamo l'ultima, intitolata «Il Natale di Feinstein».

«Mike Zweig era un importante rabbino ultrarevisionista, vissuto per dieci anni a New York. Egli era famoso anche per la sua automobile sportiva color giallo ocra (un colore che piace ai rabbini), con la quale, talvolta addirittura nello shabbat - di ne scampil - si divertiva a fare le sue folli corse dalla città al Carso».

Si era vicini a Natale e il rabbino venne a sapere che il ricco Feinstein aveva fatto giungere dalla Carniola un bellissimo albero di abete per addobbarlo. Chiamò dun-

que subito il riccone alla shul e gli disse: «Senta Herr Feinstein, non perdiamo tempo; ho saputo che lei ha addobbato un albero di abete con cento candeline bianche e cinquanta sacchetti di cioccolatini: dunque io la cancello dagli elenchi della Comunità, così lei domattina può andare a convertirsi».

Rosso dalla vergogna, il riccone rispose: «Ma rebbe, sono un fedele figlio dell'Alleanza, che dice mai?».

Aggiunge Mike Zweig: «E ha ingaggiato nell'Austria interiore un ottimo coro di voci bianche che canteranno per lei e per i suoi ospiti Lieder cristiani di Schubert e «Stille Nacht, heilige Nacht» di Gruber».

«Ma no rebbe, non sono un mamses (sciocco; ndr); sono un fedele figlio del Dio di Israel. Non scherziamo! Chi le ha raccontato queste fandonie?» gridò farfugliando il riccone.

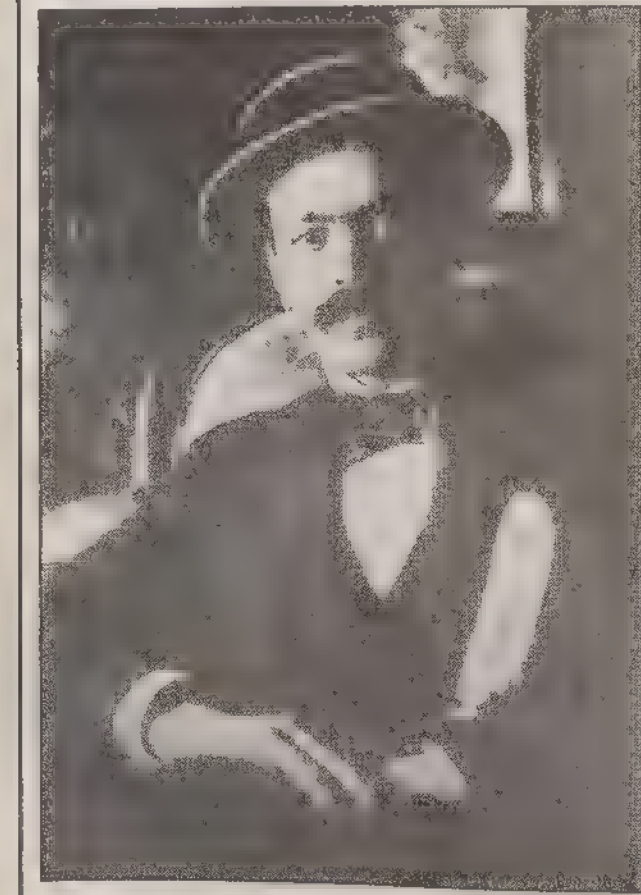
Glaciale, rabbi Zweig disse: «E sotto l'albero ha preparato un presepe».

Rispose il ricco Feinstein con la strozza nella gola: «Sì, è vero, ma Myriam non era una devota giudea e il bambino non venne circonciso otto giorni dopo la nascita, come ordina la Legge?».

Freddamente il rabbino ultrarevisionista lo interruppe: «Mi racconti allora quante ce ne ha combinate il bambino, dai trent'anni

sono al naufragio nel mare di Kinneret, Feinstein?».

La storia finisce qui, ma merita completarla con la nota seguente: «Secondo una leggenda del mare di Kinneret (i cristiani lo chiamarono lago di Genesaret), il Galileo, il quale recava sempre con sé come amuleto una piccola stella a cinque punte di re Salomone, lo attraversava ogni giorno, da una sponda all'altra. Una sera - egli stava compiendo il trentatreesimo anno - i flutti lo afferrarono e lo calarono in una grotta, dove regnava la splendida maga di Sichem, amica di Lilit. Essa lo fece giacere con sé per sette notti e sette giorni, ripetendo in continuazione la frase: «Sei bello e tormentato più di Joseph»».



«Il colore di Tiziano, la forma di Michelangelo», narra un'antica leggenda che questo fosse il motto di Tintoretto, il grande pittore veneziano (1518-1594), al secolo Jacopo Robusti, che deve il suo soprannome all'attività del padre, un tintore di panni. All'artista, Anna Laura Lepschy, ordinario d'italiano all'University College di Londra, ha dedicato di recente un approfondito studio edito da Marsilio con il titolo «Davanti a Tintoretto» (pagg. 226, lire 42 mila).

Il pittore si affaccia sulla scena dell'arte veneziana, quando il maestro venerato in laguna e in Europa era Tiziano, che aveva tolto ai colleghi fama e lavoro e presso il quale la tradizione seicentesca vuole si sia formato il giovane Robusti.

Ammessi che ciò sia accaduto, pare che i rapporti fra il caposcuola e il suo discepolo si siano guastati ben presto.

La maniera di dipingere, fascinosa e intrigante, teatrale e drammatica del gio-

ARTE La fortuna nei secoli del grande pittore venesiano in un saggio di Anna Laura Lepschy, edito da Marsilio

Davanti a Tintoretto, coraggioso e magistrale solista

Dalle lodi dell'Aretino e degli scrittori romantici fino alle battute di Woody Allen

vane Tintoretto, sembra invece aver preso avvio piuttosto da artisti come il veneziano Bonifacio de' Pitati, che divulgava all'epoca i modi di Tiziano, o il Pordecone, nonché dalla diffusione a Venezia di elementi della maniera toco-romana.

Coerente con le tendenze del proprio tempo, il Rinascimento, Tintoretto studiò i calchi delle sculture di Michelangelo e del Sansovino, ma a partire dalla metà del sedicesimo secolo iniziò anche a interessarsi a motivi architettonici di carattere scenico e alla «scena tragica» ideata da Sebastiano Serlio, architetto e trattatista che ebbe molto da dire nel contesto dell'evoluzione

della scenografia teatrale, uno dei settori maggiormente frequentati dagli artisti rinascimentali.

Con l'impianto teatrale delle sue composizioni, ricco d'invenzioni spettacolari, cui si collega la capacità di accentuare la tensione drammatica attraverso l'esasperazione degli scorci e della gestualità delle figure, Tintoretto si colloca nell'ambito della pittura rinascimentale,



quale coraggioso e magistrale solista, capace di suscitare nei posteri, letterati



A sinistra, incisione di Réveil dal dipinto «Aretino nello studio di Tintoretto» (1822). Qui sopra, «Tintoretto ritrae la figlia morta» (1846) di L. Cogniet.

e poeti, filosofi o artisti, critici e storici dell'arte, fortissime e a volte discordanti

emozioni. Intorno a questo tema si svolge il poderoso approfondimento della Lepschy, che analizza secondo un taglio forse più adatto allo specialista che al lettore comune, la fortuna del Tintoretto attraverso i secoli: dall'apprezzamento dell'Aretino, che ne intuì immediatamente le eccezionali qualità, divenendone il primo importante mecenate, agli elogi degli scrittori del-

l'età romantica e alle interpretazioni dei pittori impressionisti fino alle riflessioni dei *maîtres à penser* dell'esistenzialismo e alle battute di Woody Allen («Del Tintoretto non so nemmeno la differenza fra il suo chiaroscuro e la sua carpa al burro», dal film «Tutti dicono I love you» del 1996).

Senza tralasciare il Tintoretto più discusso e, in certe epoche, criticato: a cominciare dallo stesso Aretino, che gli contestò un'esecuzione affrettata e stilisticamente approssimativa.

Vero è che l'artista veneziano eseguì un gran numero di opere, di cui oggi rimangono circa trecento esemplari, tra cui i celebri

cieli per il Palazzo Ducale e la Scuola di San Rocco a Venezia, che egli dipinse tormentato dall'ansia di produrre sia a causa di motivi economici che per il principio di non perdere neppure una commissione a favore di altri. E disposto perciò anche ad adattare il proprio stile a quello dei colleghi. Ma capace tuttavia di esprimere in anteprima, con la sua pennellata rapida e sontuosa, intuizioni precoci che sarebbero state proprie della pittura dei secoli successivi.

Il dibattito su Tintoretto, testimoniato e interpretato dalla Lepschy con molta accuratezza, registra le opinioni ragnose di Goethe e di Reynolds, di Turner e De la Croix, di Stendhal e Ruskin, Proust e James, Gombetti e Sartre, autori di pagine penetranti sull'artista, descritto di volta in volta come un ispirato precursore, una figura eroica di creatore demiurgo paragonabile a Dante o a Shakespeare, un innovatore impegnato oppure un geniale esecutore.

Marianna Accerboni

MUSICA I Sud Sound System e gli Africa Unite hanno aperto giovedì sera a Trieste il «Barcolana Festival»

Reggae, esperanto per comunicare

Nel gran finale il gruppo pugliese si è unito sul palco a quello piemontese

Net Aid: il futuro dei concerti potrebbe correre sulla rete

D'accordo, il rock non è morto né probabilmente morirà mai. Al massimo è possibile di trasformazioni più o meno radicali. Ma i concerti dal vivo, il rito delle adunate grandi e piccole di folla attorno al solista o al gruppo che recita il verbo musicale, beh, quello potrebbe essere destinato in futuro a subire un serio ridimensionamento. Anche perché oggi, come scriveva un paio di settimane fa il critico di un quotidiano inglese, «andare a un concerto rock spesso significa stare in fila per due o tre ore, farsi spingere e stratonare da perfetti sconosciuti, con le scarpe affondate in pozzanghere di birra, e tutto per guardare dei tipi dall'aspetto ordinario, che cercano di riprodurre il suono del motore di un trattore rotto».

show business che non sa rispondere alle esigenze di un pubblico che ormai abbraccia più generazioni. E colpa - o merito - di Internet, che sta per dare un'altra bella spallata a questa situazione.

Proprio oggi, per esempio, simultaneamente da Londra, Ginevra e New York, in diretta su Internet, si terranno tre megaconcerti per la cancellazione del debito che grava sui paesi del terzo mondo. «Net Aid» (un nome che



richiama il Live Aid dell'85) propone da Ginevra Bryan Ferry, i Texas, Des'ree, Michael Kamen; dallo stadio londinese di Wembley David Bowie, Bryan Adams, Bush, Corrs, Eurythmics, George Michael, Robbie Williams; dal Giants Stadium di New York Bono, Sting, Jimmy Page, Sheryl Crow (nella foto), Mary J. Blige e l'italiano Zucchero.

Per seguire i tre eventi basta collegarsi, dopo le 18, con il sito www.netaid.org. Grazie al quale milioni di persone potranno esserci senza esserci. E soprattutto senza spostarsi da casa. Che il futuro dei concerti sia questo?

Ca.m.

TRIESTE Mezzanotte passata da poco. Sul grande palcoscenico eretto in piazza dell'Unità, spalle al municipio, c'è un affollamento che pare di stare su un autobus nelle ore di punta. Cos'è successo? Semplicemente che gli Africa Unite (nella foto Bruni), richiamati in scena a gran voce dal pubblico alla fine del loro set, hanno fatto il bel gesto di dividere il momento del trionfo con i cugini del Sud Sound System, che avevano aperto la prima serata del Barcolana Festival. E dunque jam session finale, musica tutti assieme, i musicisti sul palco in contatto diretto con il pubblico delle prime file, come nelle migliori tradizioni di amicizia

e fratellanza universale di quella musica reggae che accomuna entrambe le formazioni italiane. Strano destino, quello di un genere nato in Giamaica, che ha avuto in Bob Marley ma anche in Peter Tosh i suoi profeti, e che a distanza di tanti anni dalla scomparsa di entrambi continua a essere una sorta di esperanto buono sotto ogni latitudine e longitudine, per far voce e fiato al bisogno di esprimersi, di comunicare, a volte anche di sognare un mondo migliore, comune a più di una generazione. E come esiste una sorta di via nazionale al jazz e al rap, qualcosa di simile è accaduto anche con il reggae, rivisitato da tanti

gruppi italiani fino a trasformarlo in qualcosa che mantiene punti comuni con l'originale ma se ne discosta - a volte anche nettamente - nel risultato, anzi, nei rispettivi risultati finali.

E' il caso dei due gruppi che hanno aperto la manifestazione triestina. I Sud Sound System (nella foto a destra) vengono dalla Puglia - per l'esattezza dal Salento - e dall'universo dei centri sociali, hanno dunque una matrice fortemente politicizzata. L'altra sera (piazza all'inizio un po' freddina, sia come temperatura che come atmosfera: poi, col passare dei minuti, almeno la seconda è migliorata...) hanno subito coin-

volto il pubblico lanciando quello che un tempo si chiamava «un filo rosso» fra la loro Lecce e Trieste: due città distanti ma che si affacciano sullo stesso mare, «dalle nostre parti arrivano i gommoni con gli albanesi; è il dramma dell'emigrazione clandestina, che esiste anche qui da voi; disperati che sognano un mondo migliore, che poi sarebbe questo...».

Nei brani (tratti dal recente album «Reggae Party» e dal precedente «Comuna petra»), musica scarna ma trascinante, che spesso abbandona la matrice reggae per rispolverare le tradizioni popolari delle terre del nostro Sud. O a volte s'inventa delle incursioni



persino nella lirica, come nell'apologia in musica della marijuana libera.

Diverso l'approccio dei torinesi Africa Unite, attivi ormai da una quindicina d'anni e considerati da molti come la più importante reggae band italiana. Ne hanno dato una prova anche l'altra sera a Trieste, sciogliendo alcuni dei loro brani più noti (da «Partigia-

no John» a «Cool running», da «Landless riders» a «Cheap trash», fino a «Rasta soul»), in un mix di forte impatto, capace di innervare il reggae delle origini di un certo qual gusto tutto italiano per la melodia.

Alla fine, come si diceva, festa grande con tutti sul palco. A celebrare una serata reggae nell'estremo Nord-dest italiano.

Carlo Muscatello

TEATRO Esito felice per il primo testo «italiano» dell'autore e interprete siciliano al premio Candoni-Arte Terme di Udine e a «Le vie dei Festival» di Roma

Il tormentone amaro della festa imbandita da Spiro Scimone

UDINE È una doppia affermazione quella ottenuta da Spiro Scimone con il suo nuovo copione teatrale. «La festa». Dopo i consensi andati a «Nunzio» e «Bar», i due testi scritti nella lingua della sua città, Messina, il trentacinquenne autore-attore siciliano supera brillantemente anche la prova del primo testo in lingua italiana e porta egli stesso in scena il personaggio di una Madre tanto intensa e asciutta da non concedere nulla al rischio del travestimento.

Nato un anno fa, per una commissione del Premio

Candoni - Arte Terme, e presentato la scorsa settimana a Udine, dopo il debutto di settembre al Festival di Gibellina; lo spettacolo si replica in questi giorni a Roma nel cartellone delle «Vie dei Festival '99».

I temi della «Festa» non sono lontani da quella umanità che era protagonista dei titoli precedenti. Anche qui un piccolo mondo provinciale (e più precisamente meridionale) alla scoperta dei tic e delle magagne che preludono eternamente la felicità. Anzi, se là erano giovani marginali e maneg- giani a darsi l'anima

per impossibili «colpi» che mai avrebbero potuto dare una svolta alla vita, qui è proprio la famiglia a occupare la scena, con i propri destini domestici.

Nell'angolo di una cucina preparata dallo scenografo Sergio Tramonti e dilavata da un'ombra di sentimenti allo smog, il Padre, la Madre e il Figlio festeggiano un anniversario di matrimonio, grigio e avvilito quanto pareti e personaggi. Anni di convivenza scorrono in poche battute, consumate tra i ricordi delle colpe del Padre (ha ucciso un cane guidando ubriaco), le

preoccupazioni della Madre (come un incubo di Ionesco risuonano le sue raccomandazioni a proposito dei danni del fumo e delle virtù del pepe rosso) e i misteriosi mugugni del Figlio, non si sa a quali affari dedito, oltre al rientrare a tarda notte con signorine sempre diverse, ma sempre dai tacchi rumorosi.

Rispetto ai lavori precedenti, nella «Festa» si allarga la formazione della compagnia, che vedeva finora in scena Scimone con il fedele doppio Francesco Sframeli. Adesso, nel ruolo del Figlio, c'è Nicola Rignanesi, anche lui dalle sonorità

meridionali, a confrontarsi con il Padre-Sframeli che si inventa gesti di repressa aggressività manesca e la Madre-Scimone che attende con una pazienza livida al dovere di casalinga.

A dare il tempo a questo doloroso trio, oltre i colpi di tammorra orchestrati da Patrizio Trampetti, c'è la regia di Gianfelice Imparato, che nella propria carriera di attore con Eduardo e con Carlo Cecchi ha appreso le regole di ritmi e sottrazioni della commedia. Ben percepibile, eppure mai dichiarato come in certo perfetto Pinter, il conflitto familiare trova così il suo an-

tidoto nella ripetizione di alcuni esilaranti tormentoni, e si trasforma in macchina comica, di sicura presa anche se non per questo meno amara. Scimone, nella cui scrittura è stato sempre presente un clima pinteriano (ma insaporito «alla messinese»), centra dunque l'obiettivo di una drammaturgia allargata, nella quale convivono commedia partenopea e teatro dell'assurdo, come se andassero nuovamente a segno certe antiche intuizioni di Cecchi. Per un risultato infine davvero godibile, da ogni pubblico.

Roberto Canziani

MOSTRE

Andrea Contin al «Miela», «L'uomo e lo spazio» di Guido Antoni Mozina festeggia il trentennale Luce e grafia nel mirino di Ciol

TRIESTE Oggi, alle 18, alla Galleria Rettori Tribbio 2, in piazza Vecchia 6, s'inaugura la mostra del pittore Livio Mozina (nella foto in alto l'opera «Quiete nel cortile»), che festeggia il trentennale di attività artistica. La mostra rimarrà aperta fino al 22 ottobre. Orario: feriali 10-12.30 e 17-19.30, festivi 11-13 (lunedì chiuso), domenica 17 ottobre 10-13 e 15-19.30.

Oggi, alle 18, allo Studio d'arte Nadia Bassanesi, piazza Giotti 8, s'inaugura la mostra personale del fotografo di Elio Ciol, intitolata «Luce e grafia» (sotto una sua opera), che resterà aperta fino al 2 novembre. Presentazione di Fabio Amodeo. Orario: da martedì a venerdì 17-20.

Fino al 22 ottobre al Teatro Miela, piazza Duca degli Abruzzi 3, prosegue la personale «Collezione» dell'artista padovano Andrea Contin, curata da Maria Campitelli.

Lunedì, alle 18, nella sede dell'Associazione regionale Italo-americana di via Roma 15, s'inaugura la mostra del pittore Guido Antoni sul tema «L'uomo e lo spazio», organizzata nel trentennale del primo viaggio interplanetario che nel 1969 ispirò ad Antoni il ciclo «L'uomo sulla Luna» (attualmente presente nei più prestigiosi musei d'arte moderna, da Parigi al Cairo, da Madrid a Mosca).

Fino al 18 ottobre nella sala dell'Albo Pretorio, piazza Piccola 3 è visibile la mostra «Per Amleto», rassegna delle opere realizzate dagli allievi del laboratorio di scenografia e costumistica diretto da Marianna Accorboni. Orario feriali e festivo: 10-13, 17-20.

«Still in Motion» è il titolo della mostra della «LipartjePuntin», di via Diaz 4, a cura di Marco Puntin e Lorenzo Michelli. Opere di Carlo Bach, David Byrne, Olivier Christinat, Daniel e Geo Fuchs, Fulvio Giannini, Fabrice Langlade, Robert Longo, Tracey Moffatt, Pipilotti Rist, Miguel Rothschild resteranno in esposizione fino al 30 novembre. Orario: da lunedì a venerdì, 16.30-19.30.

«Pietro Fragiaco: opere inedite» aperta fino al 5 novembre nello show room della Galleria antiquaria «Contra-

da Scura», di via Felice Venezian 15. Orario: da martedì a sabato, 10-12.30 e 17-19.30.

Il 14 ottobre, alle 19, al Consolato della Repubblica di Croazia, piazza Goldoni 9, si apre la personale di Zvonko Butkovic, che espone opere uniche in ceramica.

Tre fotografi per la «Barcolana» Melina Mulas, Adriano Perini e Luca Campigotto espongono ad «Arte 3», di via dell'Annunziata 6/b, fino al 20 ottobre. Orario: da martedì a sabato, 16-20.

Opere di Ugo Carà, Marino Cassetti e Fabio Cescutti sono esposte nello «Show-room 3C Arte & Fotografia», in via Paduina 9/a. Orario: da lunedì a sabato, 11.30-12.30 e 17-20.

«Espressioni del piccolo formato» è la nuova mostra dell'«Art Gallery», di via San Servolo 6. Resterà aperta fino al 14 ottobre. Orario: giorni feriali, 10.30-12.30 e

17-19.30. Si intitola «Inchiostro» la mostra di Tiziano Campi e Sauro Cardinali con cui riparte lo Studio «Tommaso», di via del Monte 2/1. Resterà aperta fino al 1mo novembre: dal lunedì al sabato, 17-20.

«Tango nel mondo» si intitola la mostra di Isabel Carafí visibile alla Libreria «Borsatti».

Nuove opere di Pino Ferroglio verranno esposte fino al 14 ottobre alla Galleria «Cartesius», di via Marconi 16. Orario: da martedì a domenica, 10.30-12.30 e 16.30-19.30.

«Icone per un transito» di Giuseppe Zignina alla Galleria «Scherk» di Ternova Piccola Aurisina. La mostra, che resterà aperta fino al 17 ottobre, potrà essere visitata al venerdì, 16-19, al sabato, 10-13 e 16-19; alla domenica, 10-13.

Nelle sale del Palazzo della Regione in Riva del Mandracchio 2 A è aperta la trentasettesima Mostra del paesaggio della regione Friuli-Venezia Giulia.

Nella sede della Cassa di Risparmio di Gorizia (Palazzo Pitteri) in piazza dell'Unità d'Italia 3 è aperta fino al 17 ottobre la mostra «Ritratti di velieri». Orario: 10-13, 17-20.

PERSONAGGIO

Il direttore del Tg4 protagonista dell'incontro-dibattito sulla comunicazione politica, all'Università di Trieste

Fede, «invidiato speciale» oltre gli schemi

«Siamo tutti schierati, l'importante è rispettare il proprio pubblico»

TRIESTE «Volevo venire in jeans, ma ho preferito giacca e camicia». Esordisce così Emilio Fede, il popolare anchorman televisivo, di fronte ad una platea formata per l'occasione da studenti della facoltà di Scienze della Comunicazione. All'incontro di ieri, incentrato sulla «Comunicazione politica tra vecchi e nuovi schemi» hanno preso parte il prof. Francesco Pira, il prof. Enzo Kermol, il presidente della provincia Codarin e il presidente del comitato regionale radiotelevisivo Daniele d'Amele. Faccia eternamente abronzata, l'attuale direttore del Tg4 non si è risparmiato e, rispondendo alle domande degli studenti, ha soddisfatto più di qualche curiosità.

L'argomento sul quale la platea ha insistito di più è stato quello delle «veline»: intendendo soprattutto prendere come riferimento un episodio recente del Tg4 nel quale Emilio Fede fece presentare un servizio sugli scioperi delle Fs dalle veline di «Striscia la notizia». «Premetto - ha detto Fede - che considero il diritto di sciopero

inviolabile, ma questo mi è sembrato un modo simpatico di presentare una cosa che per il pubblico non era piacevole. E poi voi vi siete ricordati dell'episodio e quindi siete caduti nella mia rete...». Ad un'ulteriore domanda, che puntava il dito sulle veline in quanto fornitrici di audience e non in quanto scelta giornalistica, Fede ha risposto: «Certo, facciamo audience, come tutti gli altri: credete che il Tg1 o il Tg2 non siano schierati? E Curzi, al tempo del Tg3, era al di sopra delle parti? E poi sono peggio le veline di un altro genere...». E poi ha aggiunto, rispondendo ad un'altra domanda che sottolineava l'utilizzo di «trucchi» per raggiungere tutti gli spettatori, anche quelli delle telenovelas: «Io non penso di avere davanti



due milioni di imbecilli. Il pubblico a cui mi rivolgo mi rispetta. E ho ricevuto recentemente un premio per la chiarezza del mio Tg».

Un altro elemento di discussione è stato quello dell'imparzialità del giornalista, con riferimento all'episodio, sempre accaduto durante il Tg4, delle famose «bandierine», rosse o blu a secon-

da degli schieramenti politici. Un episodio, tra gli altri: «Io sono stato licenziato dal Tg1 - racconta Fede - per motivi politici. Quella volta il capo ufficio stampa di Craxi mi telefonò dicendo che De Mita voleva la mia testa. Gli chiesi: e allora? Gliel'abbiamo data. Mi rispose».

Dagli inizi a 14 anni sino al Tg1, Emilio Fede compie un ampio excursus della sua carriera. Anche per dire agli studenti che «il mestiere di giornalista non è uno status symbol e che bisogna farlo se lo si sente dentro di sé, nonostante «gli attuali duemila giornalisti disoccupati». Due parole anche sul caso Tortora: «All'epoca dell'arresto - ricorda Fede - pensai che non poteva essere vero. Io odio le manette, le mostro, ma non mi piace giudicare chi giudica. Ma il punto è: è servito a qualcosa? Non credo». Poi un'ultima frecciata a Di Pietro: «Ha utilizzato la magistratura - afferma Fede - e io ho dato la notizia delle sue dimissioni prima degli altri, quando nessuno mi credeva».

Stefano Crisafulli

Funerali di stato a Lisbona per la mitica regina del fado

LISBONA Amalia Rodrigues, la regina del «fado», è stata sepolta ieri a Lisbona con funerali di stato. Era morta improvvisamente nella sua abitazione della capitale mercoledì mattina all'età di 79 anni, probabilmente come conseguenza di un tumore ai polmoni che l'aveva colpita negli anni 80.

Alla cerimonia funebre, svoltasi nella Basilica da Estrela nel centro di Lisbona, hanno presenziato il capo dello Stato, Jorge Sampaio, il primo ministro Antonio Guterres, le massime autorità religiose e militari, e decine di migliaia di ammiratori che agitavano fazzoletti bianchi in segno di saluto. La «voce del Portogallo» riposerà nel Cimitero de Prazeres.

Dotata di una voce straordinaria, Amalia Rodrigues aveva trasformato il Fado - la canzone tipica dei poveracci di Lisbona e dei bassifondi - in un successo internazionale. Aveva inciso il suo primo disco nel 1945 in Brasile, e la sua fama non tardò a diffondersi nel mondo intero, tanto che questa diva schiva, gentile e triste divenne simbolo del suo paese.

con il patrocinio del
COMUNE DI PALMANOVA

in collaborazione con
ASCUM PROVINCIALE
DI UDINE

emmezeta
MERCATONE ZETA

PALMANOVA

DOMENICA
10 OTTOBRE 1999

**Negozi aperti
Mercato nei borghi
Luna park**

**Mostra Modellismo
militare statico**
dal 25/09/99 al 10/10/99
sabato e domenica

**Banca Popolare
di Civile**

TELEVISIONE Ascolti record (oltre 10 milioni di telespettatori, con un picco di 14) per il programma di Celentano

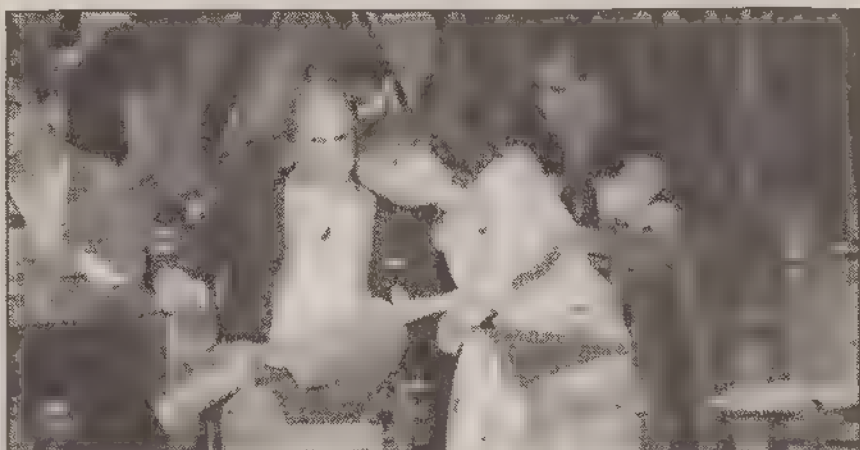
Bordate polemiche sul «molleggiato»

Chocanti, ma non scandalose le crude immagini dell'esecuzione in diretta

ROMA La grande attesa per il ritorno in tv di Adriano Celentano non è andata delusa: dieci milioni di telespettatori, platea televisiva monopolizzata (42% di share, con un picco di 14 milioni) e un bel pugno nello stomaco. Del resto, da Celentano era proprio lo choc quello che ci si aspettava: i suoi sermoni all'epoca di «Fantastico» sono finiti anche in tribunale, con il rischio persino di annullare un referendum sull'abolizione della caccia. E con lo choc - immagini di una fucilazione in Guatemala, un filmato sui danni delle mine antiuomo e un altro sulla fame nel mondo - sono arrivate puntuali anche le polemiche.

Choc non coincide necessariamente con scandalo: visti i temi nobili trattati anche i critici più duri hanno giustificato nel merito Celentano, fatta eccezione per il Movimento italiano genitori che ha ipotizzato una violazione del codice sui minori in tv per il pugno nello stomaco all'ora di cena.

Per il linguaggio tv, quello che si è visto su Raiuno in «Francamente me ne infischio» è stata una contaminazione: ossia un mescolare con il varietà temi che non hanno molto in comune con l'intrattenimento leggero. Ma questa è proprio la cifra della Celentano-tv. Il direttore di Raiuno, Agostino Saccà, ha par-



lato di «cannoneggiamento del varietà tradizionale» e alcuni pubblicitari hanno detto che «proprio la voglia di denuncia può salvare il varietà».

Fabio Fazio dice: «A me Celentano piace sempre, qualunque cosa faccia. Lui è lo spettacolo, mentre per

le immagini scioccanti, o meglio per le contaminazioni, credo che sia più un problema per chi le fa, nel dover poi riprendere in mano lo spettacolo, che per lo spettatore abituato cinicamente a tutto».

Il messaggio contro la pena di morte è piaciuto natu-

ralmente all'associazione «Nessuno tocchi Caino», che proprio di questo si occupa e anche il senatore di An Michele Bonatesta ha trovato giusto occuparsi del tema, pur non dividendo il merito di trasmettere immagini forti senza preavviso per i minori, mentre il suo compagno di partito, nonché presidente della Commissione di Vigilanza, Francesco Storace ha detto di essersi sostanzialmente «annoiato». I cattolici dell'Ente dello spettacolo hanno trovato troppo facile il metodo di Celentano, fatto per emozionare «senza adeguata mediazione».

«E' un re, ed è nudo», dice Renzo Arbore, «ha una faccia in cui si avverte tut-

to, l'emozione e persino la fatica fisica. Il suo è un programma-pensiero, raro in un varietà». Nessuno scandalo per Pippo Baudo: «Se dopo i Blues Brothers si vedono le immagini dei bambini del Biafra è come dire "Divertiamoci ma c'è anche questo"».

Intanto Celentano (nella foto con Francesca Neri) non parla. Fa dire al suo staff: «Tutto ciò che avete visto nella prima puntata, dimenticatelo: la seconda trasmissione sarà completamente diversa, salvo l'ambientazione nella vecchia fabbrica primi Novecento, tra pesanti putrelle e "Il Caffè degli Ignoranti"».

(Commento di Giorgio Placereani nella pagina della Tv)

MUSICA Applaudito concerto inaugurale della Filarmonica di Udine al «Nuovo»

Sfida alle insidie del '900

UDINE Le premesse per una bella serata c'erano: il Teatro Nuovo gremito, un programma allettante e l'occasione per inaugurare un fitto cartellone. Invece, a far da velo al clima festoso c'è stata la contestazione inscenata dagli ex appartenenti alla Filarmonica, usciti da essa per dar vita a un'altra insegna: una quarantina di musicisti, in tenuta da sera, schierati all'esterno del «Giovanni da Udine».

Una protesta composta e civile, che però inasprisce una situazione di per sé già complicata. Se le diatribe sono salutari per non

adagiarsi sugli allori, per provocare una sana competitività, quelle che hanno turbato l'estate udinese della musica possono alla fine disorientare i frequentatori.

A tenerli compatti hanno voluto pensarci quelli della Filarmonica che, attorno ai professori rimasti - una ventina in tutto - hanno inteso ricostruire un organico completo, affidato alla cura dei giovani leve all'esperto Anton Namut (nella foto), evitato le polemiche e concretamente proposto un cartellone.

C'era molta attesa per

questa Filarmonica rinnovata che, fin dal concerto inaugurale, ha mostrato di sfidare le insidie del repertorio novecentesco.

A iniziare il concerto con le ardite e delicate sottolineature poetiche riferite al mondo solitario di Bohuslav Martinu, è stato il Duo Krylov-Mormone con la proposta del suo «Concerto da camera», scritto nel '41 negli Stati Uniti e riflettente in qualche misura lo spirito del barocco. Sergej Krylov e Stefania Mormone costituiscono una delle formazioni più agguerrite ed affiatate del



nostro panorama cameristico; sorprendentemente longeva data la personalità accentratrice del virtuoso moscovita, vanno riconosciuti alla pianista milanese una consapevole adesione unita a molta grinta e un fiuto particolare nella scelta del

repertorio. Krylov, riservando per sé il Concerto di Sibelius, nato fra melanconie scandinave eppure diventato pagina quasi obbligatoria per i russi, dopo averne indicato le dominanti qualità liriche con cavata ferma anche se non

All'esterno, contestazione di una quarantina di fuoriusciti dall'orchestra

precisamente imperativa, è tornato alla Mormone per entusiasmare e dar fuoco alle polveri dell'agitazione con la Tarantella di Sarasate quale bis.

Alla fine della serata applausi non meno intensi sono scoccati per Namut e l'orchestra, impegnati nel «Concerto per orchestra» di Bartok, pagina ardua e giocata tutta sulla sottigliezza degli interventi strumentali: fraseggio sbalzato un po' rudemente, ma energia nei contrasti e piglio vigoroso nel movimento di danza conclusivo.

Claudio Gherbitz

APPUNTAMENTI

«Black comedy» in scena al Kulturni Dom di Gorizia

Moni Ovadia e Paolini a Udine

I «Crodaioi» in Grotta Gigante

TRIESTE Oggi, alle 21, in piazza Unità, per il Barcolla Festival, serata musicale con Elio e le Storie Tese e i Quintorigo.

Oggi alle 17, alla Grotta Gigante, la Società Alpina delle Giulie presenta il concerto dei Crodaioi di Arzignano, diretti da Bepi De Marzi. Partecipa il Coro Alpi Giulie di Trieste.

Oggi alle 20.30 e domani alle 17.30 nel Teatro dei Salesiani la compagnia La Barcaccia presenta la farsa di Carlo Fortuna «Casi di cose di casa». Undici repliche fino al 3 novembre.

Oggi alle 21, da Fattorusso (via Rossetti), serata musicale con il cantautore Enzo Zaccaro.

Oggi alle 21.30, al Big Bufalo (Muggia), serata con gli Easy Riders.

Domani alle 18, al Teatro Verdi, per la Stagione sinfonica d'autunno, concerto diretto da Yoav Talmi con la partecipazione del chitarrista Manuel Barrueco.

Lunedì alle 20.30, nella basilica di San Silvestro, per l'Ottobre organistico, concerto di Giuliana Maccaroni (nella foto).

Lunedì alle 17.30, agli Amici della Lirica (Corso Italia 12), incontro con audizioni di Danilo Soli su «Fra Luna» di Paul Lincke e il centenario dell'opera berlinese.

Martedì alla Sala Tripovich s'inaugura

la stagione di prosa del teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia con lo spettacolo «Opera 1999» di Goran Bregovic e della sua Weddings and Funerals Band. Voce di Omero Antonutti.

Mercoledì alle 21.15, all'Holiday Inn di Duino, per la rassegna Armonie marine, concerto del pianista Francesco Biasoli.

Venerdì alle 20.30, al Teatro Verdi per la Stagione sinfonica d'autunno concerto diretto da Stefan Anton Reck con il violinista Joshua Bell.

GORIZIA Oggi alle 20.45, al Kulturni Dom, per la rassegna «Non ci resta che... ride», la compagnia Giorgio Totola di Verona presenta «Black comedy», di Peter Shaffer.

UDINE Oggi alle 16 all'Auditorium Zanon si terrà il convegno-happening «Il teatro delle lingue, le lingue del teatro»; parteciperanno fra gli altri Moni Ovadia e Marco Paolini.

PORDENONE Oggi alle 20.45, all'Auditorium Concordia, concerto diretto da Yoav Talmi con la partecipazione del chitarrista Manuel Barrueco.

VENETO Oggi, alle 21, al Teatro Verdi di Padova, per «Padova Jazz Festival '99», concerto di Rossana Casale (che propone «Jacques Brel in me») e il duo Steve Lacy e Mal Waldron (sax e pianoforte).

Particolare, riuscita serata con la voce recitante di Enrica Baldi

E Rilke abita ancora a Duino

sospeso fra musica e poesia

TRIESTE Serata di autentica poesia mercoledì scorso alla Casa del Sale di Duino. Organizzato dal Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico in collaborazione con l'Associazione Musicisti Artisti e con il patrocinio del comune di Duino Aurisina, si è svolto un concerto di poesia e musica con le suggestioni, le immagini e il terribile richiamo dell'Angelo di riliana memoria.

Frammenti delle Elegie Duinesi sciolte con appassionato distacco dalla voce recitante di Enrica Baldi si fondevano con le musiche di Pizzetti («L'appassionato» dai Tre Canti e il largo del primo movimento della Sonata in fa, Pietro Montani (Elegia),

Daniel van Goeus (Tarantella), Arrigo Dioli (Largo all'antica) e infine con due pezzi da Colonne Sonore degli anni '30 e '40 di Sciostakovic prodotte dal duo Favento-Gulin (violoncello e pianoforte).

Tutta musica del '900 in perfetta sintonia di tempi e movimenti con i serrati richiami alla responsabilità umana e con l'acuminato desiderio del divino continuamente presente e tuttavia sfuggente, dei versi. Abnegazione, abbandono e dolore hanno percorso in 40 minuti di intenso circuito spirituale un cammino a vortice dall'udito alla sensibilità, all'intelletto, per tornare confluire infine nella stanza bianca.



L'ARMONIA
ASSOCIAZIONE TRA LE COMPAGNIE TEATRALI TRIESTINE
presenta
XV STAGIONE DEL TEATRO IN DIALETTO TRIESTINO
CAMPAGNA ABBONAMENTI 1999/2000
8 Commedie Lire 65.000
Biglietteria Centrale, Galleria Protti - Trieste

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 1999. Concerto diretto dal M.o Yoav Talmi - chitarrista Manuel Barrueco - domani, domenica 10 ottobre ore 18 (turno B). Prenotazione e vendita biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatro-verdi-trieste.com Email: info@teatro-verdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 1999/2000. Campagna abbonamenti: conferme abbonamenti passata stagione entro il 26 ottobre e richiesta nuovi abbonamenti. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udi-

ne presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatro-verdi-trieste.com Email: info@teatro-verdi-trieste.com.

IL ROSSETTI. TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA - SALA TRIPCOVICH. Prevendita per il concerto di Goran Bregovic «Opera 1999» con la partecipazione straordinaria di Omero Antonutti, dal 12 al 17 ottobre. Fuori abbonamento. Riduzioni agli abbonati. Lo spettacolo è compreso nelle card «unodue».

IL ROSSETTI. TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA - SALA TRIPCOVICH. Stagione di prosa 1999/2000. Campagna abbonamenti: Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30, 15.30-19). Biglietteria Sala Tripovich (8.30-12.30). Informazioni e vendita con carta di credito al n. verde 800-55.40.40 (lunedì-venerdì 15-19).

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore 20.30 «El serpente de l'Olimpia» di Roberto Damiani. Regia Francesco Macedonio. Con Ariella Reggio e Orazio Bobbio. Abbonamenti in corso. 040/390613.

TEATRO DEI SALESIANI via dell'Istria n. 53. Oggi ore 20.30 il gruppo teatrale «La Barcaccia» presenta la commedia brillante «Casi de cose de casa» due atti di Carlo Fortuna; regia di Giorgio Fortuna. Prenotazioni posti e prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti o alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15, 17.30, 20.10, 22.50: «Eyes wide shut» di Kubrick con Tom Cruise e Nicole Kidman. V. 14. Dts digital sound.

ARISTON. Ore 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «Tutto su mia madre» di Pedro Almodovar, con Cecilia Roth, Marisa Paredes, Penelope Cruz. Diverte e commuove il capolavoro premiato a Cannes '99. 4.a settimana di successo.

SALA AZZURRA. Ore 16, 19, 22: «Eyes wide shut» di Stanley Kubrick, con Tom Cruise e Nicole Kidman. Edizione integrale. V.m. 14. Giovedì: «Come te nessuno mai».

EXCELSIOR. Ore 15.15, 17.30, 20, 22.15: «Star wars - Episodio I - La minaccia fantasma». Dts - digital sound.

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 a 50 m dal Nazionale. **SALA 1.** 15.50, 17.50, 20, 22.15: «Tifosi». Una risata lunga due ore. Con Boldi, De Sica, Abatantuono, Iacchetti, Maradona, ecc. **SALA 2.** 16, 18, 20.05, 22.15: «Sogno di una notte di mezza

estate» di W. Shakespeare con Michelle Pfeiffer, Rupert Everett e Kevin Kline. Una straordinaria commedia con un cast eccezionale!

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Mogli p...».

NAZIONALE 1. 15.15, 17.20, 19.35, 22.10, 0.15: «Star Wars - Episodio I - La minaccia fantasma». In esclusiva in questo cinema con il nuovo sistema digitale Dts-Es (Extended surround) per un coinvolgimento sonoro ancora maggiore!

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15, 24: «Il 13.º guerriero». Con Antonio Banderas. Dall'autore di «Jurassic Park» e dal regista di «Die hard» un epico kolossal.

NAZIONALE 3. 15.40, 17.50, 20, 22.15, 0.15: «Entrapment» con Sean Connery e Catherine Zeta Jones. **NAZIONALE 4.** 15.20, 17, 18.40,

20.30, 22.15, 24: «Austin Powers, la spia che ci provava». Il film che ha fatto ridere tutta l'America!

2.a VISIONE

ALCIONE. 18.30, 20.15, 22; domenica anche 16.45: «Judy Berlin» di Eric Mendelsohn, miglior regia al festival di Sundance 1999.

ALCIONE ANTEPRIMA. Lunedì 11 ottobre 1999 giornata dedicata ad Aki Kaurismäki «Vita da bohème», «Nuove in viaggio» e «Juha», l'ultimo film in anteprima. Alle 21 il regista incontrerà il pubblico (da confermare).

CAPITOL. 15.30, 17.45, 20, 22.10 «La mummia».

GRADO

CRISTALLO. 20.30, 22.30: «Tutto su mia madre», un film di Almodovar.

SCEGLI IL CINEMA
Dove sognare è sognare alla grande.

1 MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA

AMBASCIATORI
CRUISE KIDMAN KUBRICK
EYES WIDE SHUT

GIOTTO CINEMA MULTISALA

TIFOSI
MASSIMO BOLDI DIEGO ABATANTUONO CHRISTIAN DE SICA
DIEGO ARMANDO MARADONA ENZO IACCHETTI NINO D'ANGELO MAURIZIO MATTIOLI

da WILLIAM SHAKESPEARE una straordinaria commedia con un cast eccezionale!
SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE
MICHELLE PFEIFFER RUPERT EVERETT KEVIN KLINE

NAZIONALE CINEMA MULTISALA

IN ESCLUSIVA IN DTS-ES (EXTENDED SURROUND)
STAR WARS EPISODIO I LA MINACCIA FANTASMA

DALL'AUTORE DI JURASSIC PARK
IL 13° GUERRIERO

INTELLIGENTLY CATHARTIC
ENTRAPMENT
un film di JON AMIEL

AUSTIN POWERS
La Spia che ci provava
MIKE MYERS HEATHER GRAHAM
UNA BOMBA COMICA

ALLA CASSA DEL NAZIONALE VI ATTENDONO LE T-SHIRT DI EYES WIDE SHUT, STAR WARS, ENTRAPMENT E I PORTACHAVI CON I FILM PIÙ FAMOSI

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. STAGIONE DI PROSA E CONCERTI 1999/2000: sono in vendita i nuovi abbonamenti presso: Biglietteria del Teatro (ore 10-12, 17-19), Utat - Trieste, Applani - Gorizia.

EXCELSIOR. 18.30, 21.30: «Eyes wide shut». V.m. 14 anni.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI - CERVIGNANO DEL FRIULI: Star Wars - Episodio I - La minaccia fantasma di George Lucas: ore 16.15, 19, 21.30.

TEATRO P.P. PASOLINI. È aperta la campagna abbonamenti per la stagione di prosa 1999/2000. Informazioni: Teatro Pasolini, piazza Indipendenza

34, telefono 0431/370273 o 370216.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 18.30, 21.45: Eyes wide shut» con Tom Cruise e Nicole Kidman. Un film di Stanley Kubrick. V.m. 14 anni.

Sala blu. 17.45, 20, 22.15: «Sogno di una notte di mezza estate», con Michelle Pfeiffer, Kevin Kline e Rupert Everett.

Sala gialla. 18, 21.15: «Eyes wide shut» con Tom Cruise e Nicole Kidman. Un film di Stanley Kubrick. V.m. 14 anni.

VITTORIA. Sala 1. Sala certificata Thx. 17.30: «Star wars - Episodio 1 - La minaccia fantasma». 20, 22: «Il 13.º guerriero» con Antonio Banderas.

Sala 3. 18.10, 20.10, 22.10: «Tutto su mia madre», di Pedro Almodovar.

POSTE FATALI

Il Latte Lucano Matera, che partecipa alla serie A1 di pallavolo femminile, non potrà schierare domani a Firenze contro la Romanelli Finanziaria quattro delle cinque straniere, perché la lettera raccomandata spedita dalla società a Roma, alla Federazione, il 30 settembre scorso, contenente la documentazione necessaria, non è ancora giunta a destinazione.

am
A. MANZONI & C. S.p.A.
TRIESTE - Via XXX Ottobre 4 - Tel. (040) 6728311
UDINE - Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio) - Tel. (0432) 246511

OGGI IN TV

8.45 Raitre: Ciclismo: Campionati Mondiali su strada Masch. Jr.
9.50 Raitre: Ciclismo: Prova in linea su strada m.
13.00 Italia 1: Studio Sport Magazine

13.25 Raidue: Dribbling
13.30 Telepiù: Calcio bis
14.50 Raitre: Sabato Sport
14.55 Raitre: Ciclismo: Elite Prova in linea femm.
17.00 Raitre: Auto: Superturismo

17.30 Italia 1: Wrestling
17.30 Raitre: Volley: Lube M.-Alpitour C.
17.45 Telepiù: Volley - Anteprima Campionato
18.00 Raitre: Pallacanestro: Treviso - Bologna

19.05 Videomusic: F.3
19.25 Capodistria: Calcio: Slovenia-Grecia
19.25 Raiuno: Calcio: Bielorussia - Italia
20.30 Telegatto: Zoom sport

SCI, EPILOGO DAL PAPA

Si svolgeranno dal 15 al 19 marzo 2000 in Alta Valtellina le finali di Coppa del mondo di tutte le discipline degli sport invernali. Presentata ieri a Milano, si tratta di una vera novità per la Federazione internazionale di sci, che ha deciso di far disputare per la prima volta in un'unica manifestazione le gare conclusive di Coppa, con premiazione finale d'eccezione in Vaticano dal Papa.

am
A. MANZONI & C. S.p.A.
GORIZIA - Corso Italia 54 - Tel. (0481) 537291/531354
MONFALCONE - L.go Anconetta 5 - Tel. (0481) 798287/798289

SPORT

CALCIO NAZIONALE Basta un pareggio con la Bielorussia per centrare la qualificazione

Italia, l'Europa passa da Minsk

Anche nell'ultimo collaudo Zoff mantiene il mistero sul centrocampo

LA CURIOSITA'

Vieri: «Rinuncio al numero 9, altrimenti Inzaghi piange»

MINSK Il momento è serio, ed è lui il primo a sottolinearlo, ma Cristian Vieri ha voglia di scherzare: «Stavolta il numero 9 tocca a me, ma lo lascio volentieri a Inzaghi se non Pippo poi mi piange tutta la notte».

Meno acclamato di Del Piero dagli spalti, Vieri spiega con un'altra battuta il significato della sfida: «Abbiamo esaurito i bonus delle brutte figure. Siamo al dunque. Bisogna concentrarsi altrimenti rischiamo di fare un'altra brutta figura e di perdere. Non possiamo scherzare. Ci giochiamo l'Europa».

L'atteggiamento giusto è uno solo: «Andare in campo per vincere, non siamo bravi a puntare ad un pareggio. Sarebbe pericoloso». Il rischio è che manchi la concentrazione come a Napoli?

«Non fu un problema di concentrazione. Non è sempre detto che se sei concentrato vinci. D'altronde, se non lo fossimo stati, non saremmo andati sopra di due reti. Poi, sul 2-0, possiamo aver mollato. Ma non succederà: o meglio, non dovrebbe succedere. Uso il condizionale perché dopo Napoli non posso dire più niente. Ma agli spareggi non voglio nemmeno pensarci. Voglio la qualificazione. E non m'importa se non segno. Se poi viene il gol è meglio».

Possibile che l'Italia dei Vieri e degli Inzaghi, dei Maldini e dei Cannavaro, abbia paura della Bielorussia? «Il bello del calcio è questo. Se non dai il 100% oggi non vinci con nessuno».

Che centrocampo sarà? «Non posso certo fare l'indovino».

MINSK Gli estremi si toccano. L'Italia di Zoff ha cominciato il suo cammino con una vittoria e una prova convincente a Liverpool, e adesso deve concludere l'opera a Minsk riappropriandosi di quello spirito. «Fu un'ottima prova corale», spiega Dino Zoff, «e in quell'occasione trovammo la giusta miscela: una squadra ordinata, concreta, che concesse ai gallesi solo due azioni in contropiede. Quella partita può essere il nostro punto di riferimento».

Ma adesso sarà comunque diverso perché non ci saranno prove d'appello: «C'è una differenza sostanziale rispetto alla gara persa con la Danimarca, perché questa è l'ultima possibilità. Non c'è più da scherzare. Ci vuole l'approccio adeguato per affrontare un avversario che ha l'occasione di mettere in vetrina i suoi migliori giocatori e che non ha nulla da perdere. Il mio primo pensiero riguarda proprio la Bielorussia, sono sempre gli avversari che bisogna prendere in considerazione».

Zoff, proprio come a Liver-

LE FORMAZIONI

Così in campo a Minsk alle 19.30 (Raiuno).
BIELORUSSIA: 1 Shantolov, 6 Gurenko, 3 Shtaniuk, 2 Jakimovic, 5 Ostrovski, 11 Tarlovski, 7 Romashchenko, 4 Lukhovich, 8 Chaika, 10 Orlovski, 9 Makovski, 12 Tumilovich, 13 Khraplovski, 14 Gerashchenko, 15 Skripchenko, 16 Stripeikis, 18

Rynduk, 17 Kachuro).
ITALIA: 1 Buffon, 2 Panucci, 6 Nesta, 5 Cannavaro, 3 Maldini, 7 Moriero, 4 Conte, 8 Di Biagio, 11 Di Francesco, 9 Vieri, 10 Inzaghi, 12 Toldo, 13 Ferrara, 14 Vanoli, 15 D.Baggio, 16 Ambrosini, 17 Zambrotta, 18 Del Piero). All.: Zoff.
ARBITRO: Colombo (Francia).

pool, si tiene stretta la formazione, per quanto riguarda l'assetto del centrocampo. Gli stessi giocatori non sanno che pesci pigliare e trasmettono le loro sensazioni. Zoff non è imperturbabile e si chiude a riccio, e questo dà il senso della difficoltà del momento.

Risultano vani i vari tentativi per stanarlo. Nell'allenamento finale di Minsk ha mischiato le carte, ancora una volta. Da un lato ha utilizzato Moriero, Di Biagio, Ambrosini e Vanoli, dall'altro Zambrotta, Conte, Dino Baggio, Di Francesco. «Il rin-

novamento a centrocampo ci sarà per forza perché mancheranno Fuser e Albertini. Mi serve una squadra robusta sul piano del ritmo, che deve essere una giusta miscela tra elementi che sono in forma e che hanno esperienza in nazionale. Deve essere insomma un concentra-

to di cose. L'Italia non dovrà prendere troppo di petto la gara né essere troppo prudente».

Zoff non dice di più: «Ci sono alcune valutazioni da fare sulla formazione, non grosse cose. Quattro giorni di lavoro insieme non hanno cambiato le mie idee sulle condizioni individuali». Le domande incalzano e il ct è stretto alle corde: «Un'incongruità tra Dino Baggio e Ambrosini? Staremo a vedere. Conte più interno o esterno? L'ho provato interno perché sulle fasce ci sono varie alternative».

Ma il gioco a scacchi si fa troppo sofisticato e ogni ipotesi ha una sua valenza ma quella con Moriero, Conte, Di Biagio e Di Francesco sembra più accreditata anche se le chances di Ambrosini e Zambrotta non sono da trascurare. Il ct è comunque ottimista: «Sono soddisfatto del lavoro svolto, ma dei bielorussi non mi fido».

I bielorussi hanno cambiato tecnico, sono privi di quattro titolari importanti, nelle ultime 13 gare hanno ottenuto due pari e tutte sconfitte.

UNDER 21

Il «genietto» reggino dispensa assist e l'attaccante friulano firma la rete decisiva

Pirlo ispira, Margiotta risolve

Tardelli gongola: l'Italia testa di serie nella fase finale

Il Milan allunga di una stagione il contratto a Zac

CARNAGO Il contratto che lega Alberto Zaccheroni al Milan è stato prolungato fino al 30 giugno 2001. La notizia è stata diffusa ieri sera dalla società rossonera.

Il tecnico campione d'Italia dovrebbe essersi accordato anche per un adeguamento dei suoi compensi, che si aggirano attorno al miliardo e mezzo a stagione (si ipotizza un aumento di mezzo miliardo annuo). Il contratto scadeva il 30 giugno prossimo. La trattativa pare sia stata estremamente rapida: i rossoneri hanno ribadito la massima fiducia nell'allenatore romagnolo.

Intanto ieri George Weah ha presentato a Milanello il Cd Centomilan (prodotto da Gianluca Galliani, il figlio del vicepresidente del Milan), contenente l'innno ufficiale della squadra: anche il liberiano canta in un pezzo, «Sogno Milan». «Mi sono divertito moltissimo - ha detto il giocatore - quando mi ha chiamato Gianluca Galliani ero felice di potere fare qualcosa per l'immagine del Milan. Andremo a Roma in trasmissione dalla Carrà e canterò dal vivo, mica in playback». Ma non sono mancati i riferimenti al calcio. Milan più forte rispetto allo scorso anno? «Siamo la stessa squadra dell'anno scorso con in più Shevchenko. Possiamo far bene».

Bielorussia 1

Italia 2

MARCATORI: pt 30' Spinesi, 40' Razumov; st 48' Margiotta.

BIELORUSSIA: Gaev, Shaigoko, Chelidinski, Lodzis, Kovalchuk, Likhtarovich, Denisouk, Kutuzov (st 17' Vasiliuk), Chalei, Razumov (st 8' Lanko), Aharodnik (st 35' Goncharenko). All.: Savostik.

ITALIA: Abbiati, Ferrari, Zanchi, Mezzano (st 23' Cirillo), Gattuso, Baroni (st 28' Perrotta), Morrone, Cocco, Pirlò, Margiotta, Spinesi (st 38' Cipriani). All.: Tardelli.

ARBITRO: Sowa (Austria).

NOTE: Ammoniti: Zanchi, Shaigoko, Lodzis, per gioco scorretto.

MINSK Non voleva cali di tensione, pretendeva una gara vera, Marco Tardelli. Voleva una vittoria, per il prestigio, e soprattutto per dare alla sua Under 21 il ruolo di testa di serie alla fase finale dell'Europa. Voleva una prova di carattere, nonostante avesse già in tasca la qualificazione agli ottavi. Ha ottenuto tutto questo.

Agli azzurrini sono state sufficienti due giocate di Andrea Pirlò per chiudere la pratica con la Bielorussia. Due invenzioni, una per tempo, sono partite dai suoi piedi e brave sono state le punte a saperle sfruttare alla perfezione. Prima l'ex interista ha offerto una palla deliziosa per Spinesi e il barese, in perfetta

coordinazione aerea, ha calciato al volo mettendo la palla sotto la traversa. Poi ha mandato in gol Margiotta allo scadere del secondo tempo.

Se l'Italia era passata grazie ad una giocata di Pirlò e Spinesi, la Bielorussia ha pareggiato per merito di Razumov che dal limite ha inventato un pallonetto micidiale per Abbiati, reo di essersi fatto trovare fuori dai pali.

I gol sono stati le sole cose significative di un primo tempo che non ha offerto grandi emozioni, ma che gli azzurrini avrebbero potuto chiudere meglio. La squadra di Tardelli non è riuscita a piazzare il colpo del ko e ciò ha permesso ai locali di uscire alla distanza.

Nel secondo tempo i bielo-

rusi hanno fatto la gara e in varie occasioni hanno messo in difficoltà gli azzurrini. La porta di Abbiati ha corso qualche rischio, ma l'esperienza e il tasso tecnico dei ragazzi di Tardelli hanno avuto la meglio: prima hanno speso le velleità dei bielorussi, poi li hanno puniti nei minuti di recupero. Al 48', dopo un periodo di completo anonimato, si è risvegliato Pirlò che ha messo in area un altro assist. Stavolta non c'è Spinesi (sostituito da Cipriani) e tocca all'udinese Margiotta mettere la rete la palla del 2-1.

Margiotta match-winner.

Il nuovo presidente si presenta e anticipa piani ambiziosi

L'Udinese accelera per la Borsa E Mossetto sgombra le nubi

UDINE «Sono un allenatore per la Borsa». A dieci giorni dal suo primo Consiglio di amministrazione, Gianfranco Mossetto, il nuovo presidente dell'Udinese, arriva alla sua presentazione ufficiale con il titolo già pronto.

E ci arriva con un risultato importante: l'aver allontanato forse definitivamente lo spettro del commissariamento della società da parte del tribunale di Udine, provvedimento chiesto dalla procura nell'ambito dell'indagine sui presunti reati fiscali e di bilancio dell'Udinese. La decisione sul commissariamento è stata lasciata in sospeso dai giudici, in attesa del nuovo bilancio, che verrà presentato il 29 ottobre. Mossetto, comunque, è estremamente fiducioso: «Il pericolo mi sembra cessato. Come presidente del nuovo Cda ho offerto

ai magistrati la massima collaborazione e dato ogni garanzia sulla trasparenza di questa gestione: lo testimonia il fatto che abbiamo affidato la revisione del bilancio alla stessa società (la inglese Grant Thornton, ndr) che controlla il bilancio del Manchester United».

La «perestroika» bianconera, quindi, sembra incominciare a dare i frutti sperati dai Pozzo: più trasparenza, rimanendo però fedeli al modello Udinese, comprare a poco giovani di belle speranze, vendere a peso d'oro campioni affermati. Con l'obiettivo di raggiungere entro un paio d'anni la Lazio in Borsa, dove sarà immessa una quantità di capitale sociale che si aggira attorno al 40%. Docente di Scienza delle finanze alla Ca' Foscari, Mossetto, 54 anni, è all'en-

sima esperienza di traghettatore di società verso Piazza Affari. Al suo fianco, a completare il consiglio di amministrazione, ci saranno Franco Soldati, assessore alle Finanze nella giunta provinciale di Udine e Pierpaolo Marino, già direttore generale dell'Udinese.

La principale incognita, a questo punto, riguarda il futuro ruolo del Pozzo: Mossetto parte sicuramente con obiettivi e un'investitura più forte rispetto al suo predecessore, Giovanni Caratozzolo, ma la voce del padrone, naturalmente, si farà sentire. La stessa presenza nel Cda di Marino come «responsabile sportivo» è un segno di continuità nella gestione tecnica: squadra che vince non si cambia insomma, e sul campo le cose non stanno certo andando male.

Riccardo De Toma

SERIE C2

Triestina alla vigilia di due trasferte, si comincia da Sassuolo - Costantini privo di Turi, dolorante alla schiena, e dello squalificato Scotti

«Con la pazienza l'Alabarda volerà», parola di presidente



A Costantini mancherà lo squalificato Paolo Scotti.

TRIESTE Due trasferte da non fallire. E di fila, senza soluzione di continuità. Sassuolo e Tempio (queste le due prossime avversarie della Triestina) dovranno servire a ridonare all'Alabarda il sorriso perduto. Un divertimento comparso sulla bocca dei tifosi triestini dopo il 6-0 con il Carpi; spentosi immediatamente dopo il rovescio casalingo patito per mano dei giocatori mestrini.

Ecco, dimenticare l'infortunio di percorso di domenica scorsa appare come il primo obiettivo triestino. Oltre che cominciare a raccogliere bottini pieni anche giocando fuori dalle mura amiche. Le due tra-

sferite affrontate sinora hanno portato in dote il bottino (un po' miserello) di 2 soli punti. Pochini, ma non così tanto da togliere la fiducia a Fioretto e Vendramini. I due massimi dirigenti ieri hanno assistito a tutto (e lungo) il galoppo alabardato di rifinitura.

«Ci vuole un po' di pazienza - ha sentenziato Luciano Vendramini intento a discorrere con i tifosi del Grezar - perché il campionato è appena iniziato. La sconfitta di domenica certamente brucia, ma può divenire anche utile. Nel senso che ci fa capire quanto questo sia un campionato difficile. Per certi tratti, contro il Mestre, i giocatori sem-

bravano quasi smarriti. Sembrava non sapessero cosa fare. Ora sanno che per vincere le partite devono mettercela tutta». E un po' tutta, nell'allenamento di ieri, ce l'hanno messa un po' tutti. Nel senso che all'appello in campo è mancato il solo Turi. Il giovane tornante soffre dei soliti problemi alla schiena, menomazione che domenica scorsa gli ha impedito di sprigionare i suoi numeri. A Sassuolo, Turi non sarà della partita, ma Costantini avrà a disposizione tutti gli altri suoi effettivi, con l'eccezione dello squalificato Scotti. L'allenatore alabardato può quindi stare tranquillo.

Un week-end di fuoco at-

tende invece il settore giovanile della Triestina. Quest'oggi la formazione Berretti tornerà in pista dopo la giornata di riposo, affrontando in trasferta il Cittadella. Impiego di cartello per la squadra degli allievi nazionali di Mark Strukely. Domenica, con inizio alle 10.30 è attesa al Grezar l'Udinese per dare vita a un derby che dovrà decretare il predominio regionali in campo allievi. Udinese-Triestina, infatti, sono le uniche realtà calcistiche del Friuli-Venezia Giulia capaci di affrontare un campionato così impegnativo e qualificato. Già un bel traguardo questo per l'Alabarda del 2000.

Alessandro Ravalico

NUOVA TOYOTA AVENSIS COMMON RAIL.



L'ESTREMO PIACERE DEL DIESEL.



D4-D È LA SIGLA DEL NUOVO STRAORDINARIO MOTORE CON LA PIÙ MODERNA TECNOLOGIA TOYOTA APPLICATA AL DIESEL.
GRAZIE AL SISTEMA COMMON RAIL COMBINATO CON LE 16 VALVOLE SI OTTENGONO RISULTATI SORPRENDENTI:
110 CV DI POTENZA MASSIMA CON CONSUMO DI SOLI 4,8 LITRI PER 100 KM NEI PERCORSI EXTRAURBANI.

TOYOTA AVENSIS. TUTTO. E CINQUE ANNI DI GARANZIA.

1.6 16v 110 CV (81kW). ♦ 2.0 16v 128 CV (94kW). ♦ 2.0 TURBODIESEL 90 CV (66kW). ♦ 2.0 D4-D 110 CV (81kW).
DI SERIE: ABS ELETTRONICO A 4 SENSORI. ♦ QUATTRO AIRBAG. ♦ CLIMATIZZATORE. ♦ QUATTRO ALZACRISTALLI ELETTRICI.
♦ RETROVISORI A REGOLAZIONE ELETTRICA E RISCALDABILI. ♦ GARANZIA ORIGINALE TOYOTA DI 5 ANNI O FINO A 160.000 KM.

AVENSIS	1.6 16v	2.0 16v	2.0 TD	2.0 D4-D
BERLINA	34.900.000	36.900.000	36.900.000	38.900.000
STATION WAGON	36.400.000	38.400.000	38.400.000	40.400.000

PREZZI CHIAVI IN MANO I.P.T. ESCLUSA.

ANCHE SABATO 9 E DOMENICA 10 DAI CONCESSIONARI.



Potete trovare i concessionari Toyota sulle Pagine Gialle alla voce Automobili-commercio o telefonando al Numero Verde.

Numero Verde
800-011555



Offerta di servizi finanziari e di locazione personalizzati.

TOYOTA
PROVATE LA DIFFERENZA.

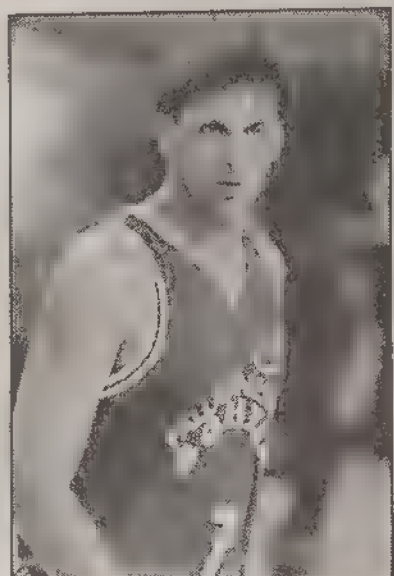
BASKET SERIE A1 Anche Laezza domani contro la Scavolini reduce dal blitz vincente di Imola

La Telit progetta un'impresa

Banchi: «Pesaro vive un momento magico, ma dobbiamo provarci»

L'amarezza di Tonut: «Doveva esserci il derby»

TRIESTE Quinta giornata di A1, poteva esserci il derby. Anzi, doveva. Lo aveva deciso il campo: Gorizia si era guadagnata la salvezza, Trieste aveva meritato di lasciare la A2. Invece, al posto di una sfida che avrebbe acceso due città c'è una Scavolini-Telit che vale «una partita come le altre».



Alberto Tonut.

Cio? «Il pensiero che nella serie A1 una partita magari troveremo squadra senza tradizioni come, con tutto il rispetto, Jesi. E intanto Gorizia è stata cancellata e Trieste ha rischiato di fare la stessa fine».

L'A1 da spettacolo com'è? «Certo di certo. Ma poi ci casco sempre e così, tanto per farmi un po' del male».

le, mi sono visto direttamente Telit-Ducato e alla tv le altre partite. L'impressione è che sia una A1 di livello abbastanza modesto».

Trieste dove può arrivare? «Sicuramente alla salvezza. Ho letto le formazioni di alcune avversarie e mi sono messo le mani tra i capelli. La Telit ha un ottimo pacchetto di piccoli con Mario, Laezza, Bullara e Rowan. L'Irlandese ha i punti nel sangue. Mi piace moltissimo Banchi: ha entusiasmo, merita fiducia. Nessuno si azzarda a criticarlo per la carta d'identità. Fin qui ciò che mi convince».

Cosa non va allora? «Speravo di vedere triestini giocare con Trieste. Mi è spiaciuto che una tra Gorizia e Trieste non potesse sopravvivere. Ripensando ora a quando si sentivano certi discorsi su una eventuale fusione, mi accorgo che evidentemente stavano già emergendo seri problemi».

E sopravvissuta Trieste... «È riuscita a coinvolgere le sue realtà economiche più importanti e l'intervento del Comune è stato fondamentale. Certo che c'è qualcosa che mi fa davvero arrabbiare...»

TRIESTE C'è anche Nello Laezza nella Telit che questo pomeriggio sale sul pullman per Pesaro. Il capitano biancorossi ieri si è allenato con la squadra, per la prima volta da due settimane a questa parte. E tutto da verificare quale possa essere il suo apporto domani contro una lanciatissima Scavolini, ma è un'iniezione di entusiasmo per la formazione triestina che, raccolto poco nonostante un calendario iniziale favorevole, adesso proverà a smentire il pronostico.

Luca Banchi spinge la Telit con le suggestioni dell'impresa: «Pesaro ci darà delle risposte. Probabilmente siamo ancora lontani dall'aver raggiunto la continuità ma stiamo progredendo e lo verificheremo contro una squadra che ha dimostrato di saper assestare scossoni terribili alle partite. La Scavolini nelle scorse settimane ha inferto break bruttissimi anche alla Paf e a Varese. Sa approfittare dei momenti di debolezza. E noi dovremo dimostrare la nostra credibilità limitando i cali di tensione».

Credibilità. È un concetto che ritorna spesso nelle dichiarazioni dei Banchi pre-Pesaro. «In attacco dovremo dimostrare di poter renderci pericolosi sia con gli esterni che sotto canestro. Non potremo non difendere alla morte: un avvio blando sarebbe un errore colossale. Attorno a questa Scavolini sta tornando l'entusiasmo di un pubblico che si stava disaffezionando dopo qualche campionato in sordina. A Pesaro cominciano a parlare di alta classifica e forse si aspetta Trieste vittima sacrificale. E invece io voglio che la Telit senta l'odore dell'impresa».

L'unico in ombra nella Scavolini è proprio un pupillo di Banchi, Silvio Gigena. «L'ho allenato per anni a Livorno. Gioca 15 minuti a partita, sta faticando a trovarsi un ruolo importante. Prima o poi, però, esploderà. Spero non accada domani».

Oggi doppio anticipo di A1: Benetton-Kinder (17.15, Raitre) e, alle 20.30, Adecco-Viola. Roberto Degrossi

FEMMINILE

Pecchiari tiene in apprensione Muggia sulla strada di Ferrara

TRIESTE Marsilli Muggia in viaggio per Ferrara dove questa sera, alle 20.30 sul parquet del Palasport di via Atleti Azzurri d'Italia, affronta la locale formazione estense per la gara d'esordio del campionato di serie A2 femminile.

Ferrara si presenta ai nastri di partenza decisamente rinnovata rispetto alla passata stagione. Perse Sarni, Marchiori e la triestina Gori la squadra di Brancaloni ha puntato su Danzi (Famila Schio) e Molinari (Cavazzolo) per completare una rosa nella quale spiccano le esperte Vedovati e Baraldi e la giovane Modolo. Il Mar-

silli deve rinunciare all'apporto di Sergatti ed è in allarme per Pecchiari, la cui presenza è incerta a causa di qualche linea di febbre.

In serie B la seconda giornata propone alla Ginnastica Triestina la trasferta di Murano. Contro la compagine veneta, sul parquet dell'Arsenale, la squadra di Milan è chiamata a una conferma dopo l'esordio vincente. Primo impegno della Tru di Udine, impegnata sul campo della Codroipoese, appuntamento esterno anche per la Scame Monfalcone, in trasferta contro il Basket Marghera.

Lorenzo Gatto

C1 E C2

Partenza col botto: la sfida bisiaca e Arena al Chiarbola

TRIESTE Su la saracinesca: partono stasera i campionati di serie C1 e C2. E il calendario, tanto per rendere questa prima giornata ancora più frizzante, presenta due derby (Italmontefalcone Alloys-Staranzano in C1, Gradisca-Pom in C2) e qualche altro clou. E stato inoltre messo a segno il colpo dell'ultima ora in C2 (che rimane aperto fino al 31 dicembre): ieri, il Chiarbola Tempocasa ha tesserato Christian Arena, prelevandolo dalla Jadran Nuova Kredina. Arena, classe '72, ala di 200 cm, va a rinforzare una squadra che, adesso, diventa ancora più solida: oltre ad avere punti nelle mani, il neocampione del Chiarbola può ripartire anche tre ruoli.

Tornando al fuoricampo di calcio per l'Italmontefalcone Alloys che affronterà stasera la matricola Florimar Staranzano: un derby decisamente aperto. Nemmeno lo Jadran Nuova Kredina avrà un inizio facile: si troverà di fronte la favorita numero uno alla promozione, il Verdetta Ferrara. Il Don Bosco Bilitz di Giulio Iellini, invece, sarà impegnato in trasferta a Montebelluna: gli avversari sono neopromossi e il campo è segnalato come uno dei più difficili.

In C2, oltre al derby isontino tra Gradisca e Pom, domani il Chiarbola Tempocasa testerà la consistenza di San Daniele. Stasera il Santos ospiterà la Sangiorgina in una gara che mette già in palio punti-salvezza. Compito alquanto duro per il Bor: la squadra di Marini riceverà una delle candidate alla C1, il Boc di Manzano. Infine, la Servolana sarà a Latisana: dall'altra parte troverà tanti juniores della Snai-dero Udine, che sfruttano il doppio tesseramento.

FORMULA UNO Il tedesco sulla Ferrari nel prossimo Gp

Schumi, che sorpresa: rientra già in Malesia

ROMA Troppo veloce per non essere vero. Così Luca Cordero di Montezemolo, il presidente della Rossa, gli ha riformulato la canonica domanda: «Di fronte a simili risultati vien persino difficile pensare che tu non voglia correre. Ma tu te la sentiresti di correre?». E Michael Schumacher ha improvvisamente e clamorosamente cambiato idea.

Il tedesco si è rimangiato il frustrante «no» espresso lunedì pomeriggio nel corso di una conferenza stampa carica di sofferenza fisica e mentale. Aveva detto allora Schumi: «Non avete idea di quanto mi manchino le corse, di quale sia il mio dolore interiore, ma non sono tuttora in grado di riprendere l'attività, perché il mio fisico non è idoneo, rischierei troppo». Ed aveva confermato a se stesso il malessere denunciando «stanchezza fisica e dolori al collo».

Poi però dopo aver avuto un colloquio di due ore mercoledì sera con Montezemolo, Schumacher ha accettato una nuova ipotesi. Cocolato, ma soprattutto galvanizzato dalle parole suadenti del presidente («tu sei il nostro numero uno, tu sei l'uomo che può sempre fare la differenza,



Il Mondiale ritrova il protagonista più atteso: Schumacher

anche in un caso non facile come questo») Schumacher ha accettato di rivierificare se stesso in pista. Ed il grande record sul giro stabilito giovedì mattina a Fiorano, il buon suono di giovedì notte, e la consapevolezza che la gamma destra risponde bene, e che soprattutto la psiche acquistava ricchezza interiore hanno portato Michael alla decisione «di tentare, perché amo le corse, perché amo soprattutto la Ferrari. Farò tutto il possibile per essere utile

ad Irvine. Amici, si riparte».

Ora non resta che realizzare la parte pratica del progetto: partenza probabilmente domani mattina. In Malesia andrà anche Salo perché non si sa mai. In Malesia dove si correrà domenica prossima la Ferrari avrà quattro vetture a disposizione.

Da segnalare l'applauso di Hakkinen alla notizia del ritorno nel circus di Schumacher: «Riaverti tra noi è una festa comune» ha detto il suo acerrimo rivale nella scorsa stagione.

MOTO

Rientrata la protesta, Capirossi incanta

WELKOM Il GP del Sud Africa si farà. Dopo la contestata vigilia i piloti hanno ammainato la bandiera della protesta. Anche se i pareri restano discordi e c'è chi continua a dire che il manto d'asfalto non consente di correre con la necessaria sicurezza, come Valentino Rossi e Marco Melandri, gli organizzatori hanno potuto tirare un sospiro di sollievo. Soprattutto dopo che il vento, che tanta polvere e sabbia aveva trascinata sul nastro d'asfalto, ha cessato di soffiare. L'unico che nulla aveva trovato a ridire è

stato Loris Capirossi e proprio lui s'è rivelato il miglior azzurro nella prima giornata di prove ufficiali.

L'imolese ha sfiorato la provvisoria pole position della 250 mentre Rossi non è andato oltre un modestissimo 16.0 tempo, imitato da Melandri che, pur in lizza per il titolo della 125, s'è piazzato 14.0.

L'altra faccia della medaglia è quella di Max Biaggi. Il romano ha gradito il tracciato ed ha spuntato un discreto sesto tempo nonostante le solite difficoltà di messa a punto della sua Yamaha.

PALLAMANO

SERIE A1 Nella difficile trasferta Tisely deve fare i conti con assenze eccellenti

Genertel acciaccata a Enna

TRIESTE Genertel in Sicilia per la prima trasferta del massimo campionato sul campo dell'Haenna con in valigia un bel po' di acciacchi. Pirriano e Tarafino in testa, con il ginocchio sempre dolente, durante la settimana hanno riposato due giorni e si sono sottoposti a una seduta di mesoterapia. Noie al ginocchio anche per capitano Giorgio Oveglia che, nonostante le condizioni non proprio ottimali, sarà presente in campo.

Degli altri due infortunati di riguardo, Guerrazzi e Fusina, va detto che il primo dovrebbe restare a riposo ancora qualche giorno anche perché la sua mano (riduce da una frattura) è ancora convalescente. Il siculo-triestino Fusina invece potrebbe tornare a giocare, dopo lunga assenza, nell'incontro di sabato prossimo contro il Modena. Per finire, Pastorelli ha rimediato una fastidiosa influenza debilitante.

La squadra, che ha raggiunto l'Haenna con tratta aerea Venezia-Catania, è arrivata sull'isola ieri sera. Oggi i biancorossi scioglieranno i muscoli per un'oretta, dalle 10 alle 11, nel vestito palasport siciliano. L'incontro è fissato alle 18 (arbitri: Luchini e De Pasquale). Inutile sottolineare che si tratta di una trasferta insidiosa anche perché l'Haenna si trova in testa alla classifica (con la Genertel) e il caldo pubblico meridionale s'impenna parecchio per conquistare il titolo di «uomo in più in campo».

Il tecnico sloveno Tone Tisely si trova davanti a brutta gatta da pelare, insomma, anche perché i punti in

palio sono già adesso importanti. Lo sottolinea l'instancabile presidente della società, Lu Duca, ieri malinconico perché costretto a disertare la trasferta (fatto mai accaduto prima) per motivi di salute.

Questo il programma di serie A1: Modena-Messina, Merano-Fasanolândia, Bologna 1969-Ortigia Siracusa; posticipi: martedì, Al. Pi. Prato-Mordano; mercoledì, Conversano-Forst Bressanone. Nell'anticipo: Savini-Arag Rubiera 23-26.

Questa la classifica di serie A1: Arag Rubiera (*) 7; Al. Pi. Prato, Haenna, Forst Bressanone, Forst Bressanone, Genertel 6; Conversano 4; Merano, Modena, Mordano 3; Fasanolândia, Messina, Bologna 1969, Savini (*), Ortigia Siracusa 0. (* una partita in più).

m.e.

CICLISMO

MONDIALI Eccellente bilancio azzurro, completato dall'argento di Paolini - Tra le juniores ottima terza Noemi Cantele

Giordani (Under 23) dà il primo oro all'Italia

PRONOSTICO TOTIP			
Concorso 41			
1.a corsa	1.0 arrivato	X2	
	2.0 arrivato	2X	
2.a corsa	1.0 arrivato	1X	
	2.0 arrivato	X1	
3.a corsa	1.0 arrivato	XX	
	2.0 arrivato	21	
4.a corsa	1.0 arrivato	121	
	2.0 arrivato	21X	
5.a corsa	1.0 arrivato	222	
	2.0 arrivato	1X2	
6.a corsa	1.0 arrivato	IX	
	2.0 arrivato	X1	
Corsa +		8-1-2	

VERONA Si chiama Leonardo Giordani, è romano, ha 22 anni, corre per la Vellutex Colnago ed è il nuovo campione del mondo dilettanti, categoria under 23, di ciclismo su strada.

Al via, ieri a Verona, si era presentato con la maglia numero uno e questo numero lo ha difeso ad oltranza, riuscendo a vincere l'iride favorito da una copertura semplicemente eccezionale di tutta la squadra italiana. Giordani si era mosso con il bielorosso Seniouckine, suo compagno di colori alla Vellutex. L'affiatamento tra i due ha favorito l'azione vincente: i due si sono mossi ad una settantina di km dal traguardo, assieme ad un norvegese, liquidato però rabbiosamente sulla salita delle Torricelle, un tratto selettivo.

Sino a quel momento la gara era stata statica, poi, a causa della vicinanza del team svizzero nei confronti del quale c'era gran rispetto, si è mossa l'Italia ed è nata

l'azione dei due compagni di squadra che dopo una fase intermedia (appena 12 secondi di margine) sono poi riusciti a difendere il vantaggio sino al termine (margine massimo di 1'16"). All'ultimo (16 km) alle loro spalle si è scatenata la bagarre. Eccezionale il lavoro svolto da tutta la squadra italiana che ha tamponato ogni tentativo (soprattutto danesi e svizzeri) creando un vero e proprio scudo protettivo. E a 9 km dal traguardo, ecco l'azione vincente del romano che si è svincolato dal bielorosso ormai stremato.

Proprio in questi frangenti polacchi, spagnoli e tedeschi sono andati all'assalto, cosicché allo scollinamento delle Torricelle si è trovato con una manciata di secondi di margine, un vero e proprio boccone per i 18 che inseguivano. Qui però la squadra italiana ha compiuto un'autentica prodezza e lungo i tornanti che portavano verso Verona Paolini, Rizzi e Ti-

ralongo hanno tagliato ogni cambio, si sono messi a fare uno strepitoso ostruzionismo impedendo ogni azione organizzata. Un'operazione che ha consentito allo strematissimo Giordani di aumentare il proprio vantaggio (15" al traguardo) e di diventare così campione del mondo. Un trionfo, reso rotondo dall'argento conquistato da Luca Paolini che allo sprint ha dominato il gruppo.

Un'altra medaglia è giunta anche dalla prova femminile, per le juniores. In questa gara che ha visto il successo bis della canadese Genevieve Jeanson (si era già imposta nella cronola), il bronzo è andato alla varesina Noemi Cantele, 18 anni, campionessa nazionale junior '98 e '99. La lombarda che corre per lo Sport Goria Minore ha già vinto 60 corse in carriera.

Oggi le prove in linea per gli uomini junior e le donne elite.

Raitre, 8.45 e 14.55.

Il trionfo di Giordani.



SOFTBALL

Ronchi vuole un'altra festa Oggi si decide lo scudetto

RONCHI DEI LEGIONARI Dopo la vittoria nella Coppa delle Coppe, in casa della Rental Colloid-Peanuts di Ronchi dei Legionari sta ora per arrivare lo scudetto nell'A1 di softball. Decisive appaiono le gare in programma oggi, ed eventualmente domani, al «Giordano Gregor».

Le ragazze del trio Morabito-Caprioli-Mininel, dopo il pareggio della scorsa settimana a Macerata, debbono necessariamente vincere due partite per poter poi far saltare i tappeti delle bottiglie di spumante. Si giocherà alle 15, mentre la seconda gara avrà inizio mezz'ora dopo la conclusione della prima.

Luca Perrino

ATLETICA

Criterium nazionale cadetti e cadette con una buona rappresentanza triestina

Regionali all'assalto di Cesenatico

TRIESTE Oggi e domani Cesenatico ospita il Criterium Nazionale cadetti e cadette. Nella rappresentativa regionale del selezionatore Verdoliva 13 triestini e 9 isontini. I convocati. Maschi: 80 Matteo Starri (Fincantieri); 300 Enrico Minetto (Lib. Friuli); 600 Federico Dui (L. Majano); 1200 Giorgio Borghese (Finc. Monf.); 2000 Damiano Zamò (L. Grions); 100 hs Roberto Cassone (L. Ud.); 300 hs Maurizio Menegon (L. Sanv.); alto Daniele Scodellari (id.) e Zeno Da Ros (Act Ts); asta Devis Granzotto (L. Sac.); lungo Paolo Celie (Tavag.); triplo Federico Romano (Finc. M.); peso Lorenzo Povegliano (L. Ud.) e Luca Marchesani (L. Fr.); disco Davide Juric (Tavag.); e Daniele Faidiga (Tav.); martello Roberto Petris (L. Sanv.); giavellotto Eros Bulfon (Mogg.); teahrlon Alessio Mastroianni (Finc. M.); strada Giacomo De Biasio (Monter.); e Alessandro Dalla Colletta (L. Sac.); marcia Marco Scabar (Act); 4x100 Igor Foltrano

(Brug.), Minetto, Cassone, Starri; svedese Pierluigi Ciuffarin e Stefano Reje (Finc. M.); Federico Lui (L. Majano); Damiano Zamò (L. Grions). Femmine: 80 Micaela Ardessi (Act Ts); 300 Elisa Iacuzzo (L. Fr.); 600 Eleonora Riga (L. Ud.); 1200 Cristina Miani (id.); 2000 Erica Linossi (Mogg.); 80 hs Giulia Salucci (L. Fr.); 300 hs Roberta Macchi (Bor); alto Arianna Ridolfo (S.Giac.); asta Elisa Borin (L. Sacile) e Veronica Sancin (Act); lungo Larica Artico (L.Sanv.); triplo Chiara Troia (Carnia); peso Samanta Bressani (Lavar.) e Elisa Bon (Ugg); disco Giulia Rapetti (L. Ud.); martello Cristina Marussi (Ugg); giavellotto Eleonora Puntin (Ugg); teahrlon Francesco Henke (Act); strada Erica Bruni (Bor) e Veronica Dusi (L. Ud.); marcia Sara Lazzari (Act); 4x100 Alessandra Coretti (Act); Giulia Trevisan (Ugg); Ardessi, Macchi; svedese Coretti, Nicole Medizza (Finc. Ts), Paola Pascolo (L. Ud.), Sara Bonazza (Finc. Ts).

Giovani juniores-allievi con la «cussina» in evidenza

Norbedo, martello record

TRIESTE La «cussina» Michela Norbedo ha centrato il record regionale junior del lancio del martello nei campionati giovanili juniores-allievi a Udine. La portacolore del Cus Trieste ha raggiunto la misura di 50,87, battendo la compagna di colori laconica (42,12). Anche nel peso Michela non si è smarrita, arrivando seconda (12,50) a un solo cm dalla vincitrice Turchet. L'altra vittoria femminile «cussina» è arrivata dalla giavellottista Biserka Cesar (34,70), mentre la Zimmermann ha portato a casa due argenti (800 e 1500). Manuela Loganes il secondo posto nel triplo (11,00) la rien-

trante Anna Miceli e Valentina Iurichich il terzo posto rispettivamente nei 100 hs (16'79) e nel disco (35,52). Argenti anche per le due staffette 4x100 s 4x400.

Le classifiche finali sono andate alla Libertas Udine, davanti a Cus Trieste e Carigo in campo femminile, e Carigo e Cus in quella maschile. Domani a Ostia la squadra femminile del Cus Trieste (le junior Zimmerman e Iurichich e le allieve Loganes, Maraspin e Cesar) sarà impegnata nelle finali A dei Campionati giovanili di prove multiple, dopo il quinto posto nelle qualificazioni.

Alessandro Ravalico



Le notizie volano. Dalla Barcolana al tuo telefonino in tempo reale.

Segui in diretta, grazie a Omnitel e al Piccolo di Trieste, l'edizione '99 della Regata Barcolana. Per avere, in tempo reale, tutte le informazioni relative alla regata è sufficiente inviare, tramite il tuo telefonino Omnitel (se predisposto), un Breve Messaggio di Testo (SMS) al numero **2006*** digitando la parola chiave **BARCOLANA ON**, già a partire da Giovedì 7 Ottobre.

Riceverai così, **gratuitamente e in diretta**, commenti, notizie curiose e posizione dei primi concorrenti nel corso della regata dalle 10.00 alle 20.00 di Domenica 10 Ottobre, fino ad un massimo di 25 Brevi Messaggi di Testo (SMS). Il servizio è esclusivo per i Clienti Omnitel.

Potrai inoltre richiedere il programma dei **concerti** organizzati in occasione della manifestazione nei giorni precedenti la regata, inviando un Breve Messaggio di Testo (SMS) al numero **2006*** digitando la parola chiave **FESTIVAL**, da Giovedì 7 a Sabato 9 Ottobre.

Ti ricordiamo di liberare la memoria del tuo telefonino cancellando i messaggi dopo averli letti.

Per ulteriori informazioni chiama il **Numero Verde 800.540.504**.

IL PICCOLO

omnitel®

Iniziative, commenti e posizione dei primi concorrenti gratuitamente e in tempo reale via SMS sul tuo telefonino

Se desideri interrompere il servizio prima delle 20.00 di Domenica 10 Ottobre sarà sufficiente inviare un SMS al numero **2006*** digitando la parola chiave **BARCOLANA OFF**.

***Abbonamenti:** 195 lire (più IVA) per ogni messaggio inviato dall'Italia (massimo 160 caratteri). **Carte Ricaricabili:** 200 lire (IVA inclusa) per ogni messaggio inviato dall'Italia (massimo 160 caratteri); al superamento del decimo messaggio inviato, o comunque ogni due mesi dall'ultimo addebito ricevuto, verrà scalato dal credito telefonico l'importo totale dei messaggi inviati fino a quel momento.

Copertura italiana della rete GSM Omnitel: 96.5% del territorio e 99.3% della popolazione.

CALCIO DILETTANTI Secondo appuntamento con gli anticipi: spicca il derby di Eccellenza Ronchi-Monfalcone

Il Ponziana con un Prisco in più

Contro l'Union i veltri devono confermare i progressi - Breg-Edile da scintille

ESORDIENTI
Campo troppo grande e genitori invadenti: il torneo va cambiato

Con quattro anticipi comincia oggi il torneo Esordienti, riservato ai nati nel 1987 e 1988, al quale partecipano 28 squadre, suddivise in due gironi. Diverse società sono riuscite ad allestire due formazioni: più quantità, più qualità e dunque più probabilità di vittoria. Questo succede, nonostante la Figg per questo torneo non preveda classifiche ufficiali.

Ma il torneo Esordienti rappresenta un momento chiave dello sviluppo tecnico, atletico e sociale dei ragazzini. Ne sa qualcosa l'esperto Guido Doz, allenatore del Trieste Calcio A, che riprende un vecchio tema: quello del campo troppo grande per ragazzini di 10-12 anni. «Per gli esordienti del primo anno - spiega Doz - il passaggio dal campo a sette dei pulcini a quello a 11 comporta un notevole sforzo fisico. Di conseguenza viene meno il divertimento. I portieri hanno i problemi maggiori perché non avendo ancora padronanza tecnica, nei retropassaggi sono in difficoltà. Bisognerebbe consentire loro di raccogliere il pallone con le mani e far disputare le partite degli esordienti nove contro nove, su un campo a undici ridotto».

Un altro tema importante è il ruolo dei genitori troppo «tufosi». Doz: «Bisogna parlare chiaro dal primo giorno: i genitori non possono interferire nelle scelte dell'allenatore».

Massimo Laudani

La seconda puntata de «il sabato del nostro calcio» va in onda con Ronchi-Monfalcone, Porcia-Union Pasiano, Ponziana-Union 91, Vivai Rauscedo-Doria/Zoppola, Gonsar-Trivignano, San Lorenzo-Isonzo San Pier, Azzurra Premariacco-Faedis, Brian-Lavarianmortean e Breg-Edile Adriatica. Spicca il derby di Eccellenza tra il Ronchi di Zuppicchini ed il Monfalcone di Medeat. Entrambe le formazioni sono a tre punti dopo tre giornate ma con storie diverse. Il Ronchi dopo il successo iniziale con la Manzanese ha incamerato due sconfitte con Palmanova e Fontanafredda, mentre il Monfalcone, mai in formazione tipo ed imbottito di giovani (vale molto avere il mister che cura la prima squadra e gli juniores) ha ottenuto tre pari con formazioni di rilievo come San Sergio, Pozzuolo e Tamai.

In Promozione è all'opera il Ponziana di Pongracich che ospita l'Union 91 di Lizzi. I veltri hanno cominciato il loro campionato solo domenica scorsa battendo il Primorje e devono confermarsi. Molta attesa per la nuova punta, Prisco, che non è ancora al top ma, potrebbe essere decisivo. Buon derby anche in Seconda dove il Breg di Biloslavo, dopo il colpo ai danni del quotato Primorje, ospita la capolista Edile Adriatica di Podgornik e non è certo una passeggiata. Gli edilini stanno viaggiando bene ma va considerato che sono in formazione rimaneggiata: mancano le punte ma hanno già fatto nove gol in tre partite e sono in testa.

os.ra.

CACCIA AL 13

Dopo l'8 realizzato la scorsa settimana da Claudio Seppini, direttore sportivo del Costalunga, «Caccia al 13» si affida a Maurizio Sciarone, tecnico del Domio.

Trieste Calcio-Cormonese: 2. Padroni di casa in difficoltà, ospiti invece a mille.

San Luigi-Manzanese: 1. È il momento dei biancoverdi: dopo il successo nel derby con il Latte Carso il San Luigi può ripetersi.

Mossa-Latte Carso: XI. Trasferta difficile per un Latte Carso alla ricerca del riscatto.

Aquileia-Costalunga:

Con Bibalo si va sicuri: il Capriva è avvisato

X. In queste prime giornate l'Aquileia non ha entusiasmato. Il Costalunga ha i numeri invece per fare risultato.

Cividalese-Primorje: X. Ospiti alla ricerca del primo punto in campionato.

Domio-ZarjaGaja: 1. Tra i tanti problemi si è aggiunta l'assenza di Fazio. Nonostante questo penso che possiamo farcela.

Futura-Muggia Duino Scavi: IX2. Futura forte, Muggia in condizione. Gara da tripla.

Ponziana-Union 91: X. Un pareggio per continuare la serie positiva.

San Giovanni-Capriva: 1. Vittoria sicura, decide Bibalo.

Juventina-Opicina: X. Trasferta impegnativa: ci può scappare il pareggio.

Portuale-Pro Romans: X2. Pro Romans squadra difficile per un Portuale in difficoltà.

Zaule Rabuiese-Vesna: X2. Derby combattuto con il Vesna leggermente favorito.

Breg-Edile: 1. Dopo l'exploit con il Primorje penso che la squadra di Biloslavo possa riconfermarsi.

lo.ga.

TUTTOBOCCE

Al «Centenario» la Ponziana ha centrato il bis

Il comitato provinciale Fib per il terzo anno consecutivo ha messo in palio il Trofeo del Centenario. Si sono iscritte ben 27 quadrette in rappresentanza delle società giuliane. Successo della Ponziana, che avendo vinto per due volte si è aggiudicato in modo definitivo l'importante trofeo. Il successo della quadretta biancoceleste è stato veramente meritato in quanto ha mantenuto un ritmo da rullo compressore nelle tre serate che hanno animato le corsie triestine schiacciando in semifinale la Maddalena con un secco capotito e concedendo in finale solo 4 punti alla fortissima Gaja. Classifica: 1)Komel, Vignini, Buzzai, Cerchi (Ponziana); 2)Calzid, Gabrieli, Smith, Milovich (Gaja); 3)Sain C., Coslovich, Sorano, Stringone (Maddalena); 4)Divo



Cerchi, Komel, Buzzai e Vignini della Ponziana.

R., Coronica, De Radio, Daltio (alla gloria). **GIOVANILI** Alla Belvedere di Pordenone Marco Dudine e Luca Lionetti della Ponziana sono stati battuti in finale da Mezzaroba e Feruglio della Geschi di Udine loro avversari da sempre. Nell'incontro decisivo le due finaliste sono avanzate pari, pari fino al 7-7 dove purtroppo un errore dei triestini è stato decisivo per aprire la strada ai friulani che hanno immediatamente approfittato chiudendo l'incontro per 11-7.

BOCCE ROSA Alla Bu-

rello di Chiasielis, in una regionale a coppie con 35 formazioni, soddisfazione per le triestine che hanno conquistato il terzo posto con Flego e Gentilin del Miramar e anche il quinto con Lazar e Tencic del Gaja. Altro appuntamento a Trieste presso la S.B. Pisoni con 18 formazioni e la netta riconferma del Miramar che si è classificato al primo posto Paolich e Gentilin, al secondo Spadaro e Viller lasciando il bronzo alla Edi Mobili di Dobrig Fornasari e la quarta piazza al San Luigi di Cosso Nosco e Guarino C.

PALLAVOLO

Coppa Italia: ultimi collaudi Seconda fase della «Regione»

Ultime gare per la prima fase della coppa Italia con il Trieste Grado Congressi in campo a Monfalcone domani pomeriggio contro il Vb Udine e lo Sloga Mima Eurospin in trasferta a San Vito. Nel femminile a Monrupino alle 20.45 viene la Sangiorgina a far visita alla Nuova Kreditna mentre a Udine si gioca Camst-Calligaris Natisonia.

Per la coppa Regione maschile s'inizia oggi la seconda fase con le partite Ideal Sedia Buia-Volley Ball Udine e Imsa-Marchi Gomma Trieste. Sabato 16 è previsto il ritorno che determinerà le due finaliste, che saranno in campo per il titolo del trofeo il 6 gennaio. Nel femminile invece non è impegnata nessuna squadra triestina, e la terza fase della coppa coinvolge Ottica Tommasini Cordons, Adria Volley Monfalcone, Siderimpes Gorizia e Terme d'Arta Tolmezzo.

Per domani lo Sloga ha organizzato l'undicesima edizione del memorial «Sonja Kokoravec», torneo internazionale juniores femminile e ragazzi maschile. Alla palestra De Tommasini di Opicina giocano le juniores: alle 10 Virtus-Fiume e a seguire Sloga-Solkan e poi alle 15.30 la finale per il primo posto maschile a seguire quella femminile, e per concludere le premiazioni del Memorial. A Monrupino alle 10 sono in campo i ragazzi con Pallavolo Trieste-Fiume e a seguire Sloga-Mezica; alle 15 la finale per il terzo posto maschile e a seguire quella femminile.

g.s.

SABATO SPORT

CALCIO

Eccellenza: Ronchi-Monfalcone (15.30). **Promozione B:** Ponziana-Union 91 (15.30 Ferrini). **Prima C:** San Lorenzo-Isonzo (15.30). **Seconda D:** Breg-Edile (15.30 San Dorligo). **Juniores regionali:** Capriva-Trieste C (16.30), Cormonese-San Giovanni (16), Latte Carso-Opicina (15.30 Visogliano), Monfalcone-Mossa (15.30), Muggia-Donio (15), San Canzian-Ponziana (15), San Luigi-Ronchi (16 via Felluga). **Juniores provinciali:** Vesna-Costalunga (16 Santa Croce), Pro Romans-M.Don Bosco (16 Vill. Opicina), Staranzano-ZarjaGaja (17), Cgs-Fogliano (16 Vill. Opicina), Zaule-Gradese (15.30 Aquilina). **Esordienti girone A:** San Luigi-Trieste C. A (15, San Luigi), San Giovanni A-Trieste B (16.30, viale Sanzio). **Girone B:** San Giovanni B-Ponziana B (15.30 viale Sanzio), Cgs-ZarjaGaja (14.30, viale Sanzio).

BASKET

Serie A2 femminile: Sira-Marsilli Muggia (20.30 Ferrara). **Serie B1 maschile:** Ceam Padova-Apu Gorizia (21). **Serie B2 maschile:** Scame Bergamo-Civiale (20.30), Castelletto-Palmanova (20.30), Piove di Sacco-Ardita (20.30). **Serie C1 maschile:** Montebelluna-Don Bosco (21), Itm-Staranzano (20.30 Monfalcone), Jadran-Verdeta (20.30 Palacalvola). **Serie C2 maschile:** Tagliamento-Servolana (20.30 Latisana), Codroipese-Intermek (18.30 Codroipo), Italia-Pom (21 Gradisca), Porcia-Portogruaro (21), Bortocentro Sedia (21 Guardiglietta), Santos-Bas San Giorgio (20.30 pal. Don Milani).

PALLANUOTO

Nel gemellaggio alla Bianchi ai napoletani il primo round

Davvero avvincente lo spettacolo offerto ieri sera alla piscina «Bianchi» (seguito dalle telecamere di Raitat) nella prima giornata del «Gemellaggio Napoli-Trieste», manifestazione culturale-sportiva organizzata dall'Associazione Pallanuoto Sempre e dalla Triestina Nuoto, che ha avuto il suo momento clou nel primo incontro di beach waterpolo disputato fra la rappresentativa di pallanuotisti napoletani (provenienti da Posillipo e Canottieri Napoli), che si sono battuti, vincendo (6-2, 2-6, 6-4) contro quella triestina (con gli ex alabardati Brazzati, Corazza e Tiberini a fare da padroni di casa con il supporto di alcuni giocatori di Slovenia e Croazia). Applaudita anche l'esibizione introduttiva alla manifestazione delle sincronettes alabardate Liuzzi e Lisossona, che hanno ammaliato il pubblico con un esercizio di dop-

pio di ottimo livello artistico e tecnico. Oggi, oltre alla partita di ritorno, alle 17 si potrà assistere all'esibizione dei giovani tuffatori dell'Edera Trieste (più una tuffatrice partenopea), che anche in questa occasione ha accettato l'invito della «cugina» triestina con la quale sta cercando di costruire un futuro in comune per il ritorno della grande pallanuoto a Trieste. La beach waterpolo, che anche oggi si potrà ammirare ad altissimo livello alla «Bianchi», altro non è che una pallanuoto giocata in un campo di minori dimensioni (15x11,50), meno giocatori (quattro in acqua più tre riserve anziché sette più sei) e alcune regole diverse: non esistono le espulsioni per tre falli e soprattutto il gioco è diviso in set e non a tempo, diventa quindi più veloce e lo spettacolo è assicurato.

Isabella Grandi

Hyundai Accent.
Da lire **750.000***
chiavi in mano.



5 porte

12 versioni, motori plurivalvole 1.3 e 1.5.
Di serie su tutte: servosterzo, doppio airbag, Immobilizer.

3 porte	Da lire 18.750.000	Da lire 14.750.000	Da lire 15.250.000
4 porte	Da lire 20.950.000	Da lire 16.950.000	Da lire 17.450.000
5 porte	Da lire 19.750.000	Da lire 15.750.000	Da lire 16.250.000

Da lire **750.000**

oppure

Da lire **14.750.000**

oppure

Da lire **15.250.000**

Anticipo al momento dell'acquisto.
Finanziamento L. 18.000.000 a interessi 0% in 60 mesi.

Compreso sconto L. 4.000.000
con rottamazione di usato non catalizzato.

Compreso sconto L. 3.500.000
incondizionato.

Concessionari Hyundai di zona:

Alpina Commerciale
P.zza Dalmazia, 3/C - Trieste
tel. 040 231905

Via Caduti sul Lavoro, 5 - Muggia (TS)
tel. 040 577553

Elleauto
Via Terza Armata, 99/101 - Gorizia
tel. 0481 520632



Offerte non cumulabili fra loro, valide fino al 30/10/99 per auto disponibili in rete. Prezzi chiavi in mano esclusa IPT. Finanziamento: taeg 0,55. Spese apertura pratica L. 250.000. Salvo approvazione di Findomestic Banca S.p.A.

RADIO UFFICIALE
RADIOCRONACA IN DIRETTA
DOMENICA 10 OTTOBRE ORE 9
RadioPuntoZero

Barcolana '99

SINTONIZZATEVI
SULLE NOSTRE FREQUENZE
FM 101.1-101.3-101.5 MHz
RadioPuntoZero

-1 Clamorosa corsa alla Coppa d'Autunno e oggi sarà una giornata ricca di appuntamenti

Iscritti a quota 1584: è record

In arrivo anche Giovanni Soldini che visiterà il Burlo Garofolo

Avvisi ai naviganti tra bandiere, Gps e «speronamenti»

Ormai ci siamo: oggi è vigilia di Barcolana, con tutto ciò che comporta. Tra gli spettacoli e la Fincantieri Cup, la gente sulle Rive e la cena tra amici bisogna trovare il tempo per prepararsi alla regata, mente lucida e concentrazione. Bisogna ricordarsi di mettere in bella vista la bandiera che è stata consegnata dall'organizzazione, che domani va appesa allo strallo di poppa, e serve per identificare le singole categorie.

Bisogna anche ricordarsi che per la prima volta (e forse per la prima volta nella storia della vela) il campo di regata verrà posato in mare con un giorno di anticipo, e oggi, alle 10, verrà data una partenza uguale a quella di domani (che avverrà sempre alle 10): si può dunque provare il percorso, anche per identificare visivamente, con meno barche in mare, il posizionamento delle boe.

A questo proposito, per i meno esperti, sarebbe bene farsi regalare un Gps, anche portatile: imitando i grandi tattici e navigatori di regata si potrebbe andare vicino alla boa e premere il tasto che assegna le coordinate, registrandole sul proprio Gps. In questo modo, domani, si avrà memorizzata già la posizione delle boe, e sarà più facile scegliere la rotta migliore: tutti gli strumenti in questione hanno la funzione «A-B», che permette di congiungere il punto in cui si trova con un altro punto registrato: il Gps traccia la rotta e indica i gradi bussola da seguire.

È importante ricordarsi poi che in regata bisogna osservare un gran numero di regole di sicurezza: togliere le ancore da prua, spegnere i motori nel corso delle procedure di partenza, far indossare ai bambini i salvagenti nel caso (a dire il vero remoto) che ci sia molto vento. E, soprattutto, passare larghi alle boe: questione che riguarda non solo la sicurezza, ma anche la tattica. Vicino alla prima boa c'è sempre meno vento, perché ci sono sempre molte, molte barche: chi passa largo riesce a superare molti concorrenti.

In partenza, invece, sarebbe cosa buona e giusta lasciare spazio ai più veloci, che montano bompreschi, onde evitare di venir speronati. Chi decide, per proteggere lo scafo, di lasciare fuori i parabordi non verrà deriso. In caso di collisione è importante ricordarsi in numero di mascone della barca con cui si ha avuto l'incidente, ma assicurarsi anche della presenza di qualche testimone, e poi, finita la regata, recarsi alla sede della Svbg e protestare formalmente (con il modulo apposito).

f.r.c.

Arriva Giovanni Soldini, non arriva il dirigibile Goodyear, bloccato dalla dogana francese. Queste le principali novità a terra nell'antivigilia di Barcolana, oltre al numero di iscritti, che sta ormai crescendo oltre ogni limite, e ha toccato quota 1584. Record assoluto considerato dal numero di iscritti del '98 furono 1579.

L'attesa per Giovanni Soldini, che regalerà assieme al gruppo musicale Elio e le storie

tese, non è solo legata all'aspetto agonistico. Anzi. Il popolare velista è atteso questo pomeriggio alle 15.30 all'ospedale infantile Burlo Garofolo dal professor Bruno Bembì, direttore del centro per la cura delle malattie rare dei bambini. Soldini, Vascotto e Pelaschier, con la loro presenza testimonieranno il loro impegno e la loro solidarietà a chi è impegnato in questa difficilissima «gara».

Sempre per quanto riguarda Soldini, in regata vicino al campione milanese ci sarà anche il triestino Marcello Del Re, che ha vinto il concorso indetto dal Piccolo in collaborazione con la Barcola-Grignano.

In arrivo oggi a Trieste anche altri big. Su tutti il presidente della Confindustria Giorgio Fossa e l'attore Marco Paolini.

Ieri le rive si sono animate, alcuni scafi, tra cui TuttaTrieste! sono stati tirati a secco, e @dria.com è arrivata sulle rive con lo spin-

ner naker in testa, monopolizzando l'attenzione e diventando lo scafo più interessante da guardare, visto che ormai TuttaTrieste! la conoscono tutti. Questo in città, mentre gli ormeggi, da Muggia a Monfalcone, sentono già l'effetto della regata: sulle Rive è stata

VIP



Deborah Compagnoni

All'incredibile record di partecipanti e alla presenza di ben cinque imbarcazioni candidate alla vittoria si aggiunge, quest'anno, l'arrivo di alcuni personaggi di primo piano dello sport e della fi-

nanza. A cominciare da Deborah Compagnoni e Alessandro Benetton ospiti di Porto San Rocco (la famiglia Benetton, attraverso Compagnia Finanziaria, è una degli azionisti della marina muggesana). Alessandro Benetton e Deborah Compagnoni non vengono solo per vedere la regata. Vengono per partecipare, a bordo di una barchetta niente male, il Riviera di Rimini, che deve difendere il titolo 1998.

Andrea Scarabelli, lo skipper dell'imbarcazione, sempre attento al pe-

Compagnoni in gara con il «suo» Benetton sul Riviera di Rimini

vicino agli scafi, per evitare turbolenze, e anche alle motovedette è stato chiesto, nei limiti del possibile, di non creare troppa ondata, visto che comunque il vento, a quanto pare, non sarà tantissimo, e anche un'onda piccola potrebbe frenare le imbarcazioni.

Oggi sono a dir poco numerosi gli appuntamenti in programma: al mattino si consumerà la finale della Fincantieri Cup, orientativa-

mente intorno alle 12, quindi alle 17.45 la premiazione di questa regata, seguita alle 18, sempre nella Stazione Marittima, dal briefing concorrenti. A questo proposito, la Società Velica di Barcola Grignano ha raccomandato la partecipazione dei soli timonieri, altrimenti sarà difficile entrare tutti quanti nelle sale a disposizione. Dalle 11, nello specchio di mare antistante Barcola, si regalerà nel trofeo «Miramar» della nautica Grignano. Poi, la sera, arriverà il Gran Premio Barcolana 100 per cento Friuli Venezia Giulia, che quest'anno si disputerà a partire dalle 19 sulle Rive, a bordo di 10 Ufo, imbarcazioni tutti uguali. La regata, commentata da Mauro Pelaschier, verrà trasmessa anche sul maxischermo. Tra gli appuntamenti, anche la presentazione dell'equipaggio di Riviera di Rimini, alle 17, a Porto San Rocco.

TOTOMETEO



Mattinata da «panico» quella di ieri per le previsioni del tempo. Per alcune ore, infatti, si è temuto che le condizioni meteo potessero cambiare, portando per domani una giornata di bora, anche intensa. Poi, nel pomeriggio, un consulto tra il comandante Chersi della Svbg e i tecnici dell'Ersa, e l'annuncio di «fuori pericolo». La Barcolana, sempre stando alle previsioni, non sarà caratterizzata da venti forti. Anzi, a questo punto tutti, compreso il comandante Badina dell'Istituto Tecnico Nautico di Trieste, sono concordi nel dire che sarà una Barcolana caratterizzata da sole e qualche nuvola poco impegnativa, con venti medio-deboli, probabilmente provenienti dai quadranti sud occidentali. Poco vento per i campioni, e poco vento anche per i regatanti per passione, che si ritroveranno, almeno secondo le carte meteo, a dover sfoderare ancora una volta in più le vele più grandi in loro possesso per agguantare i refoli d'aria.

J24

Il muggesano Vasco Vascotto si è laureato ieri a Genova nuovo campione del mondo J24. Si tratta del sesto titolo iridato (ma ha vinto anche due europei). Vascotto domani sarà al timone di TuttaTrieste!



Vasco Vascotto sale ancora una volta sul tetto del mondo. E lo fa alla fine della sola prova valida effettuata ieri a conclusione del Campionato mondiale della classe J24, organizzato dalla YC di Genova. La bonaccia degli ultimi due giorni dei Mon-

diali - che hanno impegnato 75 equipaggi di 17 nazioni - ha fatto archiviare con sole sei prove (una da scartare) il campionato iridato.

Domino quasi assoluto degli italiani con otto barche tricolori nelle prime dieci, quattro delle quali sono ti-

Grande prova del muggesano che a Genova conquista il sesto titolo iridato, secondo posto per Benussi, bene anche Ribolli e Noè

Vasco Vascotto sale ancora sul tetto del mondo

monate da triestini: oltre a Vascotto, splendido oro (con questo aggiunge al suo palmares il sesto titolo iridato oltre ai due titoli europei) che domani sarà il timoniere di TuttaTrieste!, ci sono l'argento di Bressani (al timone dell'Aster Banca di Roma, la barca del segretario generale del Coni, Lello Pagnozzi), il settimo di Ribolli e il decimo di Noè.

L'unica regata svoltasi ieri si è trascinata a passo di alpino, subentrato alle volate che precedentemente avevano fatto in mare con una Tramontana che poi si è improvvisamente spenta. Finalmente Favini ha colto il

suo primo traguardo dopo una lotta con Ribolli, giunto secondo; terzo l'americano e quarto un Benussi che ha ritrovato l'estro dei suoi giorni migliori ed è riuscito a superare Bressani sul «filo».

Sesto l'argentino e settimo l'ucraino Chestvstov, che però timonava una barca tricolore. Nono Ravioli mentre Noè ha fatto un Ocs con bandiera nera. Peccato davvero perché ieri mattina, in una prima prova con Tramontana, Noè era terzo e mirava al terzo assoluto. A poco più di metà gara il vento è cambiato e sul nuovo campo la sua Indaffarà ha messo la prua fuori allineamen-

to, il che gli ha fatto perdere quattro posti nella graduatoria di vertice.

Questa la classifica dopo 6 prove: 1) Vasco Vascotto (Italia), punti 13; 2) Lorenzo Bressani (Italia), punti 18; 3) Tim Healy (Stati Uniti), punti 27; 4) Juan Grimaldi (Argentina), punti 29; 5) Roberto Martinez (Italia), punti 32; 6) Flavio Favini (Italia), punti 41; 7) Andrea Ribolli (Italia), punti 41; 8) Chestvstov (Italia), punti 49; 9) Luigi Ravioli (Italia), punti 51; 10) Gianfranco Noè (Italia), punti 58; l'ultimo dei triestini è Gabriele Benussi (14.o, punti 73).

Italo Soncini

QUASI UN GOLPE

Il Salvatore II fonde il motore uscite sospese, sogni a mare

Povero Salvatore II. Sospeso il servizio «normale», la Procida Lines 2000 (la società di navigazione trasporti marittimi che lo gestisce) aveva varato un programma di uscite con i fiocchi per seguire da vicino, tanto oggi quanto domani, la bellezza delle regate in Golfo, e in particolare della Barcolana. Ieri pomeriggio, invece, un laconico comunicato della società ha annunciato che il Salvatore aveva «fuso il motore» e che quindi le uscite erano (drammaticamente) sospese. Un pasticcio non da poco anche perché ha cancellato con un colpo di spugna le aspettative di chi avrebbe voluto quasi toccare con mano la Barcolana. Niente uscite in mare, dunque, domani per sfiorare con gli occhi la grande ressa di scafi e vele. Quasi una beffa visto il nome del traghetto che abitualmente copre la rotta Muggia-Trieste-Grignano. Il Salvatore II questa volta ha buttato a mare i sogni di molti, mettendoli letteralmente a terra.

Non solo mare. Oggi, alle 19, sul molo Pescheria, presentazione di «Esimit Slovenia-Friuli Venezia Giulia», progetto di cooperazione economica, culturale e politica, col nome di Esimit, barca al via in Barcolana: RICEVIMENTO Oggi, alle 19, ricevimento al Savio per gli equipaggi croati. PANATHLON GRAZ Oggi e domani prosegue il gemellaggio tra il Panathlon club Trieste e quello di Graz. In programma visita della città e del Carso. MOSTRA Oggi, alle 20, nell'Aquario (Molo Pescheria 2) s'inaugura la mostra di Marino Casetti «Vele sul golfo».

NON SOLO MARE

SENZA CONFINI Oggi, alle 11, all'Infopoint (davanti a piazza Unità) presentazione di Senza Confini, la barca con la quale, nel 2000, Claudio Gardossi (nella foto) regalerà in solitario dall'Inghilterra agli Usa.

MARINA SAN GIUSTO Oggi, alle 16, s'inaugura la «Marina San Giusto» sul Molo Venezia, fiammante reticolo di pontili per diportisti.

PROGETTO ESIMIT Oggi, alle 19, sul molo Pescheria, presentazione di «Esimit Slovenia-Friuli Venezia Giulia», progetto di cooperazione economica, culturale e politica, col nome di Esimit, barca al via in Barcolana: RICEVIMENTO Oggi, alle 19, ricevimento al Savio per gli equipaggi croati.

PANATHLON GRAZ Oggi e domani prosegue il gemellaggio tra il Panathlon club Trieste e quello di Graz. In programma visita della città e del Carso. MOSTRA Oggi, alle 20, nell'Aquario (Molo Pescheria 2) s'inaugura la mostra di Marino Casetti «Vele sul golfo».

GAZEBO MILITARE Sulle Rive anche un gazebo dedicato alle truppe alpine e alla Brigata Julia. Informazioni per chi vuole arruolarsi.

RADIO Oggi, dalle 17, ultimi aggiornamenti e briefing su Radio Punto Zero (FM 101.1, 101.3, 101.5); domani diretta radiofonica della regata (anche su Radioattività, FM 97.5 e 97.9).

ASTA Alla Stadion (in Riva Nazario Sauro 6/a), dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 20, esposizione dei lotti che andranno all'asta il 15 e il 16 ottobre.

ANTIQUARIATO Edizione straordinaria del Mercato dell'antiquariato domani nel Ghetto. Presente anche uno stand dell'Associazione hobbitica Trieste Onlus.

MUSEO FERROVIARIO Domani il museo di Campo Marzio resterà aperto dalle 9 alle 18.

BANDA AUSTRIACA Banda musicale austriaca domani in piazza Unità e della Borsa per sfilata e concerto folkloristico.

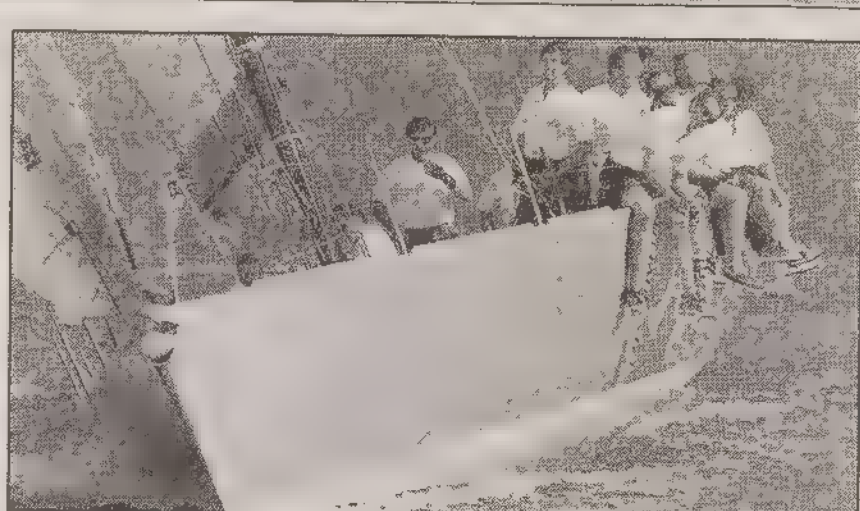
LA PRESENTAZIONE

Tuttatrieste!, «vernice» serena: «Vogliamo vincere per la città»

Il team di Tuttatrieste! ha approfittato ieri mattina della presentazione ufficiale dell'equipaggio per stemperare la polemica seguita all'annuncio di voler presentare una protesta di stazza nei confronti di @dria.com. Federico Stopani, anzi, ha lamentato che le polemiche sono proprio nate contro Tuttatrieste! che «vuole rappresentare Trieste ma non poteva certo imbarcare tutti i velisti triestini». «Trieste di fatto è il punto focale della vela italiana - ha continuato il project manager - ed è ora di chiarire certi punti che

ancora sono ambigui nel regolamento della Barcolana: avvisare che ci saremo opposti a qualunque cosa uscisse dalle norme ci è sembrato un atto dovuto verso la città che finora ci ha supportato».

«È ora di mettere una pietra sopra a discussioni future e andare in mare a regata sul serio» ha sostenuto Silvio Cosulich, uno degli armatori di Tuttatrieste! «Anche se le polemiche sui media fanno sì che se ne parli e aumentano la visibilità della manifestazione. E poi hanno una funzione pedagogica: adesso mia ma-



TuttaTrieste! è pronta alla sfida. (Foto Silvano)

dre sa cosa sono le terrazze. E chiariamo una cosa: non esiste la «Trieste che non conta», battuta che gira sui moli nata parafrasando un nostro slogan. Tutti i partecipanti alla regata hanno pari dignità, ognuno con il proprio scopo: il no-

stro è di vincere per la città». Dell'equipaggio, l'unica novità sarà l'assenza di Michele Paoletti e la presenza di Andrea Ribolli, triestino delle Fiamme Gialle, reduce dai Mondiali J24. In totale 18 triestini su 20. Riccardo Poli

RADIO UFFICIALE
RADIOCRONACA IN DIRETTA
DOMENICA 10 OTTOBRE ORE 9
RadioPuntoZero

Barcolana '99

SINTONIZZATEVI
SULLE NOSTRE FREQUENZE
FM 101.1-101.3-101.5 MHz
RadioPuntoZero

MUSICA Stasera in piazza dell'Unità si conclude il Barcolana Festival, con il cantante milanese e le sue «Storie Tese»

Elio, la trasgressione va in barca

Sul palco ci saranno anche i Quintorigo, appena premiati dal «Club Tenco»

Che poi sarà davvero un premio, partecipare alla Barcolana sulla stessa barca (www.virgilio.it) con quei mattacchioni di Elio e le storie tese? Boh... Vabbè che l'equipaggio sarà capitanato dal più che veterano Soldini, ma per il nostro lettore sorteggiato fra tutti quelli che hanno spedito l'apposito tagliando, il rischio reale è che quella di domani si prospetti come una vera e propria domenica bestiale.

Malignità a parte, siamo all'ultima serata del Barcolana Festival. Protagonisti: proprio loro, cioè Elio e le Storie Tese, e poi i Quintorigo, ma anche i due conduttori di «Radio Dee Jay» Alessio Bertalot (che qualcuno ricorderà a Sanremo Giovani con gli Aeroplantiani nel '92, con «Zitti zitti», brano passato alla storia per i suoi trenta secondi di assoluto silenzio) e Fabio B.

Dopo l'uscita dell'ultimo album, dall'impronunciabile titolo «Cracracricreec» («è il rumore del nostro corpo che cambia - dicono Elio e compagni - però solo nella forma: per il colore ci stiamo organizzando»), dopo un tour estivo e la partecipazione all'Mtv Day, il gruppo milanese approda dunque al Barcolana Festival. E partecipano, come detto, alla regata con l'obiettivo - confessato in un'intervista al «Sette» del Corriere della Sera - di vincere «per essere festeggiati da tante belle ragazze. Si dice che i marinai hanno una donna in ogni porto. Ma se uno naviga sulla rotta Olbia-Livorno, al massimo di donne ne ha due. Per non parlare poi delle rotte oceaniche...».

Insomma, Elio e i suoi si sono già perfettamente calati nella parte. E a un anno di distanza dal precedente concerto triestino al pala-

sport di Chiabola, c'è da star sicuri che ne inventeranno di cotte e di crude per animare una serata che si preannuncia climaticamente fredda.

Per quanto riguarda i Quintorigo, arrivano dall'Emilia Romagna, hanno ben impressionato pubblico ma soprattutto critica all'ultimo Sanremo Giovani (dove hanno ricevuto appunto il Premio della critica e il Premio della giuria di qualità per il miglior arrangiamento), e sono freschi di targa al Premio Tenco per il loro album «Rospo».

Mischiano pop e jazz, soul e new wave, musica classica e rock. Secondo qualcuno sono i nipotini italiani di Frank Zappa. I loro nomi: il cantante John De Leo, Valentino Bianchi al sassofono, Andrea Costa al violino, Gionata Costa al violoncello, Stefano Ricci al contrabbasso.

Carlo Muscatello

IERI SERA



Barcolana Festival, nel segno di Carmen Consoli

L'atmosfera, ieri sera, al Barcolana Festival, hanno provveduto a scaldarla prima i Reggae National Ticket (che hanno così continuato con il genere della serata precedente) e poi Giuliano Palma and the Bluebeaters (con i loro ritmi ska). Ma con tutto il rispetto per questi gruppi, l'attesa del pubblico era soprattutto per Carmen Consoli, che ha presentato finalmente anche davanti alla platea triestina lo show che sta portando in giro per l'Italia da mesi nel «Mediamente isterica tour». Dei concerti riferiremo domani nella pagina degli Spettacoli. (Foto Bruni)

Prima della musica un «foto-show»

A bocconi su una prua o in cima a un albero: la vita in «clic» di Pace

Prima che Elio e le Storie Tese inizino il loro concerto, per gli appassionati della vela ci sarà l'occasione per ammirare uno spettacolo inusuale. Su tessuti posati addosso al municipio, in dissolvenza incrociata (e non so di quanti macchinari e diavolerie moderne ci sarà bisogno) Franco Pace farà apparire alcune tra le più suggestive immagini di barche che lui tiene nel suo archivio.

Pace è stato insegnante e appassionato di fotografia. Molti anni fa (non si tratta proprio di un personaggio di primo pelo) ha avuto l'intuizione di fissare le barche in movimento. Senza scomodare Pollicetto, c'è da dire che Franco Pace ebbe l'intuizione, quella che lo portò a dedicarsi a fotografare regate.



Franco Pace

Chi ha avuto modo di avere un calendario del Nostro tra le mani, avrà certamente visto i circling di Coppa America, dove gli alberi e gli scafi paiono in rotta di collisione. Sarà rimasto estasiato nell'osservare gli spruzzi sollevati in una manovra di un yacht davanti a Saint Tropez, dove i frammenti di mare sembrano bagnare le case rossastre a riva.

Franco Pace ha avuto in sorte l'occhio da movimento. Non fissa in immagine una barca paciosa su mare tranquillo: lui

ama l'attimo veloce che solo un demiurgo può fermare con uno scatto. Se deve riprodurre una posa, non sceglie il profilo. No. Si fa issare da uno strallo in cima all'albero e, schivando boma e stralli e winches, offre una panoramica della tuga fatta in legno che sembra il parquet del vecchio Madison Square Garden, quando ci giocavano i mitici Celtics.

Ha fotografato Coppe America, Fastnet, Admiral's e quanto di più suggestivo forniva la vela nel mondo. Sempre è tornato a casa, a Trieste, nel suo ufficio in una zona della città che era tanto cara a Saba. E a una delle sue prime esperienze di fotografo moderno, a una Barcolana di chissà quanti anni fa (parla poco il proprietario del polpastrello più intuitivo del Nord est) deve la svolta esistenziale.

Allora, Franco Pace, si era fatto lasciare bocconi su una boa, in mezzo a un mare del Golfo abbastanza nervoso. Sfidando spruzzi, aveva colto le barche scavallare su onde simili a erte dune di acqua. La scenografia era superba. E le foto talmente suggestive che sempre più gente le voleva. Ecco, allora Pace ha cominciato la carriera di fotografo. E oggi possiamo vedere un'antologia del suo lungo girovagare. Bruno Lubis

Mostra nautica (e non) sulle Rive sotto 80 «portici di tela»



Il colpo d'occhio dei gazebo che ospitano il Sailing show sulle Rive. (Foto Lasorte)

Sono tre parole ma occupano tutte le Rive. Si chiama Barcolana Sailing Show la grande mostra della vela e del turismo nautico in Adriatico, organizzata dall'Ente Fiera con la Camera di Commercio di Trieste, che in queste ore (e fino a domani) affolla - e la sera illumina - le Rive, da Pontorosso al Molo Pescheria.

In tutto sono ci sono 80 gazebo per ben 73 espositori, tutti qualificati, tra i quali spiccano i grandi nomi del mondo della nautica. Chi si trova a camminare sotto questi candidi «portici di tela» può scegliere tra cabinati a vela e derivate, tra impiantistica elettronica e vernici marine, tra velerie e cartografia.



CURIOSITÀ

OMNITEL Domani, dalle 10 alle 20, tutti i possessori di telefonino Omnitel riceveranno circa 25 messaggi con informazioni e curiosità in tempo reale sulla regata. Per attivare il servizio (gratuito) inviare il messaggio BARCOLANA ON al numero 2006.

TRAFFICO Dal Molo Audace alla Stazione Marittima, se si sceglie di coprire il percorso su quattro ruote, si possono impiegare anche venti minuti di tempo. Ma regna il caos anche tra il terrapieno di Barcola e le Rive. Se è record di vele in mare è record anche a terra.

GADGET Gli sponsor della Barcolana sono numerosi e prodighi. Tanto che i triestini si stanno specializzando in una (malinconica) caccia al gadget. Che segue un rituale: ci si avvicina agli stand, si ammicca un catalogo, si arraffa il gadget. E si fugge via.

HOSTESS Sono le più richieste. Ma devono essere giovani, carine e sorridenti. Sono le hostess le collaboratrici più richieste in questa settimana. Come mai scarseggino proprio a Trieste, città famosa per la bellezza del gentil sesso, è presto detto: l'impegno agli stand delle sopra dette hostess comprende anche la domenica. Questione di pigritia? No, ma domani le «mule» (belle e brutte) saranno in mare, a regatare.

TALE FIGLIO.

TALE PADRE.



PEUGEOT 306 CON NUOVI MOTORI HDI TURBODIESEL AD INIEZIONE DIRETTA COMMON RAIL.

OLTRE 23 KM CON UN LITRO*, DA 0 A 100 IN 12,6 SECONDI**, VELOCITÀ MASSIMA 180 KM/H**, 4 FRENI A DISCO, DOPPIO AIRBAG, TERGICRISTALLO AUTOMATICO CON SENSORE DI PIOGGIA. PEUGEOT 306 HDI: 3, 5 PORTE E STATION WAGON. CON CLIMATIZZATORE E ABS DA L.29.950.000**

306 **PEUGEOT**

www.peugeot.it

Camminate sicuri



Loc. MORENA
REANA del ROJALE (UD)

Città della Calzatura



PITTARELLO

CORSO ITALIA, 25
TRIESTE

www.pittarello.com

e-mail: pittarello@pittarello.com

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. **Orario** 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **Sabato:** 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:**

corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità

tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

3 Impiego e lavoro richieste

A. CUOCO giovane veloce carne pesce compenso adeguato abilità. Tel. 0347/8768520. (A12502)
DICIANNOVENNE bella presenza militante cerca lavoro purché serio. Tel. 040/821598. (A12398)

4 Impiego e lavoro offerte

A. ROBUSTA ed apprezzata azienda di assoluto rilievo nazionale con 120.000 clienti acquirenti, per potenziamento propria struttura commerciale, ricerca 5 brillanti giovani per servizio propria clientela formata da artigiani e industrie. Proponesi costante affiancamento e il guadagno sarà di 50.000.000 già il 1° anno, altri si stabilizzeranno sui 60/70.000.000 e molti supereranno i 100.000.000. Telefonare numero verde 800/014923. (GPD)

AUTOCARROZZERIA Vip Car urgente cerca verniciatore preparatore con esperienza. Telefono 040/228264. (A12345)

AZIENDA a livello nazionale ricerca analista programmatore conoscenze powerbuilder, zona di lavoro Trieste. Scrivere mail boxes, via San Francesco 15/A Trieste, interno 176.

AZIENDA a livello nazionale ricerca operaio specializzato manutentore idraulico operaio specializzato manutentore elettricista geometra o perito edile con esperienza nel settore manutenzioni, zona di lavoro Trieste. Scrivere mail boxes,

via San Francesco, 15/A Trieste, interno 176.

CENTRO di abbronzatura apre a Trieste. Cerchiamo commesse ed estetiste. Telefonare 0421/272727 dal lunedì al venerdì orario ufficio. (Gpu)

CERCASI infermieri/e professionali per case di riposo zona Trieste. Tel. 0437/478382. (Gud)

CERCASI personale per pulizie in casa di riposo zona Trieste fraz. Prosecco. Tel. 0432/478382. (Gud)

CERCASI urgentemente pizzaiolo e cameriere/a qualificati. Per informazioni telefonare 0481/99178. (B00)

CERCHIAMO giovani ambasciati dinamici, concreti, intraprendenti, che amino e pratichino sport. Se hai il senso della «qualità di servizio» e ti piace stare con la gente, puoi far parte di un team vincente in un'azienda che ti assomiglia. Se vuoi conoscere la nostra filosofia di benessere e vitalità e diventare un professionista nel settore Wellness chiama lo 040/327431 lunedì e martedì dalle 13 alle 16. (A12489)
CONCESSIONARIA automobili cerca operaio massimo trentenne con esperienza. Scrivere a Fermo Posta Centrale Trieste CI.AC6398864. (A12467)

DESPAR



Via Donadoni, 22

APERTO
OGNI DOMENICA
DALLE 9:00 alle 13:00

da Lunedì a Sabato
Orario NO STOP 8:00 - 20:00



NUOVO
PARCHEGGIO
GRATIS*

*Per i clienti del supermercato

Da noi
la Freschezza
è di casa

Offerta valida fino al 16 ottobre

CARNE PER BRODO 3 Gusti al kg.	2.880	SALAME UNGHERESE LEVONI all'etto	1.980
SPEZZATINO di MANZO al kg.	7.980	PROSCIUTTO ALLA BRACE senza polifosfati all'etto	990
POLPA e MUSCOLO di MANZO al kg.	8.980	BRESAOLA di Manzo Punta d'Anca RIGAMONTI all'etto	2.980
FETTINE SCELTE di MANZO al kg.	13.980	FORMAGGIO MONTASIO all'etto	990
COSCIA di MAIALE in trancio al kg.	7.980	FORMAGGIO BRIE originale francese all'etto	790
COSCE di POLLO produzione nazionale al kg.	2.680	STRACCHINO ALA freschissimo all'etto	890
MELE GOLDEN del TRENTINO al kg.	880	LATTE fresco intero FIOR DI MALGA lt. 1	990
PATATE NAZIONALI in sacco da kg. 5 al kg.	480	BURRO SCIAVES gr. 250	2.380
UVA DOLCE da tavola al kg.	950	YOGURT SAN GIUSTO gusti assortiti gr. 125x2	990
LIMONI SICILIANI al kg.	980	MOZZARELLA CASTELLO gr. 100	790
PROSCIUTTO CRUDO DOLCE di Modena all'etto	2.780	YOGURT TORVIS tutti i gusti gr. 125x2	790

L'Espresso

Enciclopedia a cura di Umberto Eco

È ARRIVATO IL 7° CD-ROM DI ENCYCLOMEDIA. L'ENCICLOPEDIA MULTIMEDIALE CURATA DA UMBERTO ECO.



Enciclopedia è la straordinaria enciclopedia multimediale curata da Umberto Eco. Dalla scoperta dell'America agli inizi del ventesimo secolo, 12 CD-Rom* che raccontano e spiegano la storia,

l'arte, la letteratura, la musica, la scienza e la filosofia.

Un'opera unica e innovativa, indispensabile per la scuola, la ricerca, le famiglie. Oltre 15.000 pagine di testo, 10.000 immagini, 4 ore di ascolti musicali, filmati,

animazioni scientifiche e storiche, citazioni antologiche, un atlante interattivo, una bibliografia di 2.500 titoli. Enciclopedia, un'enciclopedia che unisce all'alta qualità e al livello scientifico dell'informazione la spettacolarità e la

vivacità dello strumento multimediale. *Per Windows 95-98.

L'Espresso

QUESTA SETTIMANA L'ESPRESSO + IL 7° CD-ROM "IL SETTECENTO - STORIA E ATLANTE STORICO" A SOLE 24.900 LIRE.

PER ORDINARE GLI ARRETRATI: TEL. 06/5212555, FAX 06/5218372.

IMPRESA costruzioni cerca operai specializzati e qualificati per cantieri F.V.G. e Veneto. Telefonare orario d'ufficio per appuntamento. Tel. 0481/790742-790789. (C00)

LA Reale Mutua di Assicurazioni ricerca per la propria struttura di Trieste due elementi da avviare alla produzione dopo un periodo di formazione. Si garantisce un fisso iniziale e un successivo trattamento rapportato alle capacità dimostrate. Indirizzare richieste via Carducci 5 Trieste.

PRIMARIA società triestina ricerca impiegato senior per proprio ufficio controllo gestione. La presente ricerca è rivolta esclusivamente a personale in possesso di laurea in Economia e commercio o titolo equivalente, che abbiano maturato precedenti esperienze in posizioni analoghe per almeno tre anni. Inviare dettagliato curriculum con liberatoria ai sensi della Legge 675/96 a Fermo Posta Centrale Trieste Cl. A87630568. (A12483)

RICERCHIAMO padroncini con automezzi 20-30 quintali di portata. Distribuzione merci in regione. 0481/481555. (C00)

SOCIETÀ servizi ricerca urgentemente ragioniere esperto contabilità/controllo gestione. Scrivere a Fermo Posta Centrale Trieste Cl. TS2046946J. (A12499)

STUDIO medico di fisioterapia cerca fisioterapisti. Offerta assunzione immediata. Tel. 040/660779. (A12517)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO acquista quadri mobili soprammobili lampadari pavimenti antichi tel. 040/412201 0347/7183248. (A12445)

19 Appartamenti e locali offerti d'affitto

A due studenti affittati da subito vicinanza Università nuova. Ore pasti 0432/660151. (GUD)

20 Capitali - Aziende

MULTINAZIONALE svizzera propone finanziamenti tutte categorie con tassi dal 3% da L. 10.000.000 a L. 1.000.000.000. Es.: 100.000.000 L. 698.054 mensile. Tel. 0041-91-9249004. (G.VI)

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa. Tel. 0041/91/9350540. (G.MI)

VENDESI azienda metalmeccanica mq 860 di costruzione macchine utensili o ricerca socio, zona Gorizia. Per informazioni, tel. 0481/521055. (B00)

22 Case-ville-terreni vendite

A. SAPPADA centralissimo trivano arredato con posto auto. Tel. 0435/469327. (Gud)

BASSO Friuli vicino autostrada rustici con ettari 27 terreno liberi vendesi. Telefonare 0339/7707287. (Gvi)

BG 040/272500 Muggia alloggio in villetta, su due piani, salone, tre stanze, cucina, due bagni, ripostiglio, terrazzo, giardino, cantina, posto auto in garage. (A00)

BG 040/272500 Muggia centralissima bifamiliare composta da alloggi di ampia metratura. Posizione commerciale e servitissima. L. 680.000.000. (A00)

BG 040/272500 Muggia in villetta: salone, tre stanze, cucinotto, tinello, bagno, ripostiglio, 2 terrazze, cantina, posto macchina. (A00)

BG 040/272500 Muggia località Darsella, villa con vista costa istriana: salone, tre camere, cucina, bagni, ripostiglio, terrazzo, ampio giardino alberato, garage di quasi 100 mq. (A00)

BG 040/272500 Muggia San Rocco, casa di ampia metratura interna più soffitta e cortile. Vista mare. Da ristrutturare. L. 200.000.000. (A00)

BG 040/272500 Muggia splendida villa di ampia metratura interna dotata di ampio parco alberato cottage e piscina. (A00)

BG 040/272500 Muggia strada per Lazzaretto porzione di casa, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, giardino, vista golfo. L. 260.000.000. (A00)

BG 040/272500 vicinanze Muggia centro, in casetta, soggiorno, tre stanze, cucina abitabile, doppi servizi, terrazzo, cantina, termoautonomo. L. 310.000.000. (A00)

LIGNANO 0431/71296 Mercato appartamento 70 mt spiaggia bicamere terrazzo cantina parcheggio. 210.000.000. (GUD)

LIGNANO 0431/71296 Mercato appartamento bicamere posto auto cantina giardino riscaldamento autonomo. 160.000.000. (GUD)

LIGNANO 0431/71296 Mercato appartamento piccola palazzina bilocale terrazzo bagno finestrato. Parcheggio 130/142.000.000. (GUD)

LIGNANO 0431/71296 Mercato appartamento piccola palazzina: lussuoso bicamere terrazzo garage cantina. 330.000.000. (GUD)

MANSARDA via Roma, in bellissimo stabile con ascensore, ampia metratura (300 mq) con tetto nuovo, travi a vista, da ristrutturare. L. 165.000.000. Casacittà 040/362508.

PROGETTOCASA Bonomea appartamento primingresso in nuova palazzina signorile, vista città/golfo, ingresso, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzo abitabile. Cod. 112. 040/368283.

PROGETTOCASA Largo Sonino ultimo piano, ascensore, soggiorno, cucina, matrimoniale, cameretta, doppi servizi, ripostigli, veranda, balcone, posto macchina. 225.000.000. Cod. 315. 040/368283.

RABINO 040/368566 Besenghi signorile soggiorno cucina 4 camere doppi servizi terrazzo box 595.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Duino nel verde salone cucina 3 camere doppi servizi terrazzo box taverna 395.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 San Michele rimesso nuovo salone cucina camera bagno poggio 158.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 San Vito decennale soggiorno cucina 2 camere doppi servizi poggio posto macchina 228.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Valmaura ultimo piano soggiorno cucina 2 camere doppi servizi poggio 240.000.000. (A00)

VIA Buonarroti, appartamento luminoso, ottime condizioni con: ingresso, salone doppio, matrimoniale, cucina abitabile, termoautonomo, possibilità seconda stanza L. 175.000.000. Casacittà 040/362508.

VIA Carpineto, stabile recente, appartamento rifinitissimo con: ingresso, soggiorno, cucina arredata, bicamere, doppi servizi, cantina, terrazzino, garage, L. 240.000.000. Casacittà 040/362508.

VIA Coronese ufficio in ottime condizioni con ascensore e riscaldamento autonomo. Possibilità destinazione abitazione (90mq). L. 230.000.000. Cod. 103. Galleria. Tel. 040/7600250. (A00)

VIA Pascoli in stabile d'epoca, ampio appartamento composto da cucina, soggiorno, tre camere e bagno. L. 900.000 mensili. Contratto tipo 4+4. Cod. 312. Galleria. Tel. 040/7600250. (A00)

ZONA -Stadio- appartamento su due livelli, in palazzina con tennis e parco giochi; salone con caminetto, cucina, bagno, terrazzo: al piano superiore, camera, cameretta, bagno e due terrazzini. L. 290.000.000. Cod. 58. Galleria. Tel. 040/7600250. (A00)

23 Turismo e villeggiature

HOTEL Pra de Plana strada per Piancavallo 2 km dal Cro di Aviano prezzi particolari per Cro. Telefonare 0434/652552. (Gpn)

27 Diversi

A Udine 7.a misura ti aspetta 0368.7634488. (GUD)

CLUB Amici Liberi propone recapiti telefonici, coppie, uomini, donne disinibite della tua città. 0339.3543650, 0347.1655174. (Gpa)

DOLCISSIMA massaggiatrice offre compagnia tutti i giorni anche domenica tel. 03395721805. (A11873)

E... una dolcezza della vita, farsi massaggiare... Se vuoi assaporarla chiamami. 0349/6663653. (A12347)

INDEPENDENTE ragazza cerca partner per relazione anche occasionale. Telefono 0339/2851898. (Gvi)

LIBERA da vincoli sentimentali carattere battagliero parrucchiera molto femminile cerca nuovi contatti maschili. 0339/2969615. (Gpa)

NUOVISSIMA accompagnatrice molto disponibile tutti i giorni anche domenica. Tel. 0338/9912177. (A11875)

RAGAZZA non fumatrice cerca uomo dinamico per ore lie. te. Tel. 0347/1298979. (Gvi)

RIVOLGERE le mie attenzioni a persona educata sono una bella signora quarantenne separata. 0347/0625391. (Gpa)

SIGNORA 43enne discreta presenza cerca urgentemente partner per corsi di ballo latino-americani e salsa-merengue a Gorizia. Tel. 0347/6110520. (B00)

SONO divorziata e vivo sola vorrei la compagnia di un uomo affettuoso e gentile. 0339/6154456. (Gpa)

TRIESTE Daies esegue massaggi ore 10-22 03396730542 annuncio sempre valido.

TRIESTE Jessica dolce carina riceve tutti i giorni 0339.6305052 annuncio sempre valido.

VENTISETTENNE carina desidererebbe essere contattata da ragazzo pulito per costruire una storia concreta. 0347/9783577. (Gpa)

28 Urgenti

AZIENDA leader candele vegetali cerca agenti anche prima esperienza. 049/8873272. (Gpd)

Estate in... **MONTASIA**

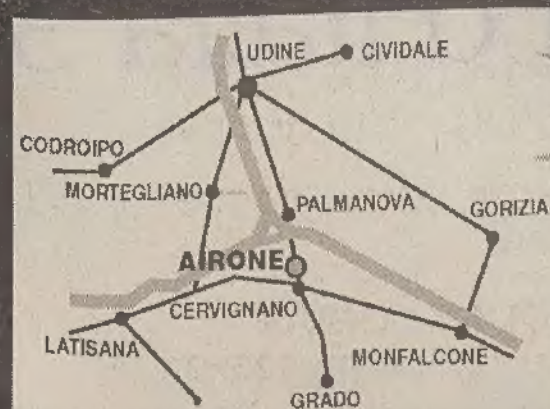
Domenica 10 ottobre Percorsi micologici in Montereale Val Cellina: Raccolta di esemplari e classificazione delle specie micologiche raccolte. Maniago, Piazza Italia Albergo "Leon d'Oro" ore 8.00



Per richiedere il catalogo delle offerte Associazione "Le Cinque Valli" Tel. 0427 700077 via Mazzoli Taic - 33085 Maniago PN

mobili **AIRONE**

APERTO:
DAL MARTEDÌ
AL VENERDÌ
dalle 09.00 alle 12.30
e dalle 15.00 alle 19.00
SABATO
ORARIO CONTINUATO
LUNEDÌ
dalle 15.00 alle 19.00



**BLOCCA IL
PREZZO
LA DATA DI
CONSEGNA
LA DECIDI TU**

**PER LA PRIMA VOLTA
SVUOTA TUTTO**

per adeguamento locali al D. Lgs. 626/94

Cucine da L. 2.990.000
Divani da L. 490.000
Camere da L. 2.450.000
Soggiorni da L. 1.740.000
Camerette da L. 490.000
ELETTRODOMESTICI DA INCASSO
Piano cottura a partire da L. 252.000
Forno elettrico a partire da L. 381.000
Frigoriferi a partire da L. 595.000
Materassi a molle da L. 99.000
Reti a doghe da L. 79.000
Materassi in lattice da L. 360.000
Tavolini da L. 179.000
Armadi a partire da L. 290.000
Libreria al metro da L. 380.000

con
sconti
fino al **50%**

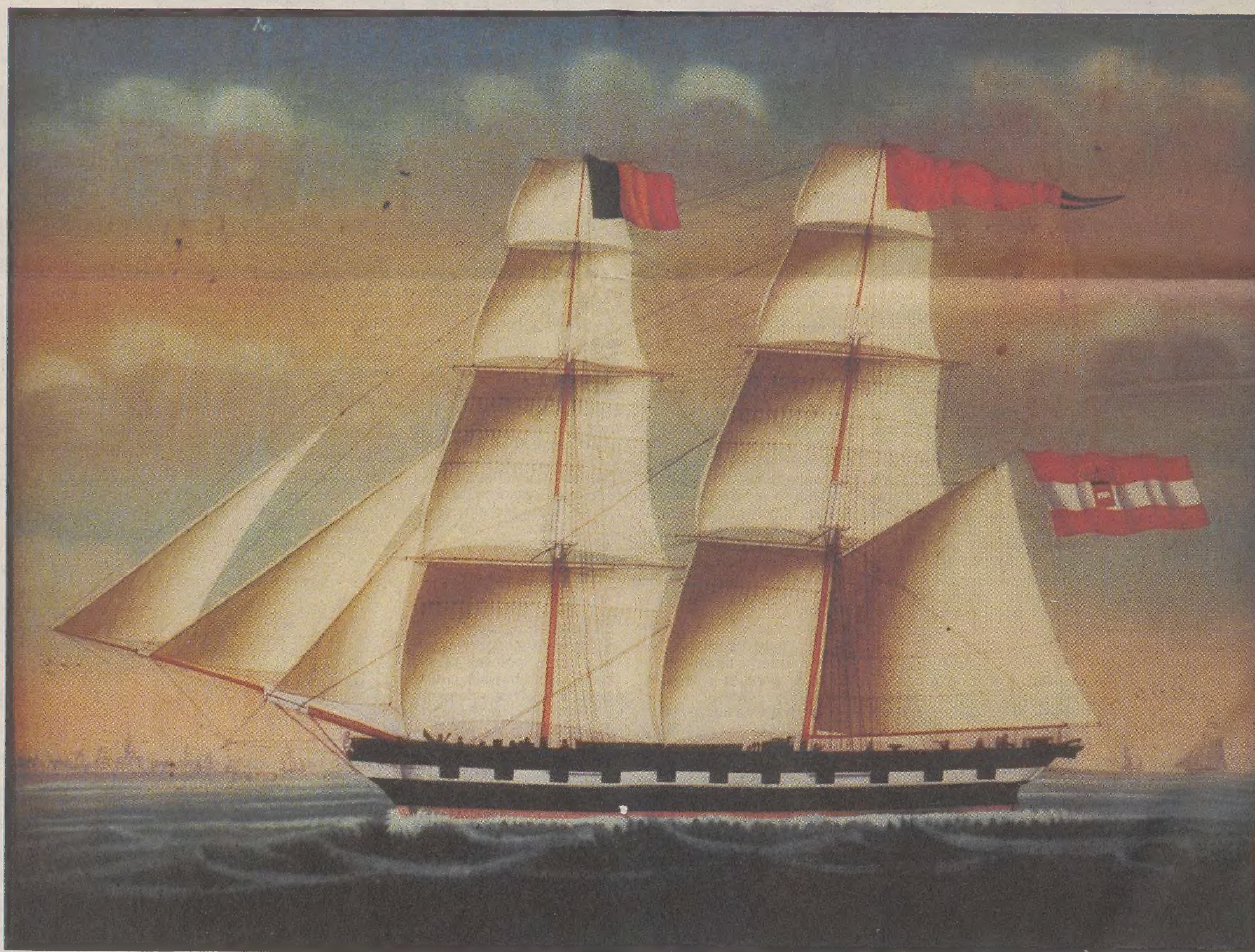
CERVIGNANO S.S. 52 PALMANOVA-GRADO via Carnici, 23 • Tel. 0431/32011

CaRiGO

CASSA DI RISPARMIO DI GORIZIA SPA
GRUPPO CASSE VENETE BANCA

alla **Barcolana '99**

anche con ritratti di velieri



Petrus C. Weyts "Brigantino Tommy", 1840 - Civici Musei di Storia ed Arte (g.c.)

Trieste, Palazzo Pitteri - Piazza Unità d'Italia 3
fino al 17 ottobre